IL PICCOLO

Internet http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,82 (L. 11.269)

ANNO 121 - NUMERO 47
MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

9 771592 169000 20226

Decise le misure di sicurezza per il vertice dell'8 marzo

Berlusconi-Schröder Trieste sarà blindata

TRIESTE Manca una decina di giorni al vertice italo-tedesco tra Berlusconi e Schroeder, in programma a Trieste l'8 marzo prossimo, ma sono già scattati i preparativi che porteranno in città il presidente del Consiglio italiano e il suo omologo tedesco.

Trieste torna dunque città «blindata», anche se non come in occasione del G8 Ambiente. Dipiazza promette innanzitutto che l'area «proibita» sarà limitata a piazza Unità, Teatro Verdi e piazza della Borsa. «Chiuderemo le Rive al traffico - spiega il sindaco - dalle 8 del mattino alle 5 del pomeriggio. Il traffico veicolare verrà dirottato in via Canalpiccolo, a lato di piazza della Borsa, mentre quello proveniente dalla Sacchetta, sarà convogliato in via dell'Orologio. Ma solo per una giornata. I disagi saranno minimi». E non avremo quella blindatura da G8 o da vertice Ince. Sarà una chiusura soft».

Insomma, non sembrano destinate a ripetersi le scene di qualche mese fa, con una fetta di centro cittadino assediata da migliaia di uomini delle forze dell'ordine in assetto anti-sommossa. Le misure di sicurezza ci saranno, com'è ovvio, ma saranno più «discrete».

● *A pagina 15*

Alessio Radossi

CENTROSINISTRA

L'Ulivo? Che impari la lezione o sparirà

di **Gianfranco Pasquino**

Critiche aperte, motivate e frontali di Nanni Moretti alla leadership dell'Ulivo, corteo di massa a Firenze, girotondo al Palazzo di Giustizia a Roma, incontro degli intellettuali con Fassino, affollatissimo raduno al Palavobis di Milano per celebrare il decennale di Mani pulite: quello che dobbiamo chiamare il "popolo" dell'Ulivo-Centrosinistra ha preso l'iniziativa. E, a fronte della confusione e della conflittualità dei dirigenti della coalizione, ha fatto benissimo.

Tanto per cominciare non ha soltanto dimostrato di esistere e di resistere, per dirla con le parole spesso citate di Borrelli, ma anche di volere contrattaccare. Inoltre, ha capito che il contrattacco potrà fare strada a due condizioni: primo, se la leadership dell'Ulivo riconosce i suoi molti, e alla fine, fatali errori; secondo, se una nuova leadership emerge, fatta di altri politici, ma anche di alcuni degli attuali dirigenti purché dimostrino di avere rinnovato le loro idee.

Non sarà facile né trovare nuovi dirigenti, tanto meno se i vecchi dirigenti faranno quadrato, né formulare nuove idee, soprattutto se credono che debbono essere sempre e soltanto loro, i politici di mestiere, a decidere quali sono le idee buone e qual è la sintesi migliore.

● *Segue a pagina 3*

L'Annuario 2001: famiglie soddisfatte, poca criminalità, strade pulite, niente litigi. E un record: siamo i più alti d'Italia

«In Friuli V.Giulia si vive meglio»

Secondo l'Istat la regione è ai primi posti nel Paese per qualità della vita

SALT LAKE CITY

Elisa canta l'inno di Mameli in versione jazz all'arrivederci olimpico

● *A pagina 31* Nella foto, Elisa sul megapalcoscenico di Salt Lake City per il concerto di chiusura dei Giochi invernali e l'arrivederci a Torino.

TRIESTE Una piccola regione, che spicca per la statura dei suoi abitanti e la qualità della vita, e dove si spende molto, soprattutto per la casa: è l'immagine del Friuli Venezia Giulia quale emerge dall'edizione 2001 dell'Annuario statistico italiano, presentato a Trieste nella sede della Camera di commercio.

Il Friuli Venezia Giulia compare nell'Annuario nazionale come una delle regioni più piccole d'Italia, con una popolazione in aumento, ma solo in virtù del saldo migratorio positivo, mentre resta negativo il saldo naturale, che la qualifica come una delle regioni più «vecchie» a livello nazionale. Gli stranieri iscritti all'anagrafe risultano 27.300.

Una curiosità emerge dalla statistica: il Friuli Venezia Giulia continua a detenere il primato nazionale per la popolazione più alta di statura, con una media sopra i 178 cm di altezza. Le famiglie dichiarano di vivere bene in regione; le lamentele per la sporcizia delle strade o per le difficoltà di parcheggio risultano al di sotto della media nazionale. Il rischio criminalità non è in cima alle preoccupazioni degli abitanti e non c'è un alto livello di litigiosità tra le persone rispetto ai valori fatti registrare, ad esempio, a Napoli.

Il tasso di scolarità è elevato e a tre anni dal diploma solo l'8,6% dei giovani sono ancora in cerca di lavoro, mentre a tre anni dalla laurea ciò avviene solo per il 14,3%. Le persone in cerca di occupazione sono in diminuzione, in linea con la media del Nord-Italia, anche se il Friuli Venezia Giulia è da questo punto di vista l'ultima delle Regioni del Nordest.

Tra i consumi familiari, emerge la spesa per la casa, seguita da quella per i trasporti e le comunicazioni e poi per l'alimentazione.

● *A pagina 10*

Agenti in borghese individuano in piazza San Giovanni un giovane sospetto e scatta uno spettacolare inseguimento

Via Imbriani, ore 13, caccia allo spacciatore

Una Volante riesce a bloccarlo e gli trovano l'eroina nascosta negli slip

TRIESTE Caccia allo spacciatore ieri, attorno all'ora di pranzo, in pieno centro città. Sorpreso dagli agenti della Questura mentre stava trattando con due clienti la vendita di eroina, un giovane triestino, Cristian Grison, di 25 anni, è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanza stupefacente. L'inseguimento della polizia è avvenuto sotto gli occhi di decine di passanti e automobilisti. La fuga del giovane si è conclusa in via Imbriani dove è riuscito ad arrivare a gambe levate da piazza San Giovanni.

Erano da poco passate le 13 quando alcuni agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, in borghese, hanno riconosciuto il Grison in piazza San Giovanni mentre era impegnato con altri due giovani in quella che agli occhi dei poliziotti è subito apparsa come una compravendita di droga. Gli agenti si sono avvicinati, ma non hanno fatto in tempo nemmeno a chiedere i documenti che Grison è scattato come un fulmine verso via Imbriani. Pistola in pugno, i poliziotti si sono messi all'inseguimento, proprio mentre interveniva a sirene spiegate una Volante che, sbucata da via Mazzini, bloccava ogni possibilità di fuga da via Imbriani. Addosso al Grison, nascosti in un pacchetto di sigarette infilato negli slip, gli agenti hanno trovate quattro dosi già confezionate di eroina per un peso complessivo di 2.5 grammi. Cristian Grison è ora rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

I poliziotti hanno seguito la «trattativa» con due clienti e poi hanno agito: Cristian Grison è ora al Coroneo

● *A pagina 18*

L'intervento della Volante in via Imbriani dove è stato bloccato lo spacciatore. (Lasorte)

Meno esenzioni. Bacchettate le Regioni: liste d'attesa troppo lunghe

Sirchia, giro di vite sulla sanità Lo Stato non può pagare tutto

MILANO Non è pensabile che si debba pagare tutto a tutti. Dobbiamo pagare le cose che servono davvero alla salute». Il ministro della Salute Girolamo Sirchia difende l'accordo Stato-Regioni che prevede di far pagare ai cittadini prestazioni le quali non rientrano nei «livelli essenziali di assistenza» e invita le Regioni a «rispettare i patti».

«Credo che gli italiani non si accorgeranno nemmeno della differenza. Semmai - ha detto il ministro - se ne accorgeranno in positivo, anche perchè le prestazioni non sono diminuite ma sono aumentate».

Il ministro della Salute non vuol sentir parlare di rivoluzione: è solo un accordo serio che permette ai cittadini di avere precise e serie garanzie sui livelli dei servizi erogati. «Servizi - ha proseguito il ministro Sirchia - che adesso dovranno essere erogati da tutte le Regioni italiane e non solo da quelle più efficienti. I cittadini, dovunque nascono, hanno gli stessi diritti».

Un altro «valore aggiunto dell'accordo sta nel fatto - ha proseguito Sirchia - chè questo viene rivisto periodicamente, almeno una volta l'anno, e anche più di frequente, perchè in base all'evoluzione della Medicina e dei bisogni possa essere aggiornato e dare servizi sempre più all'altezza della situazione».

Girolamo Sirchia

● *A pagina 2*

La «cordata ungherese» non si fa viva e oggi l'assemblea dei soci, non più rinviabile, rischia di andare deserta

La Triestina a un passo dal fallimento

TRIESTE La Triestina è a un passo dal fallimento. Anche ieri è saltato l'ennesimo appuntamento dal notaio pordenonese per il trasferimento del 50 per cento delle quote societarie alla cordata ungherese. Maurizio Guido Di Cosimo, l'emissario di Zoltan Szilvas, assicura che l'affare si può portare a termine stamane sul filo di lana o con qualche stratagemma anche fuori tempo massimo. Ma i magiari devono fare i conti con l'assemblea dei soci che si terrà oggi alle 10 a Pordenone in seconda convocazione. Una scadenza, questa, che ormai il Collegio dei sindaci (il commercialista trevigiano Buzzavo, gli avvocati Trauner e Falomo) non può più spostare.

Qualora l'assemblea andasse deserta i sindaci sarebbero costretti a comunicare la mancata ricapitalizzazione al presidente del Tribunale civile di Trieste. Due gli scenari possibili: il magistrato avvia la procedura fallimentare oppure individua un commissario ad acta. In ogni caso alla Triestina sarà consentito di concludere il campionato.

● *A pagina 33*

Maurizio Cattaruzza

Profuma di donna la nuova stagione della musica pop

Da Sanremo al soul americano dettano legge le voci femminili e le baby-dive

● *A pagina 27*

Carlo Muscatello

Riflettori su Morissette.

Oggi le parti sociali invitate al ministero del Lavoro. Saranno presenti in forza soltanto la Confindustria e le principali associazioni di categoria

Licenziamenti, Cgil e Uil disertano il confronto

La Cisl preannuncia una delegazione tecnica. Cofferati: trattare sull'articolo 18 significa cadere in una trappola

ROMA Sarà solo un primo contatto. Che servirà al massimo a stabilire il calendario della nuova trattativa. Parte al rallentatore la fase due del confronto tra Governo e parti sociali su licenziamenti e pensioni. E parte soprattutto senza una vera e propria presenza dei sindacati. La Cgil oggi pomeriggio non si presenterà al ministero del Lavoro perchè pensa non ci sia più niente da trattare, a meno che il Governo non inverta di 180 gradi la rotta sull'articolo 18. Ma non ci saranno neanche Cisl e Uil. Il sindacato di Luigi Angeletti ha infatti precisato al ministro Roberto Maroni che sta preparando il congresso che si terrà a Torino, al Lingotto, a partire da lunedì prossimo. E quindi fino al 7 marzo non c'è la disponibilità a far partire nessuna trattativa. Minore anche la presenza della Cisl che dovrebbe inviare una semplice rappresentanza tecnica in attesa che il confronto entri nel vivo.

Se questo è lo schieramento, anche sul piano delle posizioni ci sono poche novità. Sergio Cofferati anche ieri ha invitato i colleghi di Cisl e Uil a non infilarsi nella trappola preparata dal Governo. «Sarebbe un errore gravissimo accettare di prendere parte a una trattativa sull'articolo 18 nello stesso tempo in cui c'è in programma una mobilitazione per cancellarlo dalle deleghe». Per Cofferati quindi l'unico modo che ha il Governo per ottenere la cancellazione dello sciopero generale è quello già indicato. Stralcio dell'articolo 18 e un netto chiarimento che lo Statuto dei lavoratori non è materia di trattativa tra le parti sociali.

Chi invece sarà presente sarà la Confindustria insieme alle principali associazioni di impresa e di categoria. Per gli industriali aprire una trattativa è una mossa saggia a patto però che alla fine il Governo non rinunci alla sua volontà di introdurre le riforme previste. È una questione su cui non ci possono essere marce indietro. Sono quindi guardate con un certo sospetto le parole di apertura pronunciate dal ministro Maroni al convegno di Confindustria di Torino. «Se riusciranno a convincerci che stiamo sbagliando sull'articolo 18 siamo pronti a cambiare idea». E proprio su questo spiraglio che puntano a fare leva Cisl e Uil che motivano la loro presenza (anche se solo nelle prossime settimane) con la certezza di far breccia nelle convinzioni del Governo.

All'appuntamento di oggi si parlerà comunque in termini molto generali degli argomenti da mettere sul tappeto fissando le date di discussione. Il tempo non è comunque infinito visto che i due mesi di tempo proposti dal Governo scadranno a fine aprile.

Paolo Tavella

UNIONE EUROPEA

Giovedì il via a Bruxelles alla «Costituente»

Convenzione sul futuro Ue: la delegazione più numerosa espressa dal nostro Paese

BRUXELLES Quando giovedì mattina si insedierà solennemente al Parlamento Europeo la Convenzione sul futuro dell'Unione, quella che è stata definita una «Costituente europea», la pattuglia italiana sarà tra le più numerose. Dodici membri (8 «titolari» e 4 «supplenti») su 105, e tra questi il vicepresidente della Convenzione Giuliano Amato, per prestigio e peso politico quasi alla pari con il presidente, l'ex-capo dello Stato francese Valery Giscard D'Estaing. Gli altri membri rispecchiano la complessa struttura dell'Assemblea, incaricata di studiare la riforma dei Trattati dell'Unione e arrivare alla stesura di una prima Costituzione europea, da sottoporre poi al giudizio dei cittadini con un referendum. Ognuno dei 15 paesi membri ha un rappresentante governativo: per l'Italia è stato scelto il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, il cui supplente sarà Francesco Speroni. Altri 30 membri sono deputati dei parlamenti nazionali: due per ogni paese membro, anch'essi con due supplenti. Per il Senato italiano ci saranno Lamberto Dini, supplente Filadelfio Basile, e per la Camera Marco Follini, supplente Valdo Spini. Altri tre membri italiani arrivano dall'Europarlamento (16 membri in tutto): Antonio Tajani e Cristiana Muscardini, supplente Elena Paciotti. Completano la squadra italiana Claudia Martini, del Comitato delle Regioni, e Emilio Gabaglio della Confederazione dei Sindacati europei. Poichè la Convenzione parte in un'Europa a 15, ma dovrà scrivere la costituzione dell'Unione del futuro, a 30 e più membri, si è deciso di far partecipare ai lavori anche 24 deputati dei parlamenti dei paesi candidati, e 12 rappresentanti governativi degli stessi paesi.

Facile immaginare che questa pluralità di voci e di interessi renderà difficile mettere a punto le riforme e una Carta fondamentale per l'Europa. Eppure, tutti i governi e anche la Commissione Europea sono d'accordo sull'urgenza di questo salto di qualità, specie in vista dell' ormai prossimo allargamento a Est.

I tempi dei lavori sono quindi stretti: un anno appena, e con una tappa intermedia molto vicina. La Convenzione dovrà presentare un primo documento «intermedio» già nel giugno prossimo a Siviglia, al vertice conclusivo della presidenza spagnola. Poi, entro il giugno 2003, dovrà presentare ad Atene il testo conclusivo.

Luca Rondanini

Il Wall Street Journal: «Lo sciopero del 5 aprile un boomerang come ai tempi della Thatcher»

BRUXELLES «La Cgil di Sergio Cofferati rischia di finire male come il sindacato dei minatori inglesi che uscì sconfitto da un lungo sciopero contro la premier Margareth Thatcher tra il 1984 e l'85». Lo sostiene il quotidiano finanziario statunitense Wall street journal asserendo che lo sciopero generale del 5 aprile contro l'articolo 18 potrebbe favorire - e non danneggiare, come avvenne nel 1994 - il governo di Silvio Berlusconi. L'edizione europea del quotidiano scrive che «se Cofferati spera in una riedizione del 1994, il primo ministro potrebbe ben pensare ad un decennio prima», quando lo sciopero dei minatori inglesi guidati da Arthur Scargill «finì con la divisione interna e la sconfitta di quello che era stato il più potente sindacato britannico».

«Anche il Centrosinistra spera - scrive ilk quotidiano - nella stessa cosa», ossia in un fallimento personale di Cofferati: «molti credono che aspiri a guidare il partito» dei Ds e anche un successo solo parziale dello sciopero «sarebbe utile alla sua carriera politica».

Una posizione difficile sotto la pressione al Nord della base dura

Due campagne cisline di sensibilizzazione verso gli iscritti e verso l'esecutivo sull'importanza del dialogo

Pezzotta vuol vedere se Maroni bluffa

ROMA La doppia scommessa di Savino Pezzotta si snoda su binari paralleli. Si tratta infatti di convincere della scelta di sedersi al tavolo della trattativa con il governo la riottosa base del Nord, quella che già la scorsa settimana non ha saputo resistere al richiamo della piazza ritrovandosi con bandiere e striscioni fianco a fianco con i «compagni» della Cgil a dar vita a scioperi più o meno spontanei contro l'articolo 18.

Savino Pezzotta della Cisl

La seconda campagna di convincimento sarà quella rivolta al governo. Obiettivo è quello di allargare lo spiraglio aperto nel fine settimana a Torino dal ministro Roberto Maroni, fino a farlo diventare un varco in grado di scardinare le resistenze del governo sui licenziamenti.

«Se mi convincete - aveva detto Maroni - siamo pronti a cambiare idea». Ora si tratta di andare a vedere se dietro queste parole ci sia l'ennesimo bluff come dà per certo Sergio Cofferati. O se invece ci siano segnali di svolta da parte dell'esecutivo. Una svolta che deve portare all' unico traguardo ritenuto soddisfacente anche dalla Cisl: lo stralcio e la cancellazione di ogni modifica all'articolo 18. Parafrasando il collega Angeletti, anche Savino Pezzotta vuole costringere il governo, dopo avergli imposto di rimettere in tasca la delega sul mercato del lavoro, a buttare nel cestino tutto ciò che riguarda i licenziamenti senza giusta causa. Ma per far ciò dovrà andare a sedersi al tavolo delle trattative. Magari non da subito, ma sicuramente prima che scadano i due mesi concessi dal Governo.

Nel frattempo partiranno le due campagne di «sensibilizzazione». La prima è sul fronte interno e paradossalmente è la più insidiosa. Si tratta di convincere settori come i metalmeccanici della Fim o gli edili, ma anche la base degli statali a non farsi ammaliare dalle sirene della «lotta dura», a non cavalcare la protesta a fianco della Cgil. E per far questo si dovranno spiegare bene le ragioni del dialogo.

«Deve essere chiaro a tutti gli iscritti, perchè trattiamo», ha ripetuto Pezzotta ai suoi colonnelli invitandoli a far partire una capillare stagione di faccia a faccia nelle fabbriche e negli uffici.

Sull'altro fronte Pezzotta non rinuncia alle iniziative di sensibilizzazione del Governo. La campagna per una serie di manifestazioni, da far partire nelle singole città italiane per confluire in un maxi-corteo a Roma in un sabato pomeriggio ancora da definire resta in agenda anche se vanno messi a punto i particolari. Una azione di pressione che dovrà affiancare la trattativa vera e propria al ministero del Lavoro.

p.t.

Il ministro della Salute dopo la Conferenza Stato-Regioni ribadisce che spetta a queste coprire spese improprie e garantire liste d'attesa più brevi

Sirchia: «La sanità non può pagare tutto a tutti»

È giusto escludere alcune terapie «non indispensabili» dai livelli essenziali di assistenza

ROMA Le prestazioni sanitarie che non rientrano nei livelli essenziali di assistenza «si dovranno pagare per intero». E' questo il primo commento del ministro della salute Girolamo Sirchia alle novità che si profilano dopo la conferenza Stato-Regioni di dieci giorni fa. A Sirchia sembra «logico che le prestazioni non strettamente necessarie non siano a carico del servizio sanitario nazionale». Ma al futuro bisogna guardare con ottimismo, perché l'intesa con la Regioni «consente di avere serie garanzie», come per le liste di attesa, altra incognita del pianeta sanità.

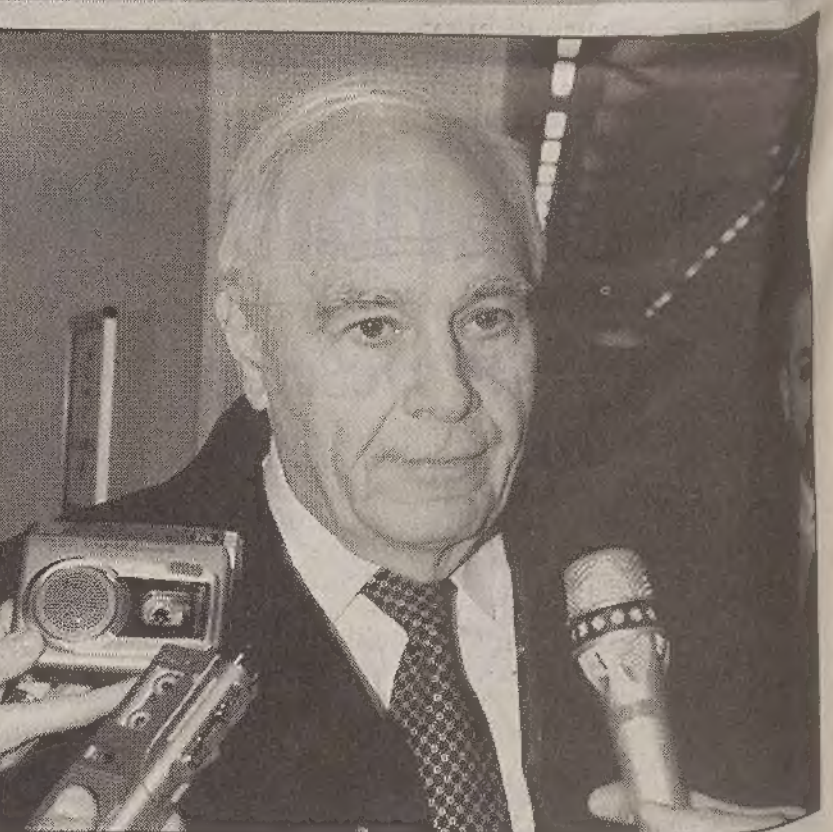
In queste dichiarazioni, rese a margine di un convegno milanese, manca l'indicazione circostanziata dei soggetti destinati a pagare, e per che cosa. Sirchia si limita a precisare l'obiettivo da colpire, cioè le «spese improprie», dal momento che «non è pensabile dover pagare tutto a tutti». Il ministro è polemico con chi diffonde «allarmismi». Anzi è convinto che i cittadini «non si accorgeranno nemmeno delle differenze perché le prestazioni non sono diminuite, ma aumentate».

In verità, come risulta dall'entrata in vigore dei «livelli essenziali di assistenza» (Lea), molto dipende dalle decisioni autonome delle regioni, perché l'elenco delle prestazioni pagate dallo Stato si restringe. Per esempio, le cure odontoiatriche lo Stato le assicura solo ai minori e ad altre categorie ancora da precisare. Le regioni si pagano da sé l'agopuntura, la chirurgia estetica e le vaccinazioni non obbligatorie.

Le prestazioni garantite sono comprese in tre grandi comparti sanitari. Il primo investe gli interventi di prevenzione contro l'inquinamento, gli infortuni sul lavoro, la sanità veterinaria, gli alimenti, vaccinazioni e diagnosi precoci. C'è poi l'assistenza distrettuale, che, oltre alla medicina di base e alla farmaceutica, riguarda i disabili e la loro riabilitazione, gli anziani e l'assistenza domiciliare, la salute mentale. Infine, l'assistenza ospedaliera è garantita in pronto soccorso, in ricovero ordinario, in day hospital e in chirurgia ambulatoriale, in strutture di lungo degenza e per la riabilitazione. Tutte le prestazioni escluse dallo Stato possono essere integrate dalle regioni.

Cure odontoiatriche soltanto ai minori, rimborsi locali per agopuntura e chirurgia estetica

Criteri restrittivi anche per le liste di attesa. Ci sono molti interrogativi dietro l'affermazione del ministro che bisogna privilegiare «le persone che hanno patologie che non possono aspettare». E' un criterio largamente condiviso, ma affidato a un futuro impreciso, perché, come dice il ministro, la conferenza Stato-Regioni deve ancora definire i criteri di formazione delle liste. Ci vorranno tre mesi di tempo per i monitoraggi in corso nelle regioni. Dai primi rilievi, risulta che la media di attesa per un elettrocardiogramma è di novanta giorni.

Renato Venditti

Giro di vite sulla sanità del ministro Sirchia.

Il presidente dell'Ordine dei medici di Torino: troppi poteri in mano ai dirigenti ospedalieri

TORINO Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Torino, Amedeo Bianco, a proposito del «caso Odasso» e i riflessi che questo epòisodio di corruzione ha nel giudizio che l'opinione pubblica dà sulla sanità, ha detto che «i fatti dimostrano che è sbagliato un modello di governo della sanità che affida all'assoluta discrezionalità del direttore generale tutto: anche le scelte di avanzamento nelle carriere professionali, non soltanto mediche». Per il presidente dell'Ordine dei medici «il modello di governo delle aziende sanitarie non solo fatica a produrre efficienza ma, ogni giorno, perde credibilità tra i cittadini e i professionisti della salute, sempre più estromessi dalla possibilità di contribuire alle decisioni».

Il Senato si appresta a varare il decreto sull'immigrazione Bossi-Fini. 1900 emendamenti del Centrosinistra

Clandestini: al dunque la linea dura del Polo

ROMA La «rivoluzione» che renderà, come la definisce il Centrodestra, «più giusta e ordinata la permanenza degli extracomunitari in Italia e più sicura la vita degli italiani stessi» sta per passare il vaglio definitivo del Senato. Questa sera, infatti, dovrebbe essere approvato il ddl redatto in tandem dal ministro per le Riforme Umberto Bossi e dal vicepremier Gianfranco Fini che modifica sostanzialmente l'impianto della normativa tuttora vigente in materia, la cosiddetta Turco-Napolitano.

Il fuoco incrociato dell' ostruzionismo del Centrosinistra e di Rifondazione Comunista è però difficile da neutralizzare: l'opposizione ha presentato ben 1.900 emendamenti, in parte già illustrati. La maggioranza ha comunque fatto ricorso al contingentamento dei tempi di discussione per accelerare le dichiarazioni di voto. Poi, il testo passerà all' esame di Montecitorio.

Il governo punta molto su questo provvedimento che non a caso porta la firma di due dei leader della coalizione. Le nuove regole traducono in pratica la linea dura contro l'immigrazione clandestina promessa dal Centrodestra in campagna elettorale.

Il testo che uscirà dal Senato ha però alcune significative modifiche: l'insistenza dei cattolici dell' Udc ha portato all'approvazione di una minisanatoria per le colf extracomunitarie che lavorano senza permesso di soggiorno. La legge ne prevede solo una a famiglia, a meno che non rientrino nella categoria dei cosiddetti «badanti» (e cioè tutti gli stranieri non Ue che assistono anziani e malati) che invece potranno usufruire di permessi di soggiorno automatici senza limiti di numero. Si tratta di una misura sulla quale restano le perplessità della Lega Nord, ma che la maggioranza intende comunque approvare. Ma è questo l'unico ammorbidimento rispetto al testo licenziato in origine dal Consiglio dei ministri.

Per il resto, i 24 articoli del ddl confermano il principio che per entrare in Italia bisognerà avere la garanzia di un contratto di lavoro.

Il datore di lavoro dovrà anche impegnarsi a trovare un alloggio (che dovrà essere pagato dall' extracomunitario) e a pagare al dipendente il biglietto per il rientro nel Paese d'origine. Gli immigrati privi di permesso di soggiorno, se fermati dalle forze dell'ordine, saranno espulsi, e se rientreranno nel Paese rischieranno fino a un anno di carcere. Per la prima volta (dopo dure contestazione da parte del Centrosinistra), saranno impiegate anche le navi militari, che potranno bloccare le imbarcazioni degli scafisti che trasportano clandestini. L'espulsione, con accompagnamento alla frontiera, potrà essere disposta dal giudice anche per gli extracomunitari che infrangono la legge (ma solo in caso di reati puniti con al massimo due anni di carcere); ma saranno espulsi anche gli extracomunitari detenuti che devono scontare meno di due anni di carcere. I ricongiungimenti familiari saranno possibili solo per il coniuge e i figli minori, mentre per i genitori a carico si dovrà dimostrare l'impossibilità di un sostegno nel Paese d'origine.

Mariella Lestingi

CASSAZIONE

Gorizia, l'immigrato espulso può far ricorso in Tribunale

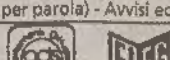
ROMA Gli immigrati sono come gli italiani perchè davanti alla legge siamo tutti uguali. La Cassazione riconosce agli extracomunitari raggiunti da un decreto di espulsione, il diritto di difendersi davanti ad un Tribunale e sentenzia che a tutti va garantita parità di trattamento nella tutela dei diritti e degli interessi legittimi di cui ciascuno, anche lo straniero che si trova in Italia, è portatore. Le sezioni unite della Cassazione hanno così dato ragione a un cittadino bulgaro che chiedeva ai giudici di pronunciarsi su un provvedimento emesso dal prefetto. Un decreto con il quale si negava all'immigrato la revoca dell'espulsione da cui, precedentemente, era stato raggiunto.

Per la Suprema Corte, la legge Turco-Napolitano, in vigore fino a quando il Parlamento non approverà le nuove norme, riconosce «ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e agli apolidi (i cittadini senza patria), non solo «i diritti fondamentali della persona umana, previsti dalle norme di diritto interno, dalle convenzioni internazionali in vigore e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti», ma anche «parità» di trattamento con il cittadino, relativamente alla tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Così i magistrati di Palazzaccio hanno accolto il ricorso di K.G. che aveva chiesto, finora invano, ai giudici del Tribunale di Gorizia di pronunciarsi sul decreto del prefetto che gli negava la revoca dell'espulsione. Per i giudici l'istanza andava, infatti, considerata inammissibile. Non era di loro competenza visto che non si trattava dell'ordine di espulsione emesso dal prefetto, ma di un decreto amministrativo successivo, con cui si negava la revoca dell'atto di espulsione.

Non così per la Cassazione che a sezioni unite e con sentenza numero 2513 ha stabilito la competenza del giudice ordinario e rinviato il caso in Tribunale.

f.g.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Plana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 24 febbraio 2002 è stata di 49.150 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Nuovo monito del Capo dello Stato a quanti amministrano la cosa pubblica affinché prevalga il senso del dovere verso i cittadini

Ciampi: «Solo lo spirito di servizio legittima il potere»

Riflessione sulla riforma federalista: «Governare l'Italia è come dirigere una grande orchestra»

ROMA Governare l'Italia con armonia, come fosse una grande orchestra, attenti ad essere solo «musicisti» del dovere e del servizio. L'ennesimo monito del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi arriva dopo una settimana di polemiche sulle nomine del nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai e soprattutto in un momento in cui parole come «lottizzazione», «quote» e «occupazione» hanno sopraffatto il ruolo pluralista della tv pubblica.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha così colto l'occasione di un incontro a Viterbo con gli amministratori locali per sottolineare che agire nell'interesse della comunità è l'unica regola cui devono attenersi nel loro lavoro quotidiano i rappresentanti politici, i *civil servants*, gli amministratori pubblici. «Solo al senso del dovere e del servizio verso i cittadini può e deve ispirarsi chi occupa posti di pubblica responsabilità - ha spiegato ieri, chiaramente, il Capo dello Stato - questa è la sola giustificazione del potere, più o meno grande, che a ciascuno è dato di esercitare».

Ma agli amministratori locali, il presidente ha voluto anche ricordare come la riforma federalista rappresenti una grande sfida, perchè chiama tutti, dalle autonomie locali al governo centrale ad agire con grande intesa, a governare con armonia. L'Italia, secondo Ciampi, è come una grande orchestra composta da Regioni, rispettosa dei livelli di governo locali ma a sua volta indivisibile. Governare «significa far lavorare insieme almeno cinque livelli di responsabilità e di potere (comunale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo) ed è difficile, come far suonare armoniosamente insieme tutti gli strumenti di una grande orchestra sinfonica». Bisogna poi essere capaci di inventarci strutture di governo locale coinvolgendo di più tutti gli organismi di rappresentanza della società civile, responsabilizzandoli e facendosi degli alleati. Bisogna, insomma, «saper fare sistema, perchè giova all'interesse di tutti», ha detto ai sindaci presenti insieme ai rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e al presidente della Regione Lazio, Francesco Storace.

Ed in particolare è ai sindaci, ai primi cittadini, che si è rivolto Ciampi. «Il vostro compito è davvero difficile perchè deve essere il più vicino possibile alla volontà popolare, ma forse è anche il più bello di tutti, quello che può riservare le maggiori soddisfazioni».

Ciampi ha ollecitato anche una inventiva istituzionale per creare «strutture di governo locale a geometria variabile, che ben si adattino alle esigenze del territorio tenendo conto dei legami con i territori confinanti». A questo punto ha riproposto l'alleanza delle autonomie locali come metodo esaltatore della possibilità di risolvere i problemi concreti, a cominciare da quei «colli di bottiglia» delle infrastrutture necessarie per lo sviluppo economico.

Infine Ciampi ha parlato del «senso del nostro patriottismo» che torna a manifestarsi adesso ma che «era pur vivo nei nostri animi». «È l'espressione di orgoglio per l'appartenenza a una nazione così ricca di diversità e al tempo stesso così convinta, nel sentimento popolare, della sua identità e della sua unità. Sentimenti ai quali la Presidenza della Repubblica ha il dovere di dare il riconoscimento».

m.l.

Ciampi festeggiato dai bambini a Viterbo.

Dopo l'avvio dell'esame della legge, da oggi il parere sui singoli articoli. Il Polo vuole chiudere entro giovedì. A vuoto il sit-in ulivista a Montecitorio

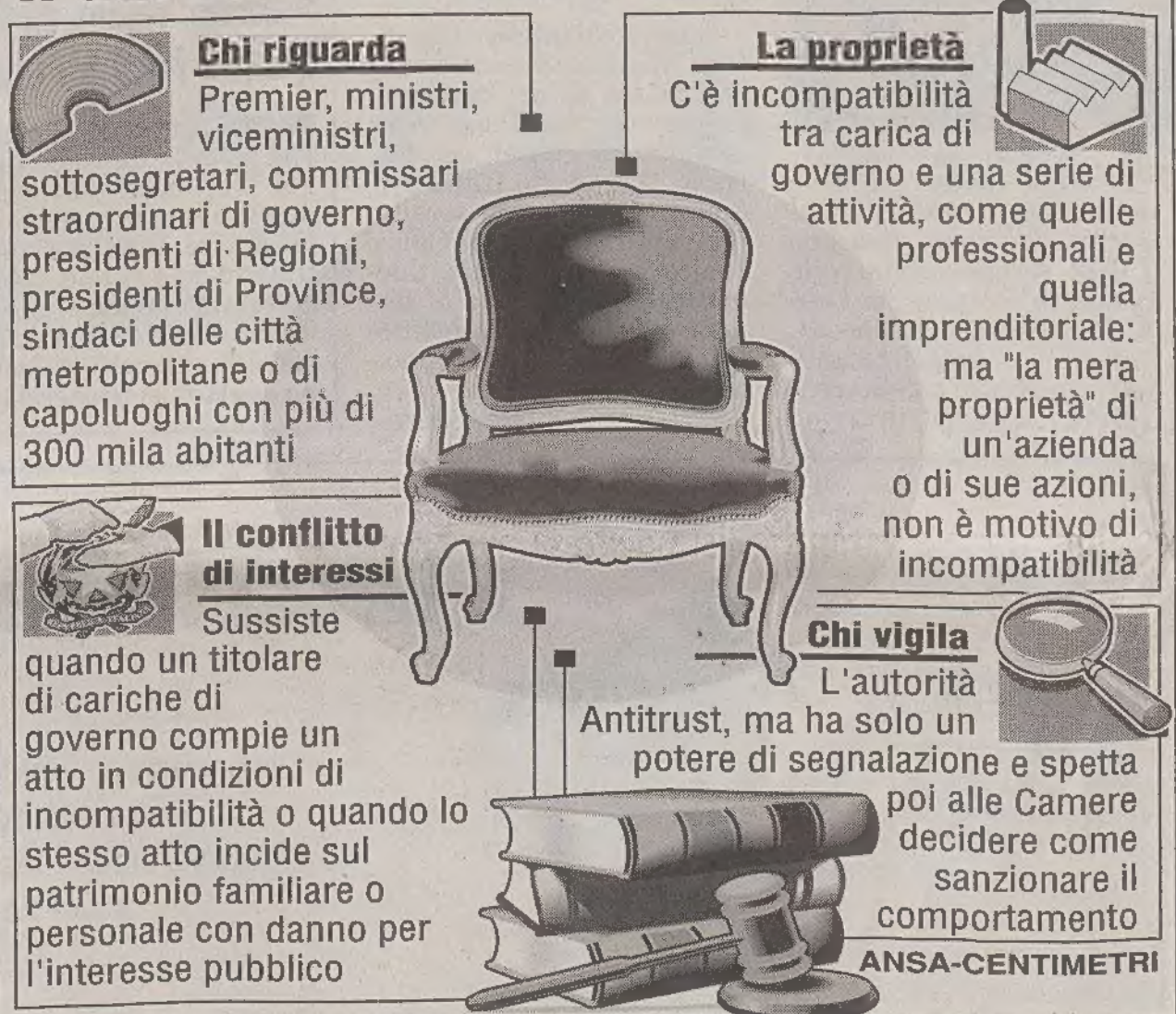
Conflitto d'interessi, «grana» Casini nel Centrodestra

Il presidente della Camera non esclude il voto segreto su vari emendamenti: rischio di franchi tiratori

ROMA «Avete confezionato un vestito a misura di Silvio Berlusconi, ma il vestito non c'è, come in una favola di Andersen, e Berlusconi è in mutande. Sta a noi sottolinearlo, a voi di coprirlo, possibilmente non di ridicolo». E' l'affondo con cui si è chiusa ieri alla Camera la controrelazione dell'Ulivo sul conflitto di interessi affidata a Gianclaudio Bressa. Molti, come noto, i motivi di scontro sul disegno di legge che porta la firma del ministro Frattini: tra questi il capitolo che regola la proprietà: è prevista incompatibilità tra carica di governo è una serie di attività, come quelle professionali e quella imprenditoriale; invece «la mera proprietà» di un'azienda o di sue azioni, non è motivo di incompatibilità. È l'emendamento «salva proprietà» che ha fatto insorgere Ulivo e Rifondazione comunista. In base ad esso, dice il Centrosinistra, Confalonieri è incompatibile ma non lo è Berlusconi. L'obbligo di vendita, replica il Centrodestra, non lo potremo mai accettare.

Rullano i tamburi a Montecitorio per la discussione generale della «madre di tutte le leggi», ma nell'indifferenza dei più, in un'aula deserta e con uno sparuto sit-in in piazza che non coinvolge 40mila, ma forse al massimo 40 militanti ulivisti.

Si tratta però solo la vigilia dello scontro. La partita entrerà nel vivo oggi, con i primi voti, e si può star certi che l'aula della Camera tornerà a riempirsi come nelle grandi occasioni. Resta da vedere se si riempirà anche la piazza, dove ieri c'era Antonio Di Pietro ad avvertire: «Questo è un altro monito ai partiti, a Milano era una manifestazione spontanea, qui sono stati i partiti a muoversi...».

Nel Palazzo un primo segnale politico arriva invece ancora da Pierferdinando Casini. Il presidente della Camera ha confermato il contingentamento dei tempi, e risposto quindi di «no» alle opposizioni che chiedevano tempi di discussione più ampi. Ma ha anche avvertito che non esclude «affatto» di concedere il voto segreto su alcuni degli emendamenti presentati. Notizia che potrebbe incrinare un po' la tranquillità blindata con cui la maggioranza di Centrodestra sembra voler procedere all'approvazione della legge entro giovedì alla Camera per poi passare la settimana prossima al Senato. In pratica alcuni deputati della Casa della Libertà non soddisfatti della legge potrebbero votare contro qualche emendamento protetti dall' anonimato del voto segreto.

E' stato Franco Frattini a difendere ieri il disegno di legge del governo. Sostenendo che il severo modello americano non può essere esportato in Italia, e che la scelta è stata quella di imitare la Gran Bretagna, «dove il contrappeso è rappresentato dall'opinione pubblica, dal suo potere di cambiare il governo». E d'altra parte, aggiunge un po' a sorpresa il ministro, anche noi marciamo nella direzione del «sistema uninominale inglese» (eppure Berlusconi aveva annunciato possibili modifiche della legge elettorale nel senso di un ritorno alla proporzionale). Di certo, assicura Frattini, non possiamo accettare la proposta dell'Ulivo che rapresenterebbe un vero e proprio «esproprio» dell'avversario politico.

«Una replica inascoltabile», controbatte Bressa. Frattini fa finta di non sapere che qui è in gioco la capacità di Berlusconi di orientare l'opinione pubblica grazie alle sue televisioni. Questa legge, aggiunge, supera il problema nel senso di legalizzare il conflitto di interessi, con una forzatura della morale istituzionale e della morale politica. «Cancella 30 anni di storia costituzionale». Non prevede un controllo credibile: come si fa a controllare «a posteriori»? Nei soli 7 mesi del 1994 il governo Berlusconi di allora ha compiuto 1.509 atti normativi. Come potrebbe l'autorità garante controllarli davvero? E nel frattempo che dovrebbe accadere? «La verità - conclude Bressa - è che non date a questa autorità nessun potere reale: è una totale mancanza di serietà».

Dato per scontato che la legge passerà perchè il Centrodestra farà quadrato, nell'opposizione già si pensa a cosa fare. E' chiaro che a questo punto tutti pensano al referendum. Lo stesso Di Pietro si è detto convinto che anche per la legge sul conflitto d'interessi, che la maggioranza intende approvare, si dovrà ricorrere al referendum abrogativo. «In Italia è rimasto solo un modo per difendere la legalità ed è quello di ricorrere alla volontà dei cittadini - afferma l'ex Pm di Mani pulite - io non sono nè di sinistra nè di destra, ma sarò accanto a chiunque voglia difendere la legalità...».

Andrea Palombi

Il ddl sul conflitto di interessi

Chi riguarda
Premier, ministri, viceministri, sottosegretari, commissari straordinari di governo, presidenti di Regioni, presidenti di Province, sindaci delle città metropolitane o di capoluoghi con più di 300 mila abitanti

La proprietà
C'è incompatibilità tra carica di governo e una serie di attività, come quelle professionali e quella imprenditoriale: ma "la mera proprietà" di un'azienda o di sue azioni, non è motivo di incompatibilità

Il conflitto di interessi
Sussiste quando un titolare di cariche di governo compie un atto in condizioni di incompatibilità o quando lo stesso atto incide sul patrimonio familiare o personale con danno per l'interesse pubblico

Chi vigila
L'autorità Antitrust, ma ha solo un potere di segnalazione e spetta poi alle Camere decidere come sanzionare il comportamento

ANSA-CENTIMETRI

L'opposizione: «Una stretta vigilanza democratica verso il governo che cerca lo scontro nelle piazze»

ROMA Si chiama «vigilanza democratica». E' l'atteggiamento che partiti, società civile e semplici cittadini devono avere nei confronti del governo dopo le dopo le «critiche» e il grave richiamo agli anni di piombo del ministro della Giustia Castelli seguiti alla manifestazione del Palavobis. Critiche che, secondo il il verde Paolo Cento - che nasconderebbero la ricerca da parte del governo dello «scontro nelle piazze».

Ieri dall'opposzione sono fioccati i commenti alle esternazioni di Castelli. «Siamo alle solite: quando cresce l'opposizione sociale delle piazze, il governo agita i fantasmi del passato», afferma Cento, sostenendo che «a questa provocazione bisogna rispondere aumentando la mobilitazione nel Paese».

Il ministro Castelli

Il confronto con i professori in un clima incandescente. Critiche al Centrosinistra

Firenze, D'Alema all'angolo

FIRENZE Paul Ginsborg è emozionato, e non lo nasconde, quando affronta la platea davanti a un competitore agguerrito come Massimo D'Alema nell'incontro organizzato a Firenze dal «movimento dei professori». Il tono del docente non è stentoreo, ma le sue parole chiare, soprattutto quando zittisce gli applausi per snocciolare la sua analisi sulla società italiana e indicare le possibilità di riscatto del centrosinistra. Il presidente ds, abituato a mille palcoscenici, stenta invece, con una ricostruzione tutta politico-elettorale delle vicende degli ultimi anni, a trovare la nota giusta per scongelare l'uditorio che lo punzecchia a ripetizione. E alla fine il match tanto temuto mette in difficoltà più il campione che lo sparring partner.

«Tanti italiani hanno votato per Berlusconi - dice con voce pacata Ginsborg - non per convinzione profonda, ma per prova. Possono tornare dalla nostra parte basta darci un'idealità e provare ad arruolare quegli straordinari agenti disturbatori che si insinuano in ogni famiglia che sono i giovani».

Il succo dell'analisi che divide il politico dal professore è tutta qui: nella fiducia e nella proposta di «un'idealità forte e coinvolgente». Tanto che D'Alema rovescia puntualmente la prospettiva: «Oltre che ragionare sulle cause della sconfitta del 13 marzo, bisognerebbe interrogarsi sulle motivazioni della vittoria del 1996». Il presidente diessino, che dichiara di volersi sottrarre a «un'autocritica forzosa» motiva il proprio pessimismo affermando che «in tutti questi anni ciò che colpisce è la stabilità dell'orientamento di fondo del Paese», anni in cui «si è cementato un blocco conservatore costituito dal ceto medio delle partite Iva le cui argomentazioni hanno fatto presa anche su una fetta di strati popolari impauriti e preoccupati». Il presidente diessino snocciola dati e numeri per illustrare le tendenze elettorali del Paese. Un'Italia tagliata su misura per Berlusconi, verrebbe da pensare ascoltando i dati che D'Alema porge a una platea indispettita che chiede «idee e analisi e non numeri», come urla una voce dalla platea.

Il nodo della critica che il professore porge con garbo ma con fermezza al leader sta «nel non aver elaborato una lettura attenta e convincente della modernità, offrendone una lettura subalterna, statica e poco autonoma». Parole che pesano come macigni, anche perché il docente aggiunge che la politica del centrosinistra è «autoreferenziale e verticistica, poco attenta alla base e alla socità civile».

Un'incertezza nella lettura di ciò che è accaduto nella pancia della società, nelle sue viscere che ha condotto il centrosinistra ad esercitare «una politica dall'alto verso il basso. La visione di D'Alema è contraddistinta da un pessimismo di fondo. Per lui - ha detto Ginsborg con una metafora che ha suscitato l'ilarità dello stesso interlocutore - la società italiana se lasciata sola combinerebbe dei guai». Ciò ha condotto il leader diessino a leggere la società «in chiave esclusivamente elettoralistica», ponendosi il problema di inseguire l'elettorato moderato e non di convincerlo.

«I moderati - ha insistito il professore - in realtà sono aperti a idee di giustizia e di equità». A dividere il politico e il professore è quasi tutto.

Appena è cominciato il confronto nella sala, gremita all'inverosimile (3.000 persone con almeno un migliaio all'esterno), è sceso il silenzio. Tra tante facce sconosciute anche volti noti come quelli di Angelo Guglielmi, Carlo Freccero e Paolo Flores D'Arcais. In sala anche il sindaco di Firenze Leonardo Domenici e il presidente della Regione Toscana Claudio Martini.

C'è subito da dire che la platea ha accolto il presidente dei Ds Massimo D'Alema con fischi e applausi. D'Alema è arrivato poco prima delle 21 e si è incontrato brevemente con alcuni professori prima di raggiungere il palco sul quale ha poi avuto il confronto con Paul Ginsborg. Applausi e grandi ovazioni per Pancho Pardi. Tra gli striscioni esposti dal pubblico uno con scritto «D' Alema al G8 dove eri, in barca?» e un altro con il classico motto morettinano «D' Alema dì qualcosa di sinistra».

Il confronto D'Alema-professori davanti a 3000.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Ulivo? Che impari la lezione o sparirà

Non è affatto casuale che i bersagli delle critiche di tutti i movimenti che sono scaturiti dal popolo dell'Ulivo siano proprio le tre tematiche più politiche, dove la leadership dell'Ulivo ha fallito culturalmente e politicamente. La riforma della giustizia che non si poteva in nessun modo fare attraverso un accordo con Berlusconi che vuole l'addomesticamento dei pubblici ministeri. La riforma delle istituzioni e della Costituzione che, sostanzialmente, a Berlusconi non interessa, ma che, dentro l'Ulivo, è stata affossata dai veti dei conservatori e dai loro timori di vedere scomparire il loro spicchio di potere e di ricatto.

La soluzione del conflitto di interessi che non è stata elaborata soprattutto a causa dell'incompetenza dei politici prima ancora che della loro furbizia (tenere una spada di Damocle sopra la testa di Berlusconi) e dell'incapacità di suscitare consenso su un tema che è centrale nella vita di qualsiasi democrazia. Tutt'e tre queste tematiche riguardano concretamente la vita dei cittadini. Sono politicamente scottanti, ma assolutamente rilevanti. Possono spostare voti, non con l'indignazione, come vorrebbe qualche ulivista benpensante e compiaciuto, ma con la mobilitazione su proposte tecnicamente ineccepibili e facilmente comprensibili. Grandi sono i meriti dei cittadini elettori/elettrici del centro-sinistra, oppure, anche "soltanto" democratici, che si sono mobilitati. Adesso, il messaggio chiaro e forte ai politici ulivisti è che non hanno nessuna delega in bianco, sono responsabili di quello che fanno e di quello che omettono e, in special modo, che non debbono soltanto confrontarsi, ma debbono ascoltare, recepire e cambiare. La strada è lunga. C'è abbastanza tempo per imparare, o, altrimenti, sparire.

Gianfranco Pasquino

Il presidente in pectore della Rai tenta di accreditarsi come super partes. Il ds Giulietti: «Assieme a Saccà è schierato con Berlusconi»

Baldassarre: «Sono un paladino del pluralismo»

ROMA Oggi il neo consigliere anziano della Rai, il leghista Ettore Albertoni, quello che ha già dichiarato guerra a Biagi e Santoro, convocherà il primo Consiglio di amministrazione per eleggere il presidente. Ma Antonio Baldassarre non ha intenzione di attendere sabato e la scontata nomina alla massima carica di viale Mazzini per esternare il suo pensiero sulla tv. Anzi non perde occasione per farlo. Anche smentendosi. Ieri, poco prima di recarsi a cena con tutti i consiglieri da Marcello Pera e Pierferdinando Casini - una cena di cortesia, fondamentale anche per stabilire tempi e modi dell'insediamento - l'ex presidente della Consulta ha avuto modo di rettificare quanto riportato da un'intervista al Corriere. E di aggiungere dell'altro. «Non ho mai definito la Rai un carrozzone», dice replicando da Radio Radicale al presidente pro tempore Vittorio Emiliani che lo aveva invitato ad avere maggior rispetto della Rai e dei suoi dipendenti. «Sono un paladino fervente del pluralismo e credo che come presidente della Rai se il Presidente del consiglio venisse a chiedermi un trattamento di favore a suo vantaggio gli direi di no: Berlusconi ha lo stesso diritto che ha il suo eventuale oppositore».

Il presidente in pectore della Rai prova ad accreditarsi come super partes, promettendo una Rai imparziale. Ma nell'opposizione prende quota l'idea di uscire dal Cda, convincendo i due consiglieri di area Ds e Margherita, Donzelli e Zanda, a dimettersi perchè non ci sono le condizioni per restare. L'idea del «tutti a casa» è tutt'altro che peregrina, tanto che se ne discuterà in vertice dell'Ulivo. Verdi, Socialisti e Comunisti unitari sarebbero dell'avviso. E anche nella minoranza Ds, il correntone, l'idea fa proseliti. Soprattutto se il neo direttore generale sarà Agostino Saccà, attuale direttore di Raiuno, dirigente stimatissimo da Silvio e Piersilvio Berlusconi.

Su Saccà fioccano pesanti allusioni. E durissimo è anche il diessino Beppe Giulietti. «Baldassarre e Saccà erano i candidati di Berlusconi due mesi fa, li abbiamo ritrovati alla fine. Baldassarre ha scritto negli utlimi mesi articoli tutti schierati con Berlusconi, ha fatto pareri pro veritate: ritenerlo super partes sarebbe offensivo verso la sua storia politica visto che è uno dei punti di forza della destra italiana».

m.b.

Gli otto marocchini si stavano preparando a entrare in azione a fine mese usando una sostanza esplosiva e velenosa. Attendibile la ricostruzione degli inquirenti

«A Roma terroristi pronti a usare il ferrocianuro»

Esperti Usa ispezionano il foro trovato nei cunicoli sotto l'ambasciata. Controlli nei tombini di via Veneto

La Cassazione: fare la casalinga è un lavoro

ROMA Lavare, stirare, portare i figli a scuola, fare la spesa e cucinare: quello della casalinga è un lavoro e, come tale, deve essere riconosciuto. Lo stabilisce la Cassazione. Il lavoro domestico, dicono gli alti magistrati, è valutabile economicamente. Vale quanto uno stipendio anche se sotto forma di risparmio. Così va risarcita la casalinga che, per aver subito un trauma, non riesce più a lavorare. Questa la storia: A.R., madre di famiglia e casalinga, viene aggredita dal dipendente di una ditta di mobili dove la signora torna per protestare. Il mobilio non andava bene. Afferrata alla mano dal dipendente, A.R. usciva dal negozio con graffi e ferite e con la frattura dell'anulare destro. La violenza subita le procurava depressione e ansia con «esiti permanenti». Il venditore di mobili veniva condannato in sede penale, mentre sul fronte civile proseguiva il giudizio per il risarcimento dei danni subiti. Alla signora venivano riconosciuti i danni bilogici e morali. In appello, però, non le veniva riconosciuto l'indennizzo per il «lucro cessante». La Cassazione, invece, ha stabilito che «il lavoro della casalinga è un lavoro produttivo e come tale valutabile economicamente e sotto il profilo del mancato guadagno».

ROMA «Atti di indiscriminato fanatismo», non si spiega come, non si capisce quali. Atti, comunque, che avrebbero avuto come protagonisti i marocchini in carcere con l'accusa di associazione sovversiva e di far parte del Gruppo Salafita predicazione e combattimento, segmento della rete terroristica di Osama Bin Laden. Obiettivo, le ambasciate americana e inglese a Roma dove ancora ieri i carabinieri ispezionavano i sotterranei alla ricerca delle tracce di preparazione di un qualche attentato e i tombini di tutta via Veneto. Indaga anche l'Fbi, due agenti federali sono arrivati ieri a Roma per affiancare le forze di polizia italiane e rendere possibili tutti gli accertamenti all'interno dell'ambasciata, di fatto territorio americano.

L'inchiesta sul terrorismo fondamentalista islamico a Roma è ancora sottoposta a segreto ma dalla sentenza del giudice delle indagini preliminari è possibile ricostruire a grandi linee i piani criminali del commando. Gli otto marocchini per i quali sono stati confermati gli arresti - il pubblico ministero Franco Ionta aveva proposto il carcere per nove persone - farebbero parte di una cellula incaricata di assicurare il supporto logistico a quelli che, all'ultimo momento, avrebbero compiuto l'attentato. Loro sarebbe stato il compito di procurare la polvere pirica e il ferrocianuro.

Loro il lavoro per scavare i cunicoli sotto l'ambasciata americana. Loro l'obbligo di far scomparire ogni traccia e tornare nell'ombra dietro l'anonimato di vite irreprensibili dove pure qualche falla è stata trovata dal lavoro di intelligence del Sisde, il servizio segreto interno italiano. Le identità degli arrestati ci parlano di uno studente, un pizzaiolo, un turista, un aspirante stilista, due calciatori dilettanti. Giovani normali, con aspirazioni normali, senza guai con la legge come vuole il manuale del guerriero santo di Al Qaeda.

Carabinieri e tecnici del Comune di Roma controllano un cunicolo sotto via Boncompagni, non lontano dall'ambasciata statunitense. La sede diplomatica sarebbe stata nel mirino di un gruppo terroristico fondamentalista vicino a Osama Bin Laden. Nella Capitale, per affiancare le forze di polizia italiane, indagano anche agenti dell'Fbi.

Molte le ipotesi su come sarebbe stato compiuto l'attentato. L'attacco, sostiene il Gip, sarebbe comunque avvenuto «attraverso l'uso di una sostanza velenosa». Escluso l'inquinamento dell'acquedotto o della centralina di distribuzione idrica dell'ambasciata Usa - sensori, svela l'Fbi, avrebbero segnalato per tempo qualsiasi manomissione - si ritiene che i cunicoli sarebbero stati usati come camera di scoppio per un ordigno capace, al tempo stesso, di esplodere e di diffondere vapori tossici. Le mappe della rete idrica trovate in possesso del commando sarebbero servite come una sorta di cartina stradale sotterranea, utile per orientarsi nel sottosuolo di Roma.

Ciò che preoccupa, a questo punto, non sono tanto i piani di quelli già arrestati quando i loro collegamenti. Con pazienza si spulciano i tabulati di vari gestori telefonici per ricostruire tutte le chiamate fatte e ricevute dai membri del commando negli ultimi mesi. Grande attenzione sia ai cellulari che alle telefonate internazionali. La rete cui fa capo il Gruppo Salafita predicazione e combattimento è vasta e radicata in Europa. Verifiche scrupolose anche sulle agende degli arrestati. La speranza è di trarne l'organigramma del terrorismo islamico pronto ad attaccare Roma e le altre capitali dell'Unione.

Stupisce infine l'identikit di questi presunti terroristi: tra di loro ci sarebbero un pizzaiolo, un titolare di un call center, un «turista» arrivato in Italia per andare a trovare la sorella residente a Reggio Calabria e sei ambulanti, due dei quali speravano di diventare rispettivamente calciatore e stilista di moda.

Lucia Visca

IN BREVE

Incidenti e coda sull'Autosole Un morto vicino a Parma

PARMA Il ribaltamento di un'auto e alcuni tamponamenti, che ne sono seguiti, hanno provocato ieri diversi chilometri di coda sulla carreggiata nord dell'Autosole nel parmense. Coinvolti complessivamente ben 8 auto e 5 mezzi pesanti. Gli incidenti sono avvenuti attorno alle 9 al km 85, subito dopo il casello di Fidenza. Una persona è morta, il 49enne parmigiano Marco De Magistris, e due sono rimaste ferite. Per far scorrere il traffico la Polstrada di Parma aveva stabilito l'uscita obbligatoria dalla A1 a Parma Ovest e il divieto di immettersi verso Milano per i veicoli provenienti dalla A15. Successivamente la normale viabilità sulla A1 è stata ripristinata attorno alle 11.30, anche se è stato necessario del tempo per smaltire la coda.

Una Golf rubata l'auto pirata che ha ucciso a Modena Lo afferma un testimone che collabora coi carabinieri

MODENA Un testimone avrebbe visto l'auto pirata che la notte scorsa ha travolto e ucciso un uomo di 62 anni, Paolo Morotti, mentre camminava sul ciglio della strada tornando verso casa a Monteombraro di Zocca. L'uomo, a un centinaio di metri da casa, è stato investito e ucciso. Il testimone ha fornito ai carabinieri due particolari importanti: il tipo di auto, una Golf, e gli ultimi due numeri di targa. Gli accertamenti dei carabinieri hanno ridotto il numero di auto sospette a una decina, una delle quali risulta rubata pochi giorni fa a Parabiago.

Palermo: rapina da Far West in una gioielleria Quattro feriti tra i quali il nipotino della titolare

PALERMO Anche un bambino di sette anni è rimasto ferito ieri sera da un colpo di pistola durante una rapina da Far West nella gioielleria di corso Calatafimi. Non si conoscono le sue condizioni di salute. Il bimbo è nipote della titolare. Il numero dei feriti è così salito a quattro: la titolare del negozio, il figlio (colpito alla testa con un oggetto) il bambino e uno dei rapinatori. Gli investigatori hanno accertato attraverso il video registrato dalle telecamere a circuito chiuso della gioielleria che i ladri sono quattro: si tratterebbe di due uomini e due donne.

Ancona: il ragazzo era sceso dall'auto e aveva scavalcato la barriera divisoria delle due corsie

Cade dal viadotto, sarà risarcito

La Società Autostrade gli pagherà circa 800 mila euro

ANCONA La Società Autostrade dovrà versare un risarcimento di un miliardo 580 milioni di lire a un trentunenne rimasto paralizzato dopo una caduta da un viadotto dell'A14. Lo ha stabilito la Corte d'Appello di Ancona che per la prima volta in Italia ha sancito in un procedimento civile la responsabilità dell'azienda per i danni riportati da chi cade dagli spazi vuoti lungo i viadotti.

I fatti risalgono al 1994: il giovane, all'epoca ventitreenne, originario di Matelica, in provincia di Macerata, stava viaggiando con altre persone su un'auto guidata da un amico, che aveva tamponato la vettura che lo precedeva nel tratto pesarese dell'A14. Il ragazzo era sceso e aveva cercato di mettersi in salvo, per evitare di essere travolto da altri mezzi in transito, scavalcando la barriera di protezione del viadotto. Ma non si era accorto dello spazio vuoto tra le due carreggiate ed era precipitato sul greto del fiume Foglia, da un'altezza di una decina metri. A causa della caduta, era rimasto tetraplegico con un'invalidità riconosciuta del 99%.

In primo grado, il tribunale civile di Pesaro aveva dichiarato che a versare il risarcimento - il legale dell'infortunato aveva chiesto oltre tre miliardi di lire - doveva essere il conducente dell'automobile. La Corte di Appello ha invece ribaltato la sentenza, accogliendo le argomentazioni dell'avvocato Rodolfo Berti, che assisteva il conducente e la compagnia di assicurazioni, e stabilito la responsabilità della Società Autostrade.

Il pronunciamento di secondo grado è frutto di una recente interpretazione dell'istituto del nesso causale. In sostanza, il conducente deve rispondere di eventuali conseguenze dirette del tamponamento (ad esempio se il ragazzo, terzo trasportato, fosse rimasto ferito), ma non può essere chiamato a rispondere delle conseguenze indirette o imprevedibili, come la caduta dal viadotto. Di cui, invece, dovrà rispondere la Società Autostrade, rappresentata dagli avvocati Oberdan Tommaso Scozzafava e Domenico D'Alessio.

L'azienda avrebbe rispettato la normativa vigente, con la presenza della segnaletica necessaria a indicare il viadotto. Cartelli che però possono essere visti dal conducente dell'automobile, ma non necessariamente dagli altri passeggeri. «Per evitare un incidente del genere - osserva l'avvocato Berti - sarebbe bastato mettere delle reti di protezione piuttosto alte, come quelle già presenti lungo altri tratti autostradali, anche per evitare il lancio di oggetti pericolosi».

E la Società? Si riserva di promuovere ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello di Ancona che l'ha condannata al risarcimento. «Le barriere di protezione presenti sul viadotto dove si è verificato l'incidente - spiega la società - rispondevano ai requisiti previsti dalla normativa vigente e ciò era stato confermato dal giudice di primo grado che non aveva ravvisato nessuna responsabilità nei confronti di Autostrade».

m.e.

MAGO SCACCIA-NEGATIVITA'

LECCO Nuove vittime dei raggiri di un mago senza scrupoli. Una coppia di pensionati di Lecco, marito e moglie sessantenni, ha denunciato per truffa aggravata e abuso della professione medica Francesco De Barba, di Milano, il mago di Sanremo, cui a più riprese avrebbe versato la somma complessiva di 40 milioni per liberarsi della negatività.

GIOCO KILLER

Padova: non ha il coraggio di confessare d'aver perso un miliardo in 6 mesi, somministra al consorte farmaci antiepilettici

Si rovina al lotto, avvelena il marito

PADOVA Non riusciva a confessare al marito di aver perso un miliardo, in sei mesi, giocando al lotto. Così, per uscire dall'impasse, una cinquantenne padovana ha pensato di liberarsi definitivamente del consorte con una dose da cavallo di farmaci antiepilettici che ha continuato a somministragli anche quando era ricoverato in ospedale. Scoperta dai carabinieri è ora agli arresti domiciliari presso una figlia. Lo studio legale Dal Lago di Vicenza, che difende l'indagata, parla però di un movente che «non sta in piedi» anche se ammette che la loro assistita «giocava forte». Ma da qui a ritenere che abbia pensato a un omicidio, secondo gli avvocati, ce ne corre. La vicenda si svolge in provincia di Padova. Protagonista una coppia sposata da 30 anni e molto affiatata, almeno all'apparenza. Due figli ormai grandi, che vivono da soli. I soldi non gli mancano: lui ha un'impresa edile. Lei, invece, è casalinga e ha il vizio del gioco.

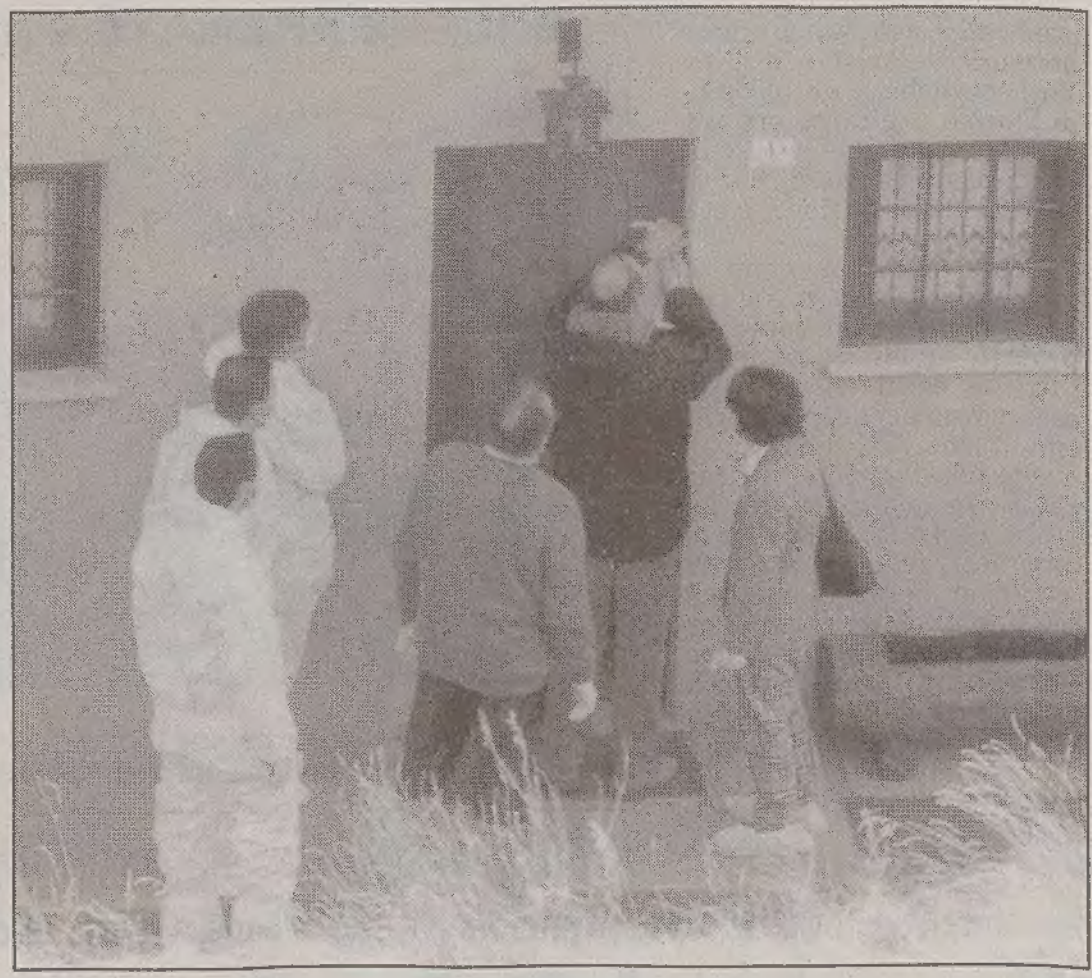
In sei mesi, stando all'inchiesta della Procura, spende nelle ricevitorie della zona poco più di miliardo di lire. Per l'ufficio legale vicentino molto meno. La donna preleva il denaro dal conto corrente bancario cointestato a lei e al marito. Quest'ultimo però è all'oscuro di tutto. All'improvviso però il marito accusa un generale malessere fisico e viene ricoverato al nosocomio di Padova. Il paziente viene messo subito sotto terapia, ma i sanitari che lo seguono sono perplessi perché la cura non fa effetto. Un giorno ha anche un collasso neurologico. Ulteriori esami delle urine e del sangue fanno emergere la presenza di farmaci antiepilettici. Uno in particolare che, se usato a forti dosi e senza prescrizione, è tossico per il sistema nervoso centrale. Viene avvertita la magistratura che dà l'avvio ad un'indagine.

Un carabiniere si finge un paziente e si fa ricoverare nella stanza dell'uomo per cercare di risolvere il mistero. Ogni due giorni c'è il cambio: un carabiniere, finto malato, tiene sotto controllo la stanza tentando di capire come vengono somministrati i farmaci tossici: se mischiati nel té, nell'acqua o nel cibo. E soprattutto chi è che glieli fa ingerire. Dopo un periodo di osservazione gli investigatori arrivano a sospettare della moglie e la Procura, sulla base degli accertamenti svolti, la fa arrestare.

L'arma del delitto non si trova. Nuovi esami sul pigiama macchiato di sangue. I periti della famiglia Lorenzi a Parma per un consulto con i Ris

Blitz a Cogne, sequestrati i giocattoli di Samuele

Slitta a oggi il vertice a Torino. L'avvocato Grosso: «Non ci sono prove contro la mamma»

AOSTA L'assassino di Samuele Lorenzi, massacrato nel lettone dei genitori il 30 gennaio scorso, potrebbe uccidere ancora in preda ad un nuovo raptus o compiere un atto di autolesionismo. L'ipotesi non può essere esclusa poichè il nome dell'assassino è ancora immerso nel buio. E se il volto dell'infanticida non è ancora conosciuto, non è possibile controllare i suoi movimenti. «Non ci sono indagati. Il fascicolo è contro ignoti. Stiamo indagando dentro e fuori la famiglia Lorenzi», afferma il procuratore capo di Aosta, Maria del Savio Bonaudo, «fino a che non abbiamo le relazioni dei Ris e tutta la documentazione dei medici legali, non possiamo procedere contro alcuna persona. Entro giovedì, quando il Ris di Parma ci darà i primi risultati delle analisi sui reperti sequestrati nella villetta di Montroz, potremmo dare una svolta a questa inchiesta».

Il delitto di Cogne è ancora avvolto dal mistero e per l'ennesima volta, ieri pomeriggio, i carabinieri sono tornati nella villetta per effettuare un nuovo sopralluogo alla ricerca dell'arma del delitto. Ma l'unica cosa che hanno portato via i carabinieri di Aosta sono i giocattoli di Samuele e di suo fratello Davide. Una bicicletta e un camioncino rimasti nel cortile per 25 giorni. Giocattoli che, forse, servono solo a Davide, rimasto solo con i suoi genitori nella località segreta, nel cuore della Val D'Aosta, dove da giorni si sono rifugiati per stare lontani dai giornalisti. «Di prove certe contro Anna Maria Franzoni, la mamma del piccolo Samuele, non ce ne sono. Dell'arma del delitto non c'è traccia. Per ora sono stati raccolti solo dei reperti. E sugli indizi non si può certo mandare un avviso di garanzia ad una persona».

L'avvocato dei coniugi Lorenzi, Carlo Federico Grosso, parla chiaro e allontana tutti i sospetti che gravano sulla mamma del bambino. «Quando mi saranno presentate delle prove schiaccianti allora valuterò il da farsi. Certo è che parlare del pigiama macchiato o schizzato di sangue della mamma di Samuele non può significare nulla di serio. L'indumento di Anna Maria Franzoni poteva anche trovarsi sul letto nel momento in cui l'infanticida ha colpito il bambino e, successivamente, nella fase concitata dei soccorsi, piegato e spostato da un'altra parte».

E proprio il pigiama intriso di sangue analizzato nei laboratori dei Ris è stato visonato ieri da Carlo Torre, l'anatomopatologo nominato dalla famiglia. «Per valutare l'importanza di qusto reperto sono necessari altri riscontri», ha detto il medico, «e comunque non si tratta di una prova che porti dritta all'assassino. Se così fosse il caso sarebbe già risolto». Oggi il professor Torre e Fancesco Viglino, il medico legale della procura, si recheranno all'Istituto di medicina legale di Torino per analizzare numerosi reperti e confrontarli con il tipo di ferite che Samuele aveva sul cuoio capelluto.

Roberta Rizzo

Ennesimo sopralluogo ieri nella villa di Cogne. I carabinieri hanno sequestrato i giocattoli di Samuele. L'avvocato della coppia, Carlo Federico Grosso, allontana tutti i sospetti che gravano sulla mamma del bambino. «Quando mi saranno presentate delle prove schiaccianti allora valuterò il da farsi».

Dà alla luce un bimbo dopo il trapianto di cuore

LECCO All'ospedale Fatebenefratelli di Erba, in provincia di Como, c'è un fiocco azzurro particolare. Cioè quello che annuncia la nascita di Francesco. Sua mamma lo ha chiamato così in ricordo del quarantenne di Desio che donandole quattro anni fa il proprio cuore, ha reso possibile questa nuova vita. Lucia Polvara, questo il nome della neo-mamma, nel 1997 a causa di una miocardiopatia dilatativa che i medici le avevano diagnosticato, aveva rischiato di morire.

Solo un trapianto di cuore a Pavia le aveva dato una vita nuova. Quattro giorni fa se ne è aggiunta un'altra, quella di Francesco. Lucia, impiegata trentenne di Ello, in provincia di Lecco, è raggiante. Non stacca gli occhi di dosso dal suo Francesco anche se subito precisa che «È un po' bambino mio, di mio marito, dei medici, e di Francesco». Poi aggiunge, non senza commozione che «Se non ci fossero stati i familiari di Francesco che hanno consentito l'espianto, non ci sarei stata io ma neanche mio figlio». Il neonato gode di ottima salute.

È nato con parto cesareo, pesa tre chili e trecento grammi e tra pochi giorni tornerà a casa, dove non mancheranno i festeggiamenti. «Era proprio uno dei miei desideri più grandi». Un desiderio coltivato a lungo, con fiducia. «Ho sempre pensato che sarebbe andato tutto bene, non ho mai avuto dubbi sul fatto che avrei potuto farcela», ha detto Lucia nel suo letto di ospedale.

Anna Maria Fiocchi

Lucia, neomamma felice.

Imi-Sir e Lodo Mondadori: i legali allegano alla domanda di trasferimento anche foto della manifestazione al Palavobis e immagini televisive

Gli avvocati di Previti: via da Milano il processo

MILANO Anche le fotografie della manifestazione che si è svolta sabato al Palavobis sono state allegate alla domanda di trasferimento, da Milano ad altra sede, dei processi a Cesare Previti. Per i legali del deputato di Forza Italia, quei palloncini colorati che inneggiavano al pool di Mani pulite, sono la dimostrazione che «Milano è una sede impossibile».

A Milano, Previti è imputato in due processi. Quello per l'affare Imi-Sir, di recente accorpato al procedimento sulla vicenda Mondadori e quello denominato Sme-Ariosto (in questo procedimento, tra l'altro, è coinvolto anche Silvio Berlusconi). Ieri, in apertura dell'udienza, l'avvocato Alessandro Sammarco, uno dei legali di Previti, ha annunciato di aver preparato l'istanza di rimessione per legittima suspicione (così si chiama in termine tecnico la richiesta di spostare il processo ad altra sede). Si tratta di una settantina di pagine con le quali si cercherà di dimostrare che a Milano i giudici non possono avere quella serenità di giudizio assolutamente indispensabile per continuare i processi. Per questo il fascicolo contiene foto di manifestazioni e diverse immagini televisive. Ci sono, per esempio, le riprese del famoso "girotondo" attono al palazzo di giustizia organizzato per appoggiare il lavoro dei magistrati. E c'è il famoso discorso di Borrelli all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Per ultimo, ieri, sono state inserite le foto della manifestazione dei 40 mila di sabato al Palavobis insieme a «le scritte sui muri, i volantinaggi, le immagini del girotondo intorno al Palazzo di Giustizia, mentre all'interno si celebrava uno di questi processi, le dichiarazioni di procuratori di Milano su difensori e processi».

La Cassazione, va detto, sposta i processi solo in casi rarissimi. Il processo per la strage del Vajont per esempio, fu spostato da Belluno a L'Aquila, ma là ci furono duemila morti e si decise che i giudici del tribunale veneto potessero essere influenzati da quella tragedia. Anche il processo per la strage di Piazza Fontana fu spostato, una prima volta, da Milano a Catanzaro. Va aggiunto che, in caso di trasferimento, il processo deve iniziare daccapo e, in questo caso, scatterebbero sicuramente i limiti della prescrizione. L'udienza di ieri è servita per ascoltare altri testi e per ricostruire complicate movimentazioni bancarie sui conti degli imputati.

g.f.

Il deputato di Forza Italia Previti, imputato in due processi (Imi-Sir e Lodo Mondadori, ora unificati) e quello denominato Sme-Ariosto nel quale è coinvolto anche Berlusconi.

MOLINETTE

TORINO Tangenti alle Molinette: ieri è stato sentito l'ex tesoriere di Società aperta, associazione vicina a FI, Marco Bigoni, indagato per aver violato il fisco.

Il figlio di Calvi: «Mio padre morì come Pecorelli»

ROMA «Il delitto di mio padre è una copia quasi identica del delitto Pecorelli». Ne è convinto Carlo Calvi, figlio di Roberto, il capo del Banco Ambrosiano trovato impiccato a Londra il 17 giugno del 1982, alla cui vicenda è dedicato il film di Giuseppe Ferrara «I Banchieri di Dio», nelle sale dall'8 marzo. Un film che chiama in causa mafia, massoneria, spionaggio criminale e Vaticano: «Ma - ha sottolineato il regista - abbiamo voluto tirare fuori il Papa».

«La morte di mio padre - ha detto Calvi, che ha visto per la prima volta ieri sera il film all'anteprima per la stampa - è una specie di copia delle tesi bocciate a Perugia nel processo Pecorelli. Le consociate estere del Banco Ambrosiano erano state usate per consentire tutta una serie di finanziamenti politici che sarebbero venuti alla luce se mio padre fosse tornato in Italia a testimoniare. La sua morte ha ritardato Mani Pulite di dieci anni».

Le indagini sul caso Calvi sono state riaperte nel '97 con l'arrestato Pippo Calò e il faccendiere Flavio Carboni e intanto si attendono per marzo i risultati della perizia sul corpo del banchiere da parte dei legali tedeschi: «Sono incoraggiato - ha detto Carlo Calvi - dal lavoro della magistratura italiana e internazionale. Non credo che il passare del tempo sia un limite che riduca le possibilità di arrivare alla verità giudiziaria. Ma il nostro procedimento è figlio dell'attivismo giudiziario degli anni '90 che ha subito una fase di riflusso negli ultimi anni. Spero che quando il procedimento riprenderà quota, questo coinciderà con una ripresa dell'attivismo giudiziario».

Palermo: un gruppo di donne stanche di veder dilapidare i risparmi dai mariti chiamano la Finanza

Mogli in rivolta contro i videopoker

Sequestrate 88 macchine. «Sempre più famiglie disperate»

PALERMO Mogli disperate denunciano che dentro la sindrome della disoccupazione dei loro mariti alligna la febbre del videopoker. Famiglie che hanno poco perdono tutto. La disperazione suggerisce un impossibile arricchimento ad alcuni uomini che con il lavoro vedono scomparire anche la loro dignità. E ad altri nelle stesse condizioni suggerisce invece di perdere il contatto con la realtà in una sala di videogiochi. E le loro mogli disperate telefonano alla Guardia di Finanza. Lo hanno fatto sette giorni fa a Partitico, e lo hanno fatto ieri a Palermo. «Per favore - dicono - intervenite voi, noi non riusciamo a fermarli. Sono su una china pericolosa».

Ma non solo questi uomini disperati bruciano i pochi soldi residui, contraggono debiti, subiscono poi le pressioni degli strozzini ai quali si sono rivolti. E c'è persino il caso di chi dovendo scegliere tra il videopoker ed il pagamento della pigione di casa non ha esitazione. Così alla porta bussano e lo strozzino e la notifica dello sfratto. Ma non solo le mogli a mettere in moto le indagini. Viene segnalata anche l'iniziativa di ragazzi che telefonano dopo avere notato la presenza di pregiudicati nei locali dei videogames.

Così ieri 88 videopokers e videogames non in regola con la normativa vigente sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza a Palermo e nel corso dell'operazione sono state denunciate 17 persone per gioco d'azzardo. Sono state anche sequestrate piccole somme di denaro per un importo complessivo di circa 600 euro. Coordinati dal Comando Provinciale di Palermo, oltre 70 agenti delle Fiamme Gialle hanno setacciato sale giochi, bar, circoli ricreativi, centri scommesse per individuare videopokers o videogames alterati o non in regola con la vigente normativa. Ma a prescindere dall'accorata denuncia delle moglie, sottolineano gli investigatori, il gioco d'azzardo legato ai videopoker ha assunto a Palermo dimensioni allarmanti per il numero di persone coinvolte che bruciano in questo modo ogni risparmio, all'interno di bilanci famiiari già dissestati.

Rino Farneti

AZZARDO

TERAMO Il marito le affida 500 euro per pagare le bollette domestiche e lei invece si infila in un bar e perde l'intera somma al videopoker. Protagonista una casalinga di Porto d'Ascoli che in un bar ha sciupato tutto il denaro affidatole.

MILANO MODA

Sfila la Torretta: «Così dimentico»

MILANO Susanna Torretta, amica della contessa Vacca Agusta, ha sfilato ieri per Lorenzo Riva a Milano Moda. «Vengo da un fatto di cronaca triste, ma non sono come mi hanno malgiudicata, ossia opportunista ed arrampicatrice».

Per il «Washington Times» l'Fbi vicina a smascherare l'uomo che sparse terrore e morte con le lettere alle spore letali, ma un funzionario governativo smentisce

«Antrace, scienziato americano folle infettò gli Usa»

L'uomo lavorava in un laboratorio biologico militare ed era stato licenziato due volte per gravi mancanze

WASHINGTON L'uomo che ha gettato nel panico l'America, ucciso cinque persone e creato la psicosi antrace potrebbe avere ormai i giorni contati. L'Fbi sembra vicina alla sua cattura: l'avrebbe individuato con quasi assoluta certezza, probabilmente già interrogato due volte, perquisendo la sua abitazione ma senza giungere per ora all'accusa formale.

Sarebbe un ex scienziato che lavorava al laboratorio militare per le malattie infettive di Fort Detrick, dove esperti militari studiavano le armi batteriologiche per sviluppare prodotti difensivi ma anche nuove possibili armi letali. Gli agenti federali sarebbero giunti a questa conclusione, rivelava ieri il quotidiano «Washington Times» smentito però da un portavoce governativo, dopo cinque mesi d'indagini serrate e oltre 300 interrogatori di sospetti, testimoni ed esperti del settore. Alla fine, partendo dal tipo d'agente infettivo usato per contaminare le lettere spedite in tutti gli Stati Uniti, i federali hanno stilato una lista di soli 50 possibili ricercatori che avevano le capacità e l'esperienza necessarie per produrre in laboratorio le spore di antrace trovate nelle lettere, d'altissima qualità dal punto di vista militare. Un tipo molto raffinato, sofisticato e pericoloso, al punto da non potere venire altro che da un laboratorio militare o da qualcuno che vi aveva lavorato. Gli agenti hanno anche cercato di verificare il percorso seguito dalla lettere all'antrace, recapitate al Congresso a Washington, alle sedi dei maggiori network televisivi a New York e anche a un giornale in Florida. L'attentatore aveva fatto partire le lettere da uffici postali diversi, ma alla fine, per esclusione, è stato individuato.

Come spesso avviene, al momento di stringere il cerchio l'Fbi si è resa conto che proprio quell'uomo aveva tutte le caratteristiche per essere uno dei sospetti principali. Solo che nessuno le aveva notate prima: il ricercatore in questione era già stato licenziato due volte da laboratori federali per gravi violazioni dei regolamenti, e testimoni hanno poi ammesso di avergli sentito minacciare oscuramente «attacchi all'antrace» dopo gli attentati dell'11 settembre. Al Qaeda non sarebbe quindi coinvolta nel caso.

Pearl, macabra messinscena Fu sgozzato già morto

KARACHI I tre principali sospettati del rapimento e dell'uccisione del giornalista statunitense Daniel Pearl sono comparsi ieri mattina davanti a un giudice a Karachi. Tra di loro Ahmed Saeed Omar Sheikh, 29 anni, il fondamentalista pachistano nato a Londra che è ritenuto il mandante dell'operazione, per la quale i sospetti in totale sono 11.

In una breve udienza, il magistrato ha esteso di due settimane i termini di detenzione dei sospetti per dar modo alla polizia di raccogliere altre prove. A loro carico gli inquirenti hanno deciso di presentare un' accusa per omicidio, che comporta la pena di morte. Le indagini proseguono, ma le probabilità che il cadavere di Pearl sia rintracciato appaiono molto scarse. Quel che sembra certo, tuttavia, è che quando la sua gola è stata tagliata, davanti all'obiettivo della telecamera, Daniel Pearl, 38 anni, era già morto. Alla conclusione gli investigatori e gli stessi colleghi del reporter sono giunti dopo aver più volte visionato la videocassetta con la presunta esecuzione di Pearl, fatta pervenire giovedì scorso al consolato Usa di Karachi. I colleghi del «Wall Street Journal» hanno riferito che il video (dura in totale circa tre minuti e mezzo) è composto da almeno tre parti riprese in tempi e, forse, luoghi diversi, il che non aiuta a capire come e dove il giornalista sia stato ucciso.

Quello di cui si dicono sicuri è che l'esecuzione sia stata simulata a beneficio della telecamera: nelle immagini si vede infatti il corpo di un uomo con una profonda ferita al petto, non più sanguinante e quindi non recente, e non si nota alcuna reazione quando un coltello incide profondamente il collo. Il governo degli Stati Uniti intanto sta valutando se aprire un procedimento penale negli Usa per il rapimeno e l'assassinio di Pearl e chiedere l'estradizione del principale sospettato, per portarlo davanti a uno dei criticati tribunali militari antiterrorismo varati dopo gli attentati dell'11 settembre. Sheikh risulterebbe infatti membro del gruppo terrorista Jaish-e-Mohammed, che ha stretti legami la Al Qaeda di Osama Bin Laden. «Ce ne vorremmo occupare noi» ha dichiarato Bush

Prolungato in Pakistan il carcere preventivo degli arrestati. Per il capo Sheikh Bush vorrebbe l'estradizione

BALENE ARENATE E MANGIATE

In Giappone 53 piccole balene morte di un branco di 85 esemplari arenatosi sono state prese d'assalto dagli abitanti locali che le hanno fatto a pezzi per mangiarle.

L'ex capo di Stato jugoslavo davanti le reticenze nel controinterrogatorio del terzo testimone-vittima albanese mette in dubbio la correttezza della Corte dell'Aja

Nuovo attacco di Milosevic al Tpi: «Sono testimoni falsi»

L'AJA «Sono testimoni falsi!»: il processo entra nella terza settimana e Slobodan Milosevic, confrontato a un nuovo testimone-vittima dell'accusa, è ancora al contrattacco. Da martedì scorso l'ex-uomo forte dei Balcani ascolta impassibile le denunce dei testimoni convocati dalla pm Carla Del Ponte, delle violenze delle forze serbe contro gli albanesi del Kosovo, scattata dopo l'inizio dei bombardamenti Nato nel marzo '99. Ieri mattina ha parlato l'anziano contadino kosovaro Halil Morina, di Landovica. Morina racconta che il paese venne attaccato da forze serbe il 26 marzo '99, due giorni dopo l'inizio dei raid Nato in Kosovo, e che i soldati serbi diedero fuoco a diverse case, uccisero alcuni abitanti, distrussero il minareto. «Slobo», che si difende da solo davanti al tribunale Onu, non riconoscendone la legittimità, passa al contro-interrogatorio, descrivendo le attività dell'Uck, i guerriglieri albanesi, e l'uccisione di tre soldati serbi nel villaggio prima del raid. Ma il testimone è reticente, risponde di non avere saputo nulla. I due precedenti avevano dato più o meno le stesse risposte. Ma erano stati costretti a contraddirsi. Il primo aveva ammesso che il figlio era dell'Uck, il secondo di avere supportato i guerriglieri. Milosevic insiste, ma il presidente della corte Richard May l'invita a passare a un altro punto. Allora Slobo si ribella. «Sono falsi testimoni» accusa, e mette in dubbio il rispetto da parte del Tpi del principio della presunzione d'innocenza dell'imputato. In base a esso, spetta all'accusa dimostrare la colpevolezza dell'imputato. «Vedo che qui una persona che non è colpevole deve dimostrare che non è colpevole, e che non spetta a coloro che l'accusano dimostrare la sua colpevolezza» afferma.

La questione dei Sudeti rallenta la corsa all'Ue

PRAGA I risentimenti nazionali tra i Paesi mitteleuropei, a lungo repressi dopo la Seconda guerra mondiale, stanno mettendo in subbuglio la marcia di Budapest, Praga e Bratislava verso l'Unione europea. I ministri della Cultura ceca e slovacca, Dostal e Knazko, non andranno al vertice del Gruppo di Visegrad di domani a Sopron (Ungheria), come i loro capi di governo, Milos Zeman e Mikulas Dzurinda, come protesta contro recenti dichiarazioni del premier ungherese Viktor Orban a favore dell'abolizione dei Decreti Benes. Il Gruppo di Visegrad, formato dopo la Guerra fredda tra Polonia, Ungheria, Rep. Ceca e Slovacchia per la cooperazione regionale, per sei anni non aveva più funzionato per mancanza d'accordo ma è stato rimesso in funzione per aiutare la marcia comune verso l'Ue. Il nuovo «bastone tra le ruote» della cooperazione stavolta sono i Decreti Benes, provvedimenti presi dall'allora Cecoslovacchia per espellere dal territorio dei Sudeti l'intera minoranza tedesca (2,5 milioni di persone) dopo il '45. Orban si è espresso per la loro abolizione: questo è sembrato un tradimento a Praga e Bratislava. Dietro all'abolizione si cela infatti il problema dei risarcimenti da concedere o meno agli espropriati, comprese proprietà immobiliari.

Una ragazza si lancia col coltello contro militari ebraici, che la falciano. Già rotta la tregua per le festività religiose

Israele, uccisa una kamikaze di 15 anni

Una donna palestinese e una israeliana partoriscono sebbene ferite

Tel Aviv bombarda un campo profughi: due ragazzini arabi sono in fin di vita. Arafat potrebbe recarsi a Beirut

TEL AVIV È già in frantumi la tregua non dichiarata per le festività ebraica del Purim e musulmana dell'Aid El-Adha, dopo che due attentatori palestinesi, uno dei quali è stato abbattuto, hanno aperto il fuoco ieri sera a un capolinea di bus alle porte di Gerusalemme e due coloni ebrei sono stati uccisi in un agguato nei pressi di Betlemme, mentre due palestinesi sono stati a loro volta uccisi dai soldati israeliani.

Due donne incinte, una giovane palestinese e una colona ebrea, entrambe rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco, sono comunque riuscite a partorire, ma nella Striscia di Gaza due bambini di 10 e 13 anni sono stati ridotti in fin di vita in un cannoneggiamento israeliano contro il campo profughi di Rafah.

All'indomani della mancata revoca del «confino» di Yasser Arafat a Ramallah (Cisgiordania), la decisione del consiglio di difesa del governo del premier Ariel Sharon continua intanto a suscitare polemiche e l'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di difesa Javier Solana, incontrando a Gerusalemme il ministro degli Esteri Shimon Peres, l'ha definita ieri «non saggia», affermando che il presidente palestinese «deve riavere la sua libertà di movimento».

Il marito della partoriente araba ferita, all'obitorio.

Peres ha invece difeso, per il quotidiano «Yedioth Ahronoth», la decisione ebraica: Arafat, ma lo poteva fare già prima, potrà muoversi all'interno della municipalità. Ma il presidente palestinese potrà ora chiedere a Sharon il permesso per allontranarsi, a esempio per il vertice della Lega araba il mese prossimo a Beirut. Di parere opposto rimane tuttavia il ministro della Difesa (e compagno di Partito laburista) Benyamin Ben Eliezer, che aveva proposto la revoca del «confino» e che, per lo stesso quotidiano, ha ammonito: «La prolungata incarcerazione di Arafat è un errore che potrebbe mettere in pericolo l'intera iniziativa del cessate-il-fuoco».

Previsione che sembra essersi subito avverata, in un' ennesima giornata di sangue apertasi con l'uccisione a un posto di blocco dell' esercito israeliano a Sud di Nablus di Mohamed El-Hayek, palestinese di 22 anni che con la moglie Maysun (in stato di gravidanza e anche lei di 22 anni) e il padre (64) era diretto in auto all'ospedale della cittadina nel Nord della Cisgiordania. Rimasta ferita con il suocero, la giovane donna è poi riuscita a dare alla luce una bambina, mentre nei pressi di Tulkarem (sempre nel Nord della Cisgiordania), una ragazza palestinese di 15 anni è stata uccisa a un altro posto di blocco, dove aveva cercato di accoltellare un soldato, emulando i kamikaze. A Sudest di Betlemme, un'auto con quattro coloni è poi caduta nel pomeriggio in un agguato, rivendicato a quanto sembra dalle Brigate martiri Al-Aqsa, milizia legata ad Al-Fatah (principale movimento palestinese, a suo tempo fondato da Arafat). Nell'agguato sono stati uccisi due degli occupanti dell' auto, mentre una donna di 33 anni, in stato avanzato di gravidanza, è rimasta ferita insieme con una ragazzina. Nonostante fosse rimasta ferita alla pancia, la donna è comunque riuscita anch'essa a partorire. Poco dopo due attentatori palestinesi hanno cercato di seminare morte a un capolinea bus nell'altro insediamento di Neve Yaakob, periferia Nord di Gerusalemme. Uno dei due attentatori è stato colpito a morte da alcuni poliziotti, tre dei quali sono rimasti feriti, con altri sette israeliani presenti sul posto. Il secondo attentatore è invece riuscito a fuggire.

Il piano di pace saudita gradito anche al Presidente Katzav

TEL AVIV Nonostante le violenze indiscriminate, continuano intanto in Israele e nei Territori occupati gli spiragli di pace. Il presidente israeliano Moshe Katzav ha invitato ieri il principe ereditario saudita Abdullah, autore di un piano di pace che si basa sul principio «terra in cambio di pace», a recarsi in visita a Gerusalemme per discutere il piano che, enunciato ieri, ha già raccolto il favore palestinese e viene guardato con interesse anche in Israele. Katzav si è dichiarato anche disposto a recarsi di persona in Arabia Saudita. Israele dovrebbe tornare ai confini prima della Guerra dei sei giorni» del '67 e ritirarsi del tutto da Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est. In cambio l'Arabia Saudita riconoscerebbe lo Stato ebraico e chiederebbe a tutto il mondo arabo di fare altrettanto. Il piano saudita viene giudicato interessante negli Stati Uniti, uno dei Paesi chiave.

Stati Uniti, robo-reporter per raccontare la prima linea

NEW YORK Un robo-reporter per raccontare con imparzialità i grandi conflitti dalle prime linee: è l'idea di uno scienziato del Massachusetts Institute of Technology che ha dichiarato una guerra privata ai censori del Pentagono. «Sarebbe meglio se fossero i giornalisti in carne e ossa a potersi muovere liberi dove si combatte - osserva Chris Csikszentmihaly, ingegnere di 33 anni, capo del Computing Culture Group del mitico Media Lab del Mit -. Dato però che il Pentagono sbarra la strada a Christiane Amanpour e ai suoi colleghi, mi sono chiesto: se i militari possono usare aerei robot come il Predator, perchè noi no?».

Dall'invasione di Grenada le forze armate Usa hanno fortemente limitato la presenza di giornalisti al fronte e questo per Csikszentmihaly ha fatto sì che la copertura delle operazioni in prima linea da parte della Cnn e delle altre Tv sia viziata in partenza dalla «precensura» del Pentagono. È stato così che in dicembre lo scienziato ha cominciato a costruire il primo corrispondente di guerra non umano che, con allusione voluta, ha battezzato «Afghan Explorer». A metà febbraio ha mosso i primi passi in un ambiente molto meno ostile dell'Afghanistan: le strade di Somerville, Boston. Finito il «praticantato», potrebbe essere davvero inviato al fronte. L'Explorer è un carrellino di 1,5 metri con un'asta che regge uno schermo video alta 1,5 metri, per poter intervistare adulti in piedi e trasmettere via Internet, alimentato a energia solare.

In manette il distributore delle bottiglie che nel '93 uccisero 25 persone, lasciandone menomate molte altre

Vino al metanolo: arresto in Argentina

BUENOS AIRES È stato arrestato dopo oltre sei anni di latitanza il responsabile della distribuzione di un vino adulterato al metanolo, che nel '93 uccise 25 persone in Argentina, lasciandone un centinaio con gravi menomazioni psichiche e fisiche. L'uomo, 50 anni di età, identità mantenuta riservata dalla polizia, è stato catturato a Buenos Aires, arrestato mentre si recava a visitare un parente ricoverato in un ospedale al centro della capitale argentina. Il così detto «vino della morte» tenne mezza Argentina con il fiato sospeso nel '93. La condanna dei responsabili risale al '96: i titolari della cantina «Nietos de Gonzalo Torraga» (dove era preparato il vino in questione) e altre persone giudicate responsabili sono state condannate a pene carcerarie, fra i tre e i 15 anni.

Il metanolo è l'alcol tossico ottenuto dalla distillazione che viene eliminato per legge dai superalcolici. Al vino può essere aggiunto da persone senza scrupoli al posto di quello etilico, ma in ogni caso si tratta di truffe. In Europa la vigilanza è massima, ma oltre Oceano ancora no.

Iniziati in Sud Africa i colloqui di pace per il Congo Assenti i delegati dei ribelli appoggiati dall'Uganda

JOHANNESBURG Nonostante l'assenza di alcune delegazioni cruciali, sono finalmente cominciati, nella tarda serata di ieri, i colloqui per la pacificazione del Congo, dopo una serie di ritardi e rinvii. Oltre 300 delegati di tutte le fazioni in causa nel puzzle della Repubblica democratica del Congo si sono radunati a Sun City, sgargiante città sudafricana ristrutturata per svaghi e vacanze d'ogni genere. Non sono però arrivati i guerriglieri agli ordini di Jean-Pierre Bemba che, sostenuti dal governo ugandese, controllano un terzo del Congo, terzo Paese per estensione dell'Africa. Nessuna giustificazione è stata data per questa assenza. In Congo i caschi blu dell'Onu, il cui vice comandante è il generale italiano Martinelli, sono riusciti a dividere le formazioni armate contrapposte e attendono gli sviluppi sudafricani per procedere alla smobilitazione dei guerriglieri.

Individuata al largo di Gibilterra la «Sussex», inabissatasi nel 1694: portava un tesoro inglese per il duca di Savoia

Trovato un relitto con l'oro di sua maestà

Il recupero dei resti di un galeone affondato ai Caraibi.

LONDRA Il relitto di una nave trovato recentemente nel Mediterraneo potrebbe essere quello della «Hms Sussex», della marina militare britannica, affondata vicino a Gibilterra nel 1694 e che aveva nella stiva un tesoro stimato in milioni di sterline.

L'annuncio è venuto ieri dal Ministero della difesa britannico, che è stato contattato dalla Odyssey Marine Exploration, la società americana che ha fatto la scoperta e che vorrebbe ora recuperare il relitto.

Quando s'inabissò, la «Sussex» era impegnata nel trasporto di un'ingente quantità di oro e argento che la Gran Bretagna aveva deciso d'inviare al duca di Savoia per cercare di contrastare l'espansionismo di re Luigi XIV. La nave, al comando di sir Francis Weeler, affondò nel corso di una tempesta, sostengono i ricercatori, prima che arrivasse a destinazione, con tutto il prezioso carico a bordo. Un portavoce del Ministero della difesa ha detto: «Da alcuni oggetti recuperati sembra che il relitto sia quello della "Sussex", ma non abbiano nessuna idea se il tesoro sia ancora a bordo. Il ritrovamento è comunque di grande interesse storico».

Il presidente della Banca centrale europea Duisenberg resta comunque prudente e non azzarda pronostici su tempi e entità

Bce: «Nel 2002 moderata ripresa»

L'Fmi agli eurobanchieri: «Potrebbero però essere necessari interventi sui tassi»

PECHINO Il presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg si attende l'inizio di una «moderata ripresa» dell'economia mondiale a partire da quest'anno con un'accelerazione nel 2003. Per quanto riguarda Eurolandia, Duisenberg, in visita in Cina, ha detto che entro la fine dell'anno «la crescita economica dovrebbe raggiungere un livello vicino a quella potenziale». Le proiezioni più recenti indicano che «la crescita del Pil reale nel 2002 nell'insieme potrebbe essere in qualche modo inferiore al 2001 - ha detto Duisenberg - ma coerente con una ripresa della crescita nel corso di quest'anno».

Per il momento, ha aggiunto il presidente della Bce, la forza e i tempi precisi della ripresa restano incerti. «I rischi prima preventivati in relazione agli eventi dell'11 settembre appaiono ora largamente dissolti. Nonostante il livello di incertezza sul tempo preciso e sulla forza del recupero rimane alta. Sebbene sono ragionevolmente ottimista sulla sostenibilità della ripresa, che - noi crediamo - inizierà quest'anno anno, sono anche cosciente che rimangono dei rischi di peggioramento». Duisenberg ha indicato come fattori positivi in Eurolandia, sul piano nazionale l'assenza di «squilibri fondamentali che richiederebbero un processo di correzione di lunga durata», mentre globalmente ci sono «segni incoraggianti» derivanti soprattutto dalle buone notizie sull'economia americana. Inoltre, grazie alla politica monetaria dalla Bce, le condizioni di finanziamenti sono molto favorevoli. E infine, il declino nell'inflazione accrescerà le capacità d'acquisto.

Alle dichiarazioni del presidente Bce hanno fatto riscontro le posizioni assunte dal Fondo monetario internazionale. «Se la ripresa economica dovesse essere incerta, ulteriori allentamenti di politica monetaria da parte della Bce dovrebbero essere necessari»: lo ha sostenuto il vice direttore esecutivo del Fmi, Anne Krüger, spiegando che in ogni caso l'economia mondiale appare «vicina al punto di invertire l'attuale tendenza negativa». Questa situazione - ha sottolineato Krüger - «rende peraltro più difficile per le banche centrali prendere le giuste decisioni sui tassi d'interesse». Più in generale, il vice direttore del Fmi ha valutato positivamente la reazione della Bce al rallentamento economico che ha contraddistinto il 2001. Ma con l'economia che adesso è appunto vicina alla ripresa - ha ammonito - la Bce deve comunque «restare attenta» a bilanciare la necessità di sostenere l'economia con quella di contenere l'inflazione e la dinamica dei salari. Krüger ha addebitato poi la debolezza della valuta unica «al differenziale in fatto di crescita della produttività esistente fra Usa ed Europa».

In forma i mercati statunitensi, al traino le Borse europee

MILANO Giornata positiva per le Borse europee, indecise fino a metà giornata e poi in rialzo nel pomeriggio, trascinate dal buon andamento dei mercati americani: l'economia Usa sembra uscita dal tunnel recessivo, gli ultimi dati segnalano un boom nella compravendita di case; giovedì è previsto il dato sul Pil nel quarto trimestre 2001. Il Dow Jones ha raggiunto stabilmente i 10.000 punti, spinto da confortanti dati economici e il Nasdaq è partito con un buon progresso. Questo ha fatto affluire il denaro soprattutto sui titoli tecnologici europei, tanto che il sottoindice del comparto è risultato in rialzo del 3,3%. Bene anche i titoli editoriali, favoriti dalla scommessa sulla ripresa della pubblicità nel corso dell'anno. Ha brillato Mediaset (+4,63%), ma sono saliti anche Espresso (+4,5%), Mondadori e Class Editori. Molto bene anche le Eni (+2%) che a 15,61 euro sfiorano il massimo storico. In Europa ben comprati i titoli automobilistici (+2,9% il sottoindice) su buoni dati arrivati da General Motors, ma Fiat (-2,71%) crolla in Piazza Affari (e torna ai minimi dal 1992) su voci di un indebitamento che sarebbe «fuori controllo». Intanto Hdp compra le radio: la holding che controlla anche il «Corriere della sera» ha acquisito da «Il Sole 24 Ore» il controllo su Radio Italia Network e Cnr. In Borsa Hdp sale dell'1,27%. Per quanto riguarda gli indici il Mibtel sale dell'1,03%. Bene anche Parigi (+1,42%), Londra (+0,99%) e Francoforte (+2,26%).

IL CASO

Salta la convenienza dell'acquisto

Profumi, sigarette, regali: si pagherà l'Iva sui voli intracomunitari dall'Italia

ROMA Profumi, sigarette, oggetti regalo acquistati «duty free» in aereo, saranno soggetti al pagamento dell'Iva se si tratta di un volo «intracomunitario con partenza dall'Italia» o «con partenza o destinazione fuori dalla Comunità che compie una tratta intercomunitaria con sosta in Italia». Salta così, in molte occasioni di viaggio, la convenienza all'acquisto di prodotti e souvenir a bordo, La disposizione riguardante l'applicazione dell' Iva sugli aerei è contenuta in una risoluzione dell'Agenzia delle Entrate.

Tali cessioni di beni - si afferma sul sito dell'Agenzia - si considerano effettuate nel territorio dello Stato e, quindi, sono soggette ad imposta se effettuate durante un viaggio intracomunitario che ha come luogo di partenza l'Italia e luogo d'arrivo un altro Paese delle Comunità. Per «luogo di partenza» si intende quello del «primo imbarco» e per «luogo di arrivo» quello dell'ultimo «punto di sbarco».

Rientrano pertanto nell'ambito dell'applicazione Iva le vendite a bordo di aerei in volo intracomunitario con partenza dall'Italia e quelle a bordo di voli con partenza o destinazione al di fuori dei confini di Eurolandia che però compiono una tratta intracomunitaria con sosta nel nostro Paese. Non sono invece imponibili ai fini dell'Iva le cessioni effettuate durante un volo che abbia inizio in Italia con destinazione un Paese terzo senza alcuna tratta intracomunitaria. Queste vendite sono infatti equiparate alle cessioni all'esportazione.

«Trading on line»

Commerzbank chiude in Italia la controllata Comdirect

MILANO Comdirect, il trader online del gruppo Commerzbank (alleato delle Generali), ha annunciato la liquidazione della controllata italiana Comdirect Bank spa. «Il difficile contesto economico, i piani di business della casa madre, nonchè un mercato non particolarmente favorevole, sono i tre fattori che hanno condotto alla chiusura», spiega una nota. La decisione peserà per 51,7 milioni euro sul bilancio 2001 della Comdirect Bank Ag. Inoltre Commerzbank chiuderà, entro la fine del 2002, gli sportelli aperti nei supermercati e nei centri commerciali. Fonti ufficiali dell'istituto di Francoforte hanno confermato quanto riportato dal «Financial Times Deutschland»: «Il progetto non ha ottenuto i ritorni sperati», ha spiegato un portavoce di Commerzbank. Infine la banca tedesca ha intenzione di vendere Jupiter, controllata britannica nel settore dell'asset management.

Per 12 miliardi di euro

Crisi in Argentina: sono 300 mila i risparmiatori italiani coinvolti

ROMA Aumenta il numero dei risparmiatori coinvolti e l'entità dei titoli a rischio per la crisi argentina. Secondo l'Abi, che dall'inizio dell'anno sta monitorando i riflessi della situazione nel Paese latino americano sui conti degli italiani, i risparmiatori coinvolti sarebbero saliti a circa 300.000. Mano a mano che le stime diventano più precise - viene sottolineato - e con il crescere dei risparmiatori a rischio, cresce anche l'ammontare dei titoli in loro possesso che, dalle ultime rilevazioni, risulta più vicino ai 12 miliardi di euro che agli 11 indicati l'8 febbraio scorso. E il Banco Galicia, principale istituzione privata argentina, è in difficoltà e i suoi proprietari hanno una decina di giorni per risolvere un acuto problema di finanziamento: i debiti con banche estere ammontano a 1.500 milioni di dollari (1.713 milioni di euro).

Il manager incontra gli analisti finanziari mentre impazza il totonomine per i futuri vertici

Fatturato e ricavi Enel: positivi i risultati E Tatò sfida: «Trovate successori migliori»

ROMA L'amministratore delegato Franco Tatò ha presentato i risultati del piano industriale dell'Enel in un incontro con oltre 150 analisti finanziari convocati ieri a Roma. Manager ed esperti hanno analizzato la sua strategia discutendo obiettivi e risultati nelle quattro sessioni della financial conference dedicate alle attività del gruppo industriale. E mentre impazza il totonomine per i nuovi vertici - il cda scadrà il prossimo 24 maggio - l'amministratore delegato ha lanciato la sfida anche a nome del presidente Chicco Testa: «Chi desidera un cambiamento lo faccia. Ma chieda un impegno ad avere risultati migliori dei nostri».

I numeri evidenziano il successo della cura Tatò. Nel 2001 il fatturato è cresciuto di oltre il 7%, il margine operativo lordo di più del 3%; circa il 18% dei ricavi è stato generato dai nuovi business. Nel prossimo quinquennio si prevede un incremento medio annuo dell'Ebidta pari all'8-9% senza variazioni sostanziali del capitale investito. Inoltre la politica dei dividendi continuerà a garantire il 50-60% di payout con utili in crescita. Ma non sono tutte rose e fiori. Negli ultimi tempi, il management è stato spesso nel mirino del governo. Il ministero dell'Economia ha contestato il suo operato sulle privatizzazioni. E le Attività Produttive sono intervenute sul core business limitando al di sotto del 50% la quota di produzione di energia elettrica dell'Enel. In particolare tre dossier sono al centro delle polemiche. Per la seconda tranche dell'Enel, Tatò ha rinviato alle decisioni dell' azionista cioè il ministero del Tesoro. E, dopo aver smentito qualsiasi interesse per l'acquisizione di Blu, ha annunciato «un rinvio» per il collocamento in borsa di Wind dovuto «allo stato non incoraggiante dei mercati». Poi c'è la gara con Edf per la privatizzazione della Cez da cui l'Enel si è ritirata. Su questo punto Tatò ha tagliato corto: «La vecchia partita è chiusa. Ma ci sono notizie di una riapertura. A giugno vedremo le condizioni».

Il piano industriale stabilisce obiettivi importanti per l'incremento della produzione di energia e per il miglioramento delle qualità dei servizi grazie ad un piano di investimenti per 2 miliardi di euro nell'area reti e infrastrutture. Intanto cresce l'importanza del settore telecomunicazioni. Con Infostrada e Wind (il cui break even è previsto nel 2004) si consoliderà la seconda posizione fra gli operatori nazionali nella telefonia. Per quanto riguarda Internet, Enel aspira invece a diventare il primo operatore nazionale. Le indicazioni sono piaciute alla Borsa: il titolo Enel ha guadagnato l'1,63% a piazza Affari.

ant. pen.

Per incrementare l'approvvigionamento di metano Enel tratta con l'Austria un nuovo gasdotto

ROMA Per incrementare l'approvvigionamento di gas metano, l'Enel sta puntando sugli impianti di rigassificazione e nell'import. Per questo «stiamo negoziando con l'Austria per vedere se si può finanziarie la costruzione di un nuovo sistema di adduzione del gas dalla Russia». Lo ha detto l'amministratore delegato di Enel Ftl Lorenzo Bronzi esponendo la strategia della sua società agli operatori finanziari. Attualmente l'Enel ha in essere contratti di fornitura di gas, al di fuori della quota Snam, per quasi 8 miliardi di metri cubi che dovrebbero aumentare a quasi 20 miliardi nel 2003, grazie ai nuovi accordi con l'Algeria, e a quelli in via di definizione con Qatar e Russia.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Un pilota di Bolzano versa in gravi condizioni dopo un incidente all'aeroporto di Sicciole

Colpito dall'elica dell'aereo

Ferito alla testa mentre avviava il motore. E' ricoverato a Trieste

SICCIOLE Si trova ricoverato in gravi condizione all' ospedale di Cattinara a Trieste, M.A., un quarantenne di Bolzano rimasto ferito in un drammatico incidente avvenuto all'aeroporto di Sicciole. L'incidente è avvenuto verso le 16 di domenica proprio all'interno dell'aerocampo distante chilometri di Portorose. A. M. (la polizia slovena non ha reso note le generalità complete) e un suo amico erano arrivati nella prima mattinata a bordo del loro aeroplano leggero, un quattro posti iscritto al registro e di proprietà del club aeronautico di Bolzano e, dopo aver effettuato un volo nella zona, nel tardo pomeriggio si apprestavano a partire. Secondo la normale procedura M.A. si apprestava ad avviare manualmente il motore del Aerospecial Tobago – questo il modello dell'apparecchio – dando un colpo all'elica. Ma sembra che la spinta sia stata troppo forte e la seconda pala dell'ellisse gli ha colpito con forza la testa tanto da spaccargli la calotta cranica in due. L'italiano è apparso subito in gravissime condizioni. Soccorso e trasportato in un primo momento all'ospedale di Isola, qui gli sono state prestate le prime cure che gli hanno permesso di essere poi trasportato e ricoverato all'ospedale di Cattinara a Trieste.

Venti litri d'oli usati riversati in acqua nella zona di Villa del Nevoso

Inquinato un tratto del Timavo

VILLA DEL NEVOSO Allarme inquinamento per due volte consecutive nell' arco di poche ore in un tratto del fiume Reka (Timavo), poco distante da Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica). Il corso d'acqua da anni è al centro di polemiche per l'alto grado di degrado. L'allarme è stato dato da alcuni abitanti della cittadina, che dopo aver notato il corso inquinato hanno avvertito immediatamente la locale stazione di polizia.

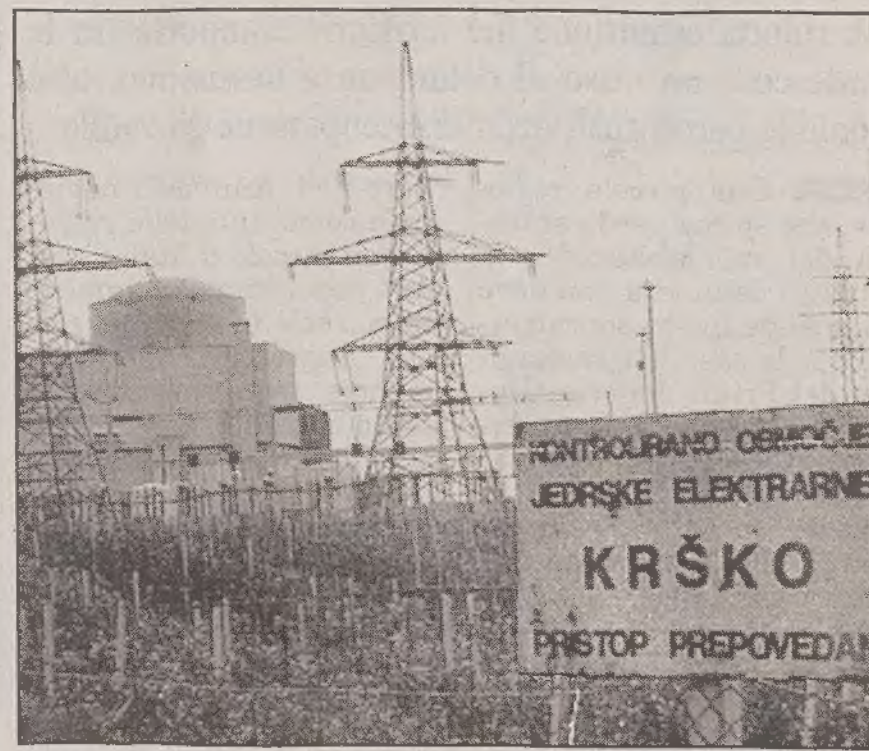
Molto presto è stato appurato che una o più persone rimaste finora sconosciute, con ogni probabilità dipendenti di un industria del legno, hanno scaricato nel fiume una ventina di litri di olio di motore esausto. Infine poco dopo mezzogiorno sono state segnalate grosse chiazze oleose di colore rossastro in un allevamento di pesci a pochi chilometri dalla località.

«Fortunatamente gli olii esausti hanno provocato soltanto lievi danni all'ambiente – ha comunicato l'ispettore delle acque Angel Topic –, abbiamo infatti constatato che le sostanze oleose sono terminate in un tratto morto del fiume. Mentre l'inquinamento dell'allevamento di pesci ha provocato la moria di una ventina di chilogrammi di gamberetti e di un particolare tipo di siluri acquatici». «I danni complessivi, compresa la pulizia delle acque – ha concluso l'ispettore delle acque – ammonterebbero a circa una decina di milioni di lire».

r.s.

Sospesa da domenica notte la produzione di energia elettrica

Krsko, stop alla centrale Un reattore è fuori uso

KRSKO La centrale nucleare di Krsko è stata disinserita, nella notte tra domenica e lunedì, dalla rete di produzione di energia elettrica per un inconveniente occorso ad uno dei cuscinetti del motore della pompa di raffreddamento del reattore. Dopo che l'impianto era rimasto in funzione ininterrottamente per duecentocinquanta giorni i tecnici, avendo riscontrato un aumento della temperatura e non essendo possibile verificare il guasto con la centrale a pieno regime di funzionamento, hanno deciso di fermare gli impianti bloccando la produzione senza problemi. La centrale di Krsko verrà reinserita nella rete non appena l'inconveniente verrà eliminato.

Reattore in tilt, bloccata la produzione di energia elettrica

Ha perso la vita Antun Hek, preside del liceo classico di Pisino e noto esponente della diocesi Parenzo-Pola

Schianto fra auto, muore un sacerdote

PARENZO Ha perso la vita in un tragico incidente stradale monsignor Antun Hek , 58 anni, preside del Collegio del Liceo classico di Pisino, nonché noto esponente della diocesi di Parenzo-Pola.

L'incidente è avvenuto domenica sera, alle 19.25, nei pressi della baia di Torre, sulla provinciale costiera che va da Parenzo a Cittanova.

Una Peugeot 206, condotta da un giovane di 22 anni di Umago, ha improvvisamente invaso la corsia opposta e si è scontrata frontalmente con una Ford Escort, guidata da monsignor Hek.

Lo schianto è stato violentissimo. La Peugeot è finita fuori strada e ha terminato la sua corsa in mare, mentre la Ford, dopo essersi girata su se stessa è stata presa in pieno una seconda volta da una Renault Laguna che sopraggiungeva in quel momento e che non è riuscita a evitarla.

Nonostante i soccorsi dei vigili del fuoco, il religioso non è sopravvissuto alle ferite. Ferite lievi invece per gli occupanti della Renault, tre giovani tra i 25 e i 29 anni, di Visinada. Nessuna conseguenza per il conducente della Peugeot.

L'incidente ha provocato il blocco della strada fino a mezzogiorno di ieri, quindi per ben 16 ore: tanto ci è voluto per ripristinare la viabilità interrotta dalle due auto finite di traverso sulla carreggiata.

La polizia è ancora al lavoro per accertare le cause esatte dell'incidente.

Monsignor Antun Hek era molto noto a Pisino e dintorni, sia per la sua attività pastorale che per l'impegno scolastico ed educativo.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero	1,00	=	8,67	Lire *
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1334	Euro
Kuna	1,00	=	260,43	Lire
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	6,68	=	0,89	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	171,40	=	0,76	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,06	=	0,81	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	146,10	=	0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Condannato a un anno l'uomo d'affari di Lubiana sorpreso con un chilo di eroina

Imprenditore nei guai per droga

CAPODISTRIA Un anno di reclusione è stato comminato dal collegio giudicante del locale tribunale circondariale a Bojan Vencko 48enne imprenditore privato di Domzale, località poco distante da Lubiana, per produzione, detenzione e tentativo di spaccio di stupefacenti.

L'uomo d'affari venne bloccato lo scorso settembre da alcune pattuglie della Polstradale nelle vicinanze della Stazione delle corriere del capoluogo costiero al termine di un drammatico inseguimento.

Nella tarda serata del 25 settembre dello scorso anno una pattuglia della Polizia stradale al crocevia di Ancarano venne intercettata una lussuosa Bmw, a bordo della quale si trovava Bojan Vencko.

La pattuglia aveva tentato di fermare l'auto per un normale controllo di routine, ma alla vista degli agenti l'imprenditore aveva premuto al massimo l'acceleratore fuggendo. La sua fuga però era durata soltanto una quindicina di minuti, e la Bmw era stata bloccata da altre pattuglie corse in aiuto.

Sotto il sedile del conduttore gli inquirenti scoprirono quasi un chilogrammo di eroina. Nel corso delle indagini e durante il processo l'uomo si è sempre dichiarato estraneo alla vicenda, sostenendo che lo stupefacente sarebbe stato introdotto a sua insaputa nella vettura da qualche rivale per incastrarlo.

Gli investigatori hanno invece appurato che l'eroina era diretta a un gruppo di mediatori locali e del Friuli-Venezia Giulia, e igiudici hanno pronunciato un verdetto di condanna.

r.s.

Minoranza italiana

Borse di studio al Consolato

CAPODISTRIA Il Governo italiano bandisce tramite il Consolato generale d'Italia a Capodistria un concorso destinato a cittadini sloveni della minoranza italiana per il conferimento di borse di studio in qualsiasi disciplina per l'anno accademico 2002/2003. Le domande, in carta semplice con il curriculum del candidato, devono pervenire entro il 19 marzo all'Istituto per l'Educazione della Repubblica di Slovenia, Unità organizzativa di Capodistria, via Cankar 5, 6000 Capodistria.

Strage di ovini a Cherso: nel mirino ci sono i cinghiali

CHERSO Divampano le polemiche tra allevatori di ovini e cacciatori dell'isola di Cherso, dopo che in tempi recenti sono stati rinvenuti i resti di alcuni agnelli sbranati. Se invece di Cherso si trattasse dell'isola di Veglia, i colpevoli sarebbero inevitabilmente gli orsi. Se gli episodi avvenissero invece alle spalle di Fiume, il dito accusatorio sarebbe puntato sui lupi. Nel caso di Cherso, invece, i responsabili sono o sarebbero i cinghiali. Per gli allevatori isolani non ci sono dubbi in quanto negli ultimi anni non sono stati pochi i ritrovamenti di agnelli fatti a pezzi da un qualche animale. «No, non si tratta di cani randagi – ha dichiarato alla stampa l'allevatore Anton Bandiera di Vodice – anche a me hanno sbranato un paio di agnelli e nei luoghi dei banchetti erano chiare le orme dei cinghiali. Quegli animali sono una maledizione per noi». Il cinghiale non è una specie autoctona dell'isola di Cherso, ma venne introdotto una quindicina d'anni or sono, quando fu istituita la zona venatoria di Tramontana. Secondo i cacciatori, però, gli ovini sono morti per cause naturali e sono poi stati mangiati dai cinghiali.

a.m.

Mentre continua il testa a testa fra Jakovcic e Folo in un clima di tensione, a Parenzo Edi Stifanic subentra a Milan Uljancic

A Pola salta l'assemblea della Dieta istriana

POLA Si preannuncia una corsa a due per la conquista della leadership della Dieta Democratica Istriana. A contendersi la poltrona di presidente del partito regionalista alla convention elettorale del prossimo 23 marzo a Rovigno, saranno il leader uscente Ivan Nino Jakovcic e l'attuale vicepresidente Marino Folo. Stevo Zufic, presidente del Consiglio regionale, ha infatti sciolto la riserva: non si candiderà alla carica di presidente, ma appoggerà Folo. Intanto nelle varie sezioni locali di partito non mancano i malumori. A Pola ieri è saltata l'assemblea elettorale. Anche nella città dell'Arena la lotta è a due: da una parte l'attuale presidente, Radovan Cvek, della corrente Folo, dall'altra il Segretario generale di partito Valter Drandic, vicinò al leader Jakovcic. «Non me la sono sentita di convocare l'assemblea in questo clima», ha dichiarato Cvek domenica sera.

Il clima di cui parla Cvek è «l'incidente» avvenuto venerdì scorso alla convention della circoscrizione rionale di Veruda. A Marino Folo e ad un gruppo di interessati sarebbe stato impedito di assistere ai lavori. Il condizionale è d'obbligo in quanto il tutto è stato ridimensionato ma la presidenza della sezione adotterà un provvedimento disciplinare nei confronti della presidente della circoscrizione di Veruda Danica Miletic. Cambio della guardia invece ai vertici della sezione della Dieta di Parenzo. A Milan Uljancic, del fronte contrapposto a Jakovcic, è subentrato Edi Stifanic.

i.b.

I risultati dell'Annuario dell'Istat rimandano l'immagine di un territorio ancora lontano dai problemi di altre parti d'Italia

Friuli Venezia Giulia: alti, laboriosi e felici

Mantenuto il primato nazionale per la statura media dei residenti (178 cm) e l'elevata scolarità

La ridotta estensione del territorio comporta tra le varie cose un tasso di delinquenza bassissimo, così come le percentuali della disoccupazione giovanile

TRIESTE Una piccola regione, che spicca per la statura dei suoi abitanti e la qualità della vita, ma dove si spende molto soprattutto per la casa: è l' immagine del Friuli-Venezia Giulia che emerge dall' edizione 2001 dell' Annuario statistico italiano, presentato ieri a Trieste (una delle tre città scelte insieme ad Ancona e Cagliari) nella sede della Camera di commercio.

Il Friuli-Venezia Giulia - ha reso noto la dirigente dell' Ufficio regionale dell' Istat, Maria Pazzano - compare nell' Annuario nazionale come una delle regioni più piccole d' Italia, con una popolazione in aumento, ma solo in virtù del saldo migratorio positivo, mentre resta negativo il saldo naturale, che la qualifica come una delle regioni più «vecchie» a livello nazionale. Gli stranieri iscritti all' anagrafe risultano 27.300, «ma il dato - ha precisato Pazzano - è destinato a ridimensionarsi con il censimento, che è in fase di conclusione».

Una curiosità emerge dalla statistica: il Friuli-Venezia Giulia continua a detenere il primato nazionale per la popolazione più alta di statura, con una media sopra i 178 cm di altezza. Le famiglie dichiarano di vivere bene in regione; le lamentele per la sporcizia delle strade o per le difficoltà di parcheggio risultano al di sotto della media nazionale. Il rischio criminalità non è in cima alle preoccupazioni degli abitanti, come avviene invece in Campania, e non c' è un alto livello di litigiosità tra le persone rispetto ai valori fatti registrare, ad esempio, a Napoli. Il tasso di scolarità è elevato e a tre anni dal diploma solo l' 8,6% dei giovani sono ancora in cerca di lavoro, mentre a tre anni dalla laurea ciò avviene solo per il 14,3%.

Le persone in cerca di occupazione sono in diminuzione, in linea con la media del Nord-Italia, anche se il Friuli-Venezia Giulia è da questo punto di vista l' ultima delle Regioni del Nord-Est. Tra i consumi familiari, emerge la spesa per la casa, seguita da quella per i trasporti e le comunicazioni e poi per l' alimentazione. L' incremento dei prezzi, infine, tende ad interessare di più la provincia di Pordenone (+ 14,4%) rispetto a quelle di Trieste (+ 13%) e di Udine (+ 12,4%).

Per quanto riguarda l' annuario, esso - ha spiegato Giovanni Barbieri dell' Istat - è uno strumento fondamentale per conoscere la realtà del Paese e i cambiamenti in atto. Quest' anno, per la prima volta, viene presentato anche in alcune sedi regionali, come Trieste in quanto ritenuta rappresentativa dell' Italia nord orientale, con l' intento di avvicinare sempre di più i cittadini alla cultura statistica«.

Nelle strategie di diffusione dell' Istat, infatti - ha continuato il dirigente - l' Annuario si affianca alla nuova Carta dei servizi, che comprende gli impegni dell' Istituto nei confronti degli utilizzatori dei dati, e all' intervento di ristrutturazione del sito web, tuttora in corso, destinato a divenire un portale che consentirà l' accesso all' insieme delle banche dati dell' Istituto.

Rilassati come bagnanti a Grado: sono i corregionali.

Illy: «Ancora pochi i nati» Dressi: «Vita cara ma sana»

TRIESTE Gli indicatori sono positivi e la politica, assieme all'economia, gongola davanti ai dati Istat sul Friuli Venezia Giulia. Una Regione dove si vive bene, nessuno degli interpellati smentisce. L'unica precisazione arriva dal deputato Riccardo Illy, pronto a fare la pulce all'indicatore che vede la popolazione regionale in saldo positivo grazie all'immigrazione. «Che ci fosse un benessere elevato lo si sapeva già - commenta l'ex sindaco di Trieste - ma alcuni indicatori non dico che preoccupino, però vanno tenuti sotto controllo. La minaccia di un calo della popolazione va eliminata con un'immigrazione soprattutto dal centro e Sud-Est Europa. Questa Regione - continua - da poco ha aperto verso l'Austria, tra qualche anno toccherà alla Slovenia: il mercato dell'Est è sia un'opportunità sia una minaccia. Bisogna investire per continuare ad essere competitivi, come stanno facendo altri Paesi, proprio nell'Europa Centro-Orientale».

Tornando al presente, i rappresentanti della giunta regionale contattati esternano soddisfazione. «Questi dati sono la riprova che viviamo in un'isola felice. Un trend positivo confermato anche in campo sanitario, dove il Friuli Venezia Giulia è la prima regione in Italia» - risponde portando il discorso sul proprio settore l'assessore alla Sanità, Valter Santarossa, mentre secondo il collega Sergio Dressi, dopo queste statistiche, passa in secondo piano anche la «piaga» dell'inflazione. «Emerge un'immagine regionale moderna e contemporaneamente legata alla tradizione - spiega l'assessore all'Industria, Commercio e Turismo - dove il maggior costo della vita è compensato da una realtà sana». Un unico rammarico per l'astrofisica Margherita Hack: «Forse non è sottolineata bene l'alta concentrazione degli istituti scientifici, specie nella Venezia Giulia. E' difficile trovarne tanti nelle altre realtà regionali». Si sofferma sui tre maggiori elementi di spesa (casa, trasporti, comunicazioni) l'imprenditore Federico Pacorini, perché «indicatori che dimostrano, oltre alla ricchezza, una società proiettata all'esterno». Economia, ma anche una battuta sull'altezza della popolazione regionale, con una media di 178 centimetri: "Mi fa sorridere ma anche pensare - rileva Pacorini - poiché il mescolamento di razze, che da sempre ha contraddistinto queste terre, rende la popolazione più forte, bella e slanciata. La contaminazione aiuta, altro che xenofobia".

Pietro Comelli

Il responsabile dell'Ufficio statistica comunale aggiorna i dati dei «desaparecidos» urbani

Trieste, ritocco al censimento

All'appello finale non dovrebbero mancare più di 4000 cittadini

TRIESTE All'appello finale ora ne mancano soltanto 8mila. Una piccola percentuale, rispetto al totale di più di 210mila potenziali destinatari del modello da compilare, al punto che il responsabile dell'operazione a Trieste, il dirigente comunale, Paolo Marass, si dichiara «moderatamente soddisfatto». L'operazione censimento, nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, sta volgendo al termine e i triestini, ancora una volta, si sono dimostrati sufficientemente disciplinati. Paolo Marass infatti immagina una conclusione di questo tipo: «A questi 8mila che restano da raggiungere - spiega - abbiamo inviato proprio in questi giorni una lettera, nella quale chiediamo a ciascuno di essi di mettersi in contatto con noi. Confidiamo nelle risposte di almeno metà di questi 8mila - aggiunge - mentre per quelli che rimarranno definitivamente fuori dall'operazione di censimento non ci preoccupiamo più di tanto, perché molto spesso si tratta di stranieri che, una volta arrivati a Trieste, si sono affrettati a iscriversi nelle liste anagrafiche del Comune, salvo dimenticarsi di cancellare il loro nomo all'atto del rientro definitivo in patria».

In sostanza, si tratta di persone che comunque non fanno più parte del tessuto sociale della città giuliana e perciò le loro risposte non andrebbero a modificare una situazione alla quale non appartengono oramai più.

«Se così fosse - prosegue Marass - cioè se dovessimo concludere il nostro lavoro con 4mila assenti all'appello del censimento, saremmo contenti, perché ci troveremmo nel pieno della media fisiologica nazionale».

In altre parole, 4mila irraggiungibili, su una popolazione di più di cinquanta volte superiore, non creano scalpore negli uffici di via delle Docce, dov'è operativa, fin dall'inizio del censimento, la mente direzionale dell'operazione.

«I nostri inviati hanno lavorato bene - sottolinea il dirigente del Comune di Trieste - e lo posso affermare perché abbiamo avuto riscontri in questo senso. Una ulteriore conferma la si ottiene dall'ultima prova sul campo. Un mese fa mancavano circa 10mila persone - conclude Marass - ebbene 2mila di esse, quindi il 20%, sono state individuate nel corso di visite più approfondite o eseguite in orari più favorevoli per i cittadini».

E per quanto manchi ancora qualche dettaglio alla conclusione delle operazioni, fioccano già i primi aneddoti, il più curioso dei quali riguarda una famiglia che, dopo aver regolarmente registrato la nascita del primo figlio, tre anni fa, non lo ha inserito nel modello del censimento «perché pensavamo - si sono giustificati - che soltanto al raggiungimento del 18° anno di età le persone fossero rilevanti al fine del censimento».

u. sa.

IN BREVE

E' stata disarcionata dal mezzo del fidanzato

Cade dalla moto e muore sulla provinciale Arba-Tesis una giovane di Osoppo

PORDENONE Un giovane friulana di 28 anni, Donatella Macuglia, di Osoppo, è morta in un incidente stradale avvenuto ieri intorno alle 18, lungo la strada provinciale che collega Arba a Tesis di Vivaro, nel comprensorio pordenonese.

La giovane si trovava sul sellino posteriore di una motocicletta Suzuki alla cui guida vi era il suo fidanzato, Raffaele Copetti, di 27 anni, di Gemona e che, per cause ora in fase di accertamento da parte della Polizia Stradale di Spilimbergo, è uscita di strada.

La giovane è morta poco dopo l'arrivo sul luogo dell' incidente dei sanitari del 118. Copetti è stato invece ricoverato nell' ospedale di Spilimbergo con varie fratture. Le sue condizioni non sono gravi.

Personale enti locali, trattative protratte nella notte Tra sindacati e Areran manca l'accordo sui vigili urbani

TRIESTE E' durata per l'intera giornata, protraendosi fino a tarda ora ieri sera, la trattativa per il rinnovo del contratto degli enti locali. Com'era nelle previsioni due si sono rivelati gli ostacoli più ostici da superare, quello relativo all'inquadramento dei vigili urbani e quello sulle scuole. Erano questi i temi sui quali le parti, l'Areran da un lato e le organizzazioni sindacali dall'altro, si erano riservate di effettuare degli approfondimenti in occasione della firma del preaccordo, avvenuta in gennaio.

Ma evidentemente le settimane intercorse nel frattempo non sono state sufficienti per appianare tutti i problemi sul tavolo. In particolare sui vigili urbani i rappresentanti dell'Areran hanno chiesto una sospensione ieri in serata, per potersi riunire fra loro.

Pordenone, Cardin alla guida del consiglio comunale Lo ha reintegrato la Corte d'appello di Trieste

PORDENONE L' ex sindaco di Pordenone, Alvaro Cardin, è stato rieletto ieri sera presidente del consiglio comunale di Pordenone, incarico dal quale era stato destituito in seguito alla sospensione decisa dal Prefetto di Pordenone, poi annullata dalla Corte d' Appello di Trieste. Cardin è stato eletto con i voti della maggioranza di centrosinistra, mentre i consiglieri dell' opposizione si sono astenuti prima del voto. Cardin era stato destituito dal Prefetto a causa di un procedimento giudiziario tuttora pendente in Cassazione.

Fontanafredda, rubano un'auto e razziano un'edicola Si involano con 6000 euro di sigarette, bolli e «card»

PORDENONE Ha fruttato circa 6.000 euro, tra sigarette, ricariche telefoniche per cellulari e marche da bollo, il furto compiuto l'altra notte in un edicola alla periferia di Fontanafredda.

I ladri hanno dapprima rubato un' automobile, con la quale si sono recati all' edicola; poi, hanno forzato la porta e sono entrati all' interno, facendo razzia della merce. Indagini, anche per tentare di recuperare l' automobile rubata, sono ora in corso da parte dei carabinieri di Fontanafredda.

Presentato il nuovo partito che raggruppa le esperienze di varie sigle ex democristiane in una casa unica e non in un «cartello»

Nasce l'Udc, «sentinella» del sociale nel Centrodestra

Molinaro: «Colmiamo un vuoto di scelte coerenti». Cattaruzzi: «Più liberali e meno liberisti»

TRIESTE Saranno un partito vero e non una coalizione di sigle, e ci tengono a precisarlo di bel principio. La sigla scelta per incarnare le loro intenzioni, del resto, non lascia dubbi: questa «Unione democraticocristiana e di centro» ha tutti i contenuti per inquietare, prima che gli avversari politici, gli stessi alleati. Raduna, infatti, sotto la stessa bandiera che fa riferimento a sua volta al Partito popolare europeo, un Ccd malinconico e un po' provato dall'abbraccio quasi mortale con Forza Italia, quanto esiste, nel Friuli Venezia Giulia, di Democrazia europea, i transfughi del Cpr, che a contatto con gli azzurri non intendono certo fare i terzi violini, e quel Cdu che abbandona la barca del Biancofiore prima ancora che potesse navigare verso obiettivi di visibilità minima.

Roberto Molinaro

Enzo Cattaruzzi

Roberto Molinaro, consigliere regionale del Cpr e tra i promotori dell'iniziativa, lo ha detto molto chiaramente, ieri mattina: «La nostra potrebbe essere la sfida dei cattolici del terzo millennio, rivolta a quelli che non trovano talvolta nel centrodestra, e segnatamente in Forza Italia, scelte coerenti e vedono una Lega Nord che ha smarrito non solo le proprie radici ma la bussola!».

E come buongiorno non c'è male, ma la cosa non finisce qui. Edoardo Sasco, altro consigliere regionale, stavolta del Ccd, ha parlato del nuovo raggruppamento come della «sentinella del sociale nell'ambito della Casa delle libertà», mentre il coordinatore regionale del Cdu, Enzo Cattaruzzi, sottolineava più e più volte che l'ensemble si propone, è vero, come alternativa alla sinistra, ma non si riconosce, ideologicamente, nei suoi stessi alleati. «Diciamo che siamo un po' più liberali e un po' meno liberisti», ha chiosato Cattaruzzi, aggiungendo legno e carbone sotto quel calderone ribollente che è già la Casa delle Libertà.

Le proiezioni in chiave elettorale, del resto, sembrano confortare le tesi centrieste dell'Udc. «Il 18 aprile prossimo, a Roma – ha anticipato Sasco – nascerà di fatto un partito unico e un'unica classe dirigente. Che può tranquillamente puntare al 7-8 per cento dei consensi, se si calcola anche che il Ppi si sta praticamente autoazzerando nell'esperienza della Margherita».

Mentre si aspetta, comunque, di vedere se e quando il neonato gruppo avrà riflessi in sede di consiglio regionale (sulla carta disporrebbe di 6 consiglieri, ma tutti parlano di discorso prematuro) i neoalleati tagliano subito corto sull'apparente «voglia» di Dc che circonda l'operazione. «Abbiamo semplicemente deciso – ha annotato Cattaruzzi – che non ha più senso l'esistenza di 5-6 partiti prodotti dall'ex Dc». «Il nostro – ha aggiunto Molinaro – è un progetto in chiave bipolare, perchè la politica, non si scappa, va in quella direzione».

Furio Baldassi

Conferma da Asquini (Fi): legge elettorale in settimana

UDINE La nuova legge elettorale del Friuli-Venezia Giulia, che prevede l' indicazione del Presidente della giunta sulla scheda ma la sua elezione in consiglio regionale, sarà approvata entro questa settimana. Lo ha confermato ieri a Udine, **Roberto Asquini** (Forza Italia), uno dei relatori di maggioranza del provvedimento.

«Siamo oramai in dirittura d' arrivo - ha detto Asquini - e penso che a partire da domani (oggi ndr) si possa procedere con speditezza. Ritengo - ha aggiunto - che si possa arrivare al voto entro la settimana». Secondo Asquini non ci sono alternative al testo giunto in Consiglio dopo essere stato approvato dalla maggioranza Polo-Lega Nord in Commissione. «L' alternativa sarebbe il 'Tatarellum' - ha aggiunto - e quindi avremmo ancora meno garanzie per le minoranze». Anche il consigliere regionale **Maurizio Franz** (Lega Nord) ha ribadito che «nei prossimi giorni si dovrebbe riuscire a dare alla Regione la nuova legge elettorale». I due esponenti della maggioranza non si sono però espressi sull' eventuale referendum e sull' ipotesi che il testo approvato possa essere sottoposto al giudizio degli elettori dalla stessa maggioranza della Casa delle Libertà che regge la giunta regionale guidata da Renzo Tondo (Forza Italia).

Il rettore Honsell, all'apertura del 24° anno accademico, non lesina critiche alle istituzioni che hanno chiuso il portafoglio

L'Università di Udine batte cassa: fondi carenti

Furio Honsell

UDINE l'Università di Udine cresce in facoltà, numero degli studenti, spazi a disposizione, qualità dell'insegnamento, considerazione da parte di istituzioni,anche estere, e naturalmente obiettivi. All'inaugurazione del ventiquattresimo anno accademico dell'Università degli Studi di Udine è questo il quadro che emerge dell'ateneo friulano. Nota dolente, tuttavia, sono i finanziamenti, statali e regionali che siano. «La nostra Università – ha spiegato il rettore dell'ateneo friulano, Furio Honsell – si è confermata come una delle più dinamiche del Paese con oltre 15 mila iscrizioni. Un dato, questo, dovuto non tanto all'allargamento dell'offerta didattica, che pure c'è stata con tre nuovi corsi di laurea, quanto alle qualità ed alle capacità dell'ateneo di cogliere e offrire risposte adeguate alla domanda di formazione superiore proveniente dalla società, dai giovani e dalle loro famiglie. Tuttavia, quest'anno, per la prima volta, i finanziamenti complessivi sono stati inferiori al tasso di inflazione. E se a questo si aggiunge che sono comunque a carico dei bilanci universitari tutta una serie di aumenti di stipendio al proprio personale, il quadro finanziario per questo anno accademico è critico e in forte tensione». «Sarebbe auspicabile un'adeguata assunzione di responsabilità – ha continuato Honsell,ragionando più da matematico, o meglio da informatico, che da rettore – proprio alla luce del ruolo strategico per lo sviluppo del territorio che gli atenei possono svolgere. Rispetto ai rapporti finanziari Regione-Università al netto dell'Irap questa non è una mera partita di giro solo per una parte della quota peraltro abbastanza consistente dei contributi per l'edilizia, 12 miliardi dalla Regione verso l'Università a fronte di 8 miliardi restituiti dall'Università alla Regione a titolo di imposta. Perché allora non immaginare qualche agevolazione regionale per le iniziative da noi promosse?».

Una domanda cui non ha potuto rispondere il sottosegretario agli esteri, Roberto Antonione,bloccato a Roma da impegni di governo, e latore di un messaggio letto da Honsell. Il giro di vite dato ai finanziamenti (4 milioni di euro in meno rispetto al 2001), non fa, però, dormire sonni tranquilli all'Università. Il futuro dell'ateneo friulano, invece, sia per la sua costante crescita sia per il rapporto con il territorio continua ad essere roseo.«Per favorire i contatti con il sistema economico e moltiplicare le azioni di trasferimento dell'innovazione tecnologica al servizio delle imprese – ha continuato il rettore – l'ateneo di Udine ha promosso con le associazioni degli industriali, le agenzie di sviluppo, i centri di ricerca, i consorzi e le fondazioni, lo sviluppo del Consorzio Friuli Innovazione, una formula che reputiamo vincente».

Antonio Simeoli

Annunciato dagli ecologisti il ricorso al Tar per impugnare il decreto che dava il via alla controversa struttura di Torviscosa

Il Wwf «congela» la centrale Caffaro

Collavino: «Individuate troppe carenze nella valutazione d'impatto ambientale»

TORVISCOSA Il Wwf annuncia il ricorso al Tar per chiedere l'impugnazione del decreto del Ministero dell'Ambiente con cui si da in pratica il via libera al progetto della centrale turbogas di Torviscosa proposto dalla "Caffaro Energia" e punta il dito contro la Regione per l'assenza del piano energetico regionale. Le motivazioni del ricorso sono state illustrate ieri a Udine in una conferenza stampa dal presidente regionale del Wwf, Vinicio Collavino, e da Paolo De Toni, del Comitato di difesa ambientale della Bassa Friulana, che ha sostenuto anche finanziariamente l'iniziativa legale. Il ricorso, redatto dall'avvocato Giadrossi di Trieste, è teso a dimostrare le gravi carenze che, secondo i ricorrenti, sono state rilevate nell'istruttoria della Valutazione dell'impatto ambientale (Via). «In primo luogo – ha spiegato Collavino – non sono state prese in considerazioni le osservazioni critiche sul progetto "Caffaro", presentate da cittadini e associazioni, tra cui il Wwf, di cui il decreto ministeriale si limita solo a "prendere atto" senza alcuna analisi né risposta.Il decreto, poi, non considera i risultati dell'inchiesta pubblica tenutasi nel novembre scorso a Torviscosa e presieduta da un magistrato del Consiglio di Stato».

Non solo, per il Wwf le basi su cui si è poggiata la "Via" sono alquanto instabili. «L'istruttoria tecnica – infatti – ha continuato Collavino – non ha tenuto conto del fatto che la descrizione della qualità dell'aria contenuta nello studio della Caffaro si basava su dati inattendibili in quanto le centraline o erano fuori uso o si trovavano ad almeno 25 chilometri di distanza. Inoltre, manca una doverosa caratterizzazione del suolo su cui si vuole costruire la centrale, anche se l'area sia compresa nel "sito inquinato di importanza nazionale" da bonificare in base alle norme statali». «Vi sono poi – ha continuato il presidente regionale del Wwf - palesi contraddizioni nello stesso Via, ad esempio dove il decreto parla di un aumento della temperatura allo scarico delle acque di raffreddamento della centrale pari a 0,5 gradi, mentre il parere della Provincia, citato nello stesso decreto, parla di un incremento di dieci volte superiore pari a 5 gradi».

«In Friuli Venezia Giulia – ha spiegato Paolo De Toni, del Comitato di difesa ambientale della Bassa Friulana – è totalmente assente una politica energetica; anzi, la Regione è subalterna al Governo e agli industriali. Non è stata fatta alcuna verifica in merito all'effettiva necessità di un impianto di queste dimensioni nella situazione energetica locale, nonostante il parere della stessa Regione abbia evidenziato la piena copertura del fabbisogno energetico. Nè sono state valutate nel "Via" contestualmente all'impianto le infrastrutture connesse a questo come il gasdotto di alimentazione e l'elettrodotto».

Dietro a tutto questo per il Wwf ci sono troppi interessi. «Pare che l'autorizzazione sia arrivata anche grazie alle pressioni dei sindaci – ha continuato De Toni, alzando i toni della polemica – ma per quanto riguarda il sindaco di Torviscosa, Duz, non è una novità che abbia sempre difeso gli interessi della Caffaro».

Antonio Simeoli

Una ricostruzione al computer di come potrebbe diventare l'area interessata dalla centrale Caffaro a Torviscosa.

Dall'opposizione di centrosinistra forti critiche all'operato della giunta Tondo in materia di fabbisogno

«Regione senza politica energetica»

TRIESTE Definire il fabbisogno energetico per i prossimi anni. Lo chiedono alla Regione, attraverso un progetto di legge a firma dei consiglieri Mattassi, Gherghetta, Moretton, Baiutti e Fontanelli, le forze politiche del Centrosinistra per dare sostegno all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, per favorire un vero mercato (ora in mano solo a Enel e Edison) e garantire contemporaneamente la difesa dell'ambiente.

«Il governo nazionale denuncia un rischio black-out energetico per il 2004 - ha spiegato Giorgio Mattassi (Ds) - e, prendendo per buona questa possibilità, vorremmo che il Friuli Venezia Giulia brillasse per lungimiranza strategica». Il deficit presunto sarà di 6 mila mw, nonostante l'importazione massima possibile di energia, per una domanda che nel 2004 si aggirerà attorno ai 60 mila mw. Un ammanco nazionale che vedrebbe invece garantito in Regione, se dovessero essere accolte tutte le domande d'insediamento, ben 4 mila mw.

Un surplus con risvolti ambientali, riscaldamento della terra ed effetto serra in primis, che vede la produzione di energia come prima causa (36 per cento). «L'Italia non ha fatto la sua parte per ridurre i gas serra - ha rilevato Mattassi - e il Friuli Venezia Giulia si ritrova con troppe domande di centrali termoelettriche a gas. Nel caso tutte fossero autorizzate, nel 2012 ci troveremo di fronte a un'eccedenza del 230 per cento diventando una regione esportatrice di energia». Ma anche, hanno detto i proponenti del progetto di legge, con uno sbilancio economico e ambientale (+ 8.763.990 tonnellate/anno di CO2).

Serve quindi programmare tramite un tetto energetico, l'individuazione dei siti d'insediamento e la sospensione in via transitoria di nuove autorizzazioni nell'attesa del piano. Quest'ultimo è un punto, ha sottolineato il consigliere diessino, previsto anche nel decreto Marzano che entro 60 giorni sarà riconvertito dal Parlamento.

Pietro Comelli

Nuova «impresa» a Trivignano di quella che ormai si sospetta essere una gang specializzata

Salta il Bancomat: più danni che soldi

A fronte di un bottino di 5000 euro, devastazioni per 100.000

TRIVIGNANO Cinquemila euro circa il bottino, ma di gran lunga superiori i danni arrecati all'istituto di credito di Trivignano Udinese dai malviventi che nella notte di domenica, verso le quattro, hanno fatto saltare lo sportello del Bancomat con il gas. E' questo il secondo furto effettuato con la stessa tecnica nel giro di qualche settimana. Infatti lo scorso 12 febbraio con analoga tecnica è stato fatto saltare lo sportello automatico alla banca di Varmo. I ladri, almeno due, sono entrati nel locale tagliando con la fiamma ossidrica lo stipite della porta laterale della Banca Antoniana di via Udine 15 a Trivignano Udinese, hanno immesso acetilene nello sportello del Bancomat e poi creato il contatto per farlo saltare con una batteria prelevata da un furgone di un residente posteggiato in prossimità della banca stessa.

Prima di questa operazione, gli autori avevano legato con il fil di ferro le porte dei condomini vicini in modo che gli inquilini, anche se avessero avvertito il botto, non sarebbero stati nella possibilità di uscire. In effetti, come ha confermato il direttore dell'Istituto di credito Gianni Londero, alcune persone che abitano in prossimità della banca, sono state svegliate dal botto ma non avendo più sentito alcunchè, hanno forse pensato ad un falso allarme. I danni arreacati alla Banca Antoniana trivignanese sono ingenti, si parla di una cifra attorno ai 100 mila euro, anche se non è stata efftuata ancora una precisa perizia. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della stazione di Palmanova ed i Nuclei operativi della Fortezza e di Udine. Secondo il comandante dei carabinieri palmarini Carlo Bertossi, gli autori sono i medesimi entrati in azione a Varmo, ma di loro nessuna traccia. Infatti non c'è neppure un filmato perchè le telecamere della Banca Antoniana riprendono solo nelle ore in cui l'Istituto è aperto.

Alfredo Moretti

Metadone fatale: quasi 7 anni di condanna allo spacciatore

PORDENONE Per la morte di Massimiliano Mianulli, di 25 anni, di Galatone (Lecce), avvenuta lo scorso 2 agosto a causa di una dose eccessiva di metadone, nella toilette di un bar di Cordenons, Davide Zuccalà, di 23 anni, anche lui di Galatone, è stato condannato ieri dal Gup del Tribunale di Pordenone, Rodolfo Piccin, a sei anni e dieci mesi di reclusione. La pena (che non è stata sospesa) è stata inflitta al termine di un processo celebrato con rito abbreviato per i reati di morte come conseguenza di altro delitto (previsto dall' articolo 586 del Codice Penale), detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, furto aggravato e cessione di metadone.

Zuccalà, che è tuttora in carcere, era stato arrestato lo scorso 13 agosto in base a un' ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip di Pordenone al termine di complesse indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Pietro Montrone. Dalle indagini era emerso che Zuccalà aveva ceduto a Mianulli la dose mortale di metadone e che lo stesso Zuccalà era il presunto responsabile di un furto di oltre 15 litri di metadone, compiuto nel luglio 2001, nella sede del Sert (il servizio territoriale contro le tossicodipendenze) di Pordenone.

Pochi giorni prima della morte di Mianulli, un altro giovane pugliese, anche questo residente a Cordenons, era stato salvato in extremis dopo essersi sentito male per una dose eccessiva di metadone.

Amarezza e rabbia della società Newco

Corre solo in Slovenia e Croazia il supertreno della Siemens Più lontana la Udine-Cividale

CIVIDALE Prove tecniche di Supertreno in Croazia, Slovenia e Austria, ma non in Friuli Venezia Giulia. Risale, infatti, a solo due settimane fa,infatti, la notizia che il convoglio avveniristico,"Desiro 642" da tre milioni di euro della Siemens non sarebbe arrivato in Friuli per le programmate due settimane di prova non solo sulla tratta Udine-Cividale, ma anche sull'intera rete regionale,Tarvisio, Cervignano e Trieste comprese. Alla base della decisione della Siemens di rompere gli indugi e annullare le prove, pare ci sia stata la mancata concessione delle domande di autorizzazione al transito del treno sul territorio italiano. «Problemi burocratici», era stato detto, avevano affossato il progetto, lanciato dall'imprenditore ferroviario Gianni De Martis, presidente della New.co di Tricesimo, e subito adottato dal Gruppo di lavoro per la Udine Cividale e anche da Provincia di Udine ed altre amministrazioni comunali friulane che avevano finanziato la prova (costo previsto 11 mila euro circa). «Ciò che non è stato possibile realizzare in Italia – ha commentato, Gianni De Martis – è stato realizzato a pochi chilometri da qui.La Siemens, infatti, ha portato avanti il programma delle prove originariamente previsto, ma il rammarico aumenta tenendo conto che l'idea delle corse dimostrative era stata lanciata e portata avanti dal Gruppo di lavoro per la ferrovia Udine-Cividale.La rinuncia a tale opportunità, e cioè ad un treno del valore di circa tre milioni di euro disponibile per due settimane, macchinisti compresi ed al solo costo vivo del gasolio ed assicurazioni, non trova spiegazioni tanto più che nella nostra Regione si auspica di rivestire una posizione di Regione ponte e guida, anche e specialmente nei collegamenti ferroviari con l'est europeo." De Martis, dunque, non ci sta. «Forse bisogna cominciare a rassegnarci ad una fatale posizione di Regione sotto il ponte e non di Regione ponte...».

a.s.

I lavori di riqualificazione sulla pista di Ronchi.

Ennesima proroga del «Notam», che fa slittare ancora il ripristino dell'Ils e penalizza l'aeroporto

Ronchi declassato fino al 24 marzo

RONCHI DEI LEGIONARI Doveva durare solamente un mese ed invece il «declassamento» dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dalla fine dello scorso mese di dicembre costretto ad operare in prima categoria, ovvero con visibilità minima consentita per atterraggi e decolli di 550 metri, sta diventando una storia infinita. Ieri sera, infatti, è giunta l'ennesima proroga del «Notam», una sorta di avviso ai naviganti, in conseguenza al quale non sarà possibile usufruire dell'I.L.S. di seconda categoria sino al 24 marzo prossimo.

I delicati e puntigliosi esami ai quali sono stati sottoposti i lavori messi a punto dall'Enav e dalla società di gestione nei confronti dei sistemi luminosi di cui è dotata la pista principale dello scalo aereo, hanno dato ancora una volta esito negativo. Gli interventi, messi a punto con l'obiettivo di incrementare le tecnologie a servizio dell' assistenza al volo, si sono conclusi come da programma già alla fine di gennaio, ma da allora è iniziata l'Odissea delle prove e delle controprove che non hanno mai fornito i responsi richiesti.

Difficile dire quali siano i reali problemi che impediscono a Ronchi dei Legionari di tornare nelle condizioni in cui era prima del 27 dicembre, sta di fatto che si torna a sperare che la nebbia non torni a gravare sull' operatività dello scalo, com'è purtroppo avvenuto nelle settimane passate.

Il periodo, comunque, lascia supporre che problemi del genere non dovrebbero più limitare atterraggi e decolli sullo scalo commerciale del Friuli-Venezia Giulia. In questi giorni i tecnici dell'Enav hanno lavorato alacremente per correre ai ripari, ma nemmeno questo impegno sembra esser servito per centrare l'obiettivo finale, quello di un sistema per l'atterraggio strumentale degli aeromobili efficente anche in caso di bassissima visibilità, sino a 300 metri. Ronchi dei Legionari, va ricordato, aveva già subito nel recente passato due «declassamenti», ovvero quello di fine ottobre, in contemporanea ad altri scali italiani e quello di novembre quando si ricorse a questa decisione dopo aver riscontrato un guasto alle «barre d'attesa» degli aeromobili lungo uno dei raccordi che conducono alla pista.

Luca Perrino

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR INGEGNER

Sergio Cerato

Ne danno il triste annuncio la moglie ENZA, i figli SABA e MARCO, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno ad Enego (Vi) oggi 26 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Santa Giustina.

Monfalcone, 26 febbraio 2002

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore delegato, il Direttore generale, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio sindacale della FINCANTIERI partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNER

Sergio Cerato

già Direttore della Società

e ne ricordano le sue particolari doti umane e professionali.

Trieste, 26 febbraio 2002

I Condirettori generali, i Responsabili delle Direzioni Navi, i Direttori centrali e i colleghi tutti di FINCANTIERI, addolorati per la scomparsa dell'

INGEGNER

Sergio Cerato

si associano al cordoglio della famiglia.

Trieste, 26 febbraio 2002

La Direzione e le maestranze dello Stabilimento FINCANTIERI di Monfalcone, profondamente colpiti dalla scomparsa dell'

INGEGNER

Sergio Cerato

già Direttore dello Stabilimento

sono particolarmente vicini alla famiglia nel ricordo della grande competenza e sensibilità sempre dimostrate.

Trieste, 26 febbraio 2002

Il giorno 23 febbraio 2002 è mancato ad Abbazia il nostro caro fratello

Giovachino Banova

Lo ricordano i fratelli, sorelle e cognati tutti.

Trieste, 26 febbraio 2002

Si è spento il 23 febbraio

Nicola Salice

Lo ricordano la moglie ANNA MORETTI, la figlia VINCENZA SALICE, il nipote ROBERTO ed i parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 2002

V ANNIVERSARIO

Giuliano Mauri

Sempre in noi.

Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 26 febbraio 2002

†

Il 23 febbraio, dopo lunga malattia, ci ha lasciati

Tullio Pelosi

Ne danno il triste annuncio la figlia LORENA con DANIELE e gli adorati nipoti MICHELE e ALESSANDRO, il figlio FLAVIO con DANIELE e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor GIUNTINI e al personale della Terza Medica di Cattinara per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 27 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Verona-New York, 26 febbraio 2002

Partecipano al lutto la consuocera MARIA, LUCILLA e famiglia, DAVIDE e BARBARA.

Trieste, 26 febbraio 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Flavio Folleдore

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella basilica di S. Eufemia, in Grado, mercoledì 27 febbraio alle ore 9.45.

Un grazie particolare vada al dottor LÖWENTHAL e al dottor GARRA.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Grado, 26 febbraio 2002

†

Il giorno 23 febbraio si è spenta serenamente

Sandrina Zerovnik ved. Rebelli

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con MARIUCCIA, il nipote SERGIO e famiglia.

I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2002

†

Ha raggiunto tutti i suoi cari l'anima buona di

Yolanda Derossi ved. Livingston

Lo annuncia l'amica SILVANA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 27 febbraio, alle 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2002

XII ANNIVERSARIO

Amedeo Scordilli

La moglie SILVIA e la sorella LUCIA lo ricordano con tanto affetto.

Ricorre inoltre il 2 marzo il quarto anniversario della morte della mia adorata mamma

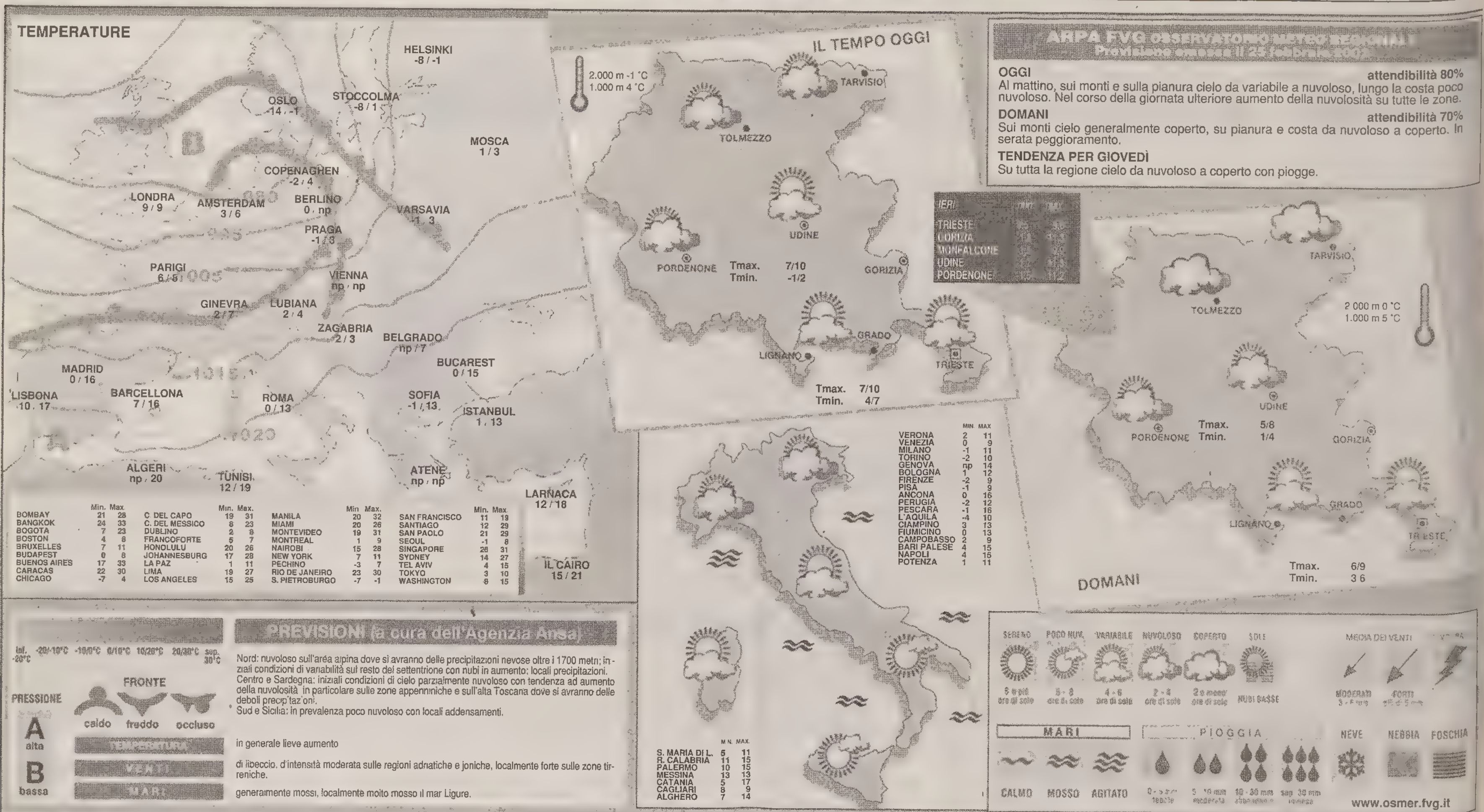
Aleandra Scamperle

La figlia SILVIA

Trieste, 26 febbraio 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	21	28	C. DEL CAPO	19	31	MANILA	20	32	SAN FRANCISCO	11	19
BANGKOK	24	33	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	20	26	SANTIAGO	12	29
BOGOTA	7	23	DUBLINO	2	8	MONTEVIDEO	19	31	SAN PAOLO	21	29
BOSTON	4	8	FRANCOFORTE	5	7	MONTREAL	1	9	SEOUL	-1	8
BRUXELLES	7	11	HONOLULU	20	26	NAIROBI	15	28	SINGAPORE	28	31
BUDAPEST	0	8	JOHANNESBURG	17	28	NEW YORK	7	11	SYDNEY	14	27
BUENOS AIRES	17	33	LA PAZ	1	11	PECHINO	-3	7	TEL AVIV	4	15
CARACAS	22	30	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	23	30	TOKYO	3	10
CHICAGO	-7	4	LOS ANGELES	15	25	S. PIETROBURGO	-7	-1	WASHINGTON	8	15

	MIN.	MAX
VERONA	2	11
VENEZIA	0	9
MILANO	-1	11
TORINO	-2	10
GENOVA	np	14
BOLOGNA	1	12
FIRENZE	-2	9
PISA	-1	9
ANCONA	0	16
PERUGIA	-2	12
PESCARA	-1	16
L'AQUILA	-4	10
CIAMPINO	3	13
FIUMICINO	0	13
CAMPOBASSO	2	9
BARI PALESE	4	15
NAPOLI	4	15
POTENZA	1	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	11
R. CALABRIA	11	15
PALERMO	10	15
MESSINA	13	13
CATANIA	5	17
CAGLIARI	8	9
ALGHERO	7	14

BIBLIOMANIA

Un'iniziativa presentata a Galassia Gutenberg utile a studiosi e bibliofili

Duecento libri del Seicento presto disponibili su Internet

Internet diventa sempre più strumento indispensabile ai bibliofili e agli amanti a vario titolo del libro antico. Certo c'è una bella differenza trail frequentare libri virtuali e il mettere le mani su preziose pubblicazioni d'epoca, ma sul piano della ricerca e della pura «caccia al libro» la Rete diventa territorio di frequentazione non privo di sorprese. E non si tratta solo di consultare cataloghi on-line o di interrogare le biblioteche sparse per il mondo: sempre più spesso si trovano in linea interi testi antichi, che se da un alto servono poco a un lavoro di collazione, certo possono aiutare nell'avere un primo approccio con testi altrimenti difccili da raggiungere. E così un buon numero di libri del '600 sarà presto disponibili in ebook. L'iniziativa è della Liguori Editore - storica casa editrice napoletana promotrice, fra l' altro, del progetto Tesauro (www.retetesauro.net) finalizzato alla valorizzazione del patrimonio librario del XVII secolo e di Ipm-Net, azienda del gruppo Ipm che tra l'altro sviluppa Internet Appliance - che hanno firmato recentemente un accordo.

Saranno fino a 200 i volumi del patrimonio a stampa del XVII secolo, selezionati per tipologia, valore storico e filologico, recuperati e digitalizzati nell' ambito del progetto Tesauro, che saranno convertiti in formato eBook e distribuiti via Internet. L'iniziativa è stata presentata nel corso della recente Galassia Gutenberg di Napoli. Grazie a questo progetto, come è stato osservato, gli studiosi di tutto il mondo potranno avere accesso alle seicentine, testi di primaria importanza storica e culturale, in un formato ideale per un uso scientifico e con utili strumenti di supporto (funzioni di ricerca, glossario integrato, note, indici, ecc.).

La Imp-Net è nata nel 2000. Oltre ad offrire servizi Internet based per l' editoria elettronica, opera nella progettazione, produzione e commercializzazione di terminali multimediali per l' accesso semplice e sicuro a Internet (Internet Appliances) e nello sviluppo di applicazioni con smartcard per la sicurezza nelle transazioni. Liguori Editore, invece, società fondata nel 1949 a Napoli, ha un catalogo generale che comprende oggi oltre 3000 titoli, ripartiti in numerose linee e collane editoriali, circa 200 sono i titoli della produzione scolastica e 180 sono i volumi, novità e ristampe, pubblicati ogni anno. Liguori Editore è impegnato attivamente nella ricerca nei settori innovativi dell' editoria e della comunicazione attraverso la partecipazione a progetti di ricerca nazionali ed europei. Inoltre è il promotore dell' iniziativa Città del Libro.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non prestate orecchio alle esperienze di una persona amica. Rischiate di farvi coinvolgere in una direzione inadatta alla vostra situazione.

Toro 21/4 20/5
L'entusiasmo con cui avete intrapreso un nuovo progetto calerà improvvisamente a causa di tensioni e malintesi tra voi e un collaboratore.

Gemelli 21/5 20/6
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, farete nuove e simpatiche conoscenze.

Cancro 21/6 22/7
Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente nel lavoro. In serata cercate di riconquistare il cuore di una persona che vi interessa.

Leone 23/7 22/8
Non dimenticate che certe iniziative hanno un buon margine di rischio. Qualche cosa sta cambiando nel rapporto con la persona amata.

Vergine 23/8 22/9
Sarete pieni di iniziative fortunate. Vi sentirete bene fisicamente e tale condizione vi farà apprezzare la bellezza sotto ogni sua forma. Un invito.

Bilancia 23/9 22/10
Riceverete una proposta di lavoro molto interessante da una persona che stimate. Vale la pena prenderla in considerazione. Consigliatevi con chi amate.

Scorpione 23/10 21/11
Frenate il lato ansioso del vostro temperamento e date agli avvenimenti della giornata il peso che meritano. Esaminateli a fondo prima di angosciarvi.

Sagittario 22/11 21/12
Non avete le idee chiare e la situazione è in continua evoluzione, agite solo se è necessario. Troverete nell'amore la forza per superare un ostacolo.

Capricorno 22/12 19/1
Il modo più sicuro per concludere positivamente la giornata è di procedere con calma nel lavoro e con pieno assenso di tutti. Comprensione.

Aquario 20/1 18/2
Le vostre idee personali non debbono influire sulle decisioni che dovrete prendere nel lavoro. Cercate di mantenervi il più possibile obiettivi.

Pesci 19/2 20/3
La vostra capacità di assumervi le responsabilità e di portare a termine le iniziative intraprese verrà giudicata positivamente dai vostri colleghi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Titolo per monarchi - **4** Era un'antica imposta - **9** Mica le ha in centro - **10** La patria di Liszt - **13** Alla destra di chi guarda a Nord - **15** Quasi ora - **16** Chiusura di scuole - **18** Ha per capitale Antananarivo - **23** Ultime di sport - **25** Risvegliate - **26** Antico cantore greco - **27** Località della Costa Azzurra - **28** Iniziali della Makeba - **29** Farsi vedere - **31** Lo è una donna che ha un hobby - **33** Direzione Investigativa Antimafia - **34** Allentata, lasciata andare - **35** Un celebre Montecchi - **37** Coda di aereo - **39** Verso l'altro - **41** Grosso senz'osso - **43** Direttore Generale - **44** Relativo al tempo dei dinosauri.

VERTICALI: **1** Catena montuosa messicana, sia Orientale che Occidentale - **2** I raggi del radiologo - **3** Una sillaba d'Europa - **4** L'attore Hoffman (iniz.) - **5** Essere agli estremi - **6** Lo è una cattolica - **7** La metà di IV - **8** Furono i signori di Rimini - **11** Si stringono tirando - **12** Spaccone dell'Orlando Furioso - **14** Tempo Medio - **17** Ribellione al dogma - **19** Profumo di caffè - **20** Ha modi cortesi - **21** Uno che sa il... fato suo - **22** Impennata del velivolo - **24** Edificio per il culto - **30** Passaggio di solventi fluidi attraverso membrane semipermeabili - **32** Vasto altopiano asiatico - **36** Est-Nord-Est - **38** Amò Parisina - **40** Ultimo Scorso - **42** Iniziali di Redford - **43** Di dieci consonanti.

INDOVINELLO
Mia moglie e mia figlia sono ottime cuoche

Se sono in vena intorno ai fornelli
si può notare proprio un gran daffare.
Ma è natural che ad esse, a lungo andare,
l'esaurimento possa capitare.

Giaurro

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE(5/6)
La rapa della mia ristoratrice

Credo che in gamba è da considerare,
perché sempre con l'osso viene fatta
in umido; ma al banco, quando è tanta,
col coltello si dice, è da tagliare.

Mariendrico

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale: *LOTTA, FLOTTA.*

Vezzeggiativo: *STAMPA, STAMPELLA.*

LOTTO

Una buona formazione su Roma che fa base sui numeri 1 e 90

Puntuale l'ambo 4 34 segnalato sulla ruota di Torino per l'estrazione del 23 febbraio scorso, per i prossimi turni si evidenzia la favorevole posizione dei numeri 1 e 90 su Roma, nella quale si può tentare l'ambo nella formazione 1 87 90 62.

Molto interessante statisticamente il ritardo dei primi tre numeri di Bari 74 17 84 che formano una coppia di simmetrici (somma 91) e una coppia di sincroni.

Abbinamenti preferiti:

17 74 84 2 89 - 17 74 84 68 8

Interessano ancora agli altri comparti: Venezia 1 26 62 69 87, Napoli 2 26 9 5, Genova 17 57 67 21 14, Torino 6 57 71, Milano 5 13 55.

Capilista: Bari 74 (96), Cagliari 43 (65), Firenze 39 (105), Genova 14 (151), Milano 41 (91), Napoli 15 (71), Palermo 75 (66), Roma 87 (100), Torino 71 (112), Venezia 41 (83).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.49**
	tramonta alle	**17.47**
La Luna:	si leva alle	**16.34**
	cala alle	**6.39**

9.a settimana dell'anno, 57 giorni trascorsi, ne rimangono 308.

IL SANTO

San Claudiano

IL PROVERBIO

Chi si esalta sarà umiliato, chi si umilia sarà esaltato.

TEMPO

Temperatura:	**3,5** minima
	9,6 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1013,7** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**12,2** km/h da N
Mare:	**8** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.40	**+47**	cm
	ore	21.45	**+49**	cm
Bassa:	ore	2.58	**-25**	cm
	ore	15.14	**-66**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.19	**+48**	cm
Bassa:	ore	3.33	**-31**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Conto alla rovescia per il summit bilaterale che si terrà l'8 marzo prossimo. Il palazzo municipale tirato a lucido per ospitare gli illustri uomini politici

Città «blindata» per il vertice italo-tedesco

Berlusconi occuperà l'ufficio del sindaco Dipiazza, mentre il vice Codarin cederà il suo a Schröder

Conto alla rovescia per il vertice Berlusconi-Schröder, in programma a Trieste l'8 marzo prossimo. Manca una decina di giorni all'appuntamento internazionale, ma sono già scattati i preparativi che porteranno in città il presidente del Consiglio italiano e il suo omologo tedesco. Ieri hanno soggiornato in città le delegazioni dei due Paesi incaricate di seguire i preparativi tecnici del summit.

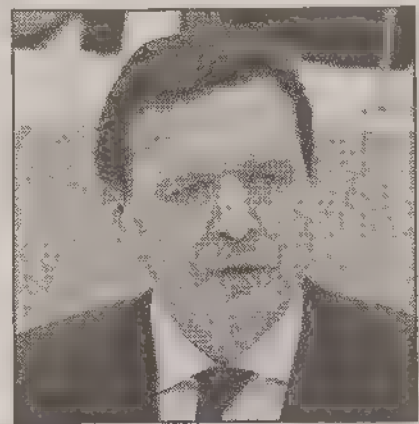
I delegati hanno potuto rendersi conto del *maquillage* cui viene sottoposto il palazzo municipale, sede principale del vertice: muri tinteggiati, pavimenti rinnovati, moquette sostituite, porte ridipinte, tende rinfrescate. Lavori che interessano in particolare l'ingresso del municipio, le scalinate che portano alla sala del consiglio municipale, nonché il salotto azzurro e gli ambienti della giunta.

E proprio l'ufficio del sindaco Roberto Dipiazza sarà occupato da Berlusconi, mentre la stanza accanto (quella del vicesindaco Codarin) sarà riservata al cancelliere tedesco. Sono state attivate persino delle nuove linee telefoniche e fax ad alta velocità, per agevolare il lavoro dei premier.

Silvio Berlusconi

Gerhard Schröder

Per l'incontro bilaterale, i due leader si vedranno nel vicino Salotto azzurro, rinnovato nel parquet per l'occasione. Gli incontri fra le delegazioni si terranno invece nel palazzo della Regione.

«Abbiamo fatto una bella figura con la delegazione - commenta Dipiazza - in quanto stiamo per rendere il Comune accogliente in vista dell'importante avvenimento. Nel mio ufficio praticamente non si cammina, ci sono decine di operai. Vengono cambiate le moquette delle scale, ridipinte le porte». Un *maquillage* che sarà anche di carattere floreale, con addobbi che interesseranno sia l'interno che l'esterno del palazzo.

L'arrivo delle delegazioni è previsto nella mattinata di venerdì 8 marzo. E così mentre l'incontro tra i premier avrà luogo in municipio, quello tra le delegazioni ministeriali troverà spazio nel palazzo della Regione, dove si confronteranno i ministri della Difesa Antonio Martino e Rudolf Scharping, quelli degli Interni Claudio Scajola e Otto Schily e delle Attività produttive e sviluppo, Antonio Marzano e Jürgen Trittin.

Unico doppio protagonista della giornata Berlusconi che nella sua veste di titolare della Farnesina vedrà anche il responsabile della diplomazia tedesca, Joschka Fischer.

Sul tappeto temi come gli equilibri nella Nuova Europa in vista dell'allargamento a Est, senza dimenticare la stesura della Convenzione (la Costituzione europea). Seguiranno colloqui sull'impegno militare nell'area balcanica nonché l'immigrazione clandestina.

La conferenza stampa finale, che concluderà il vertice italo-tedesco, si terrà in una delle sale della Camera di commercio.

Alessio Radossi

Assicurazioni del primo cittadino: non si ripeteranno i disagi creati dall'Ince o dal G8 Ambiente

Ma sarà una chiusura molto «soft»

Trieste torna città «blindata», per l'arrivo di Berlusconi e Schröder, ma non come in occasione del G8 Ambiente e del più recente vertice dell'Iniziativa centroeuropea (Ince). Lo assicura il sindaco Roberto Dipiazza che ieri ha accolto le delegazioni di funzionari provenienti da Roma e Berlino incaricati di seguire i preparativi del summit bilaterale.

Il primo cittadino promette innanzitutto che l'area «proibita» sarà limitata a piazza Unità, Teatro Verdi e piazza della Borsa. «Chiuderemo le Rive al traffico - spiega il primo cittadino dalle otto del mattino alle cinque del pomeriggio, minuto più minuto meno». Il traffico veicolare verrà dirottato in via Canalpiccolo, a lato di piazza della Borsa, mentre quello proveniente dalla Sacchetta, sarà convogliato in via dell'Orologio. Ma solo per una giornata. «Per cui - sottolinea Dipiazza - i disagi per la popolazione saranno minimi. E non avremo quella blindatura da G8 o da vertice Ince. Sarà una chiusura soft».

Insomma, non sembrano destinate a ripetersi le scene di qualche mese fa, con una fetta di centro cittadino assediata da migliaia di uomini delle forze dell'ordine in assetto antisommossa. Le misure di sicurezza ci saranno, com'è ovvio, ma saranno più «discrete».

Per quel che riguarda il cerimoniale, il picchetto d'onore dovrebbe sfilare il piazza Unità, tempo permettendo. In caso di pioggia, verrà probabilmente trasferito sotto i portici del palazzo comunale, che ospiterà la parte principale del summit.

a.r.

L'Ande di Trieste affianca in alcune iniziative il gruppo lanciato ieri a Milano per dare più potere alle donne

Il Branco Rosa assalta le stanze dei bottoni

Etta Carignani: «Ad alcuni del Rotary è venuto un mezzo ictus solo al pensiero...»

Si chiama «Branco Rosa», un sostantivo e un aggettivo apparentemente inconciliabili, il primo con la sua carica di aggressività, il secondo con quel tanto di gentilezza che richiama l'universo femminile. Eppure, le dirette interessate, fondatrici del gruppo, puntano proprio sul messaggio che scaturisce da questo singolare binomio, a metà tra provocazione e ironia. Le donne - lo ha detto mesi fa Francesco Alberoni dalle colonne del Corriere della Sera, suscitando un dibattito trasversale nel mondo femminile - non sanno «fare branco», non lavorano in gruppo, non creano una massa critica sufficiente a evitare di essere snobbate nelle liste elettorali, nei consigli di amministrazione, ai vertici degli enti culturali, economici, scientifici. In una parola: lasciate fuori da tutte le stanze dei bottoni, dai luoghi in cui si decide.

«Branco Rosa» vuole essere dunque uno scossone, a partire proprio dall'utilizzo del sostantivo che identifica le sopraffazioni più odiose dei maschi. Facciamo gruppo - è l'imperativo - per ribaltare un atteggiamento che risale alla preistoria: mentre gli uomini uscivano insieme per andare a caccia e a pesca e, insieme, imparavano a difendersi meglio, le donne rimanevano a casa a custodire i figli, coltivando e isolandosi nella loro individualità. Dalla preistoria a oggi, in pratica - dice il Branco Rosa - nulla è cambiato. Anche nell'«aperta» e apparentemente paritaria Trieste dove, sintetizza in una battuta la presidente dell'Ande, Etta Carignani, «ad alcuni componenti del Rotary è venuto un mezzo ictus al pensiero che potessero entrarvi delle donne, cosa che avviene da tempo altrove...».

Ieri il progetto Branco Rosa è stato presentato a Milano da alcune delle protagoniste, le giornaliste Anselma Dell'Olio, Barbara Palombelli, Paola Ferrari, Maria Giovanna Maglie e da Ada Grechi, per anni vicedirettore dell'Enel («in un periodo - ha ricordato - in cui le donne potevano fare al limite le dattilografe...»), attuale assessore provinciale a Milano nella giunta guidata da Ombretta Colli, anche lei della partita. Branco Rosa è già sbarcato a Roma e a Torino, mentre a Trieste alcuni degli obiettivi del gruppo hanno trovato sostegno e condivisione da parte dell'Ande - l'Associazione donne elettrici - che ha messo a disposizione la sua e-mail (ande@ande.trieste.it) e la sua segreteria triestina di via San Giovanni Bosco 5 per la raccolta dei curricula di donne con un bagaglio di professionalità, esperienze di lavoro, potenzialità e disponibilità a ricoprire incarichi. Tutti, senza alcuna scrematura, verranno segnalati agli amministratori pubblici, perchè li tengano in considerazione per le nomine di loro competenza. E' un lavoro delicato, che deve sbriciolare due muri altrettanto possenti: il potere maschile e la diffidenza delle donne verso altre donne. A Trieste, anni fa, ci aveva già provato l'associazione Emily, nata e morta nel giro di pochi mesi soprattutto per l'incapacità femminile di fare «rete», lobby.

Etta Carignani

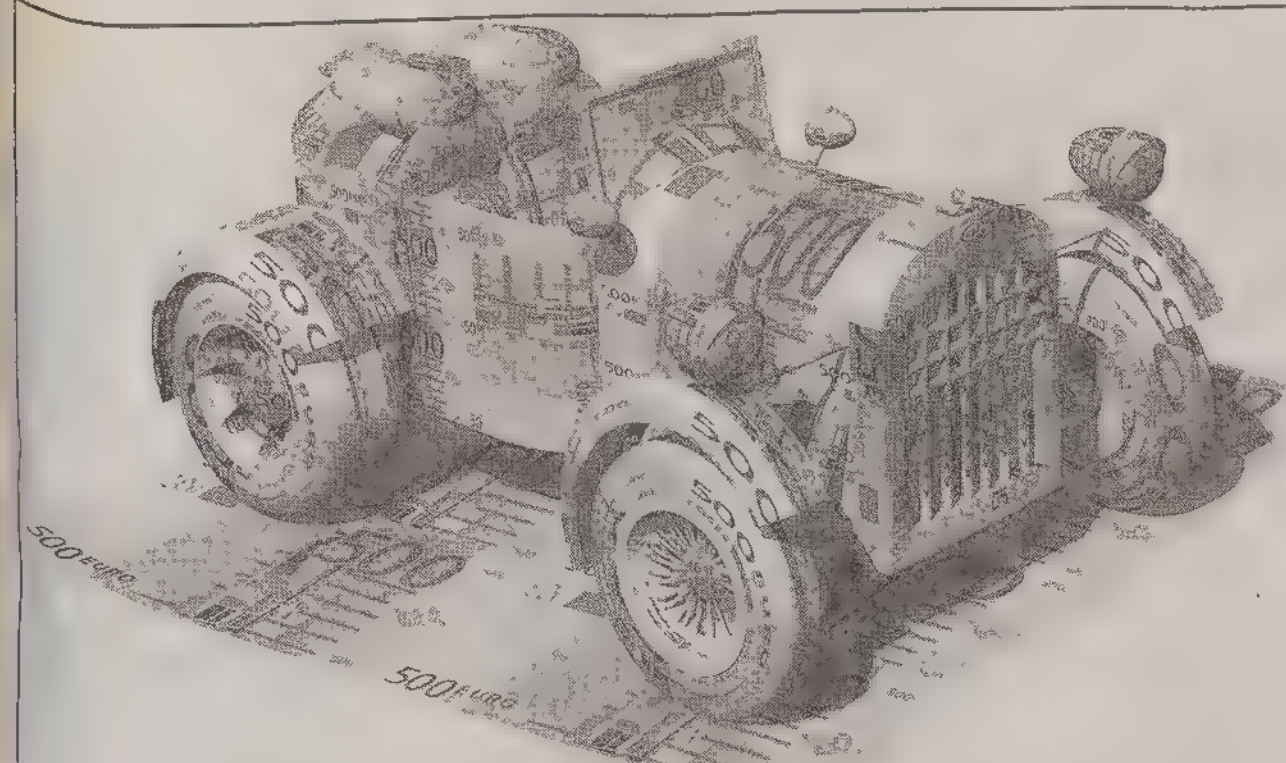
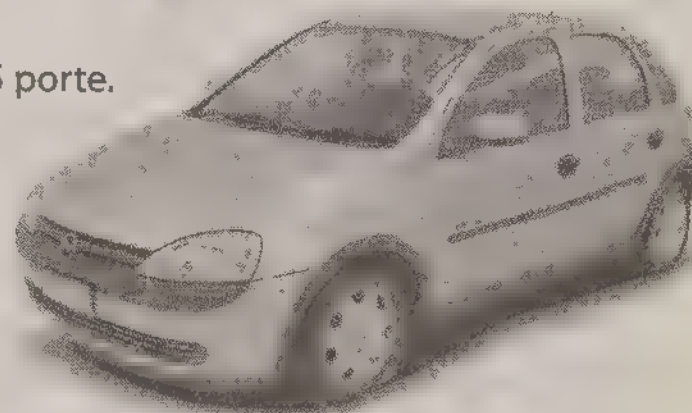
Carla Mocavero

«L'Ande - spiega Etta Carignani - non è entrata nel Branco Rosa, ma lo affianca in alcune iniziative. "Branco" è un nome orribile, però rende l'idea. Le donne hanno diritto ad avere un'opportunità per far conoscere le loro capacità e professionalità e per essere presenti a tutti i livelli dirigenziali. Così finalmente la mappa del potere rispecchierà la reale composizione della società, che è costituita al 52% da donne e al 48% da uomini. Noi non cerchiamo l'ammissione al Rotary, sia chiaro, né vogliamo gli inviti di quegli importantissimi enti che continuano a inviarli solo agli uomini. Però l'opportunità la vogliamo, eccome...».

In prospettiva ci sono le elezioni regionali del 2003 e, a scadenze più ravvicinate, il rinnovo dei vertici dell'Acegas e di quelli del Teatro Verdi

In prospettiva ci sono le elezioni regionali del 2003, e, a scadenze molto più ravvicinate, il rinnovo degli amministratori dell'Acegas e di quelli del teatro Verdi. Sindaco e giunta stanno pensando a manager al femminile? «Non dimentichiamo - ricorda Carla Mocavero, consigliera nazionale dell'Ande - che una lettera aperta del Branco Rosa al presidente Ciampi ha portato alla nomina della seconda senatrice a vita della Repubblica, Rita Levi Montalcini (*la prima fu Camilla Ravera, morta negli anni Ottanta, ndr*). Con la Rai il risultato non è stato raggiunto, però ora, ogni volta che ci sono cariche in scadenza, viene mandato agli interessati un elenco di donne in grado di ricoprire il ruolo. L'obiettivo è ridistribuire il 92% dei posti di potere elettivi e nominativi, ovvero la quota che oggi gli uomini si riservano. Anche i presidenti dei due rami del Parlamento, Casini e Pera, sono stati sensibilizzati sul tema. Certo - precisa la consigliera - il "patto di solidarietà" che sottoscrivono le aderenti al Branco Rosa sembra una serie di banalità. Eppure, se lo leggiamo attentamente, è tutto così vero...».

Come darle torto? Alzi la mano chi non ha mai pronunciato, nei confronti di un'altra donna, una critica «oziosa o diffamatoria», chi non ha mai desiderato il posto di un'altra, chi ha trattato come «sorelle» donne leader o di successo. Oppure - ancora più difficile - chi ha applicato alla lettera l'assunto «siamo tutte figlie, madri, sorelle, mogli o compagne di qualcuno: e allora?».

Arianna Boria

Raggiunto l'accordo con il Comune: i costruttori si impegnano a effettuare a proprie spese i lavori di riassetto

Rischio-pioggia in Salita di Gretta

Rossi: «Nessun allarmismo, l'impresa aggiusterà la strada e il muraglione»

Le fessure sulla strada si sono ulteriormente allargate

Operai e tecnici sono al lavoro ma la collina si muove ancora

Operai, ruspe, gru, cemento, ferro. Salita di Gretta è sempre chiusa al traffico ma nel sottostante cantiere da cui è partita la frana, è iniziata la controffensiva per riportare l'enorme scavo in condizioni normali di sicurezza.

I tiranti d'acciaio che dovrebbero bloccare alla roccia 'sana' i muraglioni di contenimento in cemento armato, sono stati messi in tensione. Sabato erano allentati. I punti di ancoraggio sono otto, tutti situati alla base del muraglione. Da ognuno entrano nella montagna di Gretta, tre grossi tiranti. Lunghissime viti – anche di 25-30 metri – annegate in un foro in cui è stato immesso a pressione il cemento.

Ma da uno di questi punti di ancoraggio esce dell'acqua. Altra acqua esce da una fessura della gettata di calcestruzzo in corrispondenza di una discontinuità del muraglione costruito a fasce. Prima quelle alte, poi quelle basse.

«Se esce acqua è un brutto segno» – afferma Uberto Fortuna Drossi – già assessore ai lavori pubblici delle giunte Illy e Zanfagnin. «Potrebbe essere acqua di falda, oppure uscire da una fessura apertasi nel tubo dell'acquedotto da 350 millimetri. E' un tubo in acciaio molto elastico sostituito dall'Acegas poco tempo fa. Comunque va tenuto sotto costante controllo...».

Ieri una scavatrice ha iniziato a togliere da Salita di Gretta il manto d'asfalto della strada. Scopo dichiarato quello di verificare cosa sta accadendo qualche metro sotto il bitume. Lì è «annegato» il tubo dell'acquedotto.

«L'acqua che esce dalla fessura del muraglione rappresenta sicuramente un problema» afferma anche Livio Sirovich, geologo esperto in geotecnica. Ieri ha osservato a lungo l'area

Sirovich: «Per le infiltrazioni i banconi di arenaria e marna potrebbero muoversi, proprio come gli strati di una "crema" addentati con voracità»

interessata dalla frana e ne ha valutato le dimensioni. Il fronte è di circa 40 metri e corrisponde a quello su cui si sono avventate le pale delle ruspe. In totale sono stati prelevati dalla collina tra i 5 e i 6 mila metri cubi di flysh per un peso di circa 15 mila tonnellate.

Il flysh come si vede ancora all'estrema destra del cantiere, proprio sotto un'antica casa affacciata sul vuoto, ha una giacitura a franapoggio. L'arenaria e la marna si alternano inclinate verso viale Miramare di 15-20 gradi. Un angolo ritenuto sicuro in assenza di acqua. Se invece tra i banconi di roccia l'acqua dovesse infiltarsi, i 15-20 gradi non bastano più. Gli strati potrebbero muoversi gli uni rispetto agli altri, esattamente come accade per la pasta sfoglia di un gustosa 'crema' quando la si addenta con voracità.

Ecco perché le previsioni del tempo in questi giorni sono seguite attentamente dai progettisti del complesso residenziale «Queen», dall'impresa che lo costruisce, dalla gente di Gretta e dal Comune. E' in atto una grande corsa: da una parte i tecnici e gli operai tesi a consolidare il versante. Dall'altra la pioggia che prima o poi arriverà. Si parla di venerdì o meglio del fine settimana.

Le fessure ieri si sono ulteriormente aperte: segno questo che il movimento continua. Si sta impercettibilmente staccando da Salita di Gretta anche la sommità del vecchio muraglione in arenaria che sovrasta via Tor San Pietro. «Costruiremo al più presto un contrafforte di contenimento» ha affermato l'assessore Giorgio Rossi durante il sopralluogo effettuato in mattinata. Basterà per bloccare la frana e per rassicurare le migliaia di persone del rione? Quale sarà poi la sorte del cantiere?

Claudio Ernè

Salita di Gretta: l'impresa costruttrice si impegna a effettuare a proprie spese i lavori di riassetto della strada e della scalinata, riconoscendo indirettamente le responsabilità per il recente smottamento. La terapia d'urto consiste in due interventi: la realizzazione di uno sperone di contenimento in calcestruzzo lungo il muraglione sovrastante via Tor San Piero, nonché la messa in sicurezza del manto stradale, che verrà completamente rifatto, previo check up delle quattro grosse condutture che scorrono nel sottosuolo. Si punta così a una rapida riapertura dell'arteria che, per i più ottimisti, dovrebbe avvenire entro una decina di giorni.

Una corsa contro il tempo, prima che arrivi la pioggia, che potrebbe complicare terribilmente una situazione che è già oggi di per sé difficile.

E' il succo dell'accordo raggiunto ieri fra il Comune e l'impresa che sta costruendo la Residenza «Queen» a Roiano. Da venerdì scorso le transenne bloccano l'accesso al rione di Gretta, dopo che si era creata una profonda fessura longitudinale, di una ventina di metri, che si stava ampliando a vista d'occhio. Ciò ha richiesto l'istituzione urgente di un «by pass», con conseguenti code e disagi al traffico. Da allora si sono susseguiti sopralluoghi e riunioni tecniche, e non sono mancate le polemiche fra gli abitanti della zona, che temono l'isolamento, e la ditta costruttrice del complesso, il consorzio «La palazzina». Già nel 1997 la Terza Circoscrizione aveva espresso parere sfavorevole alla struttura, ma la concessione edilizia è arrivata comunque, anche se appena nell'aprile dello scorso anno. Fra gli elementi che hanno generato preoccupazione fra i residenti, lo scavo per realizzare dei garage sotterranei, come prevede il progetto del residence. «Le autorimesse interrate - assicura l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - verranno spostate a valle di circa cinque metri, per non provocare altri cedimenti con ulteriori scavi». E' stato inoltre concordato che al termine dei lavori di risanamento verrà effettuata una perizia geotecnica per conto dell' amministrazione comunale. Ma l'assessore interviene anche in merito alla valutazione tecniche, secondo cui se inizia a piovere si rischia il disastro, in quanto l'acqua potrebbe fare da lubrificante al terreno che smotta. «Premetto che ognuno può dire ciò che pensa - avverte Rossi - ma qui si tratta di allarmismo gratuito. La situazione è sotto controllo. Stiamo monitorando continuamente ogni movimento. Purtroppo i disagi ci sono stati e ci saranno, ma stiamo cercando di ridurli al minimo». «Già ci troviamo - prosegue l'assessore - in una situazione critica, e dichiarazioni del genere certamente non ci facilitano. Insomma, non è opportuno gettare benzina sul fuoco».

a.r.

Verrà creato uno sperone in calcestruzzo e rifatto il manto stradale: l'arteria dovrebbe essere riaperta tra una decina di giorni

Il sopralluogo dell'assessore Rossi e dei tecnici al cantiere di Salita di Gretta. (Foto Sterle)

L'irrigidimento fra Tict e personale ha portato alla sospensione del turno notturno. Oggi un'assemblea al terminal

Molo Settimo, «sciopero» degli straordinari

Passa in Comitato il piano triennale ma con i «no» di industriali e spedizionieri

Si fanno tesi i rapporti fra la Tict e i dipendenti dell'Autorità portuale distaccati al Molo Settimo. Dopo la sospensione delle trattative sul contratto integrativo, da giovedì scorso non viene effettuato il turno notturno. Manca infatti il personale disposto a svolgere lavoro straordinario.

Sulle relazioni industriali con la Tict le organizzazioni sindacali hanno convocato, oggi alle 13, un'assemblea del personale del Molo Settimo. La situazione è abbastanza tesa, per cui non è esclusa la proclamazione di uno sciopero. «C'è stato un irrigidimento della Tict – spiega Angelo D'Adamo, segretario della Filt-Cgil – in seguito alla mancata disponibilità a effettuare gli straordinari, a sua volta nata dalla poca apertura mostrata dalla stessa Tict a discutere sul contratto integrativo e su modifiche ai turni di lavoro».

I motivi dello stato di tensione vengono ulteriormente esplicitati da Rosario Gallitelli, segretario della Cisl portuali: «La Tict ha emanato una disposizione di servizio, in vigore da oggi (ieri, ndr), che elude accordi precedenti. Lo sciopero degli straordinari – sottolinea – proseguirà finchè non ci arriverà una convocazione dalla Tict. L'ho comunicato anche al Comitato portuale, nella seduta di oggi (ieri, ndr). L'effetto è che il turno notturno è cancellato, e l'operatività del terminal è ridotta di un buon 30%».

Gianpiero Fanigliulo, segretario regionale di Uiltrasporti, getta acqua sul fuoco: «Conto sulla ripresa immediata delle contrattazioni, per scongiurare uno sciopero che minerebbe la funzionalità del Molo Settimo, in un momento in cui in porto si fa politica piuttosto che preoccuparsi dell'economia. Non intendiamo – aggiunge – fornire alibi a nessuno. L'atteggiamento della Tict è improvvido, ma non disperiamo che la ripresa delle trattative riporti la serenità al terminal».

Non migliore è lo stato delle cose all'interno dell'Authority. Nell'incontro con le organizzazioni sindacali su due contestati provvedimenti relativi al personale e a nuove assunzioni, l'Ap ha comunicato di aver congelato le delibere. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Unionquadri hanno dichiarato lo stato di agitazione dei dipendenti della Segreteria tecnico operativa (in pratica quasi tutto il personale dell'Authority), riservandosi di proclamare uno sciopero a sostegno della vertenza e avvertendo di attendere entro domani il verbale dell'incontro «dal quale si evinceranno le reali intenzioni dell'amministrazione».

Ieri intanto il Comitato portuale ha approvato a maggioranza l'aggiornamento del piano operativo triennale 2001-2003. Due i voti contrari – Roberto Pacorini (industriali) e Ampelio Zanzottera (spedizionieri) e due gli astenuti: Giuseppe Fortuni (agenti marittimi) e Paola Luchesi (rappresentante dei lavoratori nelle imprese). «E' un piano fotocopia di quelli precedenti – ha commentato Roberto Pacorini –. In particolare non sono state recepite le richieste delle categorie sulle strategie di crescita del carico generale. Inoltre i finanziamenti già deliberati per tre gru allo Scalo Legnami sono stati destinati, nel corso della seduta, a nuove gru per il Molo Settimo».

gi. pa.

La Cgil protesta per l'annuncio dell'assessore Venier Romano al convegno sulla cooperazione sociale

Chiude l'Agenzia per l'impiego

Il sindacato teme burocratizzazioni e strada aperta ai privati

Interrogazione del consigliere Dennis Visioli

«Come è stato ripescato dal Comune alla Provincia quel dirigente neo-assunto?»

Quali sono i meccanismi di assunzione del personale attuati dalla Provincia? La domanda è sottesa all'interrogazione che il consigliere di Rifondazione comunista — nonché presidente della Commissione trasparenza — Dennis Visioli ha presentato pochi giorni fa riferendosi a una recente assunzione di livello dirigenziale.

Per potenziare il proprio organico un ente pubblico può bandire un concorso: ma nell'ottica di razionalizzazione della spesa pubblica la normativa del settore offre anche la possibilità di «pescare» dalla graduatoria di un altro ente che abbia già espletato un'analoga gara. È appunto quanto la Provincia ha deciso di fare.

Ci sono però due punti su cui Visioli chiede una risposta al presidente e all'assessore al personale di Palazzo Galatti. Il primo riguarda «la procedura d'urgenza» attivata per l'assunzione in questione. La legge prevede che l'ente cui fa capo la graduatoria da cui si sceglie debba dare il proprio assenso alla sottrazione di una persona dall'elenco. Assenso che secondo Visioli è stato acquisito in prima battuta «per vie brevi», ovvero telefonicamente: il consigliere ne vuole sapere la ragione, domandando poi se ai contatti informali abbia fatto seguito una documentazione.

Dennis Visioli

C'è un secondo punto su cui si sofferma l'interrogazione: la persona assunta dalla Provincia, scrive Visioli, non figura al primo posto della graduatoria, ma al secondo. È legittimo, chiede il consigliere, prescindere dal merito della graduatoria? E per quale motivo si è deciso di fare così?

«Ci sentiamo esautorati da un ruolo che riteniamo nostro istituzionalmente, per questo chiediamo alle autorità competenti, a cominciare dalla Regione, di correggere il tiro, finché c'è ancora tempo». La frase è stata pronunciata ieri da Giorgio Uboni, della Cgil, nel corso dell'incontro, organizzato dalla stessa organizzazione sindacale, con il patrocinio della Provincia e della Legacoop del Friuli Venezia Giulia, sul tema «Cooperazione sociale, politiche attive del lavoro, inserimento lavorativo delle persone disabili: il passaggio dalla Regione alle Province». A originarla, l'affermazione dell'assessore regionale per la cooperazione e il lavoro, Giorgio Venier Romano, in relazione alla prossima chiusura dell'Agenzia regionale per l'impiego (Ari). Venier Romano ha parlato di «scarsi risultati ottenuti dall'agenzia» e di «migliori opportunità legate all'affidamento alle Province, su programmazione degli uffici dell'assessorato per la Cooperazione e il lavoro». «Con l'attribuzione di competenze di progettazione agli uffici regionali - ha replicato Uboni - si concretizza non solo il rischio di una forte burocratizzazione di tutti i processi d'inserimento, ma anche quello della cancellazione del parere delle organizzazioni sindacali, che sull'argomento vantano una lunghissima esperienza».

Perla Lusa

Venier Romano ha sottolineato la presenza, accanto agli uffici regionali e alle Province, di una «Commissione che formulerà proposte ed esprimerà pareri», ma Uboni l'ha considerata «poca cosa rispetto alla situazione attuale». «Lascia perplessi - ha aggiunto - la forte modifica dell'assetto attuale che, con l'Agenzia regionale per l'impiego, dava alle organizzazioni dei lavoratori un ruolo molto più importante».

Uboni non l'ha detto formalmente, rivolgendosi al pubblico e agli altri relatori (molto numerosi), ma il rischio ipotizzato è, come ha avuto modo di evidenziare dopo la fine dei lavori, «che a farla da padrone siano in futuro le agenzie private per il lavoro interinale, con inevitabile danno per le categorie più deboli».

Su di esse si è soffermata Perla Lusa, della Lega delle cooperative, che ha ricordato come Trieste sia stata «una delle città più attive sotto questo profilo, a cominciare dall'esperienza maturata all'epoca di Basaglia. Ancor oggi - ha detto - sono circa 1.500 le persone che in qualche modo ne sono coinvolte». Sul problema della soppressione dell'Agenzia per l'impiego, definendola «affrettata» si è espresso anche Felice Fulvio Bragoni delle Associazioni industriali. A livello di enti locali, l'assessore provinciale, Marco Drabeni ha formalizzato il suo personale «impegno per attivare tavoli di discussione sull'argomento», mentre la sua collega del Comune, Claudia D'Ambrosio ha difeso il «protocollo sulla cooperazione sociale».

u. sa.

LE NOSTRE INCHIESTE

Prima dell'arrembaggio alla Barcolana è stato già messo in atto un «ribaltino» alla Pallacanestro Trieste e alla Ginnastica Triestina

L'assalto da destra alla cittadella dello sport

Il commissario provinciale di An nella stanza dei bottoni del basket che «pendeva a sinistra»

L'allarme è stato lanciato dal presidente uscente della Società velica Barcola Grignano, Fulvio Molinari: c'è un tentativo di lottizzare anche lo sport. Un rinnovo dei vertici del club della Barcolana sarebbe stato gradito a «ambienti politici, a Roma e a Trieste». In seguito, sarebbero arrivati così più finanziamenti pubblici, autorizzazioni più veloci... L'onorevole Riccardo Illy ha rincarato la dose: il Centrodestra non vuole inghiottire solo la Barcolana, le mire si estendono a varie espressioni della vita culturale e sportiva della città.

Un approfondito esame di come sono cambiati (o stanno cambiando) i direttivi delle principali realtà triestine negli ultimi sette anni conferma la tesi dell'ex sindaco. Se un tempo si poteva costruire una sorta di mappa dello sport e della cultura a Trieste con etichette «di destra» e «di sinistra», adesso l'omologazione politica delle istituzioni locali prende possesso di palasport, teatri e consigli direttivi. Nel cda della Pallacanestro Trieste c'è il commissario della segreteria provinciale di An, tra la Provincia retta da una giunta di Centrodestra e la cooperativa Bonawentura è iniziato un confronto che vede in gioco il futuro del teatro Miela. Franco Bandelli, il patron di quella che è diventata la seconda manifestazione sportiva triestina per importanza, la Bavisela, è stato eletto in consiglio comunale nelle file di Alleanza nazionale. E ancora: è stato cambiato il direttivo della TriestExpo che deve gestire la candidatura della città all'esposizione universale del 2007, altri scossoni sono stati registrati all'interno di importanti realtà culturali.

Il «ribaltino» anche dentro lo sport è compiuto. La destra è partita all'assalto da tempo e adesso tira i primi bilanci. Se qualche attacco frontale sembra parzialmente respinto, come nel caso più recente, quello della Barcolana, cunei in spazi fino a ieri «inviolabili» sono stati inseriti, sulla spinta dei risultati delle elezioni. Non lo nasconde Gilberto Paris Lippi, commissario della segreteria provinciale di Alleanza nazionale: «Se fino a un anno fa si diceva, forse a ragione, che l'ambiente del calcio era più targato a destra e quello del basket pendeva invece a sinistra, ora non è certamente più così.»

Paris Lippi

Artefice di questo «rimodellamento» al livello più visibile lo stesso Lippi entrato a far parte un paio di mesi fa del consiglio di amministrazione della Pallacanestro Trieste. «Uno dei miei principali compiti - spiega Lippi - è quello di fare da collegamento tra la società e le amministrazioni regionali e provinciali.» Un incarico esplicito, una mossa che potrebbe sembrare pressochè dovuta in un momento storico in cui il colore dei governi è monocromo da Roma a piazza Unità. Un «rospo» in realtà in qualche modo fatto ingoiare a Roberto Cosolini che era stato addirittura uno dei papabili a candidato sindaco per il centrosinistra e che da amministratore unico è diventato presidente.

La questione potrebbe essere letta a vari livelli e le obiezioni potrebbero avere facile presa: Cosolini e Paris Lippi sono amici d'infanzia, assieme hanno addirittura giocato qualche partitella a pallacanestro fra amici e Lippi, oltre a essere tifoso dagli anni '70, è iscritto all'Unione stampa sportiva. Una sua cooptazione nelle stanza dei bottoni della Pallacanestro Trieste potrebbe apparire normale. «Commistioni tra sport e politica? - si difende Lippi - ma Berlusconi non è forse anche il presidente del Milan?». Il fatto è che Berlusconi, conflitti d'interesse a parte, per il Milan ci rimette ogni anno fior di miliardi, mentre Lippi, per sua stessa ammissione, alla Pallacanestro Trieste non dà nemmeno una lira. E non è un tecnico di area, come potrebbe essere un altro dei nuovi componenti del consiglio di amministrazione, Massimo Paniccia presidente della Crt Trieste Banca Spa, bensì un politico puro e militante che oltretutto, trattenuto spesso negli Stati uniti per motivi familiari, avrebbe molto bisogno di visibilità. La sua nomina ha fatto andare su tutte le furie Roberto Damiani, deputato della Lista Illy: «E' allucinante: il centrodestra mi saltò addosso quando espressi un parere contro l'ex allenatore Luca Banchi e adesso piazza addirittura un segretario provinciale dentro il consiglio di amministrazione della società.»

Al PalaTrieste, dove non di rado ci sono cinquemila spettatori e quasi altrettanti elettori, anche il parterre ha leggermente cambiato fisionomia. Si vede molto raramente Riccardo Illy che oltre a sindaco è stato anche sponsor della squadra, e oltre alla presenza pressochè fissa del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e dell'ex dirigente ed ex coordinatore di Forza Italia, Giancarlo Laboranti, fanno saltuariamente capolino il sindaco Roberto Dipiazza che ha presenziato anche ad una serie di premiazioni sul parquet ricevendo pure qualche sommesso fischio, e addirittura Roberto Menia, mai notato prima in ambienti cestistici, ma che adesso è assessore anche allo sport. Fino all'anno scorso al contrario si potevano vedere riunioni volanti solo del centrosinistra con Illy, Damiani, Federico Pacorini, Bruno Zvech, Nico Costa e altri ancora.

Un caso analogo nelle conclusioni, ma diverso nelle premesse, è avvenuto recentemente alla Ginnastica Triestina, 1.700 soci e almeno un doppio bacino di voti elettorali (i soci sono infatti uno a famiglia). La battaglia che ha portato alla rielezione di Carmelo Tonon, in passato segnalato vicino alle posizioni di Damiani, è stata segnata dall'intervento in campo dei politici a favore del suo avversario, palesatosi all'ultimo momento: il dentista Paolo Kulterer di Forza Italia. Nel corso di un consiglio direttivo lo stesso Kulterer dichiarò, e fu messo a verbale, che il sindaco Dipiazza gli dichiarò che il presidente Tonon doveva andar via e che lui stesso avrebbe dovuto candidarsi a presidente.

La rielezione di Tonon, con 305 voti dei 440 disponibili che in ultima analisi ha dunque sancito una sconfitta di Dipiazza, ha portato nel consiglio direttivo un altro militante in vista di Alleanza nazionale attualmente anche consigliere provinciale: Piero Tononi. Come mai Tonon ce l'aveva in lista? Semplice, perchè aveva la funzione di compensare l'ingresso di un noto esponente dei Democratici di sinistra che doveva avvenire contestualmente a una sponsorizzazione di 300 milioni in tre anni da parte delle Coop. Questa manovra finanziaria per rilanciare la Ginnastica poi fallì perchè questa parte del budget previsto dalle Coop per la nostra zona venne completamente assorbita dalla Pallacanestro Trieste. Il cuneo di An però è rimasto anche dentro una società che ultimamente si era affrancata dalla destra dopo esserne stata monopolizzata per decenni. Solo alla Ginnastica, alla Federazione grigioverde e alla Lega nazionale, per fare un esempio, si poteva firmare nell'agosto '65 contro l'ingresso del socialista sloveno Dusan Hrescak nella giunta comunale triestina.

E mentre la Triestina calcio mantiene salde simpatie, sia tra i dirigenti che tra gli ultras verso la destra, una diatriba più sofisticata investe l'Adriaco. Il presidente Giorgio Gefter Wondrich, uomo di destra, ha avuto il categorico altolà all'ampliamento della sede, che gli ha fatto perdere anche un miliardo di finanziamento regionale dal viceministro dei Beni culturali Vittorio Sgarbi. Secondo osservatori esterni in questo modo gli sarebbe stato fatto pagare il fatto di essersi contrapposto, all'interno di Forza Italia, a Giulio Camber che con Roberto Menia formerebbe oggi la coppia dei veri burattinai della politica cittadina.

Anche nel campo della cultura sembra radicarsi il sistema dello spoil-system (chi-vince-piglia-tutto)

Miela, un affitto da sedici milioni al mese

Sul teatro collocato decisamente a sinistra si gioca una partita importante

La cooperativa Bonawentura ha avuto in comodato gratuito dalla Compagnia portuale i locali che ha ristrutturato a sue spese. Ora la provincia...

Il Teatro Miela resterà nella Casa delle libere età.

Lo spoil-system sembra radicarsi in tutti i campi, dallo sport alla cultura. Anche in quest'ultimo settore infatti di cambiamenti negli ultimi mesi se ne sono visti parecchi, in una girandola di personaggi chiamati a rivestire incarichi. E di luoghi destinati ad assumere un'immagine diversa e più consona ai desideri degli attuali amministratori. È il caso del Teatro Miela, ubicato nella Casa del lavoratore portuale, sul quale in questo periodo si sta giocando una partita che, dietro formalissime questioni di affitti e passaggi di proprietà, riguarda in realtà il futuro di un luogo di cultura che negli anni si è confermato patrimonio di idee, esperienze e aggregazione. Luogo però collocato decisamente a sinistra.

La cooperativa Bonawentura ha avuto in comodato gratuito per 12 anni dalla Compagnia portuale i locali del teatro; che in cambio ha ristrutturato totalmente a proprie spese. Scaduto il comodato nel dicembre del 2000, Bonawentura ha iniziato a trattare con la Compagnia per il prosieguo del rapporto (su cui peraltro un accordo non è stato trovato). La Provincia però la scorsa primavera ha acquistato la proprietà della Casa del lavoratore portuale. Qui, secondo il progetto elaborato dal Centrodestra, dovrà avere sede la futura Casa delle libere età, una sorta di centro multifunzionale per anziani — ma non solo — che l'allora presidente Codarin aveva voluto come grande iniziativa per congedarsi da Palazzo Galatti e che la giunta Scoccimarro ha ereditato. Assieme a un finanziamento di 15 miliardi di lire ottenuto dalla (politicamente omogenea) amministrazione regionale.

La vicenda si sta trascinando ormai da mesi. «La Provincia — dice il presidente di Bonawentura Gianni Torrenti — ha confermato quella richiesta, peraltro da noi mai accettata, di 350 mila lire al giorno che la Compagnia portuale aveva avanzato in via provvisoria, in attesa di arrivare a una soluzione. Di fatto stiamo parlando di un affitto altissimo, da 16 milioni al mese. Comunque speriamo che alla fine prevarrà il buonsenso: noi chiediamo solo di poter contare su un normale contratto d'affitto che preveda pure una convenzione con la Provincia per l'uso della sala. Tutto qui. Una cosa comunque è chiara: in ballo non sono certo le quattro mura, ma un marchio, un bagaglio di esperienze e un ruolo di mediazione culturale che il teatro si è conquistato negli anni». Un teatro finanziato dalla Provincia, dalla Regione e dal Fondo Trieste.

Il problema, insomma, sta nel capire se nel «nuovo» edificio ci sarà spazio — e in quale modo, soprattutto — per l'attività del Miela o meno. «L'ipotesi di lavoro — dice l'assessore alla cultura Guido Galetto — è quella di partire quest'anno con la progettazione della sala polifunzionale: si tratta anche di non perdere i finanziamenti regionali. Poi vedremo...»

«Noi abbiamo garantito a Bonawentura il prosieguo dell'attività sino a giugno», aggiunge l'assessore provinciale Marco Vascotto, «e poi se ne parlerà: in questo momento non ci sono motivi di certezze né in un senso né nell'altro». Alla richiesta, avanzata dalla Provincia, di vedere il calendario delle manifestazioni in programma sino a giugno, Bonawentura ha risposto inviando la programmazione già abbozzata fino a gennaio 2003.

SERVIZI DI
PAOLA BOLIS
E
SILVIO MARANZANA

E per il libro su Basaglia Menia ha finito i soldi...

«Mah, io non vedo tutti questi grandi affanni per mandare via la gente. Diciamo piuttosto che ci sono persone che lavorano e ritengono giusto circondarsi, com'è ovvio, di collaboratori di fiducia. E qualche volta con tutto questo la politica non c'entra nulla».

Così il sindaco Roberto Dipiazza replica a chi gli parla di spoil-system triestino targato Centrodestra. I «collaboratori di fiducia»? Uno degli ultimi nomi «acquisiti» dagli amministratori di piazza dell'Unità è quello di Andrea von Tiefenbach (*più nota, almeno a suo tempo, come Ieia*) che da qualche settimana ha un incarico di consulenza affidatole dal Comune. La signora, triestina ma nata a Zagabria, lunga esperienza nel campo della moda e delle pubbliche relazioni, «sta già lavorando» — annota Dipiazza — per aprire i teatri Verdi e Rossetti a manifestazioni di grande rilievo come «spettacoli di balletto o sfilate di alta moda».

Su un altro versante, la commissione di tre esperti chiamata a giudicare le richieste di esposizione nelle sale comunali d'arte avanzate dagli artisti stessi è stata — ma solo in parte — rinnovata: il rimpasto ha riguardato il critico Claudio H. Martelli, che «dopo aver scelto gli artisti da mettere in mostra — aveva pesantemente attaccato Menia — ne curava anche le presentazioni critiche sui dépliant». Martelli (che non ha mancato di replicare prontamente via stampa all'assessore) è stato sostituito dalla direttrice del museo Revoltella Maria Masau Dan. La quale di recente ha fatto notare come il museo di via Diaz si stia riaffacciando al circuito delle grandi mostre.

Va ricordata poi la vicenda dell'associazione TriestExpo, voluta da un gruppo di professionisti e docenti universitari coordinati da Giacomo Borruso. Il sodalizio ha lavorato sotto la guida di quest'ultimo fino allo scorso mese, allorché l'assessore regionale Sergio Dressi ha reso nota la prossima costituzione di una società consortile che si occuperà della promozione dell'Esposizione. Lo stesso Dressi aveva annunciato l'intenzione di «ripartire dall'esperienza acquisita» e dalle persone, come Pierpaolo Ferrante, che l'avevano portata avanti. E infatti Ferrante, presidente dell'Ezit per ferma volontà dell'allora presidente della Regione Antonione, il nuovo presidente di TriestExpo: Borruso nel frattempo si è dimesso...

Infine tanto per citare, ecco un carteggio intercorso appena qualche mese fa tra l'assessore Menia e il responsabile del Dipartimento di salute mentale Giuseppe Dell'Acqua. Oggetto, un libro su Basaglia che rappresenta — sottolinea Dell'Acqua — la prima monografia sulla figura dello psichiatra e intellettuale italiano. «Il Dipartimento — scrive il responsabile del Dipartimento — sarebbe lieto di organizzare, con la collaborazione del Comune, una presentazione presso la sala conferenze del Museo Revoltella...» «L'iniziativa — risponde Menia — non può trovare forme di collaborazione da parte del Comune causa indisponibilità di bilancio» (l'apertura della sala del museo, come si evince da varie delibere prese per simili manifestazioni, richiede più o meno tra le 400 e le 600 mila lire). Dell'Acqua controreplica: la sala, dice, il Dipartimento se la può anche pagare. Conclusione: la presentazione si farà, intorno a Pasqua. Ma Dell'Acqua non ha ancora deciso dove.

Mentre al «Rossetti» il presidente Arnaldo Ninchi, contiguo a Alleanza nazionale, si vede una volta ogni tre settimane e il vicepresidente è il sovrintendente di Udine...

Al «Verdi» arriva Gilleri, ma il politico qui è un «tecnico»

Il Teatro Verdi e lo Stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia? Per quest'ultimo i giochi sono già stati fatti, con il consiglio d'amministrazione nominato di recente assieme al presidente Arnaldo Ninchi.

Quanto al Verdi, invece, la situazione è fluida: si attende a giorni il decreto ministeriale che segnerà la conclusione dell'iter di trasformazione dell'ente lirico in fondazione. E a quel punto i due rappresentanti del Comune all'interno del cda (nominati sotto la gestione Illy), Giorgio De Rosa e Corrado Antonini, decadranno per legge assieme al sovrintendente Lorenzo Jorio. Nel nuovo organismo dovranno sedere sette persone: il sindaco (in qualità di presidente), il rappresentante dei privati (si dà per scontato l'ingresso di Renzo Piccini, presidente della Fondazione CrT, il privato appunto che fornisce al Verdi l'apporto finanziario più cospicuo) e i due consiglieri — già in carica — di ministero e Regione. Gli altri tre dovrebbero essere privati: ma in assenza di questi ultimi (nessuno per ora scuce la rilevante somma che per legge dà diritto all'ingresso nel cda) nel cda ci saranno un componente nominato dal sindaco stesso, uno nominato dalla Regione e uno dal ministero.

Solo la Regione finora ha già comunicato il proprio esponente, l'avvocato Sampietro. Sugli altri nomi è ancora buio: Dipiazza rimanda il tutto al momento opportuno («abbiamo cose più urgenti da fare») e non abbocca al toto-nomi. Jorio? Il sovrintendente si trincera dietro un «sono a disposizione» e di più non dice.

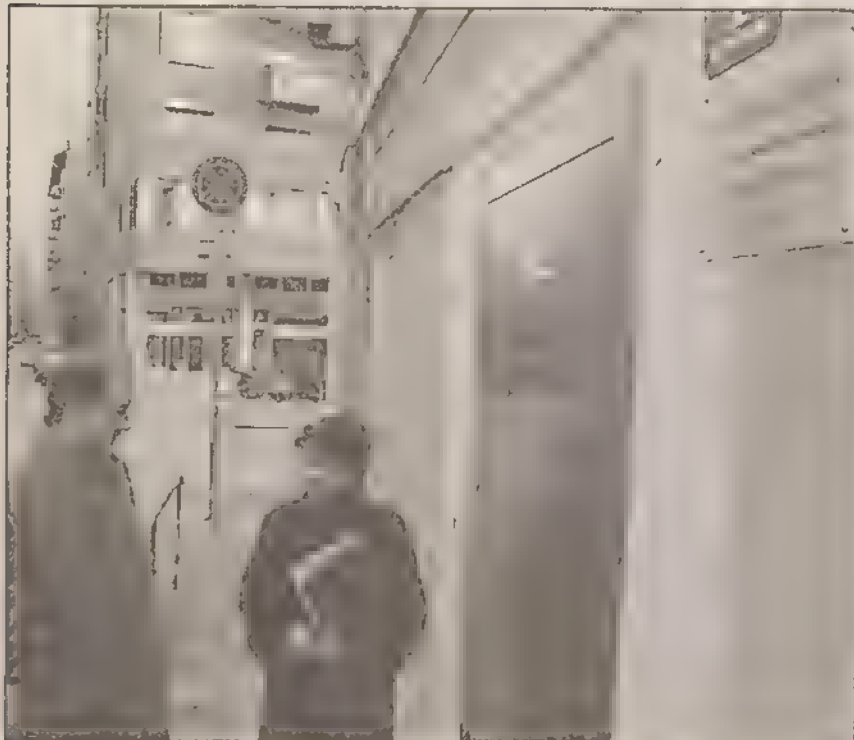
Intanto si profilano all'orizzonte nomine interne al teatro Verdi. Gianni Gori, l'attuale direttore di produzione, sta per andare in pensione. Al suo posto, in via di sistemazione ai vertici del management del teatro, arriverà Alessandro Gilleri. Da anni in politica, attuale segretario regionale del Nuovo Psi, Gilleri è ora addetto alla produzione. Nessuna nomina politica per lui, precisa comunque Jorio, e «nessuna pressione: era tutto già deciso da tempo».

Sempre in merito al Verdi, va annotato che il teatro si è visto decurtare di 900 milioni di lire la quota destinata per il 2002 dal Fus, il Fondo unico con cui lo Stato sostiene lo spettacolo italiano. La decurtazione, dovuta al taglio complessivo sul Fus arrivato con l'ultima Finanziaria, non preoccupa però granché il sovrintendente. Sì, si dovrà sforbiciare qua e là intervenendo sulle spese, ma 900 milioni sugli oltre 40 miliardi di bilancio complessivo del Verdi non sono poi questa gran cifra: «In passato — commenta Jorio — ci sono state decurtazioni anche più consistenti. E poi, dal 1992 al 2001 la nostra quota di Fus è salita del 15,33%, passando da 23 miliardi a 31 miliardi e 600 milioni...». Intoccati dunque la lirica e il Festival estivo dell'operetta, è possibile — ma tutto va ancora deciso — che il cda decida di «tagliare» sul Festival della danza. Fermo restando, ricorda Jorio, che solitamente almeno una quota dei fondi «perduti» viene invece riconfermata dallo Stato nel corso dell'anno.

Quanto allo Stabile di prosa, come si ricorderà appena qualche mese fa a Roberto Damiani è succeduto in veste di presidente Arnaldo Ninchi, figlio di Annibale e nipote di Ave, contiguità dichiarata ad Alleanza Nazionale. Ninchi comunque, che fa l'attore, al Rossetti si vede pochino: una volta ogni tre settimane o anche più, dicono in teatro. La sua è stata una nomina che ha fatto gridare allo scandalo l'opposizione e soprattutto la Lista Illy. Ancora oggi l'onorevole Roberto Damiani non rinuncia a una considerazione al vetriolo: «Un attore professionista, e non di chiarissima fama, si trova a rappresentare legalmente uno Stabile di primaria importanza e a effettuare delle acquisizioni di spettacoli da portare in scena. Il tutto mentre lui stesso, con la professione che svolge, è — come dire — sul mercato...». Il vicepresidente del Rossetti intanto è Rodolfo Castiglione, sovrintendente del Teatro Nuovo da Udine. Risultato: per la prima volta nella sua storia, come ricordava a suo tempo Damiani, nessuno dei vertici del Rossetti è triestino...

Dopo la denuncia del titolare di una palestra la Guardia di Finanza sta verificando se ci sono stati casi analoghi

Caccia agli affitti con la «mancia»

Bracco, accusato di estorsione, si dichiara innocente ma per ora resta in carcere

Il gip Enzo Truncellitto mentre entra in carcere. (Sterle)

Obiettivo: trovare eventuali altri «clienti» di Bruno Bracco, 56 anni, il dipendente del Lloyd Adriatico arrestato venerdì scorso dalla Guardia di finanza per estorsione ai danni del titolare della palestra «Body Line» di via San Pellegrino 35 a Opicina. Dipendente che in una nota della compagnia assicurativa si precisa essere stato «un semplice impiegato dell'ufficio commerciale e immobili e non un dirigente responsabile dello stesso ufficio immobili». Ma Bracco, stando all'ipotesi della procura, aveva una notevole autonomia nella gestione dei contratti di locazione. «Farò in modo che il canone d'affitto non venga adeguato con l'aumento del 45 per cento

Bruno Bracco

che è stato deciso dalla società, ma lei deve riconoscere il mio impegno», aveva detto a Massimiliano Campisi, il titolare della palestra. Un piacere che costava 4 mila euro, circa 8 milioni di lire.

Da ieri i militari della Tributaria stanno lavorando a pieno ritmo per scoprire i titolari degli ultimi contratti di affitto siglati dall'impiegato. Agli investigatori appare improbabile che quello relativo alla palestra di Opicina sia il solo e unico episodio.

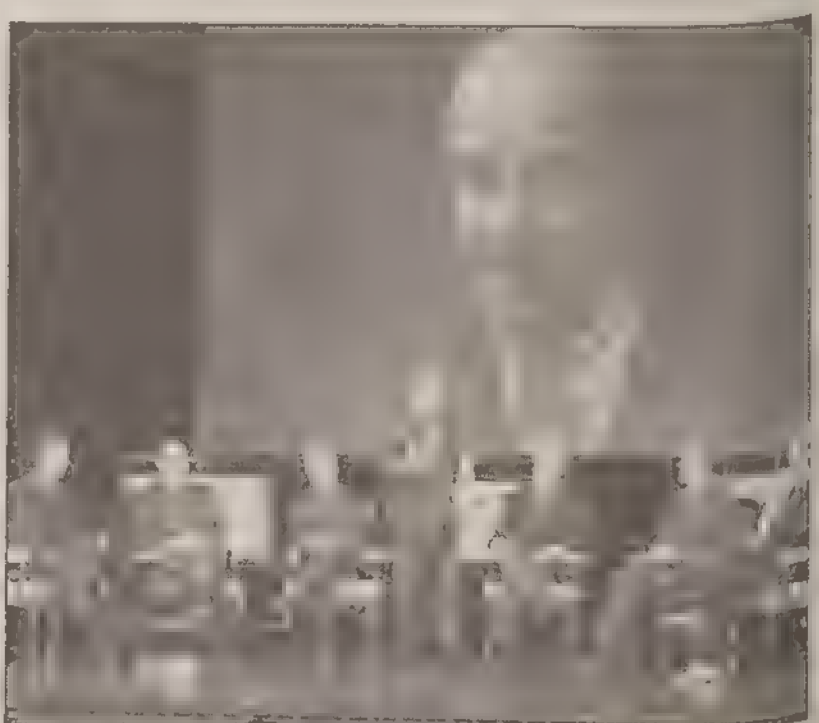
Un modo per raggiungere queste persone e quindi scoprire eventuali altri episodi di estorsione è anche quello di esaminare i tabulati telefonici relativi alle utenze in uso da Bruno Bracco. Pare infatti che l'impiegato abbia inizialmente trattato gli «affari» con i clienti al telefono. Per poi perfezionarli di persona.

Bracco, nell'udienza di convalida davanti al Gip Enzo Truncellitto anche ieri pomeriggio ha continuato a proclamarsi innocente. «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Non ho mai intascato mazzette», ha ribadito durante il brevissimo interrogatorio in carcere durato appena 15 minuti. Erano presenti i difensori Libero Coslovic e Pietro Redivo che hanno chiesto la concessione dei domiciliari nella casa di Borgo Grotta Gigante alle Girandole. Si è opposto il pm Maddalena Chergia e il giudice Truncellitto si è riservato per oggi la risposta. «Posso solo dire che il mio cliente è sereno proprio perché si è dichiarato estraneo alla vicenda», ha dichiarato l'avvocato Redivo uscendo dal carcere del Coroneo.

Corrado Barbacini

LA CURIOSITA'

Disertato l'incontro col noto giornalista

L'euro di Alan Friedman a Trieste per pochi intimi e in video solo a Telefriuli

Un momento del talk show al Miela. (Foto Lasorte)

L'introduzione dell'euro? I triestini l'hanno già digerita, al punto da poter fare a meno dei consigli di Alan Friedman. Il popolare giornalista televisivo che per ieri sera aveva dato appuntamento al teatro Miela, per chiarire gli ultimi dubbi sulla moneta unica, si è trovato davanti a una platea semideserta. Solo poche decine di persone, compresi gli ospiti istituzionali, si sono sistemate in sala all'orario stabilito. Gli organizzatori, alquanto imbarazzati, hanno così deciso dapprima di far aspettare per mezz'ora i pochi giunti puntuali, confidando in un ritardo accademico (ma dimenticando che siamo a Trieste e che la precisione è di casa); poi, arresisi all'evidenza, non hanno potuto fare altro che chiedere a coloro che si erano seduti in fondo, in ordine sparso, di guadagnare le prime file, per creare un'atmosfera più credibile.

Non si è raggiunto l'accordo economico con le emittenti locali Ma a Udine vedranno magnificare il capoluogo

Alle 19,30 dunque la registrazione è iniziata, ma subito c'è stata l'occasione per un'altra doccia fredda: l'annuncio al pubblico che la trasmissione sarebbe sì andata in onda mercoledì (domani sera) in prima serata, ...ma su Telefriuli. «Non siamo riusciti a raggiungere accordi economici con televisioni locali - è stata la spiegazione ufficiale - speriamo che i triestini si sintonizzino comunque sul canale friulano».

Ci permettiamo di avere qualche dubbio, determinato anche dall'affluenza di ieri sera; di certo però anche i friulani non avranno molto piacere nel vedere il servizio di apertura, in quanto in esso non si fa che tessere le lodi di Trieste, ripresa nelle sue angolature più suggestive, senza alcuna menzione per Udine o altri centri del Friuli Venezia Giulia. Come si dice da queste parti «pezo el tacòn del buso».

Per fortuna l'immancabile «morbìn» dei triestini si è riversato nelle interviste effettuate in piazza della Borsa e proiettate ieri sera.

La più simpatica quella di una bambina che lamentava, in dialetto, il raddoppio del prezzo per salire sulle giostre: da 500 lire a mezzo euro. Molto apprezzato anche un anziano che ha protestato «perché tanto lori i cambia i prezi sempre a discapito nostro, no del suo» e un giovane che ha raccontato di un bell'esperimento: ha acquistato una birra poco prima di mezzanotte del 31 dicembre, pagandola 3mila lire, e un'altra poco dopo. Risultato? Ha dovuto sborsare un euro e 65 centesimi (200 lire in più). Chissà cosa avrà potuto capire Alan Friedman, che anche ieri ha ostentato la sua immancabile pronuncia anglosassone?

u. sa.

Spettacolare intervento della polizia in via Imbriani per bloccare la fuga di un giovane sorpreso con quattro dosi già pronte di eroina

Spacciatore inseguito e catturato in pieno centro

Clandestini espulsi

Tir con 14 curdi bloccato a Fernetti

«Scendete qui». I clandestini curdi sono scesi dal cassone dei Tir e hanno trovato i finanzieri. E' successo a Fernetti e l'autista greco è finito in manette. Erano 14 i clandestini, tra i quali un minorenne. E sono apparsi visibilmente provati dal lungo viaggio affrontato all'interno del camion, che trasportava un carico di arance. Dopo essere stati rifocillati, sono stati tutti espulsi.

Sembrava una scena tratta del serial tv «La squadra». Invece era un inseguimento vero e proprio, in pieno centro, sotto gli occhi dei passanti. Ha avuto momenti concitati e spettacolari l' intervento della polizia che ha portato all'arresto del triestino Cristian Grison, 25 anni, finito in manette per l'ipotesi di reato di detenzione e spaccio di sostanza stupefacente, nonché del reato di resistenza a pubblico ufficiale.

Erano da poco passate le 13 circa quando alcuni agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, in borghese, hanno notato e riconosciuto Cristian Grison in Piazza San Giovanni mentre era impegnato con altri due giovani in quella che agli occhi dei poliziotti è apparsa subito come una compravendita di droga.

Gli agenti si sono avvicinati, ma non hanno fatto in tempo nemmeno a chiedere i documenti che Grison è scattato come un fulmine verso via Imbriani. Pistola in pugno, i poliziotti si sono messi all'inseguimento, proprio mentre interveniva a sirene spiegate una Volante che, sbucata da via Mazzini, bloccava ogni possibilità di fuga da via Imbriani.

Grison ha tentato di scartare e di tornare indietro, ma in un attimo gli agenti gli sono piombati addosso immobilizzandolo a terra.

Il tutto è durato una manciata di secondi sotto gli occhi dei passanti. Dopo essere stato bloccato Grison è stato caricato sulla Volante e portato via. Addosso, nascosti in un pacchetto di sigarette infilato negli slip, gli sono state trovate quattro dosi già confezionate di eroina per un peso complessivo di 2.5 grammi.

Cristian Grison è stato quindi rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

Anche i due giovani che erano con lui sono stati fermati e perquisiti. Come prevede la procedura adesso saranno segnalati all'Ufficio tossicodipendenze della Prefettura.

La polizia in via Imbriani subito dopo l'inseguimento.

Arraffa cinque bottiglie di grappa e se la svigna poi tenta di investire gli agenti, ma finisce in cella

Ha rubato cinque bottiglie di grappa al supermercato Pam di viale Campi Elisi. Scoperto è fuggito e ha tentato di investire gli agenti della squadra volante che lo volevano fermare. Marino Moro, di 25 anni, è stato arrestato per rapina impropria.

Già tre giorni fa, lo stesso Moro aveva rubato delle bottiglie di liquore nello stesso supermercato e, scoperto, era stato denunciato.

Alla Marittima la Conferenza dei servizi sanitari Un confronto aperto anche a cittadini e associazioni

Si tiene oggi, con inizio alle 9, nella sala Oceania della Stazione Marittima, la Conferenza interaziendale dei servizi sanitari della provincia di Trieste. L'incontro, cui è stato invitato anche l'assessore regionale Santarossa, prevede, tra i vari interventi, dalle 14.30 il confronto con le associazioni e i cittadini. Al termine un dibattito moderato da Franco Zigrino. L'e-mail della Conferenza: urp@ass1.sanita.fvg.it.

Italia Nostra: «L'incarico alla Soprintendenza vada a una persona adeguatamente preparata»

Italia Nostra chiede che l'incarico ai vertici della Soprintendenza sia assegnato a una persona «adeguatamente preparata, a conoscenza degli elementi portanti culturali e architettonici della città» e «che riscuota ampia fiducia negli ambienti culturali e nelle associazioni di tutela». Così dice Giulia Giacomich, ricordando come la «carenza di tutela» da parte della Sovrintendenza regionale abbia determinato «la distruzione di tanta parte del patrimonio storico e archeologico di Trieste».

Il Comune ha presentato ricorso al ministero dell'Industria per aver concesso una proroga sulla «fine dei lavori»

Muggia va al Tar contro la Seastok

Il pontile «stoppato» è in realizzazione, l'Autorità portuale ha avviato indagini

Il Comune di Muggia ricorre al Tar contro il ministero dell'Industria per aver concesso alla Seastok proroghe sul «fine lavori» del deposito di Gpl ad Aquilinia. L'amministrazione sostiene infatti che siano illegittime: «I lavori non sono mai iniziati, perchè concedere proroghe?».

La giunta Gasperini quindi adotta le maniere forti contro ciò che per anni si è presentato come uno «spettro» ma che ora pare stia prendendo forma, forte di diverse autorizzazioni ministeriali e con la motivazione che l'azienda non non ha bisogno di autorizzazione dal Comune.

Lo scorso 7 gennaio, infatti, la Seastok ha presentato una denuncia di inizio attività per l'adeguamento di un pontile, in area ex Aquila, per l'approdo di gasiere e la movimentazione di Gpl. A questa denuncia, il Comune ha già fatto seguire una richiesta di sospensiva per «approfondimenti» e ha chiesto all'Autorità portuale una verifica della documentazione: «Il presidente Maresca ha accettato di formare un gruppo di lavoro per verificare occupazioni demaniali, scadenze, proroghe e relative motivazioni. Alcuni documenti sono già stati redatti», dice Gasperini.

Agli inizi di febbraio, come si sa, il Comune ha approvato una delibera in cui pone certe riserve sul pontile: «Non si tratta di adeguamenti, ma di un lavoro ex novo e propedeutico a un altro intervento di rilevanza urbanistica. Le due cose sono legate e non possono avere iter diversi. Il progetto - continua la delibera - non è conforme al Prg, in Comune non c'è alcuna documentazione in merito e nell'area sono presenti materiali inquinanti, che necessitano di preventiva bonifica».

Tra le riserve, il Comune cita anche il «superamento delle scadenze previste per l'inizio lavori (marzo 1999)». È singolare - così il Comune - che la Seastok abbia chiesto ripetute proroghe sulla fine dei lavori, quando questi non sono mai iniziati. Ci si riserva di impugnare tali atti nelle sedi competenti».

E così è stato fatto. «Avevamo 60 giorni di tempo per intervenire da quando abbiamo saputo della concessione della proroga, ovvero dal 7 gennaio. Abbiamo incaricato l'avvocato Pellegrini di ricorrere al Tar contro il ministero dell'Industria per annullare le proroghe concesse, visto che i lavori non sono mai iniziati», spiega Gasperini che intanto ha avuto conferme, dall'Autorità portuale, che la ditta non è intenzionata a fermarsi: «So che sta andando avanti riguardo la sistemazione del pontile».

Ma sul fronte «ricorsi», pare non abbia ancora seguito quello presentato lo scorso luglio dalla Seastok contro il Comune per la variante 15 del Prg che pone divieti alla nascita di insediamenti petroliferi: «Non abbiamo ricevuto ancora alcuna convocazione, e pare non siano stati neanche programmate le discussioni», così Gasperini.

Sergio Rebelli

La zona destinata a diventare eventuale sede del deposito di Gpl. Dopo anni di attese e di silenzi, nessuno è più al corrente delle azioni della Seastok, se non il Comune di Muggia, che percepisce solo piccoli movimenti.

Mentre l'azienda sceglie di non dare spiegazioni

Gpl? Enti e autorità non sanno più niente

Progetti, richieste di autorizzazioni, ricorsi, annunci, modifiche, concessioni. Il caso Seastok a Muggia sembra diventato una telenovela senza l'ultima puntata. La situazione è così poco chiara che perfino i vertici degli enti e delle associazioni interessati del caso non sanno farne un quadro chiaro e preciso.

Chi invece sa ma non parla è il presidente della Seastok, **Renzo Zucchi,** che non ha intenzione di rilasciare – per il momento – alcuna dichiarazione sugli ultimi sviluppi. Dopo una serie di annunci sull'inizio lavori, in pratica mai cominciati, per gli scavi della caverna che dovrebbe contenere il deposito, un lungo silenzio della società aveva fatto credere a tutti i residenti, supportati dalle dichiarazioni dell'allora sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, che ormai si trattasse di una pratica archiviata.

Gli incartamenti sono attualmente a disposizione della Regione che, spiega l'assessore all'Industria **Sergio Dressi,** li sta esaminando su richiesta del Comune di Muggia. «Non ho seguito da vicino gli ultimi sviluppi, ma in proposito ho sempre avuto una mia posizione. E cioè che se la Seastok – aggiunge l'assessore Dressi – ha tutto in regola non vedo come si possa pensare di mettere in discussione cose già concesse. A ogni modo credo che, se il Comune di Muggia ha fatto ricorso al Tar, avrà i suoi buoni motivi, e forse la giustizia amministrativa potrebbe chiarire il quadro una volta per tutte».

Anche **Umberto Dallegno,** direttore dell'Ezit, non ha risposte definitive sulla situazione dell'iter burocratico e sulle intenzioni della società. «Per quanto mi risulta è tutto fermo da quattro o cinque anni. Noi avevamo dato l'autorizzazione al progetto con una delibera, poi era intervenuto il Piano regolatore di Muggia con l'esclusione di nuove iniziative di tipo energetico. A questo punto – continua Dallegno – restava da decidere se la Seastok avesse già tutte le carte in regola. A noi risulta una richiesta di inizio nel 1999 e quindi (ma è una teoria tutta da dimostrare) quello non dovrebbe essere considerato un nuovo insediamento».

Ne sa poco anche **Loredana Catalfamo,** direttore dell'Associazione industriali, dove Renzo Zucchi risulta regolarmente iscritto. «Abbiamo seguito tutti gli sviluppi, ma ora la situazione è ferma. Non credo ci siano novità, anche perché se c'è qualcosa di importante vengo avvertita».

Riccardo Coretti

MUGGIA Il sindaco Gasperini indicherà il 30 giugno, edizione estiva

Carnevale, domani esce la data della sfilata da «resuscitare»

È stata convocata per domani sera in Comune la riunione per stabilire il giorno del recupero della sfilata dei carri del Carnevale muggesano, rinviata due volte per maltempo. Il sindaco Lorenzo Gasperini proporrà la data del 30 giugno, all'inizio dell'edizione estiva della manifestazione, che, peraltro, quest'anno potrebbe vedere maggiormente coinvolto anche Porto San Rocco.

Una sfilata primaverile, come l'anno scorso, o una all'inizio dell'estate, come già nel 1991? Domani verrà risolto il «mistero» dopo il doppio rinvio della sfilata dei carri allegorici, il 10 e il 17 scorsi causa il maltempo. Soprattutto il primo rinvio, come si sa, ha dato il via, poi, a una serie di polemiche, sfociate anche in consiglio comunale.

E tra le proposte spunta una inedita collaborazione con Porto San Rocco. Per il cinquantenario (2003) si creerà un gruppo di lavoro

I carri intanto rimangono nel «grembo» del capannone comunale, dove sono stati concepiti e sono cresciuti, in attesa di poter veder la luce.

La decisione sulla scadenza della loro «gestazione» sarà presa di concerto tra Comune e compagnie del Carnevale, ma Gasperini anticipa: «Proporrò la data di domenica 30 giugno, in apertura del Carnevale estivo, organizzando qualcosa anche per la serata precedente. Vedremo che cosa ne diranno le compagnie», dice.

Ma l'incontro sarà utile anche per fare il punto sulle iniziative da intraprendere per organizzare l'edizione del cinquantenario, nel 2003: «Verrà creato un apposito gruppo di lavoro», così Gasperini.

Intanto stamane il sindaco incontra la direzione di Porto San Rocco. In previsione una sorta di «sinergia» per gli eventi estivi: «L'idea è di unire le forze e proporre, in un unico pacchetto, le manifestazioni del Carnevale estivo del Comune, la sfilata dei carri, e anche le iniziative previste nel marina turistico. Anche di questo parlerò domani con le compagnie del Carnevale», afferma Gasperini.

s.re.

DUINO AURISINA Dipendenti della Burgo in contenzioso con l'Inail: potrebbero essere centinaia

Vertenza-pensioni sull'amianto

Oggi tentativo di conciliazione, poi c'è il giudice del lavoro

Il provvedimento che agevola chi è stato esposto per almeno dieci anni alla sostanza scade fra poco, da qui l'urgenza di definire i casi irrisolti

È guerra aperta tra l'Inail, l'Istituto che assicura i lavoratori per gli infortuni sul lavoro, e l'Associazione nazionale pensionati-Difesa dei lavoratori, sul tema degli indennizzi a seguito dell'esposizione all'amianto. Oggi, alle 13, vi sarà l'ultimo tentativo di mediazione «pacifica», prima di passare alla magistratura del lavoro per cinque casi, cinque operai della Cartiera Burgo di Duino Aurisina che chiedono venga loro riconosciuto lo status previsto dalla normativa sull'amianto, che permette di andare anticipatamente in pensione.

Si tratta di una sorta di causa «sperimentale»: se le affermazioni dell'associazione persuaderanno il giudice del lavoro, scavalcando i paletti posti dall'Inail per gli indennizzi, arriveranno molte altre cause, divise in tre grandi gruppi. Sono oltre un centinaio, infatti, i dipendenti della Cartiera Burgo che hanno chiesto il prepensionamento in virtù della legge 252 del 1992, che assicura alle persone che per dieci anni hanno lavorato a contatto con l'amianto un conteggio diverso del periodo lavorativo, tale da accumulare un maggior numero di anni lavorativi rispetto a quelli effettivamente prestati a servizio.

L'Inail, però, non ha accettato i ricorsi per via amministrativa, o in parte li sta ancora valutando, con il rischio che le cause vadano in prescrizione, posto che la validità della legge, istituita per dieci anni, scade alla fine di marzo. È previsto che il governo Berlusconi vari una simile iniziativa, ma con benefici limitati rispetto agli attuali. Per questo motivo, molti operai con cause pendenti si sono rivolti all'Associazione nazionale pensionati, che in tutta Italia ha attivato una serie di ricorsi.

E il gruppo dei lavoratori della Cartiera è, nella nostra provincia, il più nutrito: a chiedere il riconoscimento dei diritti a seguito dell'esposizione all'amianto sono anche alcune vedove, che potrebbero ottenere così una pensione maggiorata rispetto alla attuale. Se oggi non si troverà un accordo, la causa passerà al giudice del lavoro, e si assisterà all'apertura di una ampia vertenza, che potrebbe addirittura mandare in prepensionamento un centinaio di attuali dipendenti della cartiera di Duino Aurisina:

Francesca Capodanno

«E' vero che mancano sale teatrali Duino esclusa solo per necessità»

Questo assessorato non ha alcun motivo di polemica o di scontro col sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci». Lo afferma l'assessore provinciale alla Cultura, Guido Galetto *(foto)*, a proposito dello scambio di opinioni sull'assenza di sale teatrali a Duino e la conseguente «esclusione» del Comune da certe iniziative. «L'esclusione - afferma Galetto - citata in consiglio dal capogruppo di An, Pieri Degrassi, riguarda solo la parte primaverile della rassegna di teatro dialettale "Fuoriscena", frutto non di una scelta arbitraria della giunta provinciale, bensì dell'oggettiva mancanza di uno spazio teatrale coperto - agibile - in tutto il comune. Ciò - aggiunge Galetto - è stato accertato non dal sottoscritto ma dagli organizzatori, l'associazione "Armonia" con l'assessore della giunta guidata dallo stesso Vocci». In «Fuoriscena», aggiunge Galetto, sono coinvolti tutti i Comuni, e anche Duino lo sarà negli spazi aperti che possiede, d'estate. «Quanto alle affermazioni di Vocci sui convegni di ex nazisti che la Provincia avrebbe intenzione di imporre ai Comuni minori - conclude Galetto - preferisco astenermi da una polemica assolutamente strumentale e priva di un razionale fondamento».

Domani a Opicina

Lezione ai bambini sui trasporti puliti Dal tram ai bus che vanno a metano

«Camminatrieste» insieme con la seconda circoscrizione, di Altipiano Est, organizza domani una iniziativa per educare i bambini a usare mezzi di trasporto alternativi alla macchina.

L'iniziativa, che gode del patrocinio della Provincia, si chiama - riprendendo il titolo di un famoso film - «Un tram che si chiama desiderio» e coinvolge la scuola statale per l'infanzia «Munari» e la scuola elementare «Rossetti», per un totale di 60 partecipanti, i quali partiranno alle 8.51 col tram di Opicina in piazza Scorcola.

All'iniziativa partecipano anche una scuola dell'infanzia e una elementare di Opicina (una italiana e una slovena), che s'incontreranno alle 9.30 nella sede della circoscrizione, in via Doberdò 20/3.

Con i bambini si parlerà del trasporto pubblico, di autobus, trazione elettrica e metano. Parteciperanno il presidente della seconda circoscrizione, Albino Sosic, e della terza, Lorenzo Giorgi, il presidente di Trieste Trasporti, Fabio Neri, e altre autorità ancora.

Il progetto, spiega il Coordinamento pedoni (Coped) di «Camminatrieste», fa parte di un progetto presentato alla Provincia intitolato «Strada sicura, ambiente, pedoni e bambini, vittime della strada, tram, bus, metro».

La frastagliata mappa delle zone climatiche

Gasolio non ancora agevolato nelle frazioni alte di Trieste Lo Spi-Cgil presenta domanda

«Tutte le frazioni alte del Comune di Trieste, il Comune di Sgonico e il Comune di duino Aurisina devono essere collocati nella zona climatica E, allineati al Comune di Monrupino». Lo chiede lo Spi-Cgil dell'Altipiano carsico. Il sindacato afferma che un anno fa è si è rivolto alla Presidenza della Repubblica e ai ministeri competenti per la ratificazione delle fasce climatiche a Duino Aurisina. Come si sa, vi è una certa sperequazione circa le agevolazioni che le zone delle fasce considerate più fredde possono ottenere sul prezzo del gasolio, qualora non sia attiva una rete del metano. Anche Duino Aurisina, dopo un primo intervento correttivo, ne ha chiesto un secondo, perché il territorio risulta ancora frazionato, pur essendo Duino entrata nella fascia E.

«Visto che non tutti i cittadini dell'Altipiano carsico che inizia al Lisert e finisce a Basovizza hanno potuto accedere alle agevolazioni - scrive lo Spi-Cgil -, visti in particolare i problemi di Santa Croce (non metanizzato) amministrato da tre Comuni (Trieste, Sgonico e Duino Aurisina), per cui alcuni hanno il beneficio e altri no, visto che lo stesso avviene per le frazioni del Comune di Trieste, e cioé oltre a Santa Croce, Prosecco, Contovello, Opicina, Trebiciano, Banne, Padriciano, Basovizza e Gropada che sono metanizzati solo in parte; visto infine che - prosegue il sindacato - c'è un continuo pellegrinaggio nelle nostre sedi di Aurisina, Santa Croce e Opicina da parte soprattutto di persone anziane che si considerano decurtate dal beneficio nei confronti dei loro vicini, fra i quali sono state raccolte una settantina di firme inoltrate al Comune di Duino Aurisina, lo Spi-Cgil chiede che tutte le zone siano uniformate».

Tra l'altro, sottolinea lo Spi, la Finanziaria prevede anche l'emanazione di un decreto per la riduzione dell'imposta di consumo sul metano destinato a usi civili, con aree diverse da quelle agevolate, «proprio per ridurre gli squilibri tariffari».

Tra Draga Sant'Elia e Bagnoli, dove il 17 marzo si svolgerà la gara «Carsolina» del Marathon club su un percorso di otto chilometri

Aperto un nuovo tratto della pista ciclo-pedonale

Denunce degli Amici della Terra, ma l'assessore provinciale Tononi rassicura: «Cose risolvibili, intanto sono confermati i quattro miliardi regionali»

È stato confermato dalla Regione lo stanziamento di quattro miliardi di lire alla Provincia per la realizzazione della pista ciclabile. Trieste-Draga Sant'Elia. Nel frattempo si stanno superando gli ostacoli legati ad alcune proprietà sui terreni ed è già stato aperto, pur senza inaugurazione ufficiale, un nuovo tratto tra Bagnoli e Draga Sant'Elia, a prosecuzione di quello inaugurato lo scorso anno *(nella foto)*.

In totale, per la realizzazione della pista ciclo-pedonale, la Provincia riceverà poco più di dieci miliardi: tre già ottenuti nell'ambito di Interreg 2, quattro miliardi di appena assicurati dalla Regione e quasi altrettanti inseriti in Interreg tre.

«Sono già iniziati i lavori a San Giacomo, dove sono stati sbancati degli orti. In via Orlandini, però, è stata trovata una grande quantità di rifiuti di vario tipo. Intanto si procede sul resto del tracciato», spiega Piero Tononi (An), assessore provinciale ai Lavori pubblici. Sui lavori in via Orlandini, recentemente, è intervenuta anche l'associazione Amici della Terra che segnala: «Sembra una discarica abusiva, forse anche con materiale tossico». Tononi risponde: «Non c'è nulla di inquinante. I rifiuti, di vario tipo, sono stati trovati sotto terra e tra la vegetazione. Ora aspettiamo si asciughi il terreno per poter dividere i rifiuti e portarli in discarica o all'inceneritore».

Gli Amici della Terra, intanto, temono anche che alcuni problemi di proprietà dei terreni su cui sorgerà la pista ciclabile rallentino se non anche facciano saltare il progetto: «Avremo una pista a spezzoni. Dove andranno a finire i finanziamenti?», chiedono. «I problemi di proprietà sono risolti quasi tutti. Ancora in piedi quello di una carrozzeria, anche se di prossima soluzione», assicura Tononi.

Lavori a San Giacomo, mentre in via Orlandini spunta una discarica

«I lavori procedono celermente, Ora si tratta soprattutto di lavoro di "cesello" - aggiunge l'assessore -. Ad esempio, servono dei ponticelli per superare strutture esistenti e si sta studiando se e come sfruttare un cavalcavia ad Altura».

Attualmente è già utilizzabile il tratto tra Draga Sant Elia e Bagnoli, e Tononi anticipa: «Su questo percorso, di otto chilometri, il 17 marzo si svolgerà la "Carsolina", la gara organizzata dal Marathon club. Sarà l'occasione per farlo conoscere dalla gente», dice.

s.re.

Oggi il dibattito sulla Sanità

Si terrà oggi alle 17 l'annunciato dibattito sulle politiche della Sanità nazionale e locale, previsto al centro «Millo» di Muggia, e organizzato dai Comunisti italiani. Il pubblico incontro avrà per tema: «A chi interessa la Sanità pubblica? Che fine ha fatto l'assistenza territoriale?». Ne parleranno Sergio Minutillo, responsabile del partito per la sanità, Bruna Zorzini Spetic, consigliere regionale, Giuliana Zagabria, segretaria di federazione, il consigliere comunale di Muggia Piero Veronese. Presiederà l'incontro Etta Balbi, segretaria della sezione di Muggia dei Comunisti italiani e interverrà anche Fedele Valentich, segretario dello Spi-Cgil di Muggia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Box auto doppio in garage con acqua e luce. (9 x 2.5) Zona ospedale. € 30.988,00 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Madonnina. Luminosissimo, panoramico con ascensore. Grande tinello, due capienti camere, servizi separati, ripostiglio, due poggioli. € 82.630,00 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa (1/2 bifam.) Sistiana immersa nel verde. Recentissima. Accurate finiture. Grande metratura. Terrazzi, box, giardino. € 330.532,00 040/371361. (A00)

COMMERCIALE bassa appartamento composto da ampio ingresso 2 camere soggiorno cucina abitabile bagno servizio ripostiglio piano alto vista mare ampia metratura luminosissimo 165.000.000. € 85.215,39. Rabino 040/368566. (A00)

DUINO Aurisina casetta su tre livelli da rimodernare composta da ingresso due camere soggiorno doppi servizi cucina abitabile vano unico mansardato con travi a vista e giardino di 300 mq 370.000.000 € 191.089,05. Rabino 040/368566. (A00)

FABIO Severo piano alto con ascensore appartamento composto da ingresso ampio soggiorno 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno più servizio due poggioli soffitta vista mare e città 290.000.000 € 149.772,50. Rabino 040/368566. (A00)

GIARDINO Pubblico adiacenze in casa d'epoca appartamento completamente rimesso a nuovo composto da ingresso soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo 250.000.000 € 129.114,22. Rabino 040/368566. (A00)

LARGO Pestalozzi adiacenze appartamento in palazzina recente ottime condizioni interne composto da ingresso soggiorno con terrazzo vista aperta due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina porta blindata posto macchina coperto 320.000.000 € 165.266,20. Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA appartamento ultimo piano con ascensore ampia metratura composto da ingresso salone due camere cucina abitabile bagno terrazzo due poggioli mansarda con salotto due camere bagno con doccia due ripostigli porta blindata immerso nel verde giardino condominiale ampio box 710.000.000 € 366.684,39. Rabino 040/368566. (A00)

PROGETTOCASA Contovello casa carsica ristrutturata, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, taverna con caminetto, soffitta, 350.000.000. Cod. 513/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA largo Mioni appartamento soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 72,303.96 (140 milioni). Cod. 462/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Unità (Malcanton) consegna fra 60 giorni appartamenti varie metrature e tipologie, ascensore, termoautonomo. Cod. 283/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Conti appartamento ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, camerino, cantina, riscaldamento autonomo, 175.000.000. Cod. 512/P 040/368283. (A00)

Continua in 26.a pagina

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Riabilitazione e prevenzione: benessere pisco-fisico in primo piano

Migliorare gli stili di vita, effettuare check up mirati. Alimentazione equilibrata e tanto movimento

Le indicazioni per vivere a lungo e in buona salute sono segreti davvero semplici, talmente semplici che spesso vengono ignorati proprio perché dati per scontati.

Bisogna continuamente riprogrammarsi, scrivono gli esperti, perché siamo in continuo cambiamento. Ecco allora che anche nella "terza età", fase della vita estremamente importante, è necessaria la capacità di comprenderne la dimensione esistenziale evolutiva. Negli anni della terza età infatti il cambiamento riguarda anche il progressivo degrado (un fatto fisiologico e assolutamente naturale) del nostro fisico e della nostra psiche. Da qui l'importanza di un "monitoraggio sistematico" a fine preventivo con esami mirati da effettuare per controllare quelli che "nella statistica" sono i disturbi che si possono presentare alle varie età (essenziale, ad esempio, quello della funzionalità respiratoria).

Il professor Lucio Ercolessi, Direttore Generale di una Casa di Cura sita in Carso, sottolinea, oltre all'importanza della prevenzione, l'attenzione meticolosa che va rivolta alle modalità delle fasi riabilitative.

La clinica da lui diretta svolge un'importante attività riabilitativa a livello pneumologico, cardiologico, neurologico (in particolare tutte le fasi di riabilitazione motoria successive a ictus e a problematiche circolatorie cerebrali) e osteoarticolare. (Un problema quest'ultimo di notevole rilevanza visto che il decennio che stiamo vivendo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) 'decennio delle ossa e delle articolazioni". L'Oms si sta impegnando tra l'altro nello studio di nuove e più efficaci terapie e nella messa a punto di vere e proprie strategie terapeutiche per vincere l'artrosi, una malattia che colpisce oltre settecentoventi milioni di persone in tutto il mondo.) Nella Casa di Cura diretta dal prof. Ercolessi alle stanze per le esigenze di ricoveri si affiancano laboratori di analisi e attività ambulatoriali, dalla radiologia all'otorinolaringoiatria. Uno dei fiori all'occhiello è l'ambulatorio diabetologico e delle malattie del metabolismo. Il professor Ercolessi, che con i suoi ....ant'anni portati splendidamente è uno sponsor perfetto dei benefici riscontrabili con una corretta prevenzione (prima di tutto via le sigarette, afferma categorico, e poi tanto sport e vita all'aria aperta), sottolinea come la clinica da lui diretta, inserita nella rete ospedaliera regionale, offra ai pazienti che la scelgono per esami, prestazioni ambulatoriali, eventuali ricoveri e quant'altro tutti i vantaggi di una struttura che, per le sue dimensioni, consente tempi di attesa ridotti, rapporto personalizzato con il personale medico e paramedico, abbinati alla qualità del servizio offerto. Alla Casa di Cura fa capo anche la gestione di una struttura sanitaria idroterapica in zona Rive. Una struttura estremamente importante anche per la riabilitazione osteoarticolare, per il recupero della funzionalità deambulatoria, per la cura di disturbi reumatologici (l'attività si svolge sia in acqua, sia "a secco").

Le residenze polifunzionali si specializzano e mettono l'anziano "al centro" dell'attività

Tra le novità: assistenza ai malati di Alzheimer, animazione mirata per valorizzare la "risorsa" anziano

La solitudine, la riduzione, anche solo fisiologica, dell'efficienza fisica e psichica sono tra le cause più evidenti di disagio e talora di vera e propria infelicità per gli anziani. Saper invecchiare del resto non è facile: è proprio questa, come afferma il titolo di un volume specifico, "l'età del coraggio". Sempre più spesso le persone anziane si trovano a trascorrere gli ultimi anni della loro vita in una casa di riposo. Casa che non va più considerata come un mero luogo di "deposito", ma che va scelta con attenzione tanto più che in alcune strutture si sta assistendo a una specializzazione e qualificazione in grado di rispondere in modo adeguato a bisogni specifici. In una casa di riposo, presente da anni sulla piazza, è oggi in funzione, ad esempio, un qualificato servizio di assistenza da parte di personale infermieristico per le persone affette dalla patologia della malattia di Alzheimer, quel processo degenerativo cerebrale che provoca un declino progressivo e globale delle funzioni intellettive associato a un deterioramento della personalità e della vita di relazione. Una malattia che arriva a a far perdere l'autonomia nell'esecuzione degli atti quotidiani della vita, al punto che il malato diventa totalmente dipendente dagli altri. Assistere in famiglia un malato di Alzheimer richiede un impegno talora troppo duro e sfibrante. Oggi invece in questa residenza specializzata l'anziano colpito da questo morbo dispone della possibilità di usufruire di terapie riabilitative che consentono di poter esprimere la propria dignità, in un ambiente confortevole e sereno, capace di offrire il massimo livello di sicurezza. Per le persone che invece sono ancora in buono stato di salute psico-fisica, un'altra casa di riposo del centro città punta sul recupero attivo di ogni risorsa residuale, considerando naturalmente sempre l'anziano al centro della sua azione. Ecco allora che l'animazione, realizzata da personale qualificato, è quotidiana e punta molto, oltre che sulla importantissima attività motoria svolta in gruppo, su attività manuali e creative finalizzate alla realizzazione di oggetti che vengono poi esposti all'interno della casa, al fine di creare un clima di calore all'insegna della collaborazione reciproca. Ma quel che più rende lieti gli ospiti è la possibilità di sentirsi utili, ovvero di sentirsi vivi, mantenendo il senso della propria identità, la coscienza della propria dignità e rispettabilità. Il rischio più grosso nell'attuale società è proprio quello di perdere la propria identità in quanto vecchi e quindi non più produttivi. In occasione delle ultime festività natalizie nella casa di riposo, le cui pareti sono rallegrate tutte da quadri, collage, ecc. eseguiti dagli ospiti, è stata realizzata una piccola asta benefica con vendita degli oggetti realizzati dagli anziani ospiti, che con il ricavato andranno insieme a cena fuori... Piccole grandi cose che rendono più bello "quel che resta del tempo".

Le maledizioni di Padre Pio

Desidero raccontare un caso spiacevole successo al cimitero di Sant'Anna, in occasione del funerale della mamma di una mia cara amica.

Entrati in chiesa, ci siamo raccolti per la preghiera davanti alla bara; ad un certo punto dell'omelia il sacerdote è uscito con questa frase: «Padre Pio ha detto: quelli che alla domenica non vanno alla messa saranno maledetti». Increduli, abbiamo fatto presente che la frase non ci piaceva e nello stesso istante c'è stato qualcuno che a malincuore è uscito dalla chiesa. A questo punto il sacerdote si è rivolto alle persone presenti dicendo: «Piace, non piace». Per rispetto alla defunta e all'addolorata figlia abbiamo aspettato la fine con grande dolore.

Cattolica, credente, non praticante, mi sento offesa e con me tutte le persone presenti e chiediamo a chi di dovere di prendere provvedimenti per questo poco «cristiano sacerdote».

Claudia Nimelli

Una bruttura in più

Da alcuni giorni si può leggere sui muri della città «Dal 14 febbraio Trieste ha un Pam in più, in viale Miramare n. 1». Bisognerebbe invece dire «Dal 14 febbraio Trieste ha una bruttura in più». Perché Piazza Libertà era una delle piazze architettoniche più omogenee di Trieste. La piccola costruzione abbattuta all'inizio di via Pauliana non era certo un'opera d'arte, ma ben si armonizzava con la stazione, Palazzo Parisi e il palazzo del Museo d'arte antica. Ora il nuovo edificio costituisce un vero pugno nell'occhio di chi guida. Come spesso succede in questo pazzo Paese, la piazza è sotto vincolo, gli edifici no. Interessante che l'ormai onnipresente Sgarbi su questo scempio tace.

Vi è anche di peggio: dopo lo scavo per il nuovo Pam, nel vicino palazzo del museo sono apparse evidenti lesioni interne, dimostrando così una volta di più che scavare nella zona teresiana, dove un tempo era mare e saline, non può che provocare guai.

In tal senso, piazza Vittorio Veneto insegna. Mentre la ditta gioca a svuotare quotidianamente il catino sempre pieno dell'ormai improbabile pareggio il Palazzo delle Ferrovie comincia a dimostrare le prime importanti lesioni interne, e speriamo bene per il futuro.

La giunta Illy ha fatto tantissime cose buone; ma sul suo operato peserà sempre come un macigno l'aver voluto impostare questa moda di scavare dove anche un bambino eviterebbe per ovvie ragioni di farlo.

Il guaio è che la nuova giunta sembra decisa a seguire i predecessori, con il progettato tunnel nella melma sotto le rive. Ci sarà da ridere, o da piangere.

Paolo Petronio

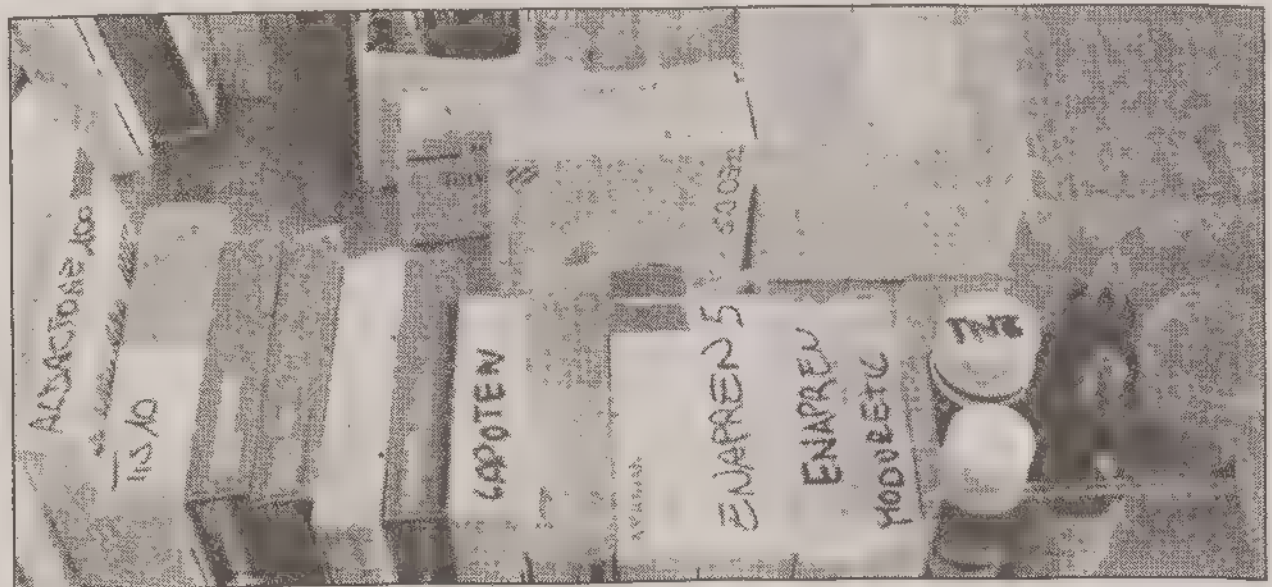
Non siamo razzisti

«Segnalazioni» che consente ai lettori di sviluppare dibattiti su problemi locali o di interesse generale, ospita talvolta temi bizzarri che suscitano qualche sconcerto. Uno di questi è quello del 13 febbraio, in cui un signore pone il quesito se Trieste sia o meno una città razzista perché la sua fidanzata giapponese, si è vista rifiutare un'informazione da parte di un passante. Voi non avete sciolto il dubbio ma, se me lo consentite, tento di farlo io. Posto che l'interlocutore della giapponese ha risposto con un semplicissimo «no» alle domande della ragazza, fa pensare che pure lui fosse straniero e che non se la sentisse di affrontare un colloquio in una lingua per lui sconosciuta. Tuttavia, anche se tale ipotesi, che io ritengo la più probabile, non fosse quella giusta, l'accusa di razzismo andrebbe capovolta su colui (o colei) che si prende l'arbitrio di giudicare un'intera comunità di 250.000 persone solo in base all'atteggiamento di un singolo individuo. Sarebbe come se qualcuno mettesse in dubbio la nota inclinazione dei popoli orientali alla riflessione e alla meditazione solo perché una ragazza giapponese ha tratto un'affrettata convinzione nei confronti dei triestini.

Giorgio Candot

LA POLEMICA

La Lega dei consumatori chiede verifiche e maggiori controlli

Le medicine sono troppo care

Lo stesso ministro Girolamo Sirchia ha dovuto ammettere che i prezzi italiani dei medicinali in media sono più alti del cinque percento rispetto al resto d'Europa.

Da premettere che nel nostro Paese, come è ben noto, il prezzo dei farmaci rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale non è libero, ma amministrato, cioè individuato e fissato di concerto tra Stato e aziende. Una parte del listino è sotto controllo del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), la parte restante, quella che comprende i farmaci registrati con procedura centralizzata attraverso l'ente europeo di riferimento (Emea), è sotto il controllo della Commissione unica del farmaco. Per tutti i farmaci rimborsabili si tiene conto, nella definizione dei costi, del prezzo medio europeo. Per i farmaci il cui prezzo è sotto controllo del Cipe, in particolare, la procedura introdotta con la Finanziaria del 1998, prevede che il costo sia fissato prendendo in esame prodotti analoghi, generici compresi, venduti in quattro Paesi dell'Unione europea, almeno due dei quali abbiano il prezzo amministrato dallo Stato. La stessa Finanziaria prevedeva, tra l'altro, la riduzione immediata dei prezzi italiani superiori al prezzo medio europeo e un adeguamento in sei anni per i farmaci a prezzo inferiore.

Adesso invece noi cittadini apprendiamo dallo stesso ministro della salute, Girolamo Sirchia, che il prezzo del farmaco nel nostro Paese risulta mediamente più elevato del 5% rispetto a quello europeo. Ma allora, se le cose stanno così e le affermazioni del ministro saranno confermate, come consumatori ci chiediamo come mai, nonostante quanto previsto dalle norme in vigore, i prezzi sono cresciuti sino a superare del 5% quelli medi europei?

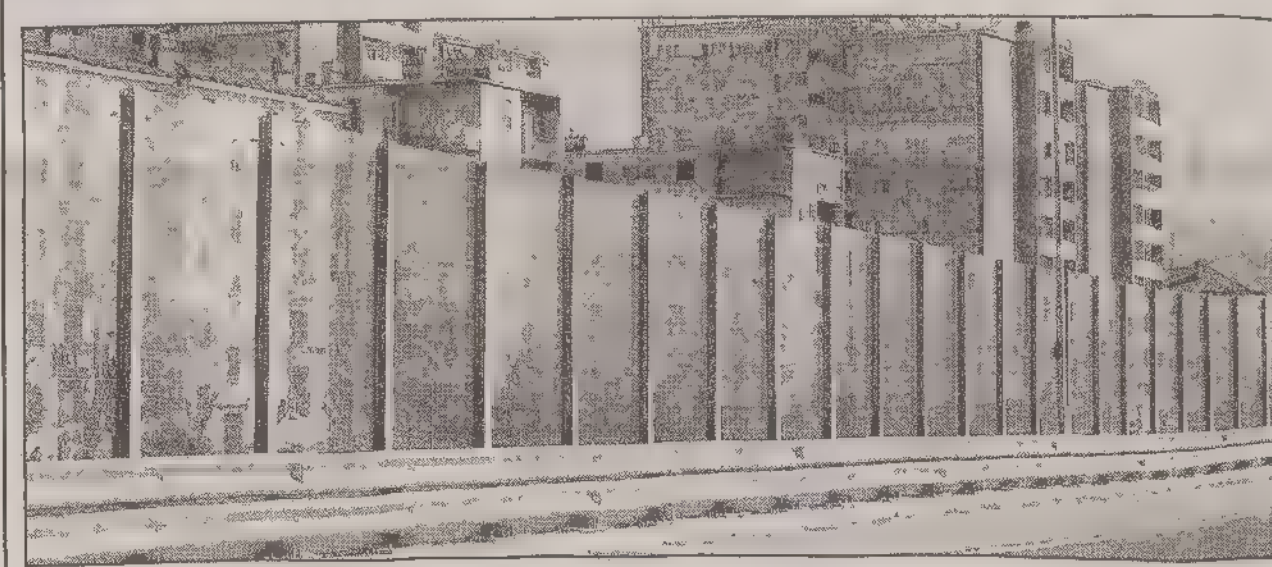
Cosa non ha funzionato, di chi sono le responsabilità?

Ci chiediamo come mai questa verifica non sia stata compiuta prima di dare il via alla trattativa tra governo e Regioni che ha portato, con l'approvazione del cosiddetto decreto taglia-spesa, alla reintroduzione dei tetti di spesa per la farmaceutica e di una classe di farmaci a pagamento per i cittadini abolita appena lo scorso anno, oltre che alla possibilità per le Regioni di imporre nuove tasse, ticket e balzelli vari.

Sergio Ramani
presidente provinciale
Lega Consumatori

IL CASO

Il problema dell'inquinamento acustico vicino alla Grande viabilità

«Viviamo assediati dal rumore»

I pannelli antirumore che sono stati posti lungo la Grande viabilità. (Foto Tommasini)

Invio questa segnalazione riguardante il problema dell'inquinamento acustico da traffico veicolare lungo la «Grande viabilità» e precisamente lungo il tratto iniziale, all'altezza della Torre del Lloyd, in uscita dalla città, dove le abitazioni distano poche decine di metri dalla carreggiata. La mia lamentela, assieme a quella di altre cento persone, di cui allego fotocopia delle firme, interessa l'altezza dei primi sessanta pannelli antirumore che è assolutamente insufficiente a proteggere i piani alti delle abitazioni di via K. L. Von Bruck; di fatto sarebbe sufficiente la sostituzione dei suddetti con altri più alti di 150 centimetri, per permettere agli abitanti di tenere le finestre aperte d'estate, senza dormire con i tappi nelle orecchie. Come è noto, la zona è già di per se disagiata per la presenza del sito industriale della «Serubi», dal traffico dei camion in entrata ed uscita dall'ex Arsenale S. Marco, e dal parcheggio di decine di camion e rimorchi di ditte diverse. Il problema sopra esposto era già stato presentato nel settembre 2001 all'attenzione dell'attuale sindaco che si era impegnato ad interessare gli uffici competenti, ma a tutt'oggi nulla si è mosso, e temiamo ci aspetti un'altra estate a finestre sbarrate.

Riccardo Cicin
seguono 116 firme

Non è stato un regalo

Lasciando perdere considerazioni sul governo (nazionale e locale), colgo l'occasione per far presente al signor Luciano Fereghin che l'euroconvertitore di cui tanto si parla non credo proprio si possa considerare un regalo: secondo me, ce lo siamo pagato, io, lui e tutti coloro che in Italia lavorano e pagano le tasse.

Mauro Vivian

Scelte distruttive

Leggo sul giornale i frequenti articoli riguardanti la «disgraziata» realtà del sistema sanitario triestino.

Si citano dibattiti e vibrate a giuste proteste dei rappresentanti delle sigle sindacali dei medici ospedalieri e di famiglia. Si evince che i nostri pochi esponenti politici affrontano il problema in modo settoriale, riduttivo anzichè in chiave generale.

La realtà è sotto gli occhi di tutti e le preoccupazioni, per i previsti orientamenti della sanità a nostro danno, sono diffuse in tutti gli strati della popolazione.

Alla luce delle continue denunce dello sfascio programmato del nostro sistema sanitario mi domando come mai non si siano già attivati fattivamente i sindacati rappresentanti delle categorie dei lavoratori e dei pensionati, le varie commissioni sanità, le organizzazioni per la tutela dei consumatori, il Tribunale per i diritti del malato, le numerose associazioni di assistenza e di solidarietà.

Per quanto ci riguarda, noi triestini dobbiamo ribellarci e protestare in massa, anche in piazza, contro le scelte politiche inique e distruttive.

Ferruccio Vranich

Progetto Amalia

A proposito di Amalia, alcune considerazioni da parte d una che è stata contattata telefonicamente. Prima di tutto voglio dire che questa società è di grande aiuto per i vecchi soli che alle volte non sanno come far passare le ore di un lungo, vuoto pomeriggio. Come già detto anch'io sono stata telefonicamente contattata e ho riscontrato (su di me) due carenze di tatto o se volete di gentilezza: 1) chi chiama dovrebbe come prima cosa dire il suo nome (magari fasullo) cioè sono «Maria» del progetto Amalia e non solo di «Amalia» tout court. Poiché ci sono più operatori, come si vuol instaurare un rapporto amichevole con una voce che poi cambia ogni volta. Se invece si parla sempre con «Maria» ecco che pian piano si origina un'amicizia telefonica; 2) «Maria» dovrebbe avere il tatto, la gentilezza, l'educazione d'interpellare l'anziano mettendo l'attributo competente davanti al nome e cioè parlo con la signora Tizia o con il signor Caio.

Io per ben due volte mi sono fortemente risentita sentendomi chiamare una volta «cara Marcella» e un'altra «parlo con Marcella»?

Chi dà il permesso agli operatori di «Amalia» di trattare così una persona che magari in gioventù è stata qualcuno? (non io). Quando si è vecchi non si ha più diritto di essere trattati con educazione e rispetto? Con l'età che avanza inesorabile si perde la vista, l'udito, la ragione, mancano le forze e per questo si deve essere calcolati uno zero da chi ti vuol aiutare? Cara «Amalia», grazie e ricordati che io sono la signora Tizia.

Marcella Cavalcanti

Martedì grasso

Scrivo in merito all'articolo «Martedì grasso, una notte senza vandali» apparso sul piccolo a pag. 23 della Cronaca Trieste e provincia, del giorno 14 febbraio. Nell'articolo si diceva che le forze dell'ordine definiscono fisiologici alcuni episodi di inciviltà e che tutto è filato liscio.

Chiedo a codeste persone, sindaco e altri responsabili, se è normale e fisiologico che un ragazzo di 17 anni, che si trovava, con alcuni compagni di scuola, a Muggia per il Carnevale, si trovi ora ricoverato all'Ospedale, operato d'urgenza, in conseguenza di brutale aggressione.

Lettera firmata

La chiusura di salita di Gretta

Bastava vedere la vera e propria «voragine» aperta subito sotto la salita di Gretta per capire i rischi geologici che sono stati ora confermati dallo smottamento e dalla conseguente chiusura di Salita di Gretta. Non sarà facile accertare l'entità dell'attuale danno e di quelli potenziali, nonché le relative responsabilità. Appare, inoltre, opportuno e necessario informare dettagliatamente l'opinione pubblica su tutti i mega-progetti edilizi in corso nell'area sottostante.

Tutte le zone a monte della Salita di Gretta restano, così, nuovamente «assediate», com'era già accaduto per lungo tempo in passato sotto la precedente amministrazione comunale, a conferma della «criticità» delle insufficienti comunicazioni stradali di cui soffre la zona.

C'è da augurarsi che sia stato provveduto all'ovvia necessità e urgenza di eliminare le colonnine che normalmente impediscono il traffico veicolare in Salita Madonna di Gretta, in modo da riattivare il traffico in salita da viale Miramare verso Gretta, mentre quello in discesa continuerà a essere incanalato da via del Perarolo a viale Miramare. Entrambi dovranno essere «sensi unici», controllati, sia in entrata che in uscita, da un servizio permanente di vigili urbani.

Infine - com'era stato fatto anche in passato - il servizio pubblico dovrà essere affidato a bus di piccole dimensioni, capaci di destreggiarsi in strade così strette e ripide, naturalmente con un numero di mezzi superiore e con tempi più frequenti.

È auspicabile che la popolazione venga tenuta puntualmente informata circa le modalità predisposte e su tutte le notizie utili per organizzare al meglio gli spostamenti nell'attuale situazione di emergenza.

Gianfranco Gambassini
difensore civico volontario

Funzionari capaci

Mi sento in dovere di rispondere alla lettera dell'ex assessore Gianfranco Bettio pubblicata sul vostro giornale del 19 febbraio 2002 nella quale esprime solidarietà ai funzionari pubblici, in seguito ad alcune mie dichiarazioni pubblicate sul vostro giornale. Per sgomberare il campo da ogni sospetto, non penso di essere l'inquisitore dei dipendenti pubblici, tutt'altro ho sempre cercato le cause che hanno determinato i problemi e non le colpe. Ho sempre pensato, quando svolgevo il ruolo di assessore nel Comune di Trieste, che bisognasse scoprire gli aspetti positivi delle persone.

Innumerevoli sono le volte che mi sono assunto pubblicamente delle responsabilità che travalicavano le competenze stabilite dalle norme che sanciscono la separazione dei ruoli (amministratore pubblico e dirigenti).

Mi permetto di interpretare la critica dell'ex assessore Bettio in merito alla mia frase perché quest'ultima è letta in un contesto culturale nel quale, l'esercizio della responsabilità è visto come una colpa, o un aspetto che non appartiene alla sfera della funzione pubblica, infatti molto spesso a fronte di tale responsabilità, in quanto esercizio della stessa, si arriva alla paralisi del sistema pubblico.

Mi creda assessore Bettio, non le posso dire quante volte avrei voluto assumermi la responsabilità, di qualche pratica o decisione dirigenziale, senza averne di fatto il diritto, affinché le cose venissero fatte e non solo per questo, ma anche per infondere fiducia e supporto al funzionario di fronte ad obiettive difficoltà d'interpretazione legislativa.

Per me sarebbe un'ipocrisia condividere la mia solidarietà con lei, equivarrebbe a una poco consolante pacca sulle spalle al «povero» funzionario;, semmai approfitto per esprimere un encomio per la capacità di molti funzionari del Comune di Trieste nell'affrontare i problemi con competenza e serietà e questo lo dico in contrasto al parere di molti cittadini. Se in futuro avrò l'opportunità, mi batterò affinché venga riconosciuta una giusta gratificazione economica e assicurativa a chi ricopre ruoli di grande responsabilità e professionalità, perché oggi tutti i dipendenti comunali sono mortificatamente sottoretribuiti, in rapporto ad altri enti.

Uberto Fortuna Drossi
ex assessore
della Giunta Illy

Energia rinnovabile

Il metano non è una fonte di energia rinnovabile, le sue emissioni in atmosfera contribuiscono pesantemente nel complesso meccanismo delle piogge acide e nella compromissione della fascia di ozono e si tratta comunque di uno dei cosiddetti gas serra che, in merito, ha effetti molto più dannosi della stessa anidride carbonica. Per questo, sentire l'altra sera alla trasmissione «Vulcano» che per contrastare l'emergenza smog causata dal traffico e dagli impianti di riscaldamento la maggior parte degli interventi proponeva l'uso del metano, mi sembra paradossale. Esistono, ma nessuno sembra ricordarselo, combustibili e carburanti di origine vegetale, vale a dire prodotti utilizzando le sementi oleaginose come la colza, la soia e il girasole.

Alcuni mesi fa abbiamo proposto ai dirigenti della Trieste Trasporti di partecipare a una visita a Ravenna e a un incontro con l'assessore ai trasporti di quel Comune che ha optato per questa soluzione. Ci è stato risposto che la cosa non interessava, che era una strada abbandonata per problemi di ordine tecnico e manutentivo dei mezzi e per problemi causati da un fastidioso odore emesso dagli scarichi.

Da tempo la produzione di biocarburanti a basso contenuto di paraffine e la miscelazione con additivi biocompatibili anche secondo le restrittive norme americane, ha eliminato l'odore di patatine fritte, ma soprattutto si è riscontrato che con modifiche di modestissimo costo non sussistono problemi meccanici né di lubrificazione, lo testimoniano lunghi test su strada condotti negli Stati Uniti e lo conferma l'esperienza del Comune di Ravenna.

Simile è il discorso sugli impianti di riscaldamento. Si punta sul metano in alternativa al gasolio e all'olio combustibile, ancora usato soprattutto su impianti pubblici di grossa pontenzialità, ma non si prendono in considerazione i biocombustibili di origine vegetale. Da un lato, l'Italia continua a subire la politica energetica dettata dalle multinazionali del petrolio, e dall'altro, in casa, continua ad essere condizionata dagli impegni di fornitura della Snam.

Sergio Bisiani
segretario regionale
«Ambiente e/è Vita»

Nessun danno per gli sloveni

In relazione all'ordinanza con cui il Tar del Fvg ha disposto la sospensione del decreto Scajola sul rilascio delle carte di identità nei comuni carsici nella sola lingua italiana a coloro che lo richiedono, ho osservato che pare del tutto opinabile l'esistenza – viceversa affermata dal giudice amministrativo – di un danno per la comunità slovena, posto che il provvedimento ministeriale non incideva minimamente sui diritti individuali e collettivi di quest'ultima: a meno che il stesso Tar non ipotizzi, nella prefigurazione del futuro giudizio di merito fissato a breve, l'esistenza nei comuni carsici di un sistema di bilinguismo integrale chiaramente smentito non solo dalla legge 38/2001 sulla tutela della minoranza slovena, ma anche dal Consiglio di stato, sezione V, con la propria decisione n. 123 del 6/2/1999, che aveva radicalmente annullato una sentenza emessa sullo stesso punto dal Tar locale.

Auspico pertanto, nell'interesse della collettività italiana che nelle more il ministero dell'Interno adegui la motivazione del proprio provvedimento con un espresso richiamo al 3.o comma dell'art. 8 della L. 38/2001 (che afferma il già operante diritto di ottenere il documento di identità, a richiesta, nella sola lingua italiana), e che gli appartenenti alla collettività italiana residenti nei comuni carsici si premurino di costituirsi con urgenza parte in causa del giudizio pendente davanti al Tar per tutelare concretamente in quella sede la loro posizione giuridica.

Marino Valle
consigliere
circoscrizionale
Gruppo Forza Italia

50 ANNI FA

26 febbraio 1952

• Per domenica 2 marzo, in occasione della partita di calcio Udinese-Triestina, sarà effettuato un treno turistico. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in classe unica è fissato in lire 510. A richiesta verrà fornito il biglietto d'ingresso allo stadio «Moretti». • Con l'intervento del bel mondo cittadino, s'è svolta al Verdi la tradizionale Cavalchina della Cri. Nel corso dell'edizione di quest'anno, la cui regia è stata curata dallo scultore Marcello Mascherini, è stato presentato il nuovo balletto «Il circo» di Mario Bugamelli, esecutrice Sonia Marmolia Cambissa. • Da tre giorni una insolita, persistente nebbia si mantiene sulla città. Un fenomeno raro, che ha avuto il suo primato nel 1873 con dieci giorni di densa nebbia. L'Istituto talassografico, comunque, prevede una schiarita nelle prossime 48 ore.

«El tram de Opcina», ma anche il treno di Barcola

Non solo «el tram de Opcina» ... In questa foto scattata oltre 80 anni fa si vede «el treno de Barcola» che dopo essere deragliato è finito in viale Miramare nei pressi del cavalcavia. La foto ci è stata fornita da Sergio de Luyk.

Il mezzo secolo dei gemellini

Questi due gemellini sono Alberto e Giordano, che oggi compiono 50 anni. Auguri dalla mamma, dalle figlie Anna e Erica, da Franca e da tutti gli amici.

Sebastiano, 70

Sebastiano ha 70 anni. Auguri da moglie, figli, nipoti e Alessaandro.

ORE DELLA CITTÀ

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà, 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Seminario Kamaway

Il seminario di Kamaway organizzato dall'Associazione Espande di Trieste si terrà a Trieste i giorni 6 e 7 aprile. Per informazioni si telefona allo 040/575648.

Cral Porto Gruppo pesca

Il Cral Porto Gruppo pesca informa i soci che sono disponibili ancora alcuni posti per il viaggio a Parigi, allestito nel quadro dei festeggiamenti per il 25° anno di attività del gruppo all'interno del Cral - autorità portuale. Informazioni in segreteria alla Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle ore 17 alle 20 (telefono 040/300363).

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa i soci che l'assemblea generale annuale si terrà venerdì 1 marzo alle 17.30 nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1, 6° piano.

Bomben, mostra

Sabato, alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra «Nature in movimento» del pittore Ottavio Bomben. La mostra rimarrà aperta sino al 15 marzo con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

In gita a San Marino

L'Ugl Pensionati di Trieste di via Crispi, 5 accogliendo le numerose richieste dei propri iscritti e non, ha organizzato una gita in pullman alla volta di San Marino e di Predappio (Fo), da effettuarsi il 27 e 28 aprile. Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti telefonare al numero telefonico dello 040/7606411 (dalle ore 10 alle ore 12).

«Dinosauri a Trieste»

Domani con inizio alle ore 18, alla sala Baroncini di via Trento 8, il prof. Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale e dell'area Cultura del Comune, parlerà sul tema: «Dinosauri a Trieste».

Centro culturale «Schweitzer»

Oggi, alle ore 20 nella basilica di San Silvestro, piazza S. Silvestro 1, conferenza di Gianni Golfera su: «L'arte della memoria».

La cucina afrodisiaca

Commanderie des Cordons Bleus de France: prima conviviale del 2002 della delegazione oggi alle 20.30 al ristorante Menarosti in via del Toro 12. Il tema si commenta da sé: «La cucina afrodisiaca: cena semiseria fra curiosità, aneddoti e medicina...».

Bamboschek, incontro

Oggi alle 17.30 nella sede di piazza Benco 4 - 1.o piano - la professoressa Liliana Bamboscek sarà l'ospite del «Salotto dei Poeti» con una panoramica della sua intensa attività culturale. L'ingresso è libero.

Chiesa metodista

Oggi alle 18.30 si terrà in scala dei Giganti 1, (chiesa metodista) lo studio biblico condotto dal pastore Giovanni Carrari. Ingresso libero.

Linguaggio musicale

Heliopolis Centro studi internazionali promuove un incontro-dibattito per soci e simpatizzanti sul tema: «Utopia, arte e linguaggio musicale». Relatore: Gianpaolo Dabbeni, docente di storia della musica e «Pablo Neruda: le metafore amorose». Relatore: Annalisa Fabro, Università di Trieste. L'appuntamento è alle ore 17.30 alla sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1.

Medicina nucleare

La Federconsumatori e l'Azienda ospedaliera Ort informa che domani, ore 11, andrà in onda su Radio Punto Zero (Fm 101.1, 101.3, 101.5) la trasmissione Punto Sanità. Il dott. Guido Ferretti, responsabile della medicina nucleare, parlerà della sua unità operativa. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando lo 040/363322.

Castelli d'Austria e Ungheria

L'associazione lavoratori anziani d'azienda organizza un'escursione culturale in pullman da giovedì 25 a sabato 27 aprile per visitare i castelli dei principi Eszterhazy ad Eisenstadt (Austria) ed a Fertod e Sopron (Ungheria) ed ammirare le bellezze architettoniche e paesaggistiche della regione. Le prenotazioni (in unica soluzione) si ricevono presso la sede Anla al Circlo Fincanteri-Wärtsilä, galleria Fenice 2, I° piano, tel. 040/661212, oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e successivamente mercoledì 27 marzo con i medesimi orari fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Spi-Cgil Lega di Barriera

La Spi-Cgil, Lega di Barriera, comunica ai pensionati iscritti che le tessere e la carta dei servizi 2002 sono disponibili nella sede di Largo Barriera Vecchia 15, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, tel. 040/363336.

Bandi di concorso

Alla sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso: dell'Ass n. 1 triestina (scade 18 marzo), del Comune di Cormons (scade 14 marzo), dell'Ass. n. 5 di Palmanova (scade 4 marzo) e dell'Ass. n. 6 di Pordenone (Scade 18 marzo). Per informazioni telefonare al numero 040-367801 il lunedì 9-12, il martedì e giovedì 16-18 o passare personalmente.

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per l'8 marzo, festa della donna, un pranzo per le proprie socie. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-365154. Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Al centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle ore 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

La lotta contro l'Aids

Ogni mercoledì dalle 20.30 alle 22.30 è attiva la chat line moderata dalla Lila di Trieste sull'argomento Hiv/Aids, oggi seconda serata in chat (ore 20.30-22.30) su il sito http://www.retecivica.trieste.it/lila.

Gruppo escursionisti

Il gruppo esursionisti «Michele D'Orta» dell'unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì alla «Grotta della Antiche iscrizioni». L'escursione sarà guidata da Cernaz e Stocco ritrovo alle ore 9 a San Dorligo della Valle.

Amici dei musei

Domani nella sede sociale di via Mazzini 14, alle 17, il prof. Enrico Lucchese dell'Università degli Studi di Trieste terrà una conferenza, con l'ausilio di diapositive, sul tema «Il collezionismo a Trieste nel XIX secolo. L'età del neoclassico».

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, per gli «Incontri con l'autore», il professor Russo presenta «Il cavallo blu» di Alessi. sarà presente l'autore, che leggerà alcune poesie. Per informazioni rivolgersi allo 040/368657. L'incontro è aperto al pubblico.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme alle signore alle 20.30 presso lo Starhotel Savoia, la prof. Marina Cinco Del Fabbro terrà una conferenza sul tema: «Passeggiando sul Carso: rischio zecche».

Assemblea del Cca

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della Cultura e delle arti e indetta per oggi alle 17.30 in prima convocazione e alle 17.45 in seconda convocazione, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. L'ordine del giorno è a disposizione dei soci presso la sede del Circolo, in via San Nicolò 7.

Circolo della stampa

Domani alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1 p.) in collaborazione con l'Associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», la prof.ssa Marisa Fiorin parlerà col supporto di immagini su «Le icone della Comunità Greco Orientale di Trieste».

Pensare col corpo

Stage «Pensare col corpo» condotto dal dott. Jader Tolja, medico, ricercatore, psicosomatista. Per informazioni Teatro Miela, tel. 040/365119 (10-13). Lo stage si svolgerà domenica 3 marzo al Teatro Miela con il seguente orario 10-13, 15-18. Iscrizioni limitate.

Associazione Zenobi

«Trieste 1914-1918. Voci, immagini, musiche, canzoni da una città in guerra». Spettacolo a cura dell'associazione culturale F. Zenobi con la regia di Carlo Moser. Oggi con inizio alle 20.30 presso la sala della Cineteca regionale in via Cantù 10. Ingresso gratuito.

Circolo aziendale Generali

Oggi alle, ore 18, al Circolo Assicurazioni Generali, piazza duca degli Abruzzi 1, appuntamento con Attualità in medicina, programma ideato da Liliana Ulessi. Ospite il dott. Andrea Maggi, specialista ortopedico. Tema, «Il femore e le sue problematiche: fratture e coxartrosi».

Successo della prima rassegna di opere e racconti «Trieste incontra la multivisione»

Quando la musica si allea con la fotografia

La combinazione artistica di musica e fotografia – ovvero la Multivisione – ha incontrato i favori del pubblico triestino e ha già posto le basi per altre iniziative, magari itineranti, da sviluppare con l'apporto dei maggiori registi anche in campo nazionale.

Questo l'esito legato alla prima edizione di «Trieste incontra la Multivisione», rassegna di opere e racconti promossa dall'Associazione culturale Merlino in collaborazione con la Provincia e l'Azienda di Promozione turistica di Trieste.

Le tre serate dedicate alla Multivisione, programmata nella Sala Teatro di via Don Sturzo (sede rivelatasi con spazi troppo limitati, vista l'eccezionale affluenza di pubblico) hanno portato alla ribalta nel capoluogo la capacità espressiva, a molti sconosciuta, dell'unione artistica della fotografia con la musica.

Immagini e armonie scandite all'interno di racconti e tematiche tra i più disparati, ma il tutto rivolto a un comune obiettivo, riverberare una autentica emozione allo spettatore: «Ed è quanto è felicemente accaduto nel corso della rassegna – ha sottolineato l'artista Pierpaolo Sonnoli, ideatore assieme al reporter Franco Toso, della manifestazione legata alla Multivisione a Trieste conclusasi con la serata del 22 febbraio –. Un vero successo, anche popolare, perché non pensavamo di coinvolgere alla vigilia tanto pubblico per una sorta di novità. La qualità dei lavori e la forte carica emotiva della musica sposata alle immagini ci esortano ora a continuare su questa strada. La Multivisione va incoraggiata, con altre manifestazioni e forme di promozione».

Un messaggio pienamente accolto, a quanto pare, da alcuni rappresentanti istituzionali, legati a Provincia e ora alla neonata Aiat (Agenzia informazione e assistenza turistica).

Il progetto, ancora da definire, si orienta verso una manifestazione itinerante di Multivisione, in varie sedi della provincia e forse regione.

L'idea è legata ad una manifestazione, in sedi intanto più capienti, incentivata sul pieno della partecipazione di opere e autori, per un maggiore coinvolgimento dei tratti emotivi che caratterizzano una nuova tendenza dell'espressione.

f. c.

«Spazzacamini», una delle opere della manifestazione.

Mostra di Liliana Bamboschek al teatro Pellico e antologica di Righi

La maschera, ma anche il volto

Una delle suggestive immagini di Liliana Bamboschek.

Temperamento eclettico e ricco di sensibilità nell'ambito della composizione delle forme e del cromatismo, l'artista triestina Liliana Bamboschek è presente fino al 4 marzo presso il Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5 con un'interessante e vivace rassegna di immagini fotografiche visibili nell'orario delle rappresentazioni teatrali dell'Armonia.

«La maschera, il volto», questo il titolo della mostra, analizza e c'introduce in quel caleidoscopio effimero e sottilmente inquietante di caratteri ed espressioni, di sogni e d'introspezione, di effimera bellezza e di attrazioni che sottende il mascheramento per eccellenza al quale assistiamo ogni anno a Venezia durante il Carnevale.

Attraverso una ventina d'immagini la Bamboschek — attiva anche nel campo della pittura, della poesia, della narrativa e della critica musicale e teatrale — ci offre un'analisi acuta e nitida di quel pathos che traspare da ogni maschera, dietro alla quale c'è sempre, appunto, un volto: malinconico, sognante, assorto, ambiguo, grottesco, misterioso. Per fermare con l'obiettivo, dietro le pailletes, il tulle, i damaschi drappeggiati e il trucco, l'emozione di un momento.

Di seguito all'importante omaggio dedicato, in occasione del centenario della sua nascita, al pittore triestino Gianni Brumatti, maestro del paesaggio e della luce, la galleria «Rettori Tribbio 2» propone una ricca antologica di incisioni e disegni di un altro protagonista del panorama artistico cittadino del Novecento: Federico Righi.

Una trentina di opere tra litografie, acqueforti, acquetinte e tecniche miste, realizzate dal 1960 agli anni Ottanta, ripercorre attraverso un segno incisivo e graffiante e un brillante cromatismo il lessico originale dell'artista e i suoi soggetti prediletti. Nell'ambito di una galleria di efficaci personaggi, risalta particolarmente in tutta la sua plasticità un esemplare nudo di donna intitolato «Sulla spiaggia».

Altrettanto interessante è un'opera che ritrae con delicata intensità il rapporto biunivoco tra due soggetti femminili; tra le figure di animali si stagliano, inconsapevoli e brillanti, il misterioso barbagianni e un magnifico gallo.

L'evoluzione del linguaggio autonomo e penetrante di Righi — che partecipò alle Biennali veneziane e alle Quadriennali romane e fu presente in Italia e all'estero con prestigiose personali — è ben testimoniato in questa rassegna, che ne ripercorre con attenzione le invenzioni fantastiche ed essenziali fino alla frantumazione della forma perseguita e raggiunta dall'artista negli anni precedenti alla morte, avvenuta nel 1987.

Marianna Accerboni

Fondazione Ananian

Sussidi agli studenti

La Fondazione filantropica Ananian ha previsto d'assegnare per l'anno in corso: 33 sussidi da 2.200 euro ciascuno a favore di giovani studenti universitari, frequentanti corsi di laurea o di diploma presso l'Università degli Studi; 32 sussidi da 1.000 euro ciascuno a favore di giovani studenti d'istituti medio-superiori in Trieste.

Le domande – redatte sul formulario appositamente disponibile all'indirizzo sottoindicato e corredate dalle relative documentazioni come specificato nei rispettivi avvisi – dovranno essere consegnate, sino 28 febbraio, dalle ore 14 alle 15.30 dai giorni da lunedì a giovedì, a mani al Servizio assistenza al piano terra di via Pascoli 31 (tel. 040.3736303).

ELARGIZIONI

– In memoria del cap. Tullio Bon nel VII anniv. (26/2) dalla moglie € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Teresa Fiengo nell'anniv. (26/2) dalla figlia Nicoletta € 10 pro Agmen.
– In memoria di Galliano Ogrisek (26/2) dalla figlia Anni e famiglia, dalla famiglia Lucio Bilucaglia 20.000 e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria del papà nel I anniv. (26/2) dalla famiglia Breviglieri € 200 pro Hospice, Casa di cura pineta del Carso.
– In memoria della nonna Giuseppina Vecchi ved. Janett nel 76° anniv. (26/2) da Rina 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
– In memoria di Italia Zacchigna nel V anniv. (26/2) dalla sorella Alma € 15 pro famiglia umaghese S. Pellegrino.
– In memoria di Flora Pizziolo da Magda Pittini e Laura Tossut € 50 pro Airc.
– In memoria di Giuseppina Polak ved. Pigiona da Anna Rebeni € 30 pro Chiesa San Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Renato e Ines Scatton da Arge Benussi € 25,82 pro Ass. Amici del cuore; da Alide € 20 pro Airc.
– In memoria di Enzo Serio da Nerina € 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Tiziana Tiziani da Renata € 10, da Claudia e Silvio € 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Zwar dai soci, amici e gruppo teatrale € 160 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di N.N. da Caterina e Nella Dobrigna € 16 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Per gli animali soccorsi dell'Ente da Giuseppe Tendella € 20 pro Enpa.
– In memoria di Angela Andri da Edoarda Sanchini € 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Luciana Bassanese da Francesco e Gianna Norbedo € 25 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Luciana Berini ved. Bertoli dalle amiche: Ardea Drioli, Licia, Nevia, Nino, Marina, Milano, Annamaria, Radames e Nives Ceccolini € 140 pro Cento tumori Lovenati.
– In memoria di Flavio Besenghi dai Civici Musei di Storia ed Arte - Trieste € 69,52 pro Reparto II Divisione di medicina - primario dott. Giorgio Paladini.
– In memoria di Mario Bradaschia dagli amici del Tennis tavolo Fincantieri - Wartsila € 80 pro Airc.
– In memoria di Ezio Callini dagli amici di sempre € 130 pro Comunità San Martino in Campo.
– In memoria di Anita Canziani da Maria Furlani € 25,82 pro Parrocchia Gesù divino operaio.
– In memoria di Giovanni Contoumà da Daniela e Lucilla € 25 pro Aism.
– In memoria di Romano Damiani da Dario, Elisabetta, Monica e Paolo € 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della contessa Maria Antonietta de Bosdari Windisch Graetz da Niko e Titty Prennushi € 25 pro Cest 2.
– In memoria di Ester da Bruna Sette € 10 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Vilma Frausin ved. Bussi dalle famiglie Frausin-Civilia € 52 pro Ass. «Cuore amico».
– In memoria di Nicolò Chiurco da Vinicio Garbin € 50 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria della zia Maria Fiocca ved. Slaico dalla nipote Lydia Bremitz € 26 pro Parrocchia S. Vincenzo Trieste.
– In memoria di Nedda Franceschinis in Srebernich dagli ex colleghi ed amici di Ettore € 108,50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eugenio Frandolic da Maria Sbrizzai Subani € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei genitori dalle figlie € 25 pro Mensa Montuzza (pane per i poveri), € 25 pro Rittmeyer, € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Libero Giunchi dalla moglie Lavinia € 100 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Armanda Kaucic dalla cugina Amelia € 30 pro Centro dialisi.
– In memoria di Lucio Paoletti dalle famiglie Baldassi, Tassan € 10 pro Sweet Heart.
– In memoria di Rina Pellegrini da Lily, Remo, Giuseppe, Armanda, Carlo € 50 pro Astad.
– In memoria di Rina Pellegrini dalle amiche di Catja Alessia, Carla, Cristina, Manuela, Elisabetta € 100 pro Astad.

FARMACIE

Dal 25 febbraio al 2 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/2	3.00	Ge MEDITERRANEO	Izmir	VII
26/2	6.00	It ADRIA BIANCA	Capodistria	VII
26/2	7.00	Gr MSC SICILY	Ancona	VII
26/2	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
26/2	10.00	Eg AL QUSAYR	Alessandria	S. L.
26/2	12.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
26/2	14.00	Pa NIRIKOS	P.to Nogaro	rada
26/2	16.00	Le RIHAB	Beirut	05

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/2	8.00	MERSEY SPIRIT	rada	Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

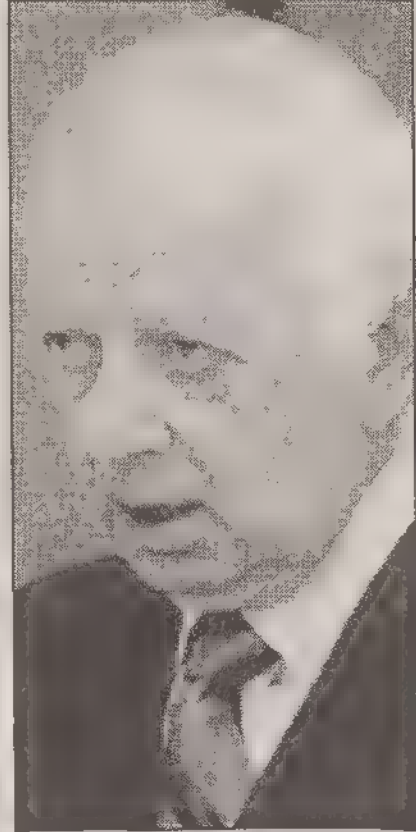
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/2	6.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
26/2	12.00	Rs AMUR 2519	ordini	45
26/2	12.00	Gb ANTARES	ordini	S. S.
26/2	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
26/2	16.00	Ge MEDITERRANEO	Izmir	VII
26/2	16.00	Ct ORASAC	Bar	12
26/2	18.00	Gr MSC SICILY	Pireo	VII
26/2	21.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
26/2	22.00	Ir IRAN SUSANGIRD	ordini	Siot 4

Intervento di Gerin alla Conferenza sulla Carta dei diritti dell'Unione

Il cittadino d'Europa non c'è ancora

E' necessario promuovere un «dialogo fra gli studenti»

Dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia sta scritto nella Carta dei diritti dell'Unione europea. Un documento proclamato il 7 dicembre del 2000, che attende però di essere applicato. L'attuazione passa anche attraverso le nuove generazioni, affinché conoscano e si sentano «cittadini d'Europa». Un concetto che va al di là dei 15 paesi aderenti all'Ue, con i loro 375,3 milioni di abitanti e un territorio di 3.191.000 chilometri quadrati, e la recente introduzione della moneta unica. Serve un destino comune che sappia rendere omogeneo, nel rispetto delle singole tradizioni, undici lingue e storie diverse. In altre parole una dimensione politica, che potrà arrivare solo dopo una reale conoscenza e informazione che l'Info point Europa di Trieste, grazie ad un concorso nelle scuole superiori sulla Carta dei diritti, ha voluto portare tra gli studenti per promuovere il «dialogo europeo». Elaborati, opuscoli, l'Eurobus voluto dalla Regione, gli strumenti utilizzati per far passare il concetto di un'identità comune illustrata ai ragazzi ieri mattina, nella sala che ospita il Mib, da Lucio Battiston, facente funzioni delle rappresentanze italiane della Commissione europea, Guido Gerin, direttore dell'Istituto internazionale di studi sui Diritti dell'uomo e Cesidia Ramaccioni, responsabile della campagna informativa del Comitato Euro.

Un dibattito introdotto dall'assessore comunale Fulvio Sluga, pronto a soffermarsi sullo scetticismo verso il concetto di Europa «dovuto ad una discussione troppo elevata, capace di non fare breccia tra la gente». Una necessità di coinvolgimento partendo «dal basso» ripresa nella lezione di Gerin, soffermatosi sulla dichiarazione d'intenti della Carta dei diritti che dovrà percorrere ancora molta strada prima di essere attuata. «Il cittadino d'Europa non esiste ancora - ha spiegato - e lo stesso rapporto tra popolo e governo è lontano. A Bruxelles ci sono i commissari nominati, non eletti dalla gente, bisogna quindi arrivare a una piena democrazia liberale. Le differenze tra gli Stati non aiutano, ma anche le Signorie erano diverse eppure siamo arrivati all'Italia».

Pietro Comelli

Guido Gerin

Fausto Biloslavo e Massimo Fini al convegno organizzato dall'Associazione Novecento

«Troppo superficiale il giornalismo tv»

Guerre, conflitti e valore dei regimi di informazione nuovamente al centro di un dibattito pubblico. Il pretesto proviene dagli elementi degli accadimenti in Afghanistan, fonte di tortuose interpretazioni e inevitabili conseguenze, non solo sugli aspetti giornalistici delle cronache quotidiane, ma soprattutto legate ai riflessi di cultura e immagine provenienti dal mondo islamico.

Temi che hanno caratterizzato la proposta dell'Associazione Novecento «Afghanistan: guerra dell'informazione», convegno a cui hanno preso parte i giornalisti Fausto Biloslavo e Massimo Fini, nonchè Enrico Galoppini, giovane studioso dato per esperto delle tematiche che interessano il mondo islamico.

Ma più che i sermoni filoarabi della lunga concione di Galoppini, l'incontro ha avuto corpo con gli interventi di Biloslavo e Fini, abili a stemperare saggiamente i toni dell'incontro ma alimentando nel contempo il canale informativo sulla base di esperienze soprattutto dal campo, dirette.

È quanto in pratica viene imputato al giornalismo attuale, ritenuto spesso «addomesticato» nelle fonti e nelle interpretazioni da «presunti» esperti mediatici lontani, anche materialmente, dalle sedi delle vicende.

«Eppure l'Afghanistan ha segnato un netto miglioramento della informazione rispetto, ad esempio, la guerra in Golfo – ha chiosato Massimo Fini – dei recenti conflitti comunque permane la disinformazione, frutto soprattutto di un giornalismo di commento, una sorta di orgia della retorica.

Per Fausto Biloslavo l'Afghanistan ha rappresentato un nuovo teatro di formazione più che di autentica informazione. Lo testimoniano i molti refusi, i toni tragicomici e persino immancabili aspetti di dubbia etica giornalistica che il reporter da prima linea triestino ha dovuto conoscere «Ho visto cronisti pagare donne islamiche affinchè alzino il burqua per poterle fotografare – ha ricordato Biloslavo nella sua agile carrellata di ricordi dal fronte afgano – ho constatato la scarsa cultura, l'ignoranza anche geografica di inviati sul posto, la superficialità del giornalismo televisivo».

Francesco Cardella

«Luna e l'altra»

Traffico di minori, parte un corso di formazione per il volontariato

L'associazione culturale di volontariato di donne «Luna e l'Altra» con sede in Androna degli Orti, attiva un importante corso di formazione per volontari da affiancare agli operatori del pubblico e del privato no profit che si occupano di fenomeni migratori, con particolare riguardo alla questione di traffico di donne e minori a scopo di sfruttamento sessuale.

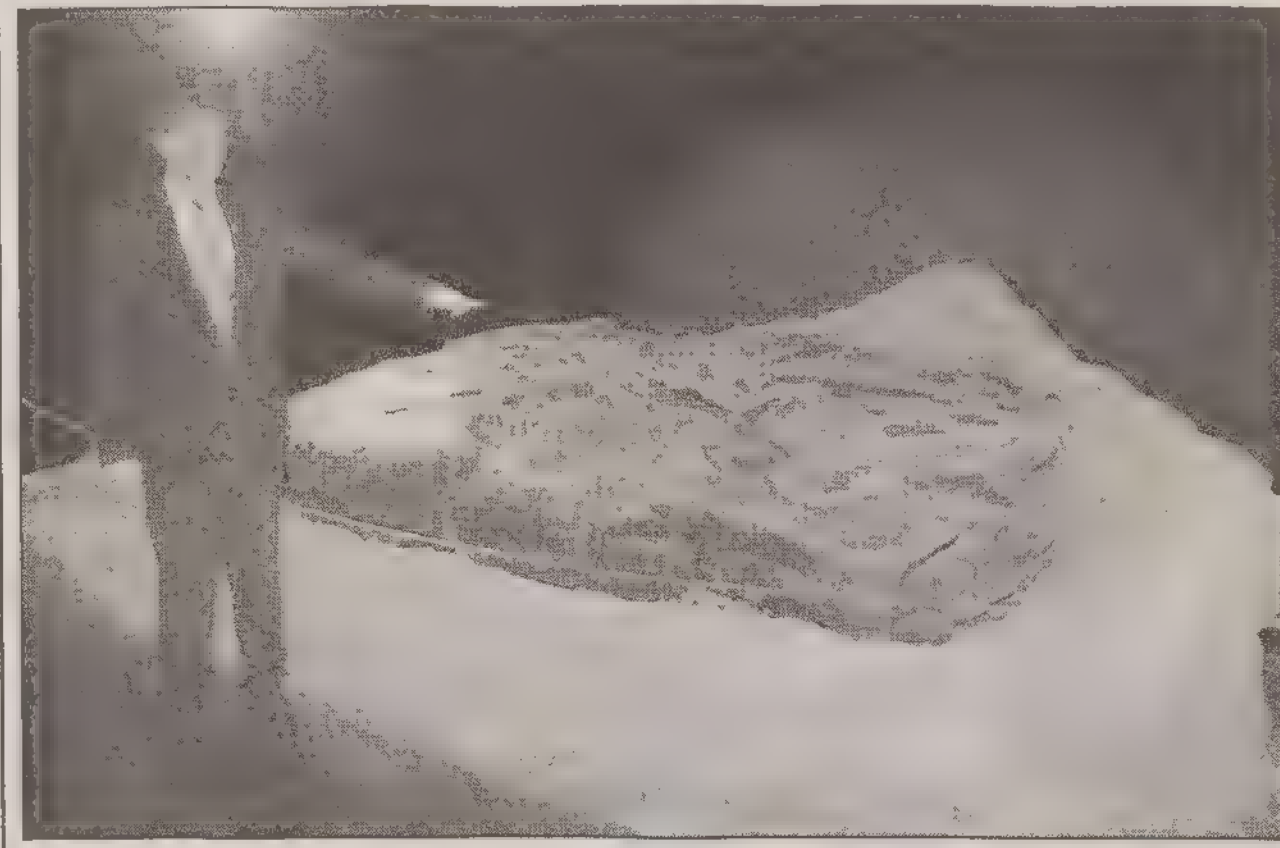
Il corso voluto dall'Associazione «L'una e l'altra» verrà tenuto da medici, mediatori culturali ed operatori del settore, che attraverso cinque incontri, illustreranno i servizi, le risposte possibili, i percorsi di inserimento lavorativo e le differenze che esistono nelle varie culture, al fine di formare volontari e collaboratori in grado di comprendere, accettare ed aiutare le donne migranti in difficoltà.

Alla fine del corso teorico i partecipanti effettueranno 20 ore di tirocinio pratico presso i servizi territoriali, cooperative, associazioni del volontariato e centri di accoglienza, che permetteranno loro una full immersion nel contesto. Ai partecipanti del corso di formazione verrà rilasciato inoltre un certificato di partecipazione.

Gli interessati a questo corso di formazione per il volontariato che avrà inizio il 5 marzo, possono mettersi in contatto telefonico al numero 040/632284-368780 ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Il corso acquista un particolare valore sociale poichè il traffico di donne e di minori nel nostro Paese sta assumendo proporzioni drammatiche.

Alla rassegna «Impatto!» della Stazione marittima

Ricostruito in realtà virtuale un meteorite nel nostro golfo

Facsimile di un meteorite alla rassegna della Stazione marittima. (Foto Bruni)

È un pomeriggio qualsiasi, con vista sul molo Audace, quando il cielo si fa scuro e un meteorite s'abbatte sul mare sollevando un'onda immensa e paurosa, che sommerge la piazza e devasta i palazzi.

Il futuribile disastro di piazza Unità – ricostruito in realtà virtuale – è forse il momento più spettacolare della rassegna «Impatto! Meteoriti, comete, asteroidi in mostra» che fino al 5 maggio propone alla Stazione Marittima un'inedita panoramica su passato e presente, rischi e difese dagli impatti celesti.

Fra i pezzi più suggestivi, una sezione del meteorite di Fermo (il più grande mai caduto in Italia) mentre spiccano da alcuni giorni i reperti giunti dalla Specola, l'Osservatorio del Vaticano a Castelgandolfo; il Canyon diablo, meteorite di 50 mila anni fa, del peso di mezzo chilo, caduto in Arizona; il Torino, rinvenuto nell'88 nell'Alenia parking torinese; l'Holbrook (Arizona, 1912) e l'algerino Tamentit (567 grammi di peso, datato 1864).

E poi, ecco le rizaliti filippine, nero carbone, con solcature, le belle moldaviti verde scuro, briciole di meteora che somigliano tanto agli smeraldi da essere stato spesso spacciate per tali; i libyan silica glass, frammenti traslucidi color avorio, frutto dell'esplosione avvenuta nel cuore del Sahara 28 mila anni fa; così fascinosi da essere stati usati (come ha rivelato una recente analisi) per forgiare lo scarabeo al centro del gioiello del faraone Tutankhamon.

Ma la mostra – ideata e organizzata da Globo divulgazione scientifica e promossa dall'Associazione Trieste science center con il contributo di Comune, Provincia, Regione e Fondazione CrTrieste – non si esaurisce nei frammenti dal cielo e propone la ricostruzione di Hoba il più grande meteorite mai ritrovato; la mappa dei criteri lunari; un touch screen per rinvenire le cicatrici della Terra; la vasca con i limuli (veri fossili viventi), quella con il protoptero oltre a una sezione dedicata ai rapporti tra l'arte e gli «oggetti celesti».

La rassegna rimane aperta fino al 5 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 (chiuso il lunedì). Sono previste visite guidate. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere a Globo (tel. 040/3755567; fax 040/398987; e-mail globo@com.area.trieste.it).

d.g.

Pubblica amministrazione

L'Inpdap si riorganizza

L'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica ha assunto, nel corso degli ultimi due anni, nuove importanti funzioni che hanno comportato una diversa articolazione.

Nel corso del 2002, in particolare, l'Inpdap affronterà una complessa fase di riorganizzazione volta a migliorare il servizio assicurando completa informazione e celerità nella erogazione delle prestazioni.

L'avvio del 1.o gennaio delle nuove procedure informatiche relative ad indennità di buonuscita e credito, unitamente all'introduzione dell'Euro, ha comportato tuttavia un periodo di assestamento ed un certo ritardo nella erogazione delle prestazioni.

L'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica, nello scusarsi per gli eventuali disagi che ne derivano, assicura gli associati che tutto il personale dell'Inpdap è impegnato per contenere al minimo ogni inconveniente.

Al tempo stesso l'istituto di previdenza raccomanda all'utenza di rivolgersi preferibilmente al call center «Pronto Inpd@p» 800105000 sia per avere informazioni generali sulle prestazioni e sui servizi che per chiarimenti sulle singole posizioni e le domande individuali in giacenza.

Gli uffici relazioni con il pubblico (Urp), presenti presso le sedi Inpdap, sono comunque a disposizione di tutti gli interessati per ulteriori informazioni sull'attività dell'istituto di previdenza e sull'opera di riorganizzazione interna. La sede di Trieste è in via Ghiberti 4.

Basket per i più piccoli

La promessa di Laezza

Nello Laezza, l'indimenticato «Flash» capitano della Pallacanestro Trieste sino alla scorsa stagione lo aveva promesso. Anche con le valigie lontane dal capoluogo giuliano il suo «camp» di basket riservato ai più piccoli sarebbe continuato ad esistere. È così sarà.

Pur indossando la casacca di una compagine campana Laezza ha mantenuto i contatti con Trieste e l'intero staff che negli ultimi due anni hanno permesso il successo dei seminari estivi a base di pallacanestro, animazione e altre discipline sportive nonchè incontri con i grandi nomi della pallacanestro locale e nazionale.

L'edizione del 2002 è in programma nella struttura rinnovata «Le foglie del Carso» (l'ex club) e vedrà secondo tradizione tre turni. Il primo dal 16 al 22 giugno, il secondo dal 23 al 29 sempre di giugno e quindi dal primo al 6 di luglio.

Le prime due sessioni sono indirizzate ai cestiti in erba quelli delle annate dal 1996 al 1991, il turno di luglio annovera atleti dal '90 all'86 per un camp misto e camp tecnico.

La formula del Nello Laezza camp appare quest'anno consolidata. Ovvero tanto lavoro mattutino e svariate incursioni in attività alternative.

Le iscrizioni sono a numero chiuso ma i centri di minibasket e i 400 camper che lo scorso anno hanno partecipato al camp avranno bei ragguagli ma altre informazioni sono possibili contattando l'Associazione Accademia dello sport alla Casella Postale 2334 Trieste 12 oppure via e-mail camp2000@libero.it.

f.c.

CAI

L'Alpina delle Giulie propone per domenica una gita in Austria, sul Millstaetter See

La XXX Ottobre nella piana di Cavazzo

● La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, propone per domenica prossima una gita in Austria sulle ondulate sponde del Millstaetter See (588 m), secondo lago della Carinzia per grandezza, posto in suggestiva posizione tra il Seerrucken, ricco di boschi, a meridione e i Nockberge a nord. Le sue calde acque (25° C) da maggio a settembre lo hanno reso noto e frequentatissimo centro di sport acquatici. Anche durante l'inverno condiziona non poco il microclisma dell'immensa conca in cui si trova, limitando l'accumulo nevoso.

La carrozzabile costeggia la riva settentrionale mentre la sponda Sud quasi disabitata è accessibile solo attraverso piccole stradine attraverso le quali si sviluppa l'escursione che inizia da St. Jakob (790 m), all'estremità sud-orientale del lago per concludersi a Seeboden (600 m), elegante località di soggiorno, all'estremità opposta, passando per l'abitato di Laggerhof e superando i 988 m del Monte Geissriegel.

Il percorso di circa 15 chilometri, moderatamente ondulato supera un dislivello complessivo di 300 m ed è quindi ideale per gli amanti delle lunghe passeggiate. L'escursione sarà guidata dai soci Patrizia e Antonio Schepis.

Partenza con pullman ore 6.30. Rientro previsto ore 20.30.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040.369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

● La commissione gite della XXX Ottobre — sezione del Club alpino italiano in Trieste — organizza per domenica una traversata da Alesso (203 m), nella piana del lago di Cavazzo, a S. Francesco (390 m) nella Val d'Arzino. Percorso in ambienti assolutamente incontaminati, che si sviluppa su un altopiano collinoso fra i rilievi del Faiet e del Piciat a Nord e quelli del Cuar e del Flagiel a Sud, altopiano un tempo ricco di alpeggi, ora totalmente abbandonati.

Si partirà dalla borgata di Oncedis (200 m) di Alesso, prendendo il sentiero Cai 840 che sale lungo un rio ed esce sul pianoro: suggestivi scorci sul vallone del Rio Leale e sui monti sovrastanti, Cuar e Flagjel.

Poi si salirà lentamente verso la Forchia di Amula 8860), caratterizzata da un terrazzo ondulato sul quale vi sono diversi stavoli (fienili con abitazione) ora in rovina. Quassù la Provincia di Udine ha iniziato l'esperimento di allevamento di cavalli, su modello olandese, con intenzione di lasciarli brandi, anche per favorire la tonsura delle erbe, limitando così i gravi problemi dei mancati pascoli e sfalciamenti.

Dalla Amula, dopo il pranzo al sacco, si andrà alla Malga Cuvii (732 m), anch'essa abbandonata, raggiungendo imponenti e stupendi boschi di faggi e di abeti della Forcella Sclusons (839 m), dalla quale si scenderà verso la Val d'Arzino, nella zona pittoresca del Canal di S. Francesco, la comitiva farà infine sosta nella località S. Francesco, dove attenderà il pullman.

Capogita: Giancarlo De Alti.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai 7.30, ad Alesso alle 9.30, a S. Francesco alle 16, a Trieste circa alle 19.30. Prenotazioni e informazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040.3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

L'incontro al Circolo delle Generali sulla figura della cantante che ha da poco festeggiato gli 80 anni

Stretti legami con Trieste per Renata Tebaldi

I legami della Tebaldi con Trieste sono sempre stati molto stretti. Tutto il mondo musicale ha festeggiato un importante compleanno, quello di Renata Tebaldi, una delle più grandi cantanti di tutti i tempi, che il primo febbraio ha compiuto ottant'anni. A vederla, sembra quasi impossibile. Il tempo non ha minimamente scalfito il suo viso bellissimo, con il naso all'insù, le fossette sulle guance e la carnagione perfetta.

Renata Tebaldi, nata a Pesaro, ha iniziato a studiare il pianoforte dedicandosi poi al canto. Non ha avuto una vita facile, ma con il suo carattere determinato ha superato sempre ogni difficoltà. Allieva della grande Carmen Melis – che intuì immediatamente il grande talento del giovane soprano – debuttò prestissimo, nel 1944, a Rovigo, interpretando la parte di Elena nel «Mefistofele» di Arrigo Boito. Ma il debutto nel suo primo ruolo importante avvenne proprio a Trieste, il 30 dicembre 1945 al Teatro Verdi con l'«Otello», soavissima Desdemona accanto al tenore Francesco Merli e al baritono Piero Biasini (il duetto del I atto, registrato allora, figura in un CD di recente pubblicazione).

A Trieste fu ancora interprete di «Andrea Chénier» con Mario Del Monaco nel gennaio '46, «Lohengrin» nel '47, «Tannhauser» nel '49, «Traviata» nel '52, accanto al tenore Francesco Albanese e al baritono Gino Bechi, direttore Antonino Votto.

«Voce d'angelo» la definì Arturo Toscanini. Una voce dal timbro di eccezionale purezza e delicatezza, un fraseggio magistralmente impostato e ricco di suggestive legature e smorzamenti delicatissimi, un volume dalle vibrazioni piene e ricche del soprano lirico puro. Tutte qualità che, accostate ad una notevole avvenenza fisica, le aprirono in breve tempo le porte dei grandi teatri di tutto il mondo.

Giovedì Renata Tebaldi sarà ospite d'onore al Teatro La Scala (giorno della definitiva chiusura del Teatro per il restauro) a ricordo del grande concerto del 1946, diretto da Arturo Toscanini in occasione della riapertura del Teatro dopo la guerra, al quale partecipò.

Nell'aprile 1994 Renata Tebaldi è ritornata a Trieste, dopo tanti anni, per festeggiare quel suo lontano debutto, invitata dal Circolo delle Assicurazioni Generali per una serie di manifestazioni in suo onore, organizzate da Liliana Ulessi e durate tre giorni: la presentazione di un libro a lei dedicato (con la partecipazione del maestro Raffaello de Banfield), la visita al Museo teatrale «C. Schmidl», accolta dal direttore Adriano Dugulin e l'incontro con il pubblico nel salone del Circolo, attesa da una folla plaudente ed emozionata scattata in piedi al suo apparire. In prima fila un ammiratore d'eccezione arrivato apposta da Roma: l'attore Elio Pandolfi.

Nel corso della serata, condotta da Liliana Ulessi, la Tebaldi si è «raccontata» con grande semplicità, soffusa – talvolta – di un velo di nostalgia. Alla fine le è stato consegnato il sigillo trecentesco del Comune di Trieste da parte dell'allora vicesindaco Roberto Damiani, un riconoscimento della Presidenza del Consiglio regionale F.V.G., la targa d'oro dall'Associazione amici della lirica, una targa-ricordo dal Circolo generali di cui è stata ospite.

Di quei tre giorni è stato realizzato un video: «Il ritorno di un mito, un omaggio di Trieste a Renata Tebaldi» che è stato riproposto nei giorni scorsi, davanti a un folto pubblico, al Circolo delle Assicurazioni Generali.

Continuaz. dalla 21.a pagina

SAN Vito in palazzina d'epoca completamente ristrutturata appartamenti primo ingresso con accurate rifiniture varie tipologie soggiorno con 1-2-3 camere da letto 1-2 bagni cucina ripostiglio cantina taverna mansarda piccolo giardino posti macchina a partire da 200.000.000. Trattative riservate planimetrie ns/uffici gradito appuntamento. Rabino 040/368566.
(A00)
SEMICENTRALE appartamento signorile ultimo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno con terrazzo abitabile cucina abitabile bagno camera matrimoniale con bagno padronale mansarda con due camere matrimoniali bagno disimpegno terrazza a vasca videocitofono porta blindata tre posti macchina in garage giardino condominiale silenziosissimo stupenda vista mare e città 780.000.000 € 402.836,38. Rabino 040/368566.
(A00)
ZONA di pregio attico su due livelli in ottime condizioni interne composto da ingresso salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzi vista mare finiture signorili posti auto di proprietà informazioni/planimetrie ns/uffici. Rabino 040/368566.
(A00)
ZONA residenziale in palazzina splendido appartamento signorile su 2 livelli con vista mare e città composto da taverna salone cucina abitabile 2 camere guardaroba doppi servizi 2 terrazzi giardino di proprietà box e posto macchina 790.000.000 € 408.000,95. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo L. 400.000.000 € 206.582,76. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. SELEZIONIAMO per pronto impiego giovani patente DE. Telefonare ore ufficio 333.9888781. (A2228)
ADECCO impiegati cerca sistemisti senior, analisti/programmatori Java. Via Severo, tel 040/5708259. (A2189)
ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri, 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A00)
AGENZIA marittima cerca impiegato/a perfetta conoscenza iter spedizioni marittime. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste pat. TS21079124H. (A2102)
AZIENDA metalmeccanica, leader di settore, ricerca manutentori meccanici e manutentori elettrico-elettronici disponibili a lavorare a turni anche sul fine settimana. Telefonare ore ufficio 0481/7144202. (C00)
CONCESSIONARIA autovetture straniere cerca meccanico elettronico con esperienza a Gorizia. 0481/520632. (A00)
COOPERATIVA ricerca pulitrici/tori e operai/e generici/che per ambiente industriale, possibilmente automuniti per lavori continuativi, richiedesi serietà 040/8325089. (D00)
ENOBAR in Monfalcone cerca urgentemente banconiere/a con conoscenza vini. Tel. 339/2133128 348/8063730. (C00)
IMPIEGATO/A apprendista massimo 25.enne, buon inglese, residenza Gorizia, azienda di successo export oriented, settore vending Alenis Italia, tel. 0481/522200, fax 0481/522300, e-mail: Gorizia@Alenis.com. (B00)
IMPIEGATO/A per gestione contabilità e magazzino cercasi. Si richiede conoscenza lingua slovena e buona attitudine con il pubblico. Scrivere a Fermo Posta Aquilinia (Ts) CI AA 002111. (A2035)
IMPORTANTE azienda metalmeccanica Ronchi dei Legionari cerca ragioniera/e inserimento ufficio amministrativo. Richiesta esperienza prima nota contabilità generale, uso sistemi informatici. Inviare curriculum vitae fax n. 0481/477438. (C00)
LAVORARE divertendosi. Attività indipendente commercio per corrispondenza. Fino a € 6.144 mensili possibili. Segreteria: 02/30331300. (Fil1)
MULTINAZIONALE sedi Europa-Usa seleziona 2 funzionari per lavoro di consulenza. Offresi 1500 € mensili. Zona esclusiva, formazione commerciale a carico dell'azienda. 0481/413212. Lunedì 12-21. (C00)
NEE Make-up società leader cosmesi professionale ricerca urgentemente agenti ambosessi da inserire proprio organico distributivo zone Udine, Gorizia, Trieste. Offriamo minimo garantito, portafoglio clienti attivo, provvigioni decisamente interessanti, zona esclusiva, formazione, affiancamento iniziali. Richiedesi residenza in zona, massima serietà, predisposizione rapporti interpersonali, passione per settore make-up, motivazione personale. Inviare curriculum-vitae più foto: Coiffure Company Snc, via Verdi 64, 34077 Ronchi dei Legionari - Go. (A00)
O'DERME International Cosmetics ricerca agenti zone Friuli-Venezia Giulia per vendita prodotti e sistemi professionali ad estetiste e centri benessere. Offresi: formazione, affiancamento, rimborsi, alti guadagni, possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento allo 049/8712088 o fax 049/8710833. (FIL2017)
PANIFICIO in Monfalcone cerca apprendista commessa e apprendista banconiera. Tel. 0481/485100. (A00)
PRIMARIA società di trasporti ricerca, per propria sede di Gorizia, responsabile amministrativo con precedente esperienza in posizione analoga. Inviare dettagliato curriculum vitae via telefax, con liberatoria ai sensi della legge 675/96, al numero 0481/520710.
RISTORANTE-PIZZERIA in Gradisca d'Isonzo cerca cameriere/a per assunzione immediata no perditempo tel. 0481/956042 no giovedì. (B00)
SEGRETARIA/O referenziata/o preferibilmente esperienza specifico settore studio legale cerca. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB7647627. (A2169)
SOCIETÀ servizi di marketing ricerca giovane collaboratore/trice max 30 anni, per lavoro part time/full time per promozioni presso ipermercati è richiesta buona capacità di contatto col pubblico e uso pc. Sede di lavoro: Palmanova. Inviare curriculum a mezzo: fax allo 025468939 oppure per posta a: Olos Srl Corso Lodi n. 24 20135 Milano, rif. ag, oppure e mail: a.quazzoni@olosonline.it. Linea verde 800280225. (FIL1)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A2195)
A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)
ALLE aziende finanziamenti fiduciari 5.000/5.000.000 euro da istituti finanziari internazionali Uic 5238 - Tel. 0498754422. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)
INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata € 15.500,00/259.000,00 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 9695 65. (A00)

MERCHANT bank giapponese. Finanziamenti a tutte le categorie senza limite di cifra. No spese. Esito 48 ore. N. iscriz. 9586. Tel. 0041/229295738. (Fil48)
MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)
SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A2071)
AMICHETTE maliziose cercano partners speciali per esaltanti momenti. Tel. 348/5144470. (FIL52)
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A2242)
BELLISSIME ragazze della tua città vogliono fare incontri riservati, recapiti reali 340/5959524. (FIL60)
GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A2245)
STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro: l'ideale per trovare l'anima gemella. Professionalità, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457 0481/537930. (A1956)

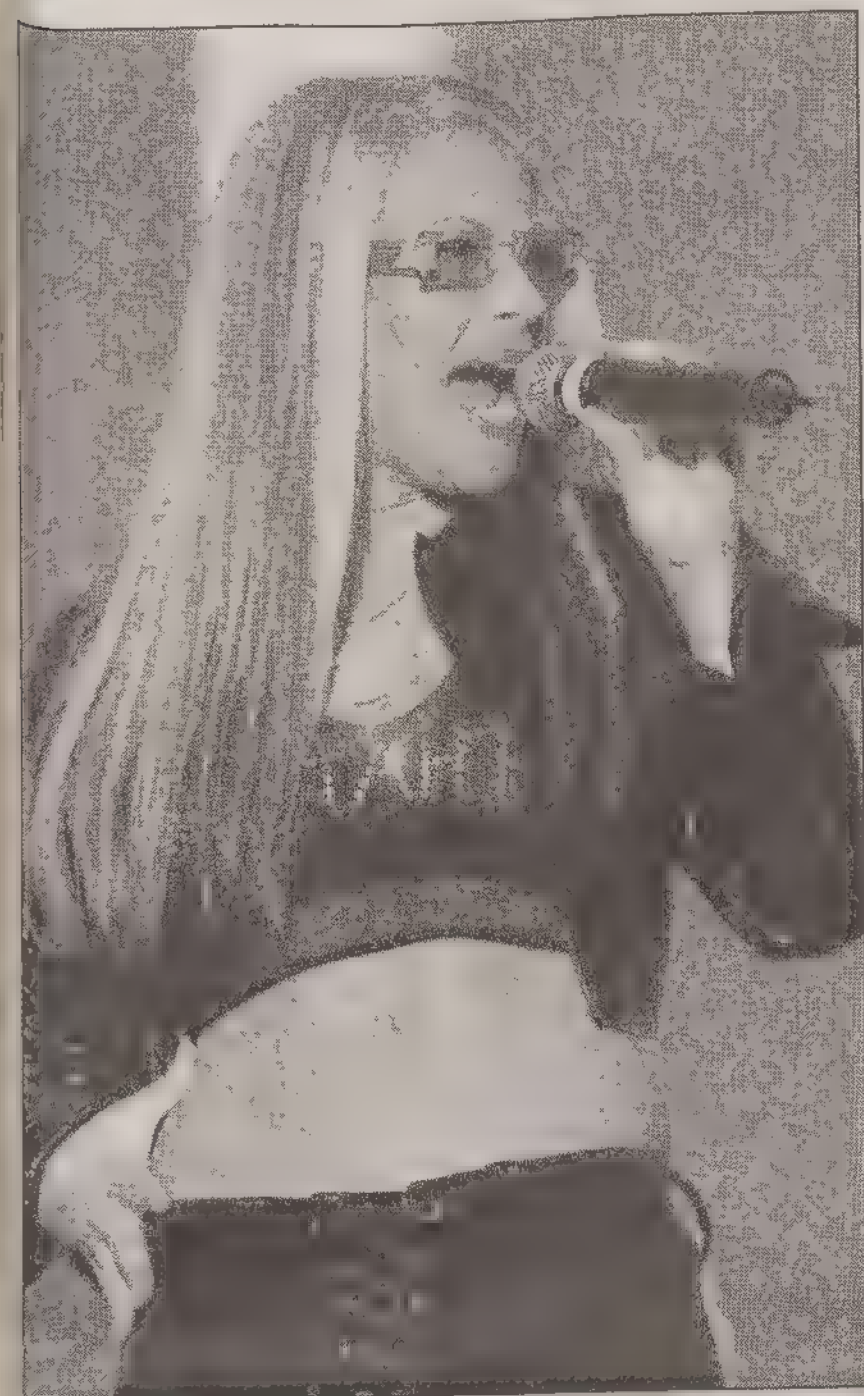
12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)
BUSINESS services cede Gorizia provincia, buona posizione, avviato negozio alimenti tipici. 02/29518014. (FILMI)

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Donne in classifica, donne le ospiti del Festival di Sanremo, di cui è donna anche la favorita*

L'altra metà del pop? E' tutta rosa

Da Anastacia alla Morissette, da Shakira alla Minogue, alle nuove lolite

Anastacia, di nuovo ospite al Festival di Sanremo.

Le star musicali che animeranno la settimana prossima il Festival di Sanremo? Tutte femminucce: Alanis Morissette, Kylie Minogue, Shakira, Alicia Keys e Anastacia, che sceglie così di tornare dodici mesi dopo sul ...«luogo del delitto».

Aggiungi poi che la favorita della vigilia al Festivalone è Filippa Giordano, ventotto anni, palermitana, sorta di «Bocelli al femminile», già arrivata seconda nel '99 fra i Giovani e sponsorizzata da quella stessa Caterina Caselli che l'anno scorso, a Sanremo, ha fatto l'en plein con Elisa e i Gazosa. Aggiungi ancora che quel poco che rimane delle classifiche di vendita è monopolizzato da ragazze in carriera: oltre a tutte quelle citate all'inizio, brillano Natalie Imbruglia e Pink, Britney Spears e Macy Gray, e poi le italiane Laura Pausini e Carmen Consoli, Valeria Rossi e ancora Elisa.

Insomma, ce n'è abbastanza per segnalare una tendenza: almeno nella musica, forse *solo* nella musica, le donne sono arrivate al potere. E non sembrano intenzionate a mollarlo. La situazione ricordata lo scorso anno nel film «Almost famous» - un giovane reporter musicale che segue i suoi idoli all'inizio degli anni Settanta, quando le uniche figure femminili dell'ambiente erano le cosiddette «groupies»: metà fan e metà spasimanti dei divi, disposte a tutto pur di essere ammesse al cospetto di star rigorosamente maschi... - sembra dunque consegnata felicemente agli archivi. Oggi le ragazze protagoniste in scena non sono più un'eccezione, anzi, sono diventate quasi una regola.

Filippa Giordano

L'universo soul americano è quello che attualmente, da questo punto di vista, offre il meglio. Le newyorkese Alicia Keys con il suo «Songs in A minor» ha venduto cinque milioni di copie e guadagnato mezza dozzina di nomination ai Grammy Award. Da Denver arriva India.Arie, considerata una delle voci afroamericane più origianali dell'anno passato, anche lei supernominata ai Grammy per il disco d'esordio «Acoustic soul». Ma ci sono anche Macy Gray (definita un incrocio fra Billie Holiday e Tina Turner), Mary J. Blige, Erykah Badu, la sensualissima Angie Stone... Tutte voci che sembrano destinate a durare più di un paio di stagioni.

Dalla Colombia è arrivata la ventiquattrenne Shakira, origini libanesi (in arabo il suo nome significa «donna piena di grazia»), già considerata la nuova Jennifer Lopez. E bionda e sexy come la messicana Paulina Rubio e la portoricana Noelia (quella di «Candela»): dopo aver conquistato il mondo latino con due album in spagnolo, sta muovendo trionfalmente alla conquista del mercati americano ed europeo.

Dall'Australia è invece planata sulle classifiche di tutto il mondo Kylie Minogue, considerata la nuova bomba sexy nonostante i trentaquattro anni d'età e il metro e cinquanta o poco più di altezza.

Settore a volte ritornano. Riecco le Go-Go's di Belinda Carlisle (alla fine degli anni Settanta apriorono negli States la stagione della musica al femminile), ma anche l'indimenticata Nikka Costa (classe '72, vent'anni fa scalò le classifiche con «On my own», l'anno scorso è tornata con un disco rock).

E poi ci sono le cosiddette lolite del pop. Le eredi di Britney Spears e Christina Aguilera - già troppo «adulte» per il genere - sono la francese diciassettenne Alizée, le svedesi Play (quattro bimbe fra i dodici e i quattordici anni), la spagnola undicenne Melody. Atteggiamenti sexy, voci melodiose, canzoncine orecchiabili che raccontano storie per teen-agers: la ricetta giusta per intercettare i gusti dei loro coetanei.

Ma non è finita. Dall'America arriva la diciassettenne Michelle Branch (per l'etichetta di Madonna: un nome una garanzia), ma prosegue la storia underground di Ani Di Franco, trentunenne cantautrice di Buffalo. Mentre la canadese Alanis Morissette (quaranta milioni di dischi venduti in carriera, di cui trenta con il solo «Jagged little pill», del '95)

La colombiana Shakira

pubblica in questi giorni il nuovo album «Under rug swept», già anticipato dal singolo «Hands clean». Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti.

Si tratta di un cambiamento innanzitutto culturale, sviluppatosi negli ultimi due decenni: in ogni gara le ragazze sono ormai abituate a partire alla pari con i maschietti, non subiscono più alcun complesso di inferiorità, spesso hanno più idee in testa e maggior determinazione nel portarle avanti.

Cambiamento epocale, cui l'industria della musica e del divertimento ha aggiunto la forza dei propri argomenti non sempre «politically correct»: a parità di ameno motivetto buono per far muovere se non il cervello almeno le membra, è evidentemente molto più facile piazzare un prodotto completo di «tette e culo» rispetto a uno che ne è sprovvisto. Questa è la realtà. Il resto è soltanto crisi. Crisi di creatività, crisi di intelligenze, crisi di numeri, da cui ognuno tenta di uscire come può.

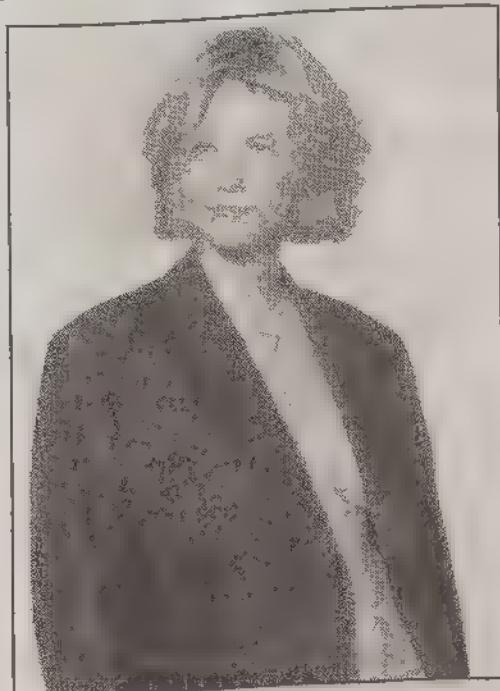
Carlo Muscatello

Alicia Keys, il suo è stato un autentico debutto col botto.

LIBRI *Nuova collana Mondadori*

Un mondo di single tutto da raccontare

Dopo «Sex and city» e il film «Il diario di Bridges Jones» arriva in Italia una collana di libri dedicata alle single.

Grazie alla collaborazione tra la casa editrice canadese Harlequin e Mondadori ecco la collana «Red Dress Ink» dedicata alle donne. Romanzi che mostrano il lato più divertente del mondo delle single, raccontato da scrittrici che appartengono allo stesso target. Il nome della collana «Red dress ink» rimanda a un vestito rosso ma anche all'inchiostro e indica la necessità di raccontare le storie che riguardano le ragazze di oggi.

Meg Ryan, l'idolo delle single.

Il debutto della nuova collana sarà il 12 marzo con l'uscita del libro «Appuntamento senza anestesia» di Lisa Cach. È la storia di una sarta, abile nel tracciare le linee per abiti e accessori ma assolutamente incapace di definire quelle della sua vita sentimentale.

Alla presentazione della nuova collana, che si è tenuta a Milano, era presente Sarah Mlynowski, venticinquenne canadese autrice del romanzo «Single jungle, che uscirà l'11 giugno. La protagonista di questo libro, poco dopo essere stata lasciata dal fidanzato, scopre di non aver bisogno di un ragazzo e di stare molto meglio da sola.

Nei romanzi della «Red Dress Ink» si parla d'amore ma in un modo non necessariamente for ever e non con un lieto fine assicurato. Gli uomini sono imperfetti e le donne trentenni o quasi con problemi di tutti i giorni. Niente a che fare, dunque, con i romanzi Harmony. Questa nuova collana, che si rivolge a un pubblico femminile dai 18 ai 34 anni, si ispira a un genere letterario nato in Inghilterra cinque anni fa chiamato «Chick Lit». «Chick» è un termine inglese che sta per «pollastrella», espressione tipicamente maschile per indicare l'altro sesso. Ma i romanzi della nuova collana Mondadori trasmettono un'immagine di donna molto lontana dalla «gallinella». La single diventa l'emblema della donna forte che sa vivere da sola e che ha scelto di non avere un fidanzato.

FUMETTI *Il disegnatore e musicista sta lavorando a una storia che ruota attorno allo scrittore-regista*

Davide Toffolo: cercando Pasolini troverò il suo «doppio»

A marzo il suo «Carnera» sarà al centro di una grande mostra. E di un concorso per studenti

Non puoi perdere di vista Davide Toffolo per più di un mese. Perchè lui macina idee in continuazione. Mette in cantiere nuovi progetti senza che neanche te ne accorgi. Dopo il disco nuovo dei Tre Allegri Ragazzi Morti, «La testa indipendente», dopo il suo splendido «Carnera. la montagna che cammina», il romanzo a fumetti pubblicato dalla Biblioteca dell'Immagine, il disegnatore e musicista s'è già immerso in una nuova avventura.

Farlo parlare non è facile. «Per scaramanzia è meglio non dire troppo», confida Davide. Che non può fare a meno, però, di rivelare di avere in testa un nuovo romanzo a fumetti imperniato sulla figura di Pier Paolo Pasolini.

E non basta. A marzo, attorno al suo «Carnera» ruoterà una rassegna molto bella e importante ideata da Vivacomix in collaborazione con il Comune di Pordenone, la Cineteca del Friuli, l'Associazione italiana del fumetto e l'Associazione pugilistica pordenonese. Verrà inaugurata il 23 marzo e andrà avanti fino al 14 aprile.

Da anni, Davide Toffolo riserva ai suoi fan sorprese continue. Libri a fumetti, come gli ormai mitici «Piera degli spiriti», «Fregoli» e compagnia bella, e canzoni rock forti come «piccoli interventi a vivo» sull'anima di chi ascolta.

«Se non nasci miliardario, finisce che sei costretto a farti venire sempre nuove idee - ci scherza su Davide Toffolo, con piglio volutamente provocatorio -. La verità è che sono sempre a caccia di emozioni, di stimoli, che mi suggeriscano una storia da inventare, da scrivere, da disegnare».

Com'è arrivato a Pasolini?

«Da parecchio tempo condivido il viaggio musicale dei Tre Allegri Ragazzi Morti con Enrico e Luca. E proprio Enrico, che stava preparando un esame a Trieste, a Scienze della comunicazione, un giorno mi ha buttato là una frase. Dicendo: "Guarda che in quello che sosteneva e scriveva Pasolini ritrovo molte delle tue idee"».

Ne era convinto?

«Di Pasolini lui sa molto poco. Ma quella frase mi ha spinto a cercare di capire. se tra me e lo scrittore, il regista ci fosse una specie di sintonia tutta da scoprire. E così mi sono sorpreso a trovare in Pasolini idee, pensieri a me molto vicini».

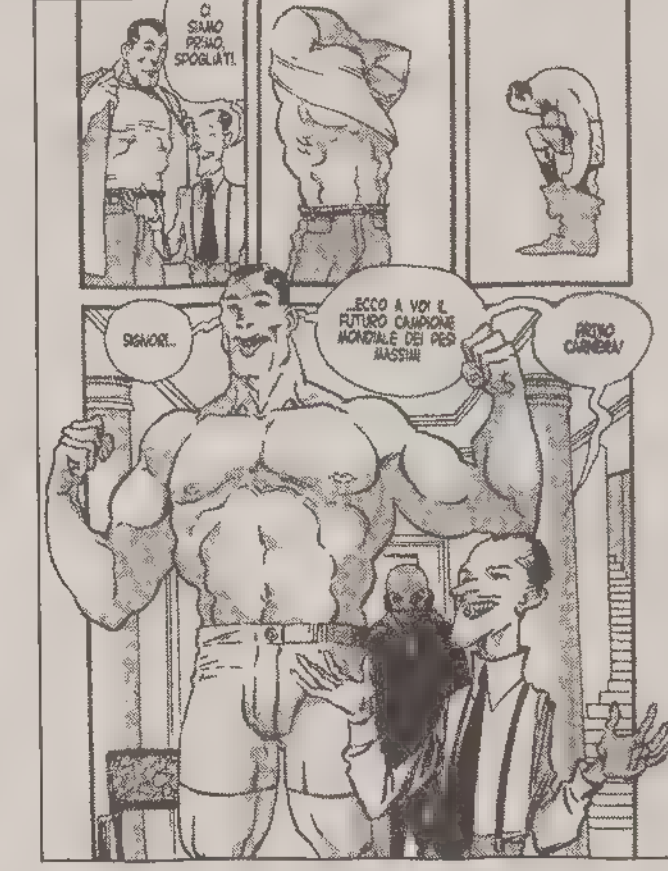
Ne dica almeno uno...

«Pasolini diceva che il centro del suo pensare poetico era l'ossimoro. Cioè, la capacità di costruire significati nuovi contrapponendo parole diverse. Bene, lo stesso vale per me. La band in cui suono da anni si chiama Tre Allegri Ragazzi Morti...».

E allora?

«Non voglio fare una biografia disegnata di Pasolini. Non sono un critico e neanche uno storico. Sto cercando di bere alla fonte del pensiero e della scrittura di Pasolini, per, poi, immaginare un viaggio mio. Perchè, anche se qualcuno continua a considerare il fumetto un prodotto da gabinetto, da edicola ferroviaria, io mi sento un artista».

Come si intitolerà?

«Credo "Intervista a Pasolini". Non posso svelare troppo. Voglio dire, però, che se la vita e la morte dello scrittore-regista sono tuttora accompagnate dal mistero, anche il mio libro prende forma da una zona oscura dell'essere e della creatività».

Il mistero di un «doppio»?

«Nel libro, il punto attorno a cui ruota tutto sarà cercare di capire chi è questa persona che io sto intervistando. E che dice di essere Pasolini».

Pier Paolo Pasolini con un vestito di scena del «Decameron» e il Carnera di Davide Toffolo.

Sarà un modo per riflettere sulle sue parole.

«Io, devo dire, mi sento dalla sua parte. Per quello che ha detto, per quello che ha scritto. Però il mio libro a fumetti sarà, senza dubbio, anche una riflessione sul disagio che io, finora, ho cercato di esprimere anche in maniera gioiosa, costruendoci attorno delle canzoni, delle storie a fumetti. Ma che, in realtà, è un disagio di tanti adolescenti. E non solo».

Un «work in progress» da seguire via Internet?

«Sì, ho già iniziato a lavorare sul mio Pasolini anche in rete. All'interno del sito www treallegriragazzimorti.it c'è una sorta di diario. Che sta diventando la base di partenza per l'"Intervista"».

Una sorta di laboratorio?

«Proprio un diario. Con le sensazioni, i progressi, i dubbi che comporterà la ricerca dell'uomo che risponde alle mie domande come fosse Pasolini. Non so ancora nè quando nè chi pubblicherà questo mio lavoro. Dico solo: ne riparliamo quando sarà finito».

Una rara immagine di Charlie Chaplin con Primo Carnera.

E, intanto, prosegue il viaggio di Carnera.

«Per il secondo anno, l'Associazione Vivacomix di Pordenone vara una rassegna che si intitola "Viva i fumetti". Che, quest'anno, avrà due progetti importanti. Un concorso riservato ai ragazzi delle scuole del Friuli-Venezia Giulia, che l'anno prossimo vorrebbe diventare nazionale. Ovviamente il mio Carnera servirà loro da punto di riferimento».

L'altro progetto?

«La grande mostra dedicata alla "montagna che cammina". Con le 120 tavole a fumetti del mio libro dedicato al grande pugile di Sequals, che verrà inaugurata il 23 febbraio all'ex convento di San Francesco di Pordenone. E, attorno, tutti i documenti che mi sono serviti per ricostruire la vita del campione, dal 1923 al 1933».

Documenti di che tipo?

«Foto dei divi che ha conosciuto, come quella, bellissima, in cui Carnera finge di boxare con Charlie Chaplin. E, poi, documenti inediti sul clown Florian del Circo Zavata: secondo la leggenda lui andava in scena con le scarpe della "montagna che cammina". Enormi, ovviamente».

E poi?

«Una sezione che documenterà come Carnera sia entrato di prepotenza, in quegli anni, nell'immaginario collettivo. Saranno esposte le tavole disegnate con i personaggi che hanno preso forma dal mito di Carnera: Colosso, Dick Fulmine, Maciste. E, ovviamente, Superman».

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA *Arriva nelle sale l'8 marzo il nuovo film di Giuseppe Ferrara, intitolato «I banchieri di Dio»*

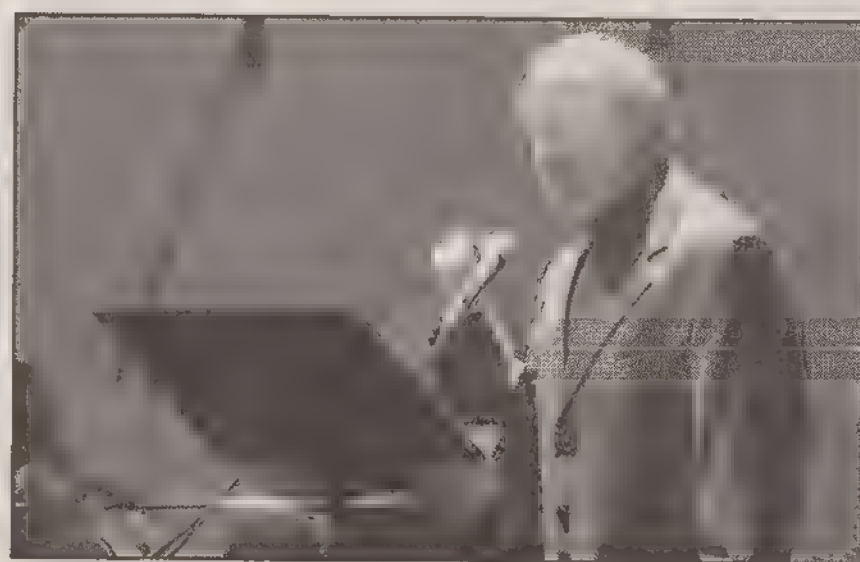
Il caso Calvi, oltre il velo delle bugie

Omero Antonutti nel ruolo che era stato pensato per Gianmaria Volontè

ROMA Era il 1987 quando Giuseppe Ferrara annunciò il progetto di un film dedicato al caso Calvi. Dopo quindici anni di stop e rinvii, «I banchieri di Dio» esce l'8 marzo e si prepara a squarciare «la coltre di compiacenza e di omertà - dice il regista - che da anni impedisce la celebrazione del processo sull'omicidio Calvi».

Il film, sottolinea ancora nelle note di regia l'autore di film che sono sempre risultati scomodi, nel passato e nel presente, come «Cento giorni a Palermo», «Il caso Moro» e «Giovanni Falcone», «spalanca una finestra sulla verità di una vicenda di rilievo della prima repubblica», quella, appunto, di Roberto Calvi, il banchiere al centro di misteriosi intrecci tra poteri visibili e occulti, trovato impiccato a Londra, sotto il ponte dei Frati Neri, il 17 giugno del 1982.

La sceneggiatura, firmata dallo stesso Ferrara con Armenia Balducci, era già pronta nell'87 e il ruolo di Calvi (oggi affidato a Omero Antonutti) era destinato a Gianmaria Volontè, poi scomparso. Ma la morte dell'attore e soprattutto il «fuggi fuggì dei produttori», da Berardi a Cecchi Gori, non hanno scoraggiato Ferrara che, anzi, ha continuato a leggere carte, allargando progressivamente la prospettiva dai rapporti di Calvi con Sindona, monsignor Marcinkus e il Vaticano agli intrecci con la mafia, la P2 di Licio Gelli, i servizi segreti.

La svolta è arrivata l'anno scorso, con i 4 miliardi e 800 milioni del fondo di garanzia e gli altri soldi raccolti dal produttore Enzo Gallo della Sistina Cinematografica con il contributo di Rai Cinema e Tele+ e della Film Commission del Piemonte.

Omero Antonutti è nei panni di Roberto Calvi.

Il risultato è un thriller «antimanipolatorio» interpretato, tra gli altri, da Pamela Villoresi (Clara, moglie di Calvi), Rutger Hauer (Marcinkus), Giancarlo Giannini (il faccendiere Flavio Carboni) e Alessandro Gassman (Francesco Pazienza, agente segreto tuttofare).

«Nel momento storico attuale - sottolinea ancora Ferrara - in cui assistiamo alla manipolazione di ogni aspetto della vita pubblica, e anche delle coscienze, il film sui finanzieri dei poteri occulti è un fatto antimanipolatorio per eccellenza». È (in una lettera al vaticanista Giancarlo Zizola) rivendica, «nonostante la forzata e censoria attesa ultradecennale», «l'attualità bruciante» del film, «un'amara presa d'atto di quanto è avvenuto e avviene nei santuari finanziari e nella nostra società».

La speranza di Ferrara è che «I banchieri di Dio» dia «un allarme» e solleciti «un'esigenza rigeneratrice».

Da sempre, Giuseppe Ferrara è un regista che sta sulle barricate. A un tipo di cinema consolatorio, intimista, o, comunque, molto lontano dai temi scottanti della realtà italiana, ha preferito sfornare una serie di film imperniati su vicende oscure, controverse, scottanti. Che rendono tenebrosa la storia d'Italia dell'ultimo scorcio del Novecento.

«I banchieri di Dio» si inserisce perfettamente in questa filmografia. E non c'è dubbio che riuscirà a riportare alla ribalta uno «sporco affare» quasi dimenticato.

È salvo il «Pony di pietra» dove debuttò Springsteen

NEW YORK Il «Pony di pietra» è salvo: dopo oltre 70 mila lettere, messaggi e-mail, firme su una petizione e telefonate di musicisti rock da ogni angolo del globo, il leggendario club «The Stone Pony» di Asbury Park, nel New Jersey, dove Bruce Springsteen cominciò la sua carriera. è stato risparmiato alla furia del bulldozer.

L'imprimatur sulla decisione di risparmiare il locale verrà dato solo in aprile dal Consiglio Comunale, ma per Santana, ormai, è cosa fatta: le ruspe del costruttore Larry Fishman non si abbatteranno sul mitico club.

Springsteen aveva mandato il suo manager a offrire consulenza agli attivisti; Little Steven Van Zandt, musicista storico della E Street Band, il complesso del «Boss», aveva contribuito con una dichiarazione in cui definiva il club un «motivo di orgoglio» per lo stato del New Jersey e si univa al coro del «lasciatelo dov'è».

E Genova dedica a De Andrè l'Università di via del Campo

GENOVA Intitolata a Fabrizio De Andrè una nuova sede della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Genova. È la sala a piano terra di un antico palazzo in Via del Campo, il «carrugio» della città vecchia più caro al cantautore genovese scomparso.

Lo spazio, tutelato dalla Soprintendenza dei Beni Ambientali, con i muri di pietra del 1100 delle Mura del Barbarossa, ospiterà i corsi dell' ateneo per il diploma di traduttore e interprete.

Fabrizio De Andrè

Il Signore degli Anelli sbanca anche gli Oscar britannici

LONDRA «Il Signore degli Anelli» di Peter Jackson si è confermato uno dei migliori film del 2001 vincendo cinque Bafta (British Academy of Film and Theatre Awards), premi che sono considerati gli Oscar britannici del cinema.

In una serata che ha portato a Londra tutto il «glamour» di Hollywood, pur conservando un tempo prettamente inglese, l'Academy del Regno Unito ha assegnato l'ambita maschera dorata a una vasta gamma di star: Russell Crowe, per «A Beautiful Mind», ha vinto la categoria per miglior attore, Judi Dench («Iris») il premio per miglior attrice, mentre alla co-interprete di Crowe, Jennifer Connelly, è andato il premio per miglior attrice non protagonista.

«Moulin Rouge» ha portato fortuna a Jim Broadbent (miglior attore non protagonista), ma non a Nicole Kidman, che era candidata per «The others» e non per il film sul celebre locale parigino e che è rimasta a mani vuote.

Kolossal francese di Pitof con Depardieu

Vidocq, «noir» ipertecnologico

ROMA Diffidare dalle apparenze potrebbe essere il motto da consigliare agli spettatori di «Vidocq» il nuovo kolossal francese sugli schermi italiani dal primo marzo, che il regista Pitof è venuto a presentare in compagnia di Ines Sastre.

«Vidocq» è spettacolo allo stato puro pensato per i giovanissimi che amano arti marziali e tuffi al cuore; è cinema a sfondo storico nella Parigi del 1830 con la rinascita di un personaggio caro agli storici del giallo; ma è soprattutto una nuova frontiera della tecnologia cinematografica poichè è la prima superproduzione miliardaria girata quasi esclusivamente in digitale con una post produzione durata ben più delle riprese e un risultato visivo di oggettivo e stupefacente impatto.

L'attrice Ines Sastre.

«Mi interessava dare uno scossone al cinema come l'abbiamo conosciuto - dice Pitof - e partecipare a un'epoca pionieristica analoga a quella della scoperta del sonoro o del colore». I produttori hanno riunito il meglio della creatività parigina attuale, ma su tutti troneggia sullo schermo Gerard Depardieu, sempre pronto a scommettere con giovani autori su un cinema francese degno della concorrenza americana. Quanto a Pitof, il nome dirà poco ai cinefili ma molto agli esperti di pubblicità visto che in questo settore ha fatto incetta di premi.

Resta da dire dell'intricata trama del film. Trattandosi di un giallo dai mille sottofinali si può solo rivelare che si parte dalla terribile morte del protagonista Vidocq, precipitato in una fornace ardente dopo aver visto in faccia il suo misterioso e temibile rivale, l'Alchimista che protegge la sua identità dietro una maschera a specchio. Spetterà all'ingenuo giornalista di provincia Epienne (Guillaume Canet) ricostruire le circostanze della morte e il terribile segreto scoperto da Vidocq. Costui, assurto presto a legenda vivente, fu il capo della polizia di Parigi. Lasciò l'incarico per aprire un commercio in proprio trafugando tutti gli schedari del Ministero dell'Interno, costruì con abilità un mito di infallibilità e fece dimenticare i trascorsi giovanili da ladro e assassino. Morì settantenne, temuto e famoso, dopo un'infinita sequenza di amanti, truffe e delitti risolti. Del vero Vidocq, che ispirò Victor Hugo e Balzac, sullo schermo rimane solo la prepotenza fisica dei Depardieu.

RASSEGNA *Una riflessione, domani, su «immigrati e identità professionali»*

Se gli intellettuali sono «S/paesati»

Al dibattito partecipano Amati, Burrone e Todeschini

di Luisa Accati

Non è un caso che la protesta verso talune iniziative del governo attuale si sia organizzata intorno a degli intellettuali, artisti o professori o scienziati. Sicché arriva a proposito l'incontro del ciclo «S/paesati» dal titolo Intellettuali immigrati e identità professionali, in cui un fisico (Daniele Amati), un biologo molecolare (Oscar Burrone) e uno storico (Giacomo Todeschini) parleranno di rapporti fra identità professionali e migrazioni.

Per prepararci ad ascoltarli forse è bene mettere il problema in prospettiva, facendo un passo indietro. Quando è crollato il Muro di Berlino, a molti è sembrato che la cultura occidentale avesse trionfato e stesse per realizzarsi il migliore dei mondi possibili: la fine di ogni minaccia di guerra fredda o calda, un immenso pacifico paese di bengodi pareva profilarsi all' orizzonte. Invece non è andata così, al contrario la guerra non solo fredda è continuamente alle porte, il terrorismo si è esteso a macchia d'olio e si è fatto più potente e più tecnologico che mai; riemergono fascismi vecchi e nuovi tutti arroganti e rozzi, si ripresentano vere e proprie forme di schiavismo che pensavamo scomparse per sempre.

Il modello opposto a quello occidentale costituito dai Paesi del comunismo reale, aldilà di quello che questi erano in concreto, costituiva nei confronti dei Paesi occidentali un richiamo a considerare i rischi di un eccessivo sfruttamento delle fasce sociali più deboli, inoltre i Paesi comunisti erano dei rivali nell'espansione verso i popoli del terzo mondo. Insomma, i regimi del comunismo reale, sebbene fossero pessimi, svolgevano per l'Occidente funzioni di contenimento che erano positive. Per altro verso, nel caso specifico dell'Italia, gran parte dell' involuzione a cui stiamo assistendo è dovuta al fatto che la democrazia si reggeva in buona misura più sulla paura di «Baffone» che su una matura condivisione da parte dei cittadini dei principi democratici. Quando Berlusconi parla dei comunisti che congiurano contro di lui e contro quelli come lui, allude proprio a chi continua a credere nelle regole della democrazia e non le considera affatto regole che servivano a tenere a bada le pretese comuniste, specchietti per le allodole, di cui ci si può disfare adesso, tornando a vecchi amori autoritari, vecchie fiamme mai spente.

Invece la libertà e il liberismo dei liberisti ottocenteschi che hanno fondato il nostro Paese, prima del fascismo, si basava su due principi ineludibili: l'interesse del singolo e l'interesse della collettività debbono essere in armonia, pena la rovina di tutti e il pensiero scientifico, fondamento della conoscenza, non può accettare altro confine che quello offerto dalla sperimentazione, è un pensiero assolutamente universale.

È diventato indispensabile ripensare a questi concetti di base e tenere ben presente che di libertà c'è n'è una sola, quella di tutti. Nessuno può prendersi le libertà e farne cosa sua senza provocare la rovina di quel pensiero critico che è la grande forza positiva della cultura occidentale e che, per sua natura ha come orizzonte il mondo.

TRIESTE Un nuovo appuntamento con la rassegna «S/paesati Incontri 2002». Domani sera, al Teatro Sloveno di Trieste, in via Petronio 4, alle 20 si terrà un incontro su «Intellettuali immigrati e identità professionali».

Parteciperanno il fisico della Sissa Daniele Amati, il biologo molecolare Oscar Burrone e lo storico Giacomo Todeschini dell'Università di Trieste.

Alle 22 seguirà il party e meeting multiculturale «Destini incrociati».

Immigrati: che futuro?

La protesta degli intellettuali, peraltro, non manca di autocritica è infatti il riconoscimento di un certo isolamento degli intellettuali e di una certa mancanza di comunicazione fra intellettuali e politici, fra intellettuali e società civile. La politica non ha di per sé contenuti, è la gestione di un progetto di convivenza. Quale progetto devono gestire i politici? Questo è il lavoro che la società civile deve fare, lo deve pensare e esprimere. Gli intellettuali sono i mediatori di questi progetti e forse anche a loro si deve rimproverare di avere un po' trascurato la comunicazione con la società civile.

L'iniziativa che va sotto il nome di «S/paesati» si proponeva, fra l'altro, proprio di accorciare le distanze fra cittadinanza e istituzioni culturali. Se quando è iniziato il ciclo di «S/paesati» si era voluto sottolineare che non solo gli immigrati che arrivano si sentono senza punti di riferimento, ma è frastornato dai cambiamenti in corso anche chi si trova quì da sempre, a più di un anno dalle prime iniziative è diventato importante trarre dall'emigrazione gl'insegnamenti e la ricchezza che porta con sé. I mezzi di comunicazione di massa rappresentano gl'intellettuali in modo ambivalente. Da una parte li rappresentano come noiosi che non interessano nessuno e dall'altra come persone che turbano e confondono gli animi e la stabilità sociale.

Sono molti i regimi autoritari che non vogliono saperne di chi pensa, parla e discutere. Tra fuga dai regimi intolleranti e bisogno di situazioni favorevoli alla ricerca gli intellettuali spesso sono in giro per il mondo. I tre studiosi di cui sopra forniscono ci forniscono un'ampia testimonianza di una comunità internazionale vasta e operosa.

Tuttavia - osserva Oscar Burrone - l'emigrazione ha sempre un aspetto traumatico, le ragioni della partenza dal paese di origine possono essere molto diverse e possono essere più o meno gravi, ma anche quando si tratta di spostamenti legati al lavoro appunto legati a una comunità scientifica, molte sono le difficoltà di integrazione. Il lavoro scientifico ha un linguaggio condiviso che si ritrova ovunque, mentre i codici sociali variano molto da paese a paese e sono sempre difficili da intendere e da assumere.

Gli intellettuali sono spesso degli emigranti, gli emigranti sono nella maggior parte dei casi degli intellettuali - osserva Giacomo Todeschini -. Se un ingegnere africano lava i vetri, se un'architetta rumena fa l'assistente domiciliare significa semplicemente che la loro competenza intellettuale non è usata al meglio. Il fatto stesso di saper tradurre e convertire una competenza e di adattarsi in una prospettiva temporanea e in vista di una nuova costruzione di sé e della propria famiglia, è un'ottima prova di quell'attitudine intellettuale necessaria a costruire un progetto sociale di cui c'è gran bisogno.

«LEZIONE» ALL'UNIVERSITA'

Verdone a Trieste: «La commedia all'italiana sta per morire»

TRIESTE Carlo Verdone è stato ieri pomeriggio il «protagonista-mattatore» della lezione tenuta dinanzi agli studenti dell'Università di Trieste. Nell'aula magna del corpo centrale, affollatissima per l'occasione, il regista e attore romano ha parlato sul tema «Dove va la commedia cinematografica italiana», introdotto dal docente Antonio Costa e da Mario de Luyk, presidente provinciale dell'Agis. «La commedia all'italiana - ha detto - sta per morire, oggi non esiste più l'italiano medio di Alberto Sordi». Poi ha ribadito la necessità di rinnovare un genere ormai tramontato, aprendosi a una dimensione realmente internazionale. Verdone (nella foto Sterle) ha infine risposto alle molte domande del pubblico, tornando anche sulla polemica che lo aveva contrapposto a Mario Monicelli.

MUSICA *Il pianista stasera nella Sala Vivaldi del Conservatorio di Udine*

Delli Ponti tiene a battesimo la rassegna Ricci

UDINE Sarà Mario Delli Ponti, pianista simbolo del concertismo italiano del dopoguerra, a inaugurare, oggi alle 18 nella sala Vivaldi del Conservatorio di Udine, la 23.a edizione della rassegna organizzata dall'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci.

Il sodalizio culturale friulano, presieduto dalla pianista e musicologa Flavia Brunetto, riserva anche quest'anno numerose sorprese agli appassionati della regione, con un nutrito programma di nove conferenze-concerto tra febbraio e dicembre (inizio ore 18). «La formula, ormai collaudata – spiega Brunetto – è quella di una piacevole mix tra alta professionalità dell'esecuzione e forma colloquiale della presentazione di brani e autori da parte degli stessi concertisti». Un approccio che risulta particolarmente gradito al pubblico, come testimonia il successo sempre registrato dall'iniziativa.

Il programma è d'assoluto prestigio. Dopo Delli Ponti, che eseguirà le tre ultime sonate di Beethoven, il 18 marzo sarà la volta di Marco Vincenzi, vincitore del «Prix de virtuosité» di Ginevra, che presenterà i cicli di Schumann tra poesia dell'infanzia e titanismo romantico.

Il 13 aprile i gemelli Fabio e Sandro Gemmiti si esibiranno nel capolavoro di Stravinskij, «La sagra della Primavera». Improvvisazione pianistica dal classico al jazz è il tema del quarto concerto, il 14 maggio, con l'avvocato-musicista Lucio Fassetta. Appuntamento clou il 4 giugno con il grande violoncellista francese Alain Meunier, che offrirà al pubblico le suites di Bach. Il 17 settembre omaggio all'intellettuale e musicofilo friulano Paolo Malignani, tra i fondatori dell'accademia, a dieci anni dalla scomparsa. Giuseppe Scotese, ospite il 28 ottobre, farà una panoramica sulla fantasia contrappuntistica tra Bach e Busoni; «Lied romantico tra fanciulle e streghe» è il tema che sarà sviluppato da Guido Salvetti, direttore del Conservatorio di Milano, e dalla cantante Daniela Uccello nel concerto del 21 novembre. Ultima data il 3 dicembre con il pianista friulano Luigi Tanganelli e le sonate di Prokofiev. Oltre alle nove conferenze-concerto, l'Accademia ha organizzato per il 2002 l'ormai tradizionale festival «Omaggio al Novecento», che partirà da Venzone il 9 maggio per toccare diverse località della provincia di Udine. Informazioni e prenotazioni al numero 0432/25081.

Alberto Rochira

RASSEGNA *Un artista che vanta collaborazioni con nomi del calibro di Davis, McLaughlin e Monk*

Billy Cobham, una leggenda a Gorizia

Toccherà al grande percussionista inaugurare, questa sera, «Jazz 2002»

GORIZIA Un nome e un cognome che riassumono il jazz degli ultimi quarant'anni. Billy Cobham, il batterista entrato nella leggenda delle musica, passato dal jazz al rock e di nuovo al jazz sempre secondo una radicata coerenza di scelte musicali, inaugurerà stasera Gorizia Jazz 2002, il festival promosso dal Comune e organizzato dal Circolo Controtempo.

Cobham nasce a Panama nel 1944. Lui stesso ricorda che il suo interesse per la musica si concentra fin da subito su «qualsiasi cosa si possa percuotere». Naturale, perciò, che le steel drums e le congas fabbricate dal cugino siano per il giovane Cobham tra i primi oggetti sonori a catturare la sua attenzione. Poi, il trasferimento a New York e la formazione musicale: prima al Drum and Bugle Corps, poi, alla High School of Music and Art of New York con docenti che sono nomi del calibro di Thelonious Monk e Stan Getz. Via via, si sviluppano i contatti che portano Cobham a suonare con i più grandi, da Miles Davis a Horace Silver. L'ingresso nella Mahavishnu Orchestra di John Mc Laughlin assicura a Billy Cobham il trampolino definitivo per la notorietà, utile per far conoscere al pubblico il suo stile e la sua tecnica fatta di potenza e velocità. Cobham partecipa alla discografia fondamentale della Mahavisnu. Il suo primo disco solista è datato anni Settanta: «Spectrum», pietra miliare del jazz per generazioni di batteristi, che lo eleggono a modello ideale per creatività, tecnica e perizia esecutiva. Cobham lega il suo nome a collaborazioni prestigiose (Gabriel, Clarke, Carlton, Carter, Benson, tra gli altri), a gruppi che lui stesso concepisce e dirige (i Dreams con i fratelli Brecker, la Billy Cobham/George Duke Band), fino ai progetti più vicini, in ordine di tempo, come i Paradox o il North by North West e la recentissima uscita di «Drum'n'voice», prova tra le più significative del Cobham compositore.

Carla Bley, ospite tra i più attesi della rassegna goriziana.

Stasera Cobham porta sul palco dell'Auditorium alle 21 il suo trio «Art of 3», in cui è affiancato dal contrabbassista Ron Carter, che ha attraversato il jazz moderno dagli esordi con Eric Dolphy e Miles Davis, e da Kenny Barron, considerato uno tra i più autorevoli rappresentanti del pianismo afroamericano classico. Appuntamento stellare, dunque, per il quale i jazzofili si sono mobilitati da tempo. Biglietti già esauriti in prevendita, attesa palpabile: non c'è dubbio che questa sera l'Auditorium, affollatissimo, offrirà uno spettacolare colpo d'occhio. Ma è l'intero cartellone di Gorizia Jazz 2002 a richiamare l'attenzione degli appassionati, in fermento anche per la serata con il leggendario gruppo degli Oregon, protagonista del secondo concerto del prossimo 9 marzo. Proposte di alto livello, quindi, che richiamano pubblico dal Triveneto, dalla Slovenia e dall'Austria. E proprio a Lienz, città gemellata con Gorizia, il festival jazz ha avuto venerdì scorso una vetrina prestigiosa con la presentazione ufficiale alle autorità della cittadina austriaca e alla stampa.

d.vod.

Una performance del percussionista Billy Cobham.

«Nozze di sangue» con parole in fuga

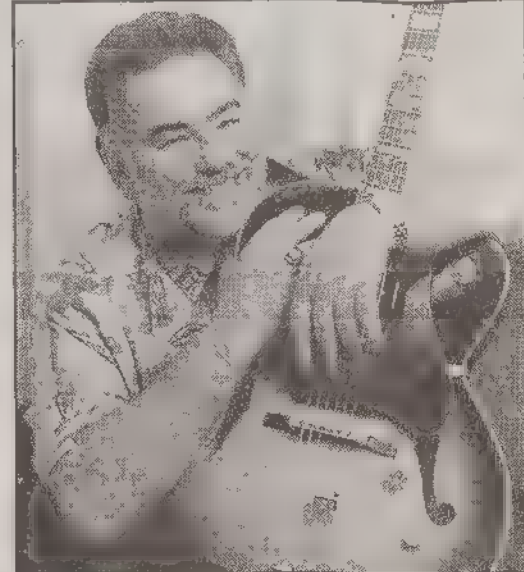
UDINE «Nozze di sangue» in scena questa sera alle 20.45 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Una rielaborazione del testo di Federico Garcia Lorca nella produzione diretta da Damir Zlatar Frey e prodotta dallo Stabile Sloveno di Trieste. L'adattamento scenico è completamente slegato dall'uso della parola e viene affidato completamente ad atmosfere e tensioni.

Spettri e incubi di «Riccardo III»

LATISANA Una data esclusiva nella programmazione dell'Ert, il «Riccardo III» di Shakespeare in scena questa sera alle 20.45 al teatro Odeon di Latisana.

L'allestimento della Compagnia «La piccionaia-I carrara» vede protagonisti tra gli altri Titino Carrara, Carlo Presotto, Patrizia Zanco e Annalisa Pesentico. Scene a cura di Marco Zucchetta.

CONCERTO *Grande performance al Miela del musicista che in trent'anni di carriera ha suonato con i «mostri sacri»*

Duke Robillard, quando il blues scorre nelle vene

Il bluesman Duke Robillard.

TRIESTE Il grande blues è tornato a infiammare il pubblico di Trieste con il concerto di Duke Robillard, domenica scorsa al Teatro Miela. Chitarrista, produttore e compositore di blues e jazz tra i più noti in tutto il mondo, Robillard ha cominciato a suonare più di trent'anni fa nella band Roomful of Blues, collaborando poi con artisti di altissimo livello. Tra questi John Hammond, Ruth Brown, i Fabulous Thunderbirds - nel '90 sostituisce Jimmie Vaughan nel gruppo - e Bob Dylan, che lo sceglie come chitarrista per il suo album «Time out of mind» del '97.

Duke Robillard sale sul palco del «Miela» con la band che lo sta accompagnando in giro per l'Europa: Doug James al sax baritono, Mark Texeira alla batteria e Jesse Williams al basso. I quattro propongono un'ora e mezza di musica intensa tratta quasi completamente dagli ultimi album di Robillard, «Explorer» e «Blues for the modern man», col quale il musicista ha vinto lo scorso anno il premio W.C. Handy Award, il Grammy del blues. Arrivano anche gli assaggi del nuovo disco, «Living with the blues», e i tributi alla musica delle sue radici: Robillard, newyorkese d'adozione, è nato a Rhode Island ed è rimasto legato alla musica texana, come dimostra suonando un brano di T-Bone Walker. C'è molto spazio per l'improvvisazione, nascono assoli spontanei, il blues del chitarrista si carica di influenze jazz, rock e di venature soul, conquistando il pubblico numerosissimo. «Alcuni sono arrivati anche dal Veneto, dalla Croazia e dall'Austria per assistere a questo concerto, l'unica data di Robillard nel nord-est Italia» dice Michele Sponza, organizzatore dell'evento e musicista dei Blues Etcetera, il gruppo triestino che ha aperto la serata.

E tra la sala e il palco si crea davvero un'empatia particolare, alimentata dal fatto che in città il grande blues dal vivo mancava dal 1995, quando Trieste ospitò Jimmy Dawkins e Marva Wright. Esplosivo il finale, con i Blues Etcetera e la Robillard Band insieme sul palco: provenire da Trieste o da New York non importa, quando c'è la passione per il blues.

Elisa Grando

TEATRO *Rossetti: «Erano tutti miei figli» con Orsini e Lazzarini*

I piloti di Miller, assurdi eroi di una tragedia ancora attuale

TRIESTE Un lavoro teatrale che parla di parti difettose di aeroplani, di vittime dell'aria, di spregiudicato affarismo potrebbe essere stato scritto ai nostri giorni, da un autore attento alle cronache del presente. In realtà, «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller ha debuttato più di cinquant'anni fa, nel 1947, in un teatro di Broadway, quando l'eco della seconda guerra mondiale non era ancora spento.

Ma torna anche oggi a frugare nella coscienza e nell'attualità, lo spettacolo ospite in questi giorni nei teatri della nostra regione. Prodotto da Emilia Romagna Teatro e dal Centro Teatrale Bresciano «Erano tutti miei figli» è la regia più recente di Cesare Lievi. In scena al Rossetti, da stasera a domenica prossima.

Umberto Orsini e Giulia Lazzarini i protagonisti. Orsini veste i panni di Joe Keller, buon padre di famiglia che si rivela un cinico profittatore. Per accrescere i guadagni della propria impresa non ha esitato a vendere all'aeronautica parti avariate o difettose, che hanno causato molte vittime tra i piloti in guerra. Come nella tragedia greca, l'attentato al bene comune pesa come una maledizione sulla sua famiglia: uno dei figli di Keller è morto nel conflitto. E man mano che la vicenda viene a galla, anche l'uomo sarà costretto ad ammettere che «erano tutti miei figli», tutti vittime di un affarismo senza scrupoli.

Orsini e Lazzarini.

«È una storia – dice Orsini – che in tempi come i nostri, di corruzione, di facili profitti, di ideali alla deriva, si rivolge direttamente al pubblico. Già cinquant'anni fa Miller proponeva di rompere la logica del denaro a tutti i costi. Io la considero una sorta di tragedia classica, ma ci sono dentro elementi di una contemporaneità stupefacente».

«Qualcuno l'ha definita un'opera moralistica – precisava molti anni fa Arthur Miller – ma ciò che volevo spiegare è che le conseguenze delle nostre azioni sono reali e che ne siamo altrettanto responsabili». Un grande telone mimetico copre la scena, ideata da Maurizio Balò, e sostituisce l'originale ambientazione borghese, una villetta alla periferia di una città americana. «È un'immagine che ricorda Ground Zero – spiega ancora Orsini – quando il telone scompare, affiora un cimitero di aerei, le salme silenziose di un mercato di pezzi scadenti, i testimoni del profitto e del disprezzo umano».

Assieme a Orsini e a Giulia Lazzarini sono interpreti dello spettacolo anche Luca Lazzareschi, Ester Galazzi, Elisabetta Piccolomini, Rino Cassano, Paola Di Meglio, Gian Paolo Valentini e Roberto Valerio.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Domani Zucchero a Verona

«Pitecus» di Rezza Monfalcone: Cermis

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, per «Non c'è niente da ridere - I comici», Antonio Rezza presenta lo spettacolo «Pitecus»; domani Giovanni Cacioppo in «Acqua e selz».

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la stagione dello Stabile va in scena «Erano tutti miei figli», di Arthur Miller, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini. Repliche fino a domenica.

Oggi alle 20.30, alla Cineteca regionale (via Cantù 10), va in scena lo spettacolo «Mio amato e carissimo Pino...», regia di Carlo Moser.

Oggi alle 21.30, al Macaki (viale XX Settembre), serata live «Macaki Unlimited».

Oggi alle 20.30, al Riccione (via Molino a Vento 70), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata di «musicabaret» con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Domani alle 21.30, al Pag (via Colautti 3), viene presentato il film «Hair».

Domani alle 21, al Duomo di Muggia, si conclude il Trieste Europa Festival con il concerto dei Cameristi Triestini «Dall'Orchestra all'Organo».

GEMONA Oggi alle 20.30, alla Cineteca del Friuli, si proietta «The score» di Frank Oz.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Comunale, va in scena «Ciò che non si può dire - Il racconto del Cermis».

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Riccardo III».

CIVIDALE Oggi alle 20.30, al Teatro Ristori, va in scena «Le furberie di Scapino».

VENETO Domani alle 21, al palasport di Verona, concerto di Zucchero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Terza rappresentazione oggi ore **20.30** (E/E), repliche: giovedì 28 febbraio ore **20.30** (C/C), sabato 2 marzo ore **17** (S/S), domenica 3 marzo ore **16** (G/G), martedì 5 marzo ore **20.30** (B/F), mercoledì 6 marzo ore **20.30** (F/A) Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Venerdì 1 marzo ore **20.30** «Alla stessa ora il prossimo anno». Con Gianfranco Jannuzzo e Maria Amelia Monti Regia Patrick Rossi Gastaldi. 040/390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. «Non c'è niente da ridere»... i comici. Oggi alle ore **21.30**: «Pitecus», spettacolo di e con Antonio Rezza; crudo e irriverente, una maschera comica che affronta la nostra realtà contemporanea con toni sarcastici e cinici. Domani alle ore **21.30**: «Acqua e seltz» spettacolo di e con Giovanni Cacioppo. Ingresso € 10.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il nostro matrimonio è in crisi» con A. Albanese. Una risata lunga 100 minuti! Oggi a soli 5 €.

ARISTON. Cinque euro. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 Oscar. Solo oggi ingresso unico 5 €. **N.B.:** il parcheggio c'è.

EXCELSIOR. Oggi € 5. Ore **17.30, 20, 22.30:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly ed Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Oggi € 5. Ore **18, 20.15, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 Premi Oscar. Solo giovedì, «Incantesimo napoletano».

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. (Viale XX Settembre 37, tel. 040636495). **16.40, 19.15, 21.50:** «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro al Festival di Cannes miglior regia. Candidato agli Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Danni collaterali» con Arnold Schwarzenegger e Francesca Neri. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Il Signore degli Anelli» Candidato a 13 Oscar **Oggi a soli 5 €**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati» con Julia Roberts, Billy Crystal, Catherine Zeta Jones e John Cusack. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Black Hawk down» di Ridley Scott. Candidato a 4 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15: «I marciapiedi di New York» con E. Burns. La commedia più divertente! In una città di 8 milioni di persone quante probabilità hai di trovare un anima gemella? **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. Solo alle **22.15:** «Il colpo» con Gene Hackman. Il miglior thriller dell'anno stupendamente diretto da David Mamet. **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The shipping news» di Lasse Hallstrom (Chocolat) con Kevin Spacey, Judi Dench, Julianne Moore e Cate Blanchett. Candidato agli Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue, il ritorno di «Radiofreccia»

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Ocean's Eleven» Fate il vostro gioco. Con G. Clooney B. Pitt, A. Garcia e J. Roberts. **Oggi 2,70 €.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club e Ert, Akropolis2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria: Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 26 febbraio 2002, ore **20.45:** il Teatro Stabile Sloveno presenta «Nozze di sangue». Da Garcia Lorca. Regia: Damir Zlatar Frey.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 1/2 marzo 2002 ore **20.45** Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Micha Hamel direttore, Mauro Loguercio violino. Musiche di Milhaud, Glass, Stravinskij. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «A beautiful mind» **17.30, 20, 22.30.** Con Russel Crowe. Candidato a 8 Premi Oscar. «Danni collaterali»: **17.40, 20, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **16.50, 18.45, 20.35, 22.25.** Con Antonio Albanese. «I perfetti innamorati»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** Con Julia Roberts. «Black Hawk down»: **17.20, 19.55, 22.35.** Di Ridley Scott. «The shipping news» **18.30, 22.25.** Con Kevin Spacey, Julianne Moore. «Il Signore degli anelli» **17.15, 18.45, 20.30, 22.15.** Di Peter Jackson. «Vanilla Sky»: **17.30, 20, 22.30.** Con Tom Cruise, Penelope Cruz. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.40, 20.05, 22.30.** Di Jean Pierre Jeunet. «Mulholland drive»: **17.50, 22.30.** Di David Lynch. «La rapina»: **19.50.** Con Kevin Costner, Kurt Russell. «The believer»: **20.30.** «Da zero a dieci». **17.40, 22.20.** Di Luciano Ligabue. «Il mio amico vampiro». **16.45.** «D'Artagnan»: **17.**

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA 2001/2002. Emac - Ente Regionale Teatrale del FVG Mercoledì 27 febbraio Gorizia-Teatro del Kulturni Dom, ore **20.30**, spettacolo in abbonamento Teatro di Sardegna/La Contemporanea 93 «Le furberie di Scapino» con Paolo Bonacelli. Prevendita: Agenzia Viaggi «R. Appiani» c.so Italia 80 Tel 0481/530266. Informazioni: C.T.A. 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.30, 22.20: «Il nostro matrimonio è in crisi», con Antonio Albanese.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Danni collaterali», con Arnold Schwarzenegger

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Le vie della violenza», con Juliette Lewis.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind».

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «I perfetti innamorati»

Sala 3. 18, 20, 22: «Pazl».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno B) ore **20.45:** «Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis» di Pino Loperfido, con Andrea Castelli. Durata dello spettacolo: 1 ora e 20'. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Parcheggio consentito in piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002 Giovedì 28 febbraio p.v. ore **20.45.** Quartetto Keller e Miklos Perenyi, violoncello. In programma Bartók, Ligeti, Schubert. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline 0481/712020 www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Il nostro matrimonio è in crisi» **18, 20, 22.**

KINEMAX 3. «Danni collaterali» **18, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «I perfetti innamorati»: **17.45, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 5. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.30, 20.** «Vanilla Sky»: **22.15.**

Solo oggi per gli studenti universitari ingresso a 4,20 €.

SANREMO *E domani Ezio sarà il «Maresciallo in gondola» su Canale 5*

«Pippo, attento a Striscia»

Greggio promette di svelare i trucchi del Festival

Costanzo chiama Mammuccari

«Quest'anno non fermo lo show»

ROMA Lo scorso anno sospese il «Maurizio Costanzo show» per non scontrarsi con il Dopofestival, ma quest'anno Costanzo sarà presente ogni sera, a sfidare la coppia Ventura-Giorgino.

«Forse chiamerò Teo Mammuccari. So che gli piacerebbe partecipare al Costanzo show della settimana del festival e vorrei invitarlo per alcune puntate». Secondo Maurizio Costanzo, «Pippo Baudo è il miglior sacerdote per Sanremo che è una festa del patrono, non conta per le canzoni ma come evento. Tutto ciò non toglie nulla al fatto che Sanremo non vada mai sottovalutato e che in quei giorni è difficile farsi spazio».

ROMA Ezio Greggio sul palco dell'Ariston? «Neanche se mi pagassero il doppio». Di quale cifra non si sa. Si sa però che a lui il Festival di Sanremo piace «smascherarlo» rimanendo comodo dietro la scrivania di «Striscia la notizia».

E già si sfrega le mani al pensiero che sarà Pippo Baudo a condurre questa cinquantaduesima edizione. «Senza di lui ed Emilio Fede per noi sarebbe la fine - sghignazza Greggio - Baudo, o ciò che resta di lui dopo la trasmissione con Costanzo della scorsa settimana, è uno dei nostri migliori clienti».

Prima di lasciare il tg satirico nelle mani dell'accoppiata Bonolis-Laurenti, Greggio e socio spareranno come sempre le loro ultime cartucce stagionali su Sanremo.

«Sappiamo già chi vincerà il Festival, ma lo diciamo solo l'ultima sera - continua il comico - troveremo il modo di fare innervosire Baudo: lui ha già portato il parrucchino dal carrozziere per farsi mettere un paraurti che fermi le nostre bordate». Insomma sembra proprio che a Greggio non interessi salire sul palco dell'Ariston.

«È più nel nostro carattere fare i piccioni che la fanno sui monumenti piuttosto che aiutare chi li fa questi monumenti. Non amo quel tipo di tempio. Finché avrò buon senso starò lontano da Sanremo, ma vi prometto che scopriremo tutte le magagne di questa edizione come il cantante stonato che c'è sempre».

Il «maresciallo» Greggio.

Prima di impegnarsi a «spulciare» la kermesse musicale, Greggio domani sarà il protagonista di «Un maresciallo in gondola», un film tv firmato da Carlo Vanzina e in onda su Canale 5 in prima serata.

Dopo «Anni Cinquanta», il comico ritorna a vestire i panni del maresciallo Arturo Colombo che viene mandato a Venezia per proteggere una famosa attrice americana durante il Festival del cinema.

Insieme ad Enzo Iacchetti invece, Greggio interpreterà un frate ne «Benedetti dal Signore», un episodio pilota che potrebbe dare il via a una nuova serie televisiva. In primavera negli Usa girerà «Box Office», una parodia di tutti i film campioni d'incasso degli ultimi anni, con Leslie Nielsen e Mel Brooks. Greggio, oltre che regista e protagonista, sarà anche produttore seguendo una scia che da qualche anno, soprattutto all'estero e nei mercati asiatici, gli sta procurando soddisfazioni.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Il mondo perduto», Italia 1 alle 21

Quando i dinosauri perdono la pazienza

I film

«Il bunker - Ricatto nucleare» (Germania '99) di Hans Horn. Con Jens Neuhaus e Regula Grauwiller (Retequattro, ore 20.55). Un soldato tedesco rimane chiuso, con moglie e figlio, in un bunker Nato con armamenti nucleari. Il posto viene assaltato da terroristi russi.

«Il mondo perduto - Jurassic Park» (Usa '97) di Steven Spielberg. Con Jeff Goldblum, Julianne Moore *(nella foto)* e Richard Attenborough (Italia 1, ore 21). Il nipote del miliardario responsabile della clonazione dei dinosauri vuole catturare gli esemplari superstiti per esibirli in un parco divertimenti.

«12.01, un minuto dopo mezzanotte» (Usa '93) di Jack Sholder. Con Jonathan Silverman ed Helen Slater (Raidue, ore 0.35). Un impiegato è l'unico ad accorgersi che il mondo si è «incagliato» in un blocco temporale, con ogni giorno che si ripete identico al precedente. Cercherà una soluzione.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Tanti casi risolti a «Chi l'ha visto?»

Sono molti i casi risolti questa settimana da «Chi l'ha visto?». Tra gli altri, quello del professore universitario di West Point, negli Stati Uniti, che cercava suo padre in Italia. Si è riusciti anche a dare un'identità al giovane trovato morto sulle scale di un supermercato di Torino.

Raidue, ore 22.45

Ancora Lillo & Greg a «Mmmhh»

Secondo appuntamento con «Mmmhh!», lo show di Lillo & Greg, presentato con Neri Marcorè e Rosalia Porcaro. Dal Teatro delle Vittorie i quattro tentano di condurre lo show circondati, tra uno sketch e l'altro, da personaggi e situazioni sempre più curiose ed imprevedibili.

Raiuno ore 20.45

«Porta a porta»: l'addio alla lira

L'Orchestra e Coro del Regio di Torino accompagnano il soprano Rajna Kabaiwanska nell'aria verdiana «La Vergine degli Angeli». La trasmissione è dedicata all'addio alla lira: orchestra e coro del Regio sono stati scelti in omaggio a Verdi, deputato del primo Parlamento italiano e figura simbolo della nostra moneta.

Raitre, ore 23.20

«Telekommando» in Casa Benvenuti

Monti e Lorenzini incontrano Alessandro Benvenuti. Pignolo e perfezionista, nel mondo dello spettacolo è riuscito a fare di tutto, dal cabarettista al doppiatore, dal musicista al regista ed ora è anche produttore teatrale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'uovo di mezzanotte"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 PORTA A PORTA - ADDIO LIRA. Con Bruno Vespa.
22.55 TG1
23.05 LA TRAVIATA
1.00 TG1 NOTTE
1.05 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
1.50 SOTTOVOCE: MARCO CARACCIOLO. Con Gigi Marzullo.
2.20 MA CHE MODI!!!. Con Amdrea Forte.
2.25 RAINOTTE
2.30 SEZIONE NARCOTICI. Film (drammatico). Di Geoffrey Reeve. Con Sven Bertil Taube, Barbara Parkins.
4.00 INTRIGHI INTERNAZIONALLI. Telefilm. "Oro nero"
5.00 CERCANDO CERCANDO
5.30 TG1 NOTTE
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.05 TUTTOBENESSERE
6.25 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Paura della legge"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Buon Natale Harmon"
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TURNER E IL CASINARO. Film (poliziesco '89). Di Roger Spottiswoode. Con Tom Hanks, Carig T. Nelson, Mare Winningham.
22.45 MMHH!!. Con Lillo & Greg e Neri Marcore'.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 EAT PARADE
0.15 TG2 PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 12.01 UN MINUTO DOPO MEZZANOTTE. Film tv (commedia '93). Di Jack Sholder. Con Johnathan Silverman, Helen Slater.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.40 RAI EDUCATIONAL - TERRE PROMESSE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: ALESSANDRO BENVENUTI. Con Gianfranco Monti e Alberto Lorenzini.
24.00 TG3 - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
0.10 BRAVO GRAZIE - CHAMPIONS LEAGUE DEL CABARET. Con Corrado Tedeschi e Chiara Sani.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)

✦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Qualcuno da amare"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 PER AMORE (REPLICA PRIMA PUNTATA). Film tv (drammatico). Di Peter Exacoustous. Con Anna Valle, Paolo Calissano, Remo Girone.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PER AMORE - TERZA PUNTATA. Film tv (drammatico). Di Peter Exacoustous. Con Anna Valle, Paolo Calissano, Remo Girone.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Ladri della strada"
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Un rimedio pericoloso"
9.25 SUPERCAR. Telefilm. "Truffa all'ippodromo"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "La mediatrice"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Qualcosa in prestito"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 FUTURAMA
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Rivelazioni"
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP A ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la fine di Giunone e Giove"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 IL MONDO PERDUTO: JURASSIC PARK. Film (fantastico '96). Di Steven Spielberg. Con Julianne Moore, Jeff Goldblum.
23.30 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.35 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.45 SARANNO FAMOSI (R)
2.25 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Una segretaria affascinante"
2.55 I-TALIANI. Telefilm. "Il prete belloccio"
3.25 CINQUE TIPI INCORREGGIBILI. Film (commedia '88). Di Danny Bilson. Con Franklyn Ajaye, Tim Thomerson.
4.50 NON E' LA RAI
5.55 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.45 MEGASALVISHOW

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Vittime inutili"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 I GIGANTI DEL MARE. Film (avventura '59). Di Michael Anderson. Con Gary Cooper, Charlton Heston.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 IL BUNKER - RICATTO NUCLEARE. Film tv (thriller '99). Di Hans Horn. Con Jens Neuhaus, Regula Grauwiller.
23.00 VITTIME DI GUERRA. Film (guerra '89). Di Brian De Palma. Con Michael J. Fox, Sean Penn.
0.10 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 CIAK SPECIALE - DA ZERO A DIECI
1.45 I VINTI. Film (drammatico '53). Di Michelangelo Antonioni. Con Anna Maria Ferrero, Franco Interlenghi, Eduardo Ciannelli.
3.05 EMANUELLE NERA - ORIENT REPORTAGE. Film (commedia '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti.
4.25 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 PARADISE. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.00 SOTTO IL RISTORANTE CINESE. Film (fantastico '86). Di Bruno Bozzetto. Con Claudio Botosso, Amanda Sandrelli, Bernard Blier.
15.30 TARZAN. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 KUNG FU. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 FRASIER. Telefilm.
21.00 IL CACCIATORE DI TAGLIE. Film (avventura '80). Di Buzz Kulik. Con Steve McQueen, Eli Wallach, Ben Johnson.
23.40 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
0.40 TG LA7
0.50 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
1.50 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

9.05 AMANTI. Telenovela.
9.45 FRA DIAVOLO. Film (comico '33). Di Hal Roach. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
12.00 IL DISPREZZO.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 BASKET DESPAR GORIZIA
15.30 PONZIANA CALCIO CAMPIONATO 2001/2002
16.05 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORTISONTINO
18.30 BOTTA E RISPOSTA...
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.15 PANORAMA INDUSTRIALE
20.30 L'ULTIMA CORSA. Film (avventura '87). Di Jean Pierre Mocky. Con Catherine Deneuve, Richard Bohringer.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 IL MIRACOLO. Film (commedia '86). Di Jean Pierre Mocky. Con Michel Serraut, Jeanne Moreau, Jean Poiret.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 PORDENONE MAGAZINE
7.10 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.20 TELEGIORNALE F.V.G.
18.35 TELEGIORNALE PORDENONE
18.45 BASKET: HAPOEL MIGDAL - SNAIDERO UDINE
20.45 OBIETTIVO SU SFILATA MIRA MODE
21.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
21.30 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
22.40 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 TELEGIORNALE PORDENONE
23.15 BASKET: HAPOEL MIGDAL - SNAIDERO UDINE
0.20 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 L'UNIVERSO E'...
14.50 ISTRIA E... DINTORNI
15.35 LA REGINA DEI 100 ANNI
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: ROMA - BARCELLONA
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 CASABLANCA PASSAGE. Film (avventura '79). Di J. Lee Thompson. Con A. Quinn, M. McDowell.

RETE A

7.00 INBOX
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.IT
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 VIVA CHART
21.30 100% BLACK
23.00 GECKO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 STREAM MOTORI
20.45 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.00 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 UNA STRANA FAMIGLIA. Film (commedia '77). Di Noel Black. Con David Joliffe, Jaime Alba.
11.05 CIAO NORDEST
11.30 MAGIA POSITIVA
12.00 COMMERCIALI
13.10 A 9 COLONNE
13.30 MUSICA E SPETTACOLO
14.00 COMMERCIALI
15.30 MAGIA POSITIVA
16.00 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
18.05 CARTONI ANIMATI
18.30 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 LE OSTERIE
20.20 COMMERCIALI
22.00 5 DOMANDE A...
22.20 COMMERCIALI
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 COMMERCIALI
24.00 FILMATO EROTICO. Film (erotico).

TMC2

15.30 TRL VOICE
16.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 COWBOY BEBOP
19.00 VIDEOCLASH
20.00 THE MTV R&B CHART
21.00 NEON GENESIS EVANGELION
21.30 INUYASHA
22.00 TRIGUN
22.30 LOVELINE. Con Camila.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND. Con Cristina Catarinicchia.
23.00 TNE GIORNALE
23.45 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 ROBOTECH
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 RANMA
15.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 NIGHTMARE 3 - I GUERRIERI DEL SOGNO. Film (orrore '87). Di Chuck Russell. Con John Saxon, Robert Englund.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 CALCIO: PARTITA TRIESTINA
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT
23.05 NOTIZIE DA NORDEST
23.30 MONASTERI E ABBAZIE D'AUSTRIA. Documenti.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SISLEY BASKET

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/[illegible]

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: [illegible] ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: [illegible]; 8.50: Bella a colori; 9.00: GR1 [illegible]; 9.08: Radio anch'io; 10.02: GR1 Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: [illegible] colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35: [illegible]bo; 14.00: GR1 - Medicina e [illegible]; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.0[illegible]: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.35: Zona Cesarini; 20.40: Calcio Roma - Bar[illegible]; 21.35: GR1; 21.40: GR M[illegible]; Uomini e camion; 23.05: GR1 [illegible]to; 23.33: Uomini e camion; 23.35: [illegible] le Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; [illegible] terzo gemello; 9.00: [illegible] ruggito del coniglio; 11.00: Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.4[illegible] Sport; 13.00: Ventotto minuti; [illegible] Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.35: Cari Amici; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Lufenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Radio Be[illegible]; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fab[illegible]; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Along came Jazz 2001; 22.30: Da poeta a poeta; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzione a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98.6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (r) segue Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.45: Potpourri; 15: Onda giovane; [illegible] Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Il diario di un soldato; 18.45: Conversazioni quaresimali segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi di domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno. Alle 8, 10, 12, 14 [illegible] 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 8.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45, 12.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Da[illegible]» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, [illegible] 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 [illegible] ziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: [illegible]sco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - Dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona».

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle [illegible]. Dalle 6 alle 9: Primomattino con Elena [illegible] Ferrari, dalle 9 alle 10: Gemini [illegible]betrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tan[illegible] Ferrari.

[illegible] Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle [illegible] alle 22); Jr omania gioco a premi; [illegible] Energy (ogni 2 ore); Planet Dance ([illegible] 22 alle 3), collegamenti con le discoteche [illegible]

Rai Il giornale del mattino

IL GRAZIE DI TONDO

Grazie per l'emozione, la gioia e l'onore che hai portato alla nostra Regione e soprattutto alla gente della nostra montagna»: lo ha scritto il presidente del Friuli-Venezia Giulia Renzo Tondo a Gabriella Paruzzi subito dopo la conquista dell'oro. «La tua felicità e il tuo sorriso sul gradino più alto del podio olimpico sono motivo d'orgoglio per tutti noi e per chi, vivendoci, ama le nostre montagne».

OGGI IN TV

15.30 Telequattro: Ponziana Calcio Campionato 2001/2002
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.45 Telefriuli: Basket: Hapoel Migdal - Snaidero Udine
19.00 Telechiara: Calcio: Partita Triestina
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... ed e' subito goal!
20.30 Antenna 3 TS: Stream Motori
20.30 Capodistria: Calcio Champions League: Roma - Barcellona
20.45 Antenna 3 TS: La ghirada news - Volley - Basket
22.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
22.00 Telechiara: Time Out
23.15 Telefriuli: Basket: Hapoel Migdal - Snaidero Udine
23.30 Italia 1: Pressing Champions League

SERIE B

Il posticipo di ieri sera tra Pistoiese e Modena è finito col successo per 1-0 dei modenesi, che così tornano a guidare il campionato cadetto. La classifica: Modena punti 52, Reggina 50, Como 49, Empoli 48, Napoli 41, Salernitana 38, Vicenza e Palermo 37, Messina e Sampdoria, Bari 32, Genoa, Cagliari e Cosenza 29, Pistoiese e Ternana 26, Ancona 25, Cittadella 24, Crotone e Siena 17.

Le squalifiche a Giochi conclusi della russa Lazutina e del franco-spagnolo Muhelleg confermano i sospetti e le «voci»

Doping: le Olimpiadi si riscattano in extremis

Ma i russi contestano gli esami sulla darbepoietina, il nuovo farmaco sotto accusa

Il medagliere SALT LAKE 2002

	Nazioni	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	GERMANIA	12	16	7	35
2	NORVEGIA	11	7	6	24
3	STATI UNITI	10	13	11	34
4	RUSSIA	6	6	4	16
5	CANADA	6	3	8	17
6	FRANCIA	4	5	2	11
7	ITALIA	4	4	4	12
8	FINLANDIA	4	2	1	7
9	OLANDA	3	5	0	8
10	SVIZZERA	3	2	6	11
11	CROAZIA	3	1	0	4
12	AUSTRIA	2	4	10	16
13	CINA	2	2	4	8
14	SUD COREA	2	2	0	4
15	AUSTRALIA	2	0	0	2
15	SPAGNA	2	0	0	2
17	ESTONIA	1	1	1	3
18	INGHILTERRA	1	0	2	3
19	REP. CECA	1	0	1	2
20	SVEZIA	0	2	4	6
21	BULGARIA	0	1	2	3
22	GIAPPONE	0	1	1	2
22	POLONIA	0	1	1	2
24	BIELORUSSIA	0	0	1	1
24	SLOVENIA	0	0	1	1

ANSA-CENTIMETRI

SALT LAKE CITY L'ultima medaglia è al valore dello sport che non c'e più. Sembra un' ammissione quella di Jacques Rogge, nuovo presidente del Cio, che a luci spente, con i fuochi d'artificio ormai congelati, ribalta la situazione a suo favore, salva il Comitato degli scandali piagato da accuse velenose, e sventolando i tre casi di positività scoperti all'ultim'ora, annuncia a tutto il mondo: «Abbiamo battuto il doping. È questa la nostra grande vittoria». Per poi aggiungere a chi ha «barato»: «Un campione che ha infranto le regole non deve più essere definito tale».

Finisce con una spazzata sommaria, una secchiata di malcelata ipocrisia ma restano Giochi sporchi, marci, scandalosi. In realtà le Olimpiadi che si sono chiuse cedendo il testimone scomodo a Torino 2006, sono state le più dopate e chiacchierate della storia. Soprattutto perchè non sono affatto finite. Continuando a giocarsi nei tribunali.

La Russia, che questa edizione americana se la ricorderà per un pezzo tra medaglie «clonate», giudizi arbitrali contestati e minacce di ritiro da clima «Guerra Fredda» che hanno imposto l'intervento duro del presidente russo Putin, ha fatto ricorso al Tribunale arbitrale dello sport per «rivalutare» in toto Larissa Lazutina («Non sono una criminale» ha detto l'atleta cui è stato sottratto l'oro nella 30km) e l'altra fondista Olga Danilova (ottava classificata nella 30km).

Il tedesco Muhelleg

Per il comitato olimpico russo il test antidoping è illegale e contestano il fatto che il nuovo metodo, quello in grado di rivelare l'uso di darbepoietina, ormone peptidico simile all'Epo, non era stato messo a punto prima dei Giochi. Si tratterebbe insomma di una tecnica innovativa e «i Giochi olimpici non devono servire da luogo di sperimentazione».

Rogge invece replica: «Individuare una sostanza nuovissima sul mercato solo da tre mesi è un vero successo». Restano i dubbi sulla lunghezza delle verifiche, sulle colpevoli indecisioni, sulle corse all'oro «sub judice», su come sono stati gestiti i casi contestati e il fenomeno doping in toto.

È infatti questo il nodo di questi Giochi bislacchi, senza cuore e con poca anima, con campioni prima esaltati e lasciati liberi di vincere e poi distrutti, massacrati.

Come Muhelleg che da supereroe è ora una vergogna nazionale per la Spagna che l'ha adottato. Re Juan Carlos non l'ha voluto neanche ricevere, l'udienza reale con un dopato non si fa, gli hanno suggerito. E c'è chi, di questa nobile storia olimpica ridotta al rango di frode chimica, chiede una spiegazione anche in Parlamento.

Da Salt Lake City se ne vanno tante facce rosse di vergogna (quelle dei dopati) e deluse. E non sono solo quelle dei russi. Molti Paesi, dall'Estonia alla Corea del Sud fino alla Cina, si sono sentiti presi in giro da giudici che hanno fatto vincere i Giochi della politica. Dove regna un atroce dubbio: che anche le condanne siano studiate a tavolino.

Ippolito Lerner

IL PERSONAGGIO

E adesso Tarvisio aspetta il ritorno della Paruzzi

TARVISIO *Che nottata, ragazzi! Neanche a Capodanno nel Tarvisiano si tira così tardi com'è stato domenica sera per festeggiare la medaglia d'argento, poi tramutata in oro, di Gabriella Paruzzi alle Olimpiadi. E ieri mattina, quando gli ultimi hanno lasciato, barcollanti ma felici, l'albergo Spartiacque a Camporosso, l'orologio segnava le 4.30 o giù di lì. Canti, balli, musica, ma soprattutto brindisi avevano scandito la serata e poi la nottata. Alla fine la cambusa dell'hotel è stata pressochè prosciugata e il tasso alcolico in sala si tagliava a fette. Ma una volta nella vita si può anche esagerare. E una medaglia d'oro alle Olimpiadi è una scusa più che sufficiente per farlo. Del resto lo stesso signor Lucio, il papà di Gabriella, aveva annunciato le sue intenzioni «bellicose». «Alzerà il gomito?», gli avevamo chiesto. E lui: «Non uno solo, ma tutti e due - ci aveva risposto - anzi, anche le spalle».*

Gabriella Paruzzi

«Grandi feste e grandi bevute - confermava ieri Alfredo, il marito di Gabriella, il cui tono di voce testimoniava eloquentemente della notte 'fuori ordinanza' - ma tutti siamo riusciti ad andare via sulle nostre gambe». Più parca nei festeggiamenti la neo campionessa olimpica, che intorno a mezzanotte era già in camera, dopo due fugaci passaggi nelle case Italia di Salt Lake City e Park City. Niente di particolare, rispetto ai suoi compaesani allo Spartiacque lei stava trascorrendo ore da educanda. Oggi sarà a casa, Gabriella, e domani alle 18 sarà festeggiata dal suo «fan club» e da tutti i paesani alla canonica di Camporosso. Una festa fatta col cuore, ma senza esagerare: giovedì mattina dovrà rimettersi in aereo e andare in Finlandia, domenica riprende la Coppa del Mondo. E nei paesi scandinavi resterà per un altro mese di fila, fino alla fine della stagione internazionale. Il suo canto del cigno? Certo, l'oro olimpico è il coronamento di una grande carriera e la tentazione di lasciare da vincente è forte.

Una carriera sportiva che però non è nata con lo sci di fondo, bensì con il salto. Aveva circa otto anni, Gabriella, quando prese conoscenza con questa disciplina. «Prendeva lezioni di sci alpino - ricorda Riccardo Pinzani, che fu il suo allenatore - poi si avvicinò al salto, al seguito di suo fratello Marco, e si appassionò. C'era un gruppo di ragazzine che saltava, tra le quali anche Daniela Piussi e Ilenia Ganz (quest'ultima sorella del calciatore Maurizio, ndr); ma si vide subito che Gabriella e la Piussi erano le più portate. All'epoca allenavamo i ragazzini sui tre trampolini scuola da dieci, venti e trenta metri dei Prati Teppan, a Boscoverde. Lei e la Piussi furono le uniche a provare anche quello più alto, arrivarono a saltare fra i sedici e i diciassette metri. Le iscrivemmo, con Ilenia Ganz, anche ai Giochi della Gioventù e le portammo nel 1979 a La Thuile, in Val d'Aosta, ma il Coni non diede loro il permesso di gareggiare, i trampolini erano consentiti solo ai maschietti. La loro breve carriera nel salto si chiuse in pratica lì, poi passarono al fondo».

Fu Mariano Malfitana, oggi presidente della scuola sci di fondo di Camporosso, ma all'epoca allenatore dello Sci Cai Monte Lussari, a mettere Gabriella sugli sci stretti. «Le regalai il suo primo paio di sci da fondo per convincerla a provare - ricorda - andai a casa sua a portarglieli. Quando venne a imparare, di lei si occupò la signora Jone Pauli, che curava le bambine. Per due anni è stata con noi, era una bambina educatissima e intelligente, da subito si capì che era più brava e forte di tutte. Si impegnava con serietà e costanza, le doti che l'hanno sempre contraddistinta e le hanno permesso di arrivare fino all'oro di Salt Lake City».

Quando iniziò a fare gare passò dapprima sotto le cure di Rinaldo Rigoni, allenatore dei giovani al Monte Lussari e dopo qualche anno, quando ormai a livello giovanile già era in odor di azzurro, sotto quelle di Paolo Rupil, olimpionico di Lake Placid '80. Fu il suo ultimo allenatore tarvisiano, quando lasciò lo Sci Cai Monte Lussari per trasferirsi nella Forestale era ormai in nazionale e di lei si occupavano i tecnici federali. Ma le più belle sciate sono sempre state quelle che, di tanto in tanto, ha potuto fare in piena libertà sulla pista di casa, l'anello del secondo lago di Fusine.

Matteo Contessa

Il giorno dopo la storica vittoria nella 30 chilometri di fondo, l'atleta del Friuli-Venezia Giulia si racconta

Gabriella, sciolina e... un ferro di cavallo

«Deciderò in primavera se lasciare le gare o continuare: ho 33 anni...»

SALT LAKE CITY Il segreto? Un ferro di cavallo.

L'aveva trovato il giorno prima della gara, stava sul prato, l'ha preso e se l'è messo in tasca: «Ho pensato, chissà se mi porta bene». Gabriella gioca con gli anedotti ma sa bene che una 30km così, vinta così, una, due, tre, mille volte, dal bronzo sperato all'oro strameritato, è tutto tranne che un colpo di fortuna.

Quella vita agonistica di sudore e lacrime, vissuta sempre in seconda linea, guardando le altre vincere e sognare è finita. Ora tocca a lei, a questa ragazza friulana di Tarvisio al quale scappava una lacrima di emozione ed invidia quando erano le altre a salire sul podio più alto, a godersi la bandiera, l'inno nazionale, «figurati adesso che lassù ci sono andata io. Non pensavo potesse accadere più».

La Paruzzi non nasconde che a questa medaglia non ci aveva creduto neanche un po: «Ho visto nevicare. E ho detto. È finita. Poi in gara mi sono data da fare, mi continuavano a ripetere che ero seconda. E allora ci ho creduto, eccome». Gabry nel trionfo non dimentica nessuno, la sua terra: «Ho vendicato Tarvisio, fu proprio Salt Lake City a strapparci i Giochi del 2002». L'argento trasformato in oro rende così ancora più bella la favola di una campionessa olimpica che dopo tanto inseguire raggiunge le cime dorate della Di Centa e della Belmondo, entrando nel regno delle regine: «Costanza, tenacia, determinazione. Ma ci vuole anche intelligenza per raggiungere certi risultati e tenere duro nei momenti difficili».

Ora il momento più duro appare proprio questo: «Continuare a 33 anni e raccogliere altre soddisfazioni ora che ha preso il via, o mollare lasciando un ricordo tutto d'oro? Deciderò in primavera».

Ad aver già deciso è la Belmondo che i Giochi li ha finiti. E con una carriera agli sgoccioli (al rientro in Italia, alla Malpensa, ad attendere la 33enne cuneese di Vinadio un picchetto d'onore di lupi italiani) pensa ad altre Olimpiadi, quelle dietro una scrivania: «Spero che queste medaglie mi aiutino a trovare un ruolo importante nel comitato Torino 2006».

Le azzurre non parlano più di doping, della Lazutina, sanno di aver vinto medaglie pulite, che la russa ha barato. «Giusto così» ripetono ancoa. Punto e basta.

E si godono i titoli di coda di felici Giochi azzurri (12 medaglie, 4 oro, 4 argenti e 4 bronzi, terza Olimpiade di sempre) nel nome delle donne (7,5 medaglie sono rosa). «Il dopo Tomba e Compagnoni non è stato poi così brutto come si credeva - ha chiosato il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi -. Solo in una specialità non abbiamo raccolto nulla, il biathlon e su quello si lavorerà per il 2006.

Per le Olimpiadi in casa l'obiettivo dell'Italia (settima potenza mondiale a Salt Lake City) è raggiungere quota 100 medaglie (la quota ai Giochi bianchi ora è 89) e mantenere una competitività globale.

«A Torino per andare molto più in là». Più che un motto una promessa.

I. L.

Ha cantato l'Inno arrangiato in blues: «Non espatriatemi»

MONFALCONE «Per favore, non espatriatemi quando ritornerò nel mio Paese. Abbiamo chiesto il permesso al Presidente della Repubblica Ciampi per questa singolare performance dell'Inno di Mameli in chiave blues. E' stata una volontà dello stesso Capo dello Stato di tenere alto l'inno nazionale, anche in questa nuova versione».

Si è giustificata così la cantante monfalconese Elisa, vincitrice di Sanremo 2001, che ha conquistato anche l'America con la sua naturalezza e semplicità, mentre calava il sipario sui Giochi Olimpici invernali di Salt Lake City, marchiati da eccezionali misure di sicurezza per paura di attentati, dal doping e dal colore rosa delle medaglie azzurre.

Elisa: la cantante monfalconese ha cantato a Salt Lake City, assieme a Irene Grandi. Elisa ha interpretato l'Inno di Mameli in chiave blues («ma avevo chiesto il permesso al Presidente Ciampi...», ha raccontato), per presentare la prossima edizione dei Giochi, che si terrà a Torino fra quattro anni. Oggi la cantante tornerà in Italia.

Ma le Olimpiadi verranno ricordate anche per una nuova consacrazione di Elisa davanti a una platea mondiale per il coraggio e l'ardore che ha avuto di presentare l'Inno di Mameli cantato in italiano, ma in edizione jazz, swingato, nello spettacolo di chiusura sul ghiaccio del Rice-Eccles Stadium, show organizzato dalla Toroc dedicato a «Torino 2006», subito dopo la consegna della bandiera olimpica passata dalle mani del sindaco di Salt Lake City, Rocky Anderson, nelle mani del primo cittadino del capoluogo piemontese, Sergio Chiamparino.

La cantante monfalconese testimonial di Torino 2006: «Ho chiesto il permesso a Ciampi...»

Elisa «profana» Fratelli d'Italia

Hai dovuto imparare a cantare in... italiano?

«No, perché ho vinto Sanremo con «Luce». Piuttosto ho imparato le parole dell'Inno che non conoscevo».

Cos' hai provato davanti a una platea mondiale?

«Una sensazione meravigliosa difficile da descrivere».

Le voci dello spettacolo sono state dunque affidate a due star della canzone italiana, due artiste giovani e di successo, che rappresentano entrambe il futuro della canzone italiana, in grado di rivolgersi a un pubblico internazionale.

Prima di Elisa Irene Grandi ha cantato «Nel blu dipinto di blu (volare)», entrambi i brani conosciuti in tutto il mondo, arrangiati dal maestro Michele Certonse. Solo sei minuti, dunque, ma uno spettacolo intenso, che attraverso un gioco di luci sul ghiaccio scorrevano delle immagini delle più belle piazze d'Italia, l'arte e la scienza italiana con le immagini della Gioconda, dell'Uomo vitruviano di Leonardo, dell'esibizione della nazionale degli sbandieratori, mentre 18 modelle di Versace, Valentino e Dolce&Gabbana, in passerella hanno mostrato un altro biglietto da visita dell'Italia nel mondo.

Irene Grandi ha dato un arrivederci a «Torino 2006» in italiano, Elisa, per non smentirsi, in inglese.

Il ritorno in Italia di Elisa è previsto per domani. Il giorno dopo parteciperà a «Carramba che sorpresa». Presenterà il remix dell'ultimo singolo intitolato «Rainbow»

Ciro Vitiello

Domenica sul circuito Albert Park di Melbourne si riapre ufficialmente la stagione

«Circo», 22 piloti al via

Le novità: il ritorno della Toyota e quattro facce nuove

Jarno Trulli, uno dei due italiani in Formula Uno.

MILANO Il gran circo della Formula 1 ritorna con il solito, antico programma: tutti a rincorrere le rosse Ferrari. Cominciando dall'Australia. Domenica sul circuito Albert Park di Melbourne si riapre ufficialmente la stagione con quello che, per gli australiani, è da sempre l'evento dell'anno: il Gran premio di Formula 1.

Poche le novità vere: il ritorno in pista della Toyota, 11.o team in griglia, e quattro facce nuove: Felipe Massa (Sauber), Allan McNish (Toyota), Takuma Sato (Jordan), Mark Webber (Minardi). Ecco, scuderia per scuderia, come si presenta la nuova stagione.

FERRARI Michael Schumacher e Rubens Barrichello, Jean Todt e Ross Brawn, come sempre. Le novità nel team di Maranello per il 2002 sono Luciano Burti, test driver insieme a Luca Badoer, e la nuova F2002: un prototipo del futuro. La Ferrari però la farà esordire solo a partire dal Gran Premio di Malesia.

MCLAREN David Coulthard e Kimi Raikkonen. È il giovane finlandese il volto nuovo delle frecce d'argento. Ambizioso il compito affidatogli da Ron Dennis e Norbert Haug: sostituire Mika Hakkinen nell'immaginario dei tifosi e nelle aspettative della scuderia. In Australia la McLaren esordisce con le nuove monoposto MP4/17.

BMW-WILLIAMS Ralf Schumacher e Juan Pablo Montoya. Si annunciano come gli avversari veri delle Ferrari, standando almeno alle dichiarazioni di Michael Schumacher. La novità per la scuderia tedesca oltre alla macchina tutta nuova (FW24) è Marc Genè nel ruolo di collaudatore.

SAUBER-PETRONAS Nick Heidfeld e Felipe Massa. Il giovane pilota brasiliano (20 anni) si annuncia come la potenziale grande novità della stagione. Ha il compito alla Sauber di non far rimpiangere Raikkonen. Il pilota, che si è detto entusiasta delle nuove C21, è stato tra i primi a raggiungere l'Australia.

JORDAN-HONDA Giancarlo Fisichella e Takuma Sato. Nuovo sponsor (Dhl) e nuovi piloti per Eddie Jordan. Un esordiente, Sato (voluto dalla Honda) e un esperto, «Fisico». Al romano il compito di fare meglio «in giallo» di Jarno Trulli. La scuderia inglese si presenta al Gp d'apertura un po' in ritardo rispetto agli avversari: la nuova E12 è stata presentata alla stampa all' aeroporto di Bruxelles solo venerdì scorso, lo stesso giorno in cui partiva per Melbourne.

Ferrari: la nuova F2002 esordirà in Malesia nel secondo Gran premio Con Luca Badoer test driver Luciano Burti

BAR-HONDA Jacques Villeneuve e Olivier Panis. È l'unica scuderia con Ferrari e Jaguar a riproporre i piloti della scorsa stagione. Sia Panis sia Villeneuve si sono detti ottimisti dopo i test sviluppati sul circuito francese Paul Ricard.

RENAULT Jarno Trulli e Jenson Button. È tra i team più attesi, perchè segna il ritorno alle gare del grande gruppo francese (lo scorso anno la livrea era ancora Benetton). Il direttore tecnico Mike Gascoyne dopo i test di Silvestone si è detto ottimista di ciò che possono raggiungere le nuove R2002.

JAGUAR Eddie Irvine e Pedro De La Rosa. Alla vigilia il team inglese, reduce da una stagione al di sotto delle aspettative, appare un punto interrogativo. Gli ultimi test di Silverstone delle R3 sono stati effettuati sotto la pioggia, non sono indicativi.

ARROWS Heinz Harald Frentzen e Enrique Bernoldi. Il pilota tedesco sostituisce nel team orange l'olandese Verstappen. Negli ultimi test a Silverstone le nuove A3 non hanno manifestato problemi.

MINARDI-ASIATECH Alex Yoong e Mark Webber. Il team australian-malese-faentino è tra i più attesi a Melbourne. Perchè considerato il team «di casa» e perchè il patron, Paul Stoddardt, ha annunciato miglioramenti importanti sulle nuove monoposto. I piloti sono semidebuttanti: Yoong, primo pilota malese della storia della F1, ha disputato solo gli ultimi Gp della scorsa stagione; Webber, australiano, viene dalla formula 3000. È il primo australiano a tornare in pista dai tempi di David Brabham.

TOYOTA Mika Salo e Allan McNish. La squadra viene da qualcosa come 6000 chilometri di prove nel solo 2002. Può contare su un finlandese esperto come Salo e su un debuttante d'età come lo scozzese McNish, che approda alla Formula 1 a 32 anni.

Luciano Clerico

Le classifiche di F1

Al termine del Mondiale 2001

Mondiale piloti

Pos.	Pilota	Punti
1	M. Schumacher (Ger) (campione del mondo)	123
2	D. Coulthard (Gbr)	65
3	R. Barrichello (Bra)	56
4	R. Schumacher (Ger)	49
5	M. Hakkinen (Fin)	37
6	JP. Montoya (Col)	31
7	N. Heidfeld (Ger)	13
8	J. Villeneuve (Can)	12
9	J. Trulli (Ita)	9
	K. Raikkonen (Fin)	9
11	G. Fisichella (Ita)	8
12	E. Irvine (Gbr)	7
13	HH. Frentzen (Ger)	6
	J. Alesi (Fra)	6
15	O. Panis (Fra)	5
16	P. de la Rosa (Spa)	3
17	J. Button (Gbr)	2
18	Jos Verstappen (Ola)	1

Mondiale costruttori

Pos.	Scuderia	Punti
1.	Ferrari	179
2.	McLaren-Mercedes	102
3.	Williams-BMW	80
4.	Sauber-Petronas	22
5.	Jordan-Honda	17
	BAR-Honda	17
7.	Benetton-Renault	10
	Jaguar	10
9.	Prost-Acer	4
10.	Arrows-Asiatech	1

ANSA-CENTIMETRI

Le squadre e i piloti

Scuderia	Pilota	Dati	
FERRARI MARLBORO	1. Michael Schumacher (GER)	Debutto F-1: 21/5/1950 Gare: 653	Vittorie: 144 Titoli: 11
	2. Rubens Barrichello (BRA)		
WEST MCLAREN MERCEDES	3. David Coulthard (GBR)	Debutto: 22/5/1966	Vittorie: 130
	4. Kimi Raikkonen (FIN)	Gare: 526	Titoli: 11
BMW WILLIAMS F1 TEAM	5. Ralf Shumacher (GER)	Debutto: 28/1/1973	Vittorie: 108
	6. Juan Pablo Montoya (COL)	Gare: 445	Titoli: 7
SAUBER PETRONAS	7. Nick Heidfeld (GER)	Debutto: 14/3/1993	Vittorie: 0
	8. Felipe Massa (BRA)	Gare: 146	Titoli: 0
JORDAN HONDA	9. Giancarlo Fisichella (ITA)	Debutto: 10/3/1991	Vittorie: 3
	10. Takuma Sato (GIA)	Gare: 180	Titoli: 0
LUCKY STRIKE BAR HONDA	11. Jacques Villeneuve (CAN)	Debutto: 7/3/1999	Vittorie: 0
	12. Olivier Panis (FRA)	Gare: 50	Titoli: 0
MILD SEVEN RENAULT F1 TEAM	14. Jarno Trulli (ITA)	Debutto: 16/7/1977	Vittorie: 15
	15. Jenson Button (GBR)	Gare: 123	Titoli: 0
JAGUAR RACING	16. Eddie Irvine (GBR)	Debutto: 12/3/2000	Vittorie: 0
	17. Pedro De La Rosa (SPA)	Gare: 34	Titoli: 0
ORANGE ARROWS	20. Heinz-Harald Frentzen (GER)	Debutto: 29/1/1978	Vittorie: 0
	21. Enrique Bernoldi (BRA)	Gare: 371	Titoli: 0
MINARDI ASIATECH	22. Alex Yoong (MAL)	Debutto: 7/4/1985	Vittorie: 0
	23. Mark Webber (AUT)	Gare: 271	Titoli: 0
PANASONIC TOYOTA RACING	24. Mika Salo (FIN)	Debutto: 3/3/2002	Vittorie: 0
	25. Allan McNish (GBR)	Gare: 0	Titoli: 0

ANSA-CENTIMETRI

BASKET

SERIE A Domani alle 20 la Coop Nordest in amichevole col quintetto croato

Col Rijeka ricordando McRae

TRIESTE Per onorare la memoria di Conrad McRae, la Pallacanestro Trieste ha organizzato per mercoledì alle 20 al Palatrieste un'amichevole contro i croati del Kk Triglav Rijeka. Una gara con ingresso gratuito per gli abbonati e con prezzi ridotti (15 euro per le tribune, 10 euro per le gradinate e 5 euro per le curve) per chi volesse assistere a un'amichevole interessante contro una squadra giunta terza nel campionato croato alle spalle del Cibona Zagabria e dello Spalato. L'ufficio stampa della società chiede ai tifosi di inviare, in ricordo del giocatore, all'indirizzo «scrivici@tcd.it» lettere che poi verranno pubblicato sul sito ufficiale della società.

«Con questa partita – commenta il presidente della Coop, Roberto Cosolini – la Pallacanestro Trieste intende continuare a ricordare, assieme al suo pubblico, il suo giocatore con un appuntamento di prestigio in ogni stagione. L'idea è di farlo con incontri ad altissimo livello che vedano ospiti della Coop innanzitutto le altre formazioni europee in cui McRae ha giocato e cioè la Fortitudo Bologna e l'Efes Pilsen Istanbul. In questa stagione non è stato possibile avere questi due club, prima a causa del campionato europeo poi del calendario di Eurolega. Recupereremo certamente nella prossima stagione, magari nella pre-season.

Ieri la squadra, intanto, è tornata a lavorare in via Locchi trovandosi al completo con gli americani puntuali di ritorno dalla breve vacanza a casa. Assenti Cavaliero, convocato con la nazionale juniores, Casoli che deve ancora smaltire la contrattura inguinale e Pastore che si è sottoposto a un intervento di pulizia del menisco.

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

SERIE A2 Ottima prestazione di Senza Confini anche se ha conquistato un solo punto a Forlì

Trieste naviga verso la salvezza

In buona evidenza Witt e Veres nel sestetto di Kim Ho Chul

E nel prossimo weekend Trieste potrebbe avvicinarsi ancora di più alla salvezza se riuscirà ad avere ragione della Consit Livorno

TRIESTE Missione compiuta. Obiettivo raggiunto. Gioco e punti. Senza Confini ha fatto ritorno dalla trasferta di Forlì con un prezioso quanto maritato punto in classifica, conquistato al termine un'autentica battaglia pallavolistica, durata la bellezza di cinque lunghi e avvincenti parziali.

Nella gara, dopo lo sprint iniziale di Senza Confini, è arrivata puntuale la riscossa dei padroni di casa. I giuliani mai domi hanno pensato bene di rimettere le cose a posto rimandando il verdetto al tie-break. Nella frazione decisiva qualche errore di troppo al servizio e la gran vena dell'opposto Botti hanno fatto la differenza per i padroni di casa che si sono aggiudicati l'incontro.

Musi lunghi, arrabbiature? Niente di tutto questo anzi, in casa Senza Confini regna la massima serenità per aver conquistato un punto di fondamentale importanza per le sorti future ma, soprattutto, per aver giocato tutte le proprie carte in questo incontro difficilissimo nella tana di coach Beccari. I sorrisi giuliani sono motivati da un gioco ritrovato, da uno spirito battagliero rinnovato e soprattutto da un gruppo unito che, più volte in queste ultime giornate ha dato dimostrazione di come il carattere e lo spirito di sacrificio possano arrivare dove la sola tecnica non risulta essere sufficiente.

Carattere certamente, ma anche tanti muri e difese, sono valsi questa ottima prestazione del sestetto di Kim Ho Chul, in una giornata dove a voler trovare il pelo nell'uovo si dovrebbe eccepire solamente sul numero di errori al servizio. Senza Confini è stata penalizzata nei momenti cruciali dalla fallosità del proprio servizio. Del resto non rischiare contro ricevitori affidabili quali Klock e Pietrelli sarebbe stato altrettanto penalizzante e avrebbe favorito il gioco frizzante del regista Corvetta.

Andrew Witt

Meglio l'azzardo dunque del servizio «rischiato» perché con solamente un pizzico di fortuna in più in tasca a Witt o Veres e forse i punti per Senza Confini sarebbero potuti essere due . È piaciuto lo spirito, è piaciuto il gioco, è piaciuto Paolo Cola a centro rete, gettato nella mischia a causa del malanno che ha tenuto a riposo Marcello Forni. Il centralone triestino si è fatto trovare pronto nel momento del bisogno, ripagando al meglio con un'ottima prestazione la fiducia del coach coreano.

Senza Confini ora deve continuare su questa rotta anzi, domenica prossima quando al PalaTrieste arriverà la Consit di Livorno, dovrà aumentare le frequenze per chiudere definitivamente il discorso salvezza con una perentoria vittoria.

I livornesi che inseguono Lo Re e compagni, arriveranno con l'acqua alla gola, nervosi e costretti al risultato. Come il gatto con il topo, Senza Confini dovrà avere pazienza e giocare d'astuzia, prima di piazzare la zampata finale per tre punti d'oro massiccio.

Daniele Morsut

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Sevegliano coglie un prezioso punto a Pozzuolo

Doppiette di Vosca e Temporini Pordenone, C2 sempre più vicina

TRIESTE Meno male che Intrabartolo del BelPonte si era fatto un paio di settimane «bianche» con il gol e così il Pordenone di Fedele ha preso intanto il largo, battendo proprio il BelPonte prima della Pievigina. Ora mentre i ramarri sono in viaggio per la C2 con 8 punti di vantaggio sui bellunesi, il bravo bomber si appresta a vincere la classifica marcatori. Certo parlare di C2 è come parlare di scudetto, non porta fortuna e mancano ancora dieci partite ma conoscendo Fedele e ricordando il caso successo più di dieci anni fa quando prese in mano la Pro Gorizia, rifece la preparazione a modo suo, perse le prime tre partite, suscitando un certo malumore e poi inanellò sedici risultati utili consecutivi, non ci dovrebbero essere sorprese.

A proposito di settimane bianche con il gol, sono tornati Vosca dell'Itala San Marco e Temporini del Pozzuolo (che ha pareggiato 2-2 col Sevegliano). Una doppietta a testa esattamente come Intrabartolo e ora, come si conviene a bomber di razza quali sono, devono andare in doppia cifra, che significa anche per le loro squadre un cammino più facile.

La domenica è stata caratterizzata di una faccenda particolare: Arcaba in panchina. Male non sta, tecnicamente non si discute e allora? Ma che sta succedendo a Pozzuolo? La squadra con Clemente alla guida e con l'organico di buona qualità era attrezzata per fare un buon campionato, improvvisamente ha cominciato ad andare male, è sparito Zamparutti, è sparito Pivetta che addirittura era passato mister. Qualche maligno sostiene che ci siano ritardi nei pagamenti degli stipendi ai giocatori.

MARCATORI

17 gol: Intrabartolo (BelPonte); **13 gol:** Soave (Pordenone); **12 gol:** Bosaglia (Arzignano); **11 gol:** Andreolla (Cordignano); **10 gol:** Tormen (Santa Lucia); **9 gol:** Pettenò (Santa Lucia), Temporini (Pozzuolo); **8 gol:** Coan (Jesolo), Guerra (Bassano), Guiotto (Montecchio), Vosca (Itala San Marco).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

San Luigi dalle polveri bagnate

TRIESTE Il San Luigi ha smarrito la via del gol. È il dato più significativo che accompagna il momento della formazione triestina nel campionato di Eccellenza, reduce da un altro pareggio, lo 0-0 ottenuto sul terreno di casa contro una non irresistibile Union 91.

Sono tornate a emergere le perplessità dell'inizio stagione, ovvero quella sterilità offensiva che aveva «obbligato» a lungo la dirigenza sanluigina a setacciare il mercato per un'altra punta di rinforzo: «Non riusciamo proprio a creare troppe occasioni da rete – ha ammesso il tecnico Calò dopo la gara interna con l'Union 91 –. Tra l'altro in casa diventa più difficile quando troviamo squadre chiuse in difesa. E poi forse ci sta mancando la rabbia giusta. Dopo le due sconfitte delle ultime settimane qualcosa si è inceppato nella testa dei giocatori. Bisogna assolutamente ritrovare anche l'entusiasmo giusto».

Anche la condizione fisica di alcuni elementi cardine del San Luigi non agevola l'attuale momento. Cermelj e altri giovani della truppa biancoverde lamentano qualche problema che rende più difficile l'aspetto offensivo domenica dopo domenica: «Avevamo lavorato in settimana proprio sui giochi d'attacco – aggiunge Calò – ma domenica tutto è svanito. Credo che fondamentalmente la squadra abbia bisogno soltanto di ritrovare, in qualche maniera, la vittoria, e quindi quel morale che ci manca, oltre alla rete, da troppe settimane».

Francesco Cardella

H. IN LINE

Campionato allievi

Il Dlf Udine è troppo forte per il Pat e il Kwins Polet

TRIESTE Un Dlf Udine imbattibile per gli allievi triestini del Bcc Kwins Polet e del Pat. Questo il responso della seconda giornata del campionato italiano allievi di hockey in line. Il Pat, che affrontava il Dlf per il recupero della prima giornata, si è arreso per 8-1. «C'era poco da fare - ha commentato Gianni Vidotto, responsabile del team triestino - i friulani erano indubbiamente più forti. La nostra squadra punta in alto ma uno squadrone come quello del Dlf era difficile da battere». L'unico punto per il Pat è stato messo a segno da Fonda.

Sconfitta, sempre con il Dlf Udine e sempre nella categoria allievi, anche per i ragazzi del Polet, battuti per 4-1. La squadra triestina, che schierava molti giovanissimi (al primo anno di categoria o addirittura sotto categoria) ha subìto soprattutto la superiorità fisica dei friulani. I Kwins, infatti, si sono spinti spesso in avanti mancando però la conclusione in porta. Tra tutti è brillata la prova di Beorchia, ritornato finalmente in porta dopo una lunga assenza.

Vittoria a tavolino, invece, per il team juniores dei Bcc Kwins Polet. Il Cittadella non si è presentato per un'incomprensione con il responsabile della Fihp, lasciando quindi via libera ai triestini. Il punteggio assegnato di diritto al Kwins è di 5-0.

Sabato, alle 19.30, la squadra juniores del Polet giocherà in casa con il Mestre. Per la categoria primavera i triestini del Polet saranno domenica a Bassano, per vedersela con le Aquile. Tra gli allievi domenica, alle 11, il Pat ospiterà lo Spinea.

an. pug.

TRIS

Molte «facce note» a San Siro

MILANO Tris su due nastri oggi a San Siro. Non mancano le... facce note (li chiamano specialisti in materia) e così i vari Verace Tab, Zinedin Np, Zeffira As, Vally Diamond e Autunno Pavese (ma anche altri) sono regolarmente della partita. La corsa rimane comunque equilibrata, anche se Verace Tab appare in grado di attuare quella progressione cui è capace e, di conseguenza, ipotecare il successo.

Premio Speed Expert euro 22.660,00, metri 2060 - 2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Tremendo Bieffe (S. Capenti); 2) Tyson (M. Chiarini); 3) Trofeo Ok (S. Carro); 4) Uniflex (P. Demuru); 5) Virus Dei (G. Trinchillo); 6) Zobras Deimar (F. Vitali); 7) Zeffira As (P. Gubellini); 8) Angelod (A. Gocciadoro); 9) Zest for Life (L. Scalella); 10) Uragano (R. Andreghetti).

A metri 2080: 11) Annie Dx (Gio. Fulici); 12) Vally Diamond (V. Sciarrillo); 13) Autunno Pavese (D. Nuti); 14) Assovi (F. Martinelli); 15) Utente Wise (L. Berardi); 16) Zemag Mo (E. Procino); 17) Zinedin Np (M. Smorgon); 18) Verace Tab (R. Benedetti).

I nostri favoriti: Pronostico base: 18) Verace Tab. 7) Zeffira As. 17) Zinedine Np. Aggiunte sistemistiche: 4) Uniflex. 10) Uragano. 12) Vally Diamond.

Ai 144 che hanno indovinato la Tris (13-12-1) vanno 4589,35 euro; quota di coppia (si è ritirato l'11), 189,70 euro ai 35 fortunati.

m.g.

IPPICA

In programma sei corse enigmatiche nella matinée di Montebello

TRIESTE In soffitta il «Presidente della Repubblica» di Boss di Jesolo, Montebello si rituffa nell'ordinaria amministrazione, e oggi ecco puntuale una «matinée» comprendente le abituali sei corse di minima. Va detto subito che la mezza dozzina di competizioni si presenta sotto un unico comune denominatore, l'assoluta incertezza, pertanto per i mattinieri appassionati che prenderanno la via dell'ippodromo (l'inizio è fissato per le 11,10) si prospetta un'invitante caccia alle grosse quote.

Si parte con una prova riservata ai 3 anni. Villiam Martellini (quattro volte in sulky nel convegno) propone Ciprea Dan che dovrà vedersela con Coco Holz e con Clay de Box diretto da Vecchione, un Vecchione lanciatissimo (ormai non fa più notizia) che con Brio di Costa nel Derby dei 4 anni è stato l'unico a dare una scossa a una corsa che stava per naufragare. Binoche Om non è dispiaciuta all'esordio sulla pista, probabile che possa andare a bersaglio fra i 4 anni in un impegno che propone in veste di animatori anche Beata, Butler's Choice e Bisbina Rl. Ancora 4 anni nella corsa successiva. Qui si rivede Balio Mn che dovrebbe fare bene nella compagnia. Favori per il figlio di Nobody Bi che troverà in Betulla Cr, Baltina del Nord e Bardoth Bigi gli avversari di maggior spessore.

Seconda parte del convegno con in pista gli anziani. Battaglia grossa sul piano della velocità fra il rientrante Amilcare e Zakete, in buon momento. Degli altri, da seguire Usengo Lem, ancorato alla corda, mentre Andreina è la sorpresa. Si rivede anche The Great Dyke, imbattibile a percorso netto, che dovrà vedersela con Zels, il più in forma degli altri fra i quali figura l'inedito Alerte di Rosa. Gli allievi andranno in pista per ultimi. In velocità punteranno al primo piano sia Zinna che Util Vdo, però non ignorare Vatango, Araldica Sib e Astrologa d'Este, che sono più che delle semplici sorprese.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Deserto: Clay de Box, Coco Holz, Ciprea Om.
Premio Oasi: Binoche Om, Beata, Butler's Choice.
Premio Sabbia: Balio Mn, Betulla Cr, Baltina del Nord.
Premio Duna: Amilcare, Zakete, Usengo Lem.
Premio Cammello: The Great Dyke, Zels, Alerte di Rosa.
Premio Tuareg: Zinna, Util Vdo, Vatango.

ALCIO SERIE C1 Ancora un nulla di fatto con gli ungheresi e stamani alle 10 si tiene l'assemblea dei soci che rischia di andare deserta

Triestina, più vicino lo spettro del fallimento

I magiari sperano di concludere anche fuori tempo massimo. Nessuno è disposto a ricapitalizzare

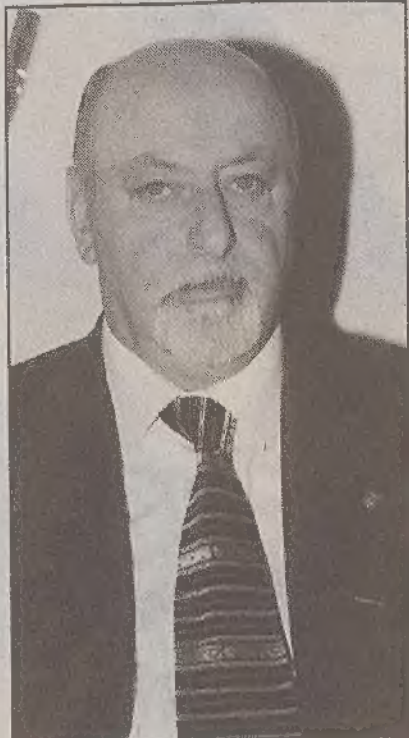
LA NOTA

La ribellione degli onesti Nessuno ammette gli errori

TRIESTE *Andrea Bellini è una persona umile e onesta che lavora per più ore dell'orologio. Il preparatore atletico portato dall'allenatore Rossi in questo anno e mezzo si è tuffato a corpo morto in questa attività abdicando momentaneamente alla sua professione di insegnante di educazione fisica. Bellini è uno che lavora con entusiasmo e passione e non è neanche superpagato. Non gira in Porsche nè in Mercedes. Ogni giorno lo vedi in bici mentre fa la spola tra il campo e la palestra per poter seguire tutti i giocatori. E' uno che al progetto Triestina ci ha sempre creduto ciecamente. Quando però gli onesti e gli umili si arrabbiano non hanno mezze misure, hanno il coraggio di dire quello che anche gli altri nel clan alabardato pensano ma che ritengono che è più prudente tenerselo per sè. «E' umiliante lavorare in queste condizioni», ha detto il preparatore atletico. «Qui si paga una mancanza di organizzazione. Serve chiarezza per non buttare al vento una stagione positiva sul piano dei risultati». Bellini è una delle tante persone che lavorano dietro le quinte (assieme a massaggiatori, medici, magazzinieri) a cui l'attuale dirigenza dovrebbe delle scuse. E' gente che ora si è sentita tradita non tanto per i soldi che non ricevono quanto per un futuro negato. Un altro che dovrebbe gridare tutta la sua rabbia è Renzo Di Just, all'improvviso rimosso dal ruolo di preparatore dei portiere per lasciare posto al pur bravo Bartolini il quale non ha colpa nè pena. Anche lui per certi versi è una vittima di questa situazione. Traditi con ogni probabilità si sentono anche i giocatori (soprattutto gli ultimi arrivati) ma, salvo qualche eccezione, difficilmente si espongono. Anzi a inizio stagione alcuni hanno rimediato una figuraccia (un po' d'autocritica non guasterebbe) quando hannno smentito la notizia che non avevano percepito i soldi del premio-promozione solo per assecondare Fioretti e Vendramini. Il presidente dimissionario Berti e un compagno di squadra (il solare Micciola) li aveva puntualmente smentiti. Quei soldi li avevano ricevuti molto più avanti (e forse non tutti).*

Nel calcio si può anche sbagliare, bastarebbe poi ammettere le proprie colpe e le proprie responsabilità e cercare magari di riparare. La Triestina nel giro di sei mesi è stata spolpata e portata sull'orlo del fallimento ma pare che non sia colpa di nessuno. Un comportamento che fa indignare. Ma la Triestina non la si salva mettendosi adesso a giocare a nascondino. E' vero Vendramini, è vero Fioretti?

Cat.

TRIESTE A un passo dal fallimento. Neanche ieri, nell'ultimo giorno utile, si è celebrato il matrimonio tra la Triestina e gli ungheresi, attesi come al solito invano dal notaio pordenonese Jus per il trasferimento del 50 per cento delle quote societarie. Maurizio Guido Di Cosimo, l'emissario di Zoltan Szilvas, assicura (ma c'è da credergli?) che l'affare si può portare a termine stamane sul filo di lana o con qualche stratagemma anche fuori tempo massimo. Ma i magiari devono fare i conti con l'assemblea dei soci che si terrà oggi alle 10 a Pordenone in seconda convocazione. Una scadenza, questa, che ormai il Collegio dei sindaci (il commercialista trevigiano Buzzavo, gli avvocati Trauner e Falomo) non può più spostare. Gli ungheresi, del resto, avevano davanti quasi cinque mesi per concludere l'affare ma con svariati pretesti hanno sempre fatto slittare l'incontro per la firma del contratto arrivando così a ridosso dell'assemblea che il Collegio per legge doveva assolutamente convocare di fronte a una società che si è «mangiata» tutto il capitale sociale e che è fortemente indebitata.

Luciano Vendramini

Gli uomini di Zoltan Szilvas, però, continuano a condurre il loro strano gioco: «Domani mattina (stamane ndr.) saremo in grado di trasferire tutti i soldi. Ci sono tuttavia dei tempi tecnici...», spiega Di Cosimo. «Non è comunque nostra intenzione rilevare la Triestina in Tribunale, noi abbiamo un preciso accordo con Vendramini che intendiamo rispettare. Ci fidiamo di lui, non abbiamo manco voluto controllare i bilanci». Con Szilvas ancora fuori dalla società, è probabile che l'assemblea odierna vada deserta. Nè il presidente Vendramini nè l'altro socio Vittorio Fioretti sembrano disposti a ricapitalizzare la Triestina. Tecnicamente l'operazione sarebbe semplice: con un versamento soci di tre miliardi in conto futuro aumento di capitale la società sarebbe salva. Ai sindaci basterebbe entrare in possesso della ricevuta del bonifico bancario. Ma se gli attuali dirigenti non hanno nemmeno il denaro per pagare gli stipendi come si può sperare adesso in un colpo di scena? Anche l'ex presidente Amilcare Berti si chiama fuori: «Non mi sembra giusto ricapitalizzare quando mi devono ancora sei miliardi di lire. La Triestina finora mi è costata dieci miliardi, io ho già dato. La scorsa settimana avevo promesso ai giocatori che sarei rientrato ma poi ho visto i conti: da quando hanno ripreso la gestione della società non c'è stata alcuna immissione di capitale». Il presidente Vendramini non può replicare, il suo telefonino è perennemente spento. Ci sarebbe però un'ultima soluzione: per aggirare l'ostacolo dell'assemblea gli ungheresi potrebbero intanto anticipare i tre miliardi a Vendramini per il versamento soci. Ma è solo un'ipotesi, ora ci vogliono solo fatti.

Maurizio Guido Di Cosimo

Se l'Alabarda non sarà ricapitalizzata, i sindaci ne daranno comunicazione al presidente del Tribunale civile di Trieste il quale deciderà sul da farsi. Può avviare l'istanza di fallimento e nominare un curatore oppure, come è accaduto tre anni fa con la Pallacanestro Trieste dopo la fuga degli americani, il magistrato potrebbe individuare un commissario ad acta al quale affidare la gestione provvisoria per garantire il passaggio di proprietà. In ogni caso la Triestina non morirà subito: la Lega le concederà l'esercizio provvisorio per finire il campionato. Se dovesse finire dal giudice fallimentare, la società diventerebbe di colpo un boccone appetibile. Potrebbe essere rilevata a costo zero, previo pagamento di parte dei debiti (esclusi fornitori e banche). A quel punto in Tribunale potrebbe anche esserci la fila.

Maurizio Cattaruzza

IL CASO

Il calcio è un'arte perciò merita l'esonero dalla leva

ROMA Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso del centrocampista del Verona Giuseppe Colucci che aveva chiesto di essere esentato dalla leva per meriti sportivi.

Il ministero della Difesa aveva respinto l'istanza del calciatore intimandogli di presentarsi il 20 febbraio in una caserma di Firenze. Colucci, assistito dall'avvocato Giancarlo Viglione, ha impugnato la decisione e il Tar gli ha dato ragione: il calcio - ha sottolineato il legale nel ricorso - è un'arte e come tale può rientrare tra i campi considerati dal decreto legge del '97 che prevede la dispensa dalla leva per meriti speciali per i cittadini impegnati sul piano nazionale o internazionale nell'arte, nella scienza e nella cultura.

«Colucci è un'artista nel suo campo - spiega l'avvocato Giancarlo Viglione - e i meriti speciali, in base ai quali il decreto prevede la dispensa dalla leva, vanno valutati anche in base all'età del soggetto. Per un ragazzo di 21 anni un posto da titolare in una squadra di serie A e varie convocazioni nella Nazionale Under 21 sono un punto d'arrivo importante».

Viglione non è nuovo a questo tipo di imprese: nel 2000 riuscì a evitare il servizio militare al tenore in erba Vittorio Grigolo che divenne famoso con il soprannome di «Pavarottino».

IL PERSONAGGIO

Il calciatore muggesano vorrebbe concludere la carriera in un club di grande prestigio

L'età divide Hübner dal Giappone

ROMA Dario Hübner «è capocannoniere e potrebbe essere preso in considerazione» per il Mondiale, ma dalla sua secondo il ct dell'Italia Giovanni Trapattoni ha un impedimento: l'età. «Alla Coppa del Mondo - ha spiegato Trap a Controcampo Italia Uno - si gioca una partita ogni tre giorni, conta molto il recupero. E i giocatori avanti con l'età ne possono risentire».

«Dimenticate Baggio...», la sua battuta, prima di chiarire ancora una volta la sua posizione sul codino, e sull'eventualità di un «miracoloso» recupero. «Sono cattolico e credo ai miracoli - ha spiegato - però chiedete a qualsiasi medico e vi dirà che ci sono tempi tecnici, fisiologici per un recupero. Ho parlato con Baggio e gli ho detto: pensa solo a proseguire la tua carriera».

«Non ho nessun sogno, anche se ovviamente mi piacerebbe andare al mondiale. In ogni caso sarò un grande tifoso degli azzurri». Dario Hübner è felice per i 19 gol realizzati in campionato, anche se la sua doppietta di domenica, sul 3-0 per il Parma, non è servita alla squadra. A quasi 35 anni, l'attaccante del Piacenza sta vivendo un altro momento magico, lassù in vetta alla classifica cannonieri davanti a Vieri, Trezeguet, Di Vaio e compagnia. Aggiunge Hübner: «Ringrazio Trapattoni per la stima. Del resto, è vero che io non ho esperienza internazionale non avendo mai giocato in carriera in grandi club. Lo dico da tempo: il mio obiettivo è di essere ancora un giocatore di serie A a fine stagione. Più che alla nazionale, sto pensando all'eventualità di poter vestire, casomai il prossimo anno, la maglia di una società di grande prestigio. È tutto al legato al futuro immediato: epilogo positivo per il Piacenza, poi deciderò se restare qui o se fare scelte diverse». Il contratto dell'attaccante scadrà nel giugno 2003.

Il muggesano Dario Hübner (nell'immagine a fianco uno dei due gol realizzati domenica al Parma) «potrebbe essere preso in considerazione per il mondiale, ma ha 35 anni»: dice il ct azzurro Giovanni Trapattoni.

CHAMPIONS LEAGUE Ai blaugrana, con cinque punti, potrebbe bastare anche un pari. I giallorossi sono ancora a digiuno di vittorie

La Roma è pronta ad affondare il Barcellona

Il tecnico Capello ancora indeciso se utilizzerà un centrocampo folto o il tridente

ROMA «Non vi preoccupate, Rivaldo ci sarà». Francesco Coco mette piede nella capitale e svela l'ultimo arcano di Roma-Barcellona, che senza il fenomeno brasiliano avrebbe perso un po' della sua enorme attrattiva. Siamo in Champions League, gruppo B, quello che i tricolori vorrebbero superare per accedere ai quarti. Come? Vincendo, innanzitutto, perchè i tre pareggi fin qui accumulati non servono per andare lontano. Seconda sfida in sette giorni, con l'intermezzo felice del Perugia che ha rispedito i giallorossi in cima alla classifica a far compagnia all'Inter: al Camp Nou terminò 1-1, per stasera Fabio Capello si augura i tre punti per interrompere il digiuno e preparare l'assalto ai più abbordabili turchi del Galatasaray.

D'altronde, il tecnico che portò lustro anche a Milan e a Real Madrid fa capire subito che assisteremo a una partita che emetterà verdetti inappellabili: «Chi riesce a ottenere il successo sarà certo di continuare l'avventura». In realtà alla squadra di Rexach potrebbe bastare anche una X perchè, solitario al comando a quota 5, può permettersi il lusso di non rischiare. Ma non fa parte della mentalità blaugrana l'esasperato tatticismo: tant'è che Rivaldo, cui è stata evitata la figuraccia in Liga contro la capolista Valencia, farà parte dell'undici al 99 per cento.

«Le mie scelte non saranno condizionate dalla presenza o meno del brasiliano - prosegue il mister campione d'Italia -. Certo, il Barcellona merita rispetto, però solo all'ultimo deciderò se utilizzare il centrocampo a cinque o il tridente». Capello sembra intenzionato a «coprirsi» nella zona nevralgica del campo, per evitare che si ripeta quel che accadde al Milan nel 2000: 3-3 al Meazza in Champions, tripletta di Rivaldo. I giallorossi hanno un solo dubbio: Emerson. Che però stringerà i denti e, nonostante la botta rimediata con il Perugia, sarà della serata. Montella, l'anti-Cosmi per antonomasia, dovrebbe partire ancora dalla panchina per poi entrare qualora la situazione non si sbloccasse dopo i primi 45 minuti. Chi non si perderebbe per nulla al mondo un duello così ricco di suggestioni è Francesco Totti. Anche il capitano non è al massimo delle condizioni fisiche, però stasera scenderebbe in campo anche con la barella. «Dobbiamo sfruttare i due match consecutivi all'Olimpico - sostiene il fantasista della nazionale del Trap - e fare sei punti su sei. La Roma ha voglia di cogliere il primo successo del girone».

Totti, egoisticamente, non vorrebbe incrociarsi con Rivaldo e risponde così a chi lo critica per le ultime prestazioni: «Sono un uomo, posso sbagliare anche io. Forse qualcuno si era abituato male: sono abituato ad accettare le critiche e anche a ricordarle». Il Barça è avvertito, il capitano ha una fame da lupi.

Mario Bertero

UNDER 21

Azzurrini di Gentile in un girone di ferro con l'Inghilterra

NYON Inghilterra, Portogallo e i padroni di casa della Svizzera. Non è stata certo clemente l'urna dell'Uefa nello scegliere le avversarie dell'Italia per la fase finale dell'Europeo Under 21. Nel secondo girone la forte Francia ha pescato Grecia, Belgio e Repubblica Ceca. E infatti la delegazione italiana a Nyon, guidata dal segretario Luigi Culini e dal ct Claudio Gentile, non sprizza gioia dopo il sorteggio.

«Il nostro gruppo è difficilissimo - afferma Claudio Gentile -. Inghilterra e Portogallo sono formazioni di grande tradizione e la Svizzera gioca in casa». Il ct azzurro assicura di aver già visionato diverse cassette degli avversari, ma, aggiunge, «avremo un'idea diretta del valore dell'Inghilterra il 26 marzo, quando la affronteremo in amichevole».

Considera comunque «il collettivo delle tre avversarie di grande qualità», e si dice contento di essere stato inserito nel girone «svizzero-tedesco» perchè «giocando a Basilea, non dovremo spostarci in caso di qualificazione per le semifinali. Inoltre, in quella regione vi sono numerosi emigrati italiani e contiamo molto sul loro tifo».

Claudio Gentile, che ha restituito la Coppa all'Uefa appena concluso il sorteggio, vorrebbe recuperare il trofeo sin dal prossimo maggio. «Da quattro anni l'Italia trionfa a livello di Under 21. Mi dispiacerebbe molto abbandonare il primato».

Polemiche dopo il derby: sotto accusa lo juventino Maresca

Toro sdegnato per uno sputo

TORINO Un pareggio acchiappato per i capelli, anzi per le corna ha fatto felice la Juve e imbestialire il Toro. La scenetta che ha visto per protagonista Enzo Maresca all'ultimo minuto ha creato una scia di malumori e rabbia nel clan granata, visto che allo sfottò Maresca avrebbe fatto seguire uno sputo all'indirizzo di Comotto ed un altro verso il magazziniere Rivaberta al momento di tornare negli spogliatoi. Nel dopo partita Ferrante e lo stesso Comotto hanno duramente attaccato il centrocampista juventino, mentre ieri è arrivata la papatissima replica del presidente granata Romero: «Facendo le corna Maresca ha dimostrato di non avere idee e fantasia, copiando semplicemente un gesto fatto da un giocatore più forte di lui. L'unica cosa che gli appartiene è lo sputo e in questo senso posso garantire che noi del Torino non lo imiteremo». La società granata ha detto di non aspettarsi punizioni esemplari per il focoso giocatore di Lippi, confidando però nell'occhio lungo delle telecamere: «Non so se ci siano gli estremi per utilizzare la prova tv, magari qualche inquadratura lo ha beccato, o magari il quarto uomo ha visto...».

Sul fronte bianconero bocche cucite da rigoroso ordine societario. Domenica sera Ferrara aveva però difeso Maresca, definendo il gesto delle corna la risposta a certe dichiarazioni esagerate dei granata alla vigilia.

Lippi, invece, ha parlato di provocazioni: «Bisogna sapere i dettagli prima di giudicare, non sapete cosa è successo prima». Pare che, dopo uno contrasto lungo l'out, Comotto avrebbe rivolto un pesante insulto all'indirizzo di Maresca. da qui sarebbe nato il tutto. Può darsi, ma certo andando a ritroso non se ne viene più fuori. Lo sputo, però, resta e ieri la Juventus non ha voluto tornare sull'argomento, chi si attendeva un comunicato ufficiale è rimasto deluso.

A parlare coi giornalisti, all'antivigilia della sfida di Champions League col Deportivo, è stato David Trezeguet. Che sulla questione Maresca si è dimostrato meno «aziendalista» di alcuni suoi compagni. «Se avrei fatto quell'esultanza? Personalmente no, non è nel mio stile, non c'entrava niente andare o dire qualcosa davanti alla panchina degli avversari».

La provocazione di Maresca dopo il gol del 2-2.

La sostanza sarà analizzata in laboratorio

Allarme antrace per Bedin: inviata al giocatore friulano una busta con polvere sospetta

UDINE È arrivato anche nella cassetta della posta del calciatore dell' Udinese Maurizio Bedin l' allarme per un possibile attentato all' antrace. Nel primo pomeriggio di ieri, infatti, della polvere bianca sospetta è stata trovata all' interno della cassetta della posta del calciatore.

La polvere è stata trovata al piano terra, sparsa all' interno del contenitore che solitamente ospita la posta destinata al centrocampista bianconero. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, gli addetti dell' Azienda sanitaria locale, carabinieri e polizia municipale.

La zona è stata chiusa al traffico e la polvere è stata recuperata dai pompieri, rinchiusa in una busta e trasferita nei laboratori dell'ospedale di Udine per essere analizzata.

Maurizio Bedin

Per quanto riguarda la partita di domenica, all'Udinese restano soltanto gli applausi. Rispetto alla brutta figura rimediata contro il Bologna è già qualcosa, ma dopo la seconda sconfitta consecutiva la classifica torna a preoccupare, col margine sul Brescia ridotto a 4 lunghezze e la prospettiva dello scontro diretto con l'Atalanta, domenica prossima al Friuli.

La prestazione fornita con l'Inter, comunque, lascia diverse indicazioni positive: conforta soprattutto il dato sul possesso di palla, che ha visto i bianconeri prevalere nettamente sulla prima in classifica, come confortano le palle gol create. E' il segno che l'Udinese non si è limitata a difendersi e ad agire in contropiede, ma ha cercato soprattutto di imporre il proprio gioco. Cosa che del resto riesce spesso a fare fuori casa, quando gli avversari la affrontano a viso aperto, anche se si tratta delle grandi del campionato.

I bianconeri, adesso, devono sciogliere la grande incognita legata al loro disastroso rendimento interno. E devono farlo in fretta, dal momento che nella corsa alla salvezza saranno decisivi gli scontri diretti in programma nelle prossime tre gare al Friuli contro Atalanta, Piacenza e Brescia. «Abbiamo l'opportunità di chiudere i conti nel giro di 5 settimane», commenta Martin Jorgensen, che da parte sua non si dimostra più preoccupato di tanto per la classifica. «Secondo me non corriamo grandi rischi. Certo sarà un guaio se non incominciamo a vincere in casa, ma ultimamente anche a Udine abbiamo dato qualche segnale di risveglio, sconfitta col Bologna a parte».

Riccardo De Toma